

La richiesta supera di sei volte l'offerta Assalto ai mini-Bot a scadenza mensile

ROMA L'asta dei mini-Bot a un mese ha sbancato. A fronte di un'offerta del Tesoro per 2500 milioni di euro, le domande di sottoscrizione sono ammontate a 15.258 milioni di euro, oltre sei volte il quantitativo dell'asta. Per questo tipo particolare di Bot era un vero e proprio esordio. C'era il rischio del flop. E invece è stato un successo. Il collocamento di esordio si è chiuso con un rendimento «composto» del 4,970% e «semplice» del 4,860%.

Non c'è stato però un assalto in massa dei piccoli risparmiatori. Il grosso della richiesta è arrivato dalle tesorerie delle banche, vere protagoniste della prima asta dei mini-Bot. Gli istituti di credito, a detta degli operatori, trovano in questi strumenti una valida opportunità per operazioni di finanziamento a breve.

Intanto la Banca centrale europea guidata da Wim Duisenberg ha deciso di mostrare i muscoli e difendere finalmente il traballante euro. La debolezza della divisa europea aveva attirato una valanga di critiche sulla Bce. Ieri

il quasi riscatto. Un doppio intervento dell'istituto centrale per più di due miliardi di euro ha consentito alla valuta degli Undici di irrobustirsi nei confronti del dollaro tanto da sfiorare gli 88 cent.

È stato un venerdì particolare per i mercati valutari. La moneta unica stava per chiudere la settimana senza particolari sussulti: 86 cent erano una soglia accettabile per chiudere una settimana senza dubbio positiva. Alle 11 la sorpresa: l'euro schizza da 0,8630 a 0,8787. Il mistero dura pochi minuti. Dalla sede della Bce, arriva il comunicato che annuncia la manovra giustificata dai «timori sulle ripercussioni globali e interne del tasso di cambio dell'euro, incluso l'impatto sulla stabilità dei prezzi».

In tutto sono state sette le banche centrali di Eurozona a intervenire. Anche Bankitalia ha partecipato all'operazione di sostegno al cambio.

● A pagina 9



Wim Duisenberg muove le Banche centrali a difesa dell'euro che risale fino a 88 cent

Il ministro della Sanità confida nei risultati di una capillare prevenzione, anche se altri oncologi restano scettici Veronesi: «Fra 10 anni cancro battuto»

Ancora polemiche sulla «pillola del giorno dopo». Spiraglio per gli obiettori

ROMA Fra dieci anni il cancro, se non debellato, potrà essere quasi del tutto battuto: parola di Umberto Veronesi, ministro della Sanità ma anche oncologo di fama mondiale. Il segreto sta nella prevenzione, ancor meglio se mirata, individualizzata al massimo.

«La prevenzione è un tema ormai diventato maturo - ha detto a margine della conferenza stampa svoltasi a viale Mazzini per rendere note le iniziative della Rai in occasione della giornata nazionale dell'Airc, domenica prossima - di cui abbiamo parlato per anni pur non avendo gli strumenti per stabilire la quantità individuale di rischio per sviluppare la malattia, e quale tipo di tumore».

«La percentuale di guaribilità - ha detto a questo proposito Veronesi - continua ad aumentare, se si pensa che siamo partiti dal 30 per cento per arrivare, oggi, quasi al 55 per cento di guarigione per le varie forme tumorali nel loro complesso. Non solo, ma la mortalità continua a diminuire costantemente da almeno sei anni». Secondo l'oncologo è possibile immaginare che «intorno al 2010 il cancro subirà una fortissima riduzione», anche se per lo

stradicamento definitivo della malattia «credo che occorreranno ancora dai dieci ai venti anni». Non esiste infatti ancora un vaccino diretto, ma ci sono vaccini «indiretti», come quelli contro l'epatite o le infezioni dell'utero, che evitano malattie che poi degenerano. Non tutti gli esperti sono però così ottimisti: «Con l'aumento della vita media aumenteranno anche i certi tumori, tipici della terza età», sostiene infatti il professor Riccardo Rosso presidente dell'Associazione italiana di oncologia.

Non si placano intanto le polemiche sulla pillola del giorno dopo, anche se ieri lo stesso Veronesi ha ammesso la possibilità per i medici di opporre l'obiezione di coscienza come per l'aborto (facoltà invece negata, ha detto, ai farmacisti per i quali bisognerà «studiare il problema»).

Ieri infine il consiglio dei ministri ha approvato un disegno di legge per la disciplina della somministrazione dei medicinali a base di oppiacei per il trattamento in assistenza domiciliare dei malati terminali e dei pazienti affetti da sintomatologia dolorosa cronica.

● A pagina 3

Il Consiglio dei ministri approva un disegno di legge che consente l'uso di oppiacei a casa nelle terapie antidolorifiche

Ecco i cittadini più ricchi: il grosso sta in Friuli, Gorizia fanalino con un solo nome

Irpef, 75 miliardari in regione

Dati del '98: Trieste conta 15 contribuenti a nove seri

I triestini in vetta all'Irpef
*denunce '99 su redditi '98 (per concessione Panoramia)

	Reddito dichiarato*
Gianfranco Guty	3 miliardi 357 milioni
Giuliano Chersi	1 miliardo 927 milioni
Furio Dei Rossi	1 miliardo 915 milioni
Domenico Grisafi	1 miliardo 809 milioni
Giovanni Gabrielli	1 miliardo 278 milioni
Djuro Predovic	1 miliardo 031 milioni
Giancarlo Tognacchini	2 miliardi 941 milioni
Mauro Milanese	2 miliardi 382 milioni
Ignazio Vok	2 miliardi 376 milioni
Alfonso Desiata	1 miliardo 482 milioni
Andrea Illy	1 miliardo 420 milioni
Riccardo Illy	1 miliardo 399 milioni
Ernesto Illy	1 miliardo 397 milioni
Eugenio Coppola	1 miliardo 345 milioni
Luciano Prioglio	1 miliardo 325 milioni

MILANO Sono 75 i contribuenti del Friuli-Venezia Giulia che hanno presentato nel 1998 (per i redditi dell'anno prima) dichiarazioni Irpef superiori al miliardo di lire. Ben 44 in provincia di Udine, 15 a Trieste e altrettanti a Pordenone e uno in provincia di Gorizia.

Per quanto riguarda Trieste, tre anni fa oltre 27 miliardi suddivisi di reddito sono stati «divisi» fra quindici persone. L'elenco si apre con Gianfranco Guty, vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, il cui imponibile ammonta a 3 miliardi 357 milioni. Staccato di qualche centinaio di milioni segue l'imprenditore Giancarlo Tognacchini, con un reddito di 2 miliardi 941 milio-

ni. Sul terzo gradino del «podio» il calciatore Mauro Milanese, già dell'Inter e ora in forza al Perugia, che ha dichiarato 2 miliardi 382 milioni.

La famiglia Illy è ben rappresentata. Andrea, amministratore delegato della società, «supera» il più noto fratello con un reddito di 1 miliardo 420 milioni. Il sindaco di Trieste e vicepresidente dell'azienda di famiglia ha comunque dichiarato una cifra di pochissimo inferiore, 1 miliardo 399 milioni. Un miliardo 397 milioni, infine, il reddito del loro padre, Ernesto, presidente della Illycaffè.

A Gorizia un solo miliardario: l'imprenditore tessile di origine lombarda Leopoldo Terraneo, 52 anni.

● A pagina 5

«È incostituzionale». Ma Galan intende ripresentare la sua proposta di legge e la Lega «spara» sulla maggioranza statalista

Il governo boccia il referendum del Veneto

Diliberto: «Modello croato». Antonione: «Discriminante esclusivamente politica»

IN CRONACA
LOTTERIA
Carramba che sfortuna: ha i numeri giusti ma il telefono della Carrà è sempre occupato
DOPO LA SCOMUNICA
La comunità serbo-ortodossa «licenzia» il vescovo Jovan e rielegge il presidente

ALL'INTERNO
FERRARA
Salta in aria una palazzina di due piani
Drammatico bilancio con quattro morti
● A pagina 5
MEDIO ORIENTE
Una tregua dimezzata, con altre vittime
E Arafat accetta un vertice da Clinton
● A pagina 10

ROMA Torna ad essere di nuovo il Veneto la frontiera guerreggiata fra governo e regioni del Polo. Il Consiglio dei ministri ieri ha bocciato e rispedito al mittente la proposta della Regione Veneto di indire un referendum regionale consultivo sulla cosiddetta «devolution». E' incostituzionale, ha deciso il governo. Ma il Polo insorge e la polemica infuria. Il presidente del

Veneto Galan assicura che tornerà all'attacco, riproponendo la stessa proposta di legge. La Lega ovviamente approva e spara contro la maggioranza «statalista». Pareri opposti nel centrosinistra. Per Diliberto quello di Galan non è federalismo, ma il «modello croato». «La realtà - azzarda il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione - è che

L'assessore Santarossa in polemica con Alitalia rilancia l'idea di una compagnia «fai da te»

Ronchi: «Troveremo altri voli»

RONCHI DEI LEGIONARI S'inasprisce il rapporto tra Alitalia e Amministrazione regionale. Alle dichiarazioni della compagnia di bandiera, che nel piano operativo dei voli invernali rimarca la volontà di tagliare tutte quelle rotte ritenute non redditizie, scatta la dura presa di posizione dell'assessore regionale ai Trasporti, Walter Santarossa, che torna a parlare di promesse non mantenute e di un

progressivo abbandono dell'aeroporto di Ronchi. E Santarossa rilancia l'idea di una compagnia «fai da te», capace di colmare le attuali lacune: «Stiamo lavorando attorno a questo progetto e stiamo analizzando i piani che ci sono stati presentati da 7 vettori aerei, due di respiro internazionale».

● A pagina 7
Luca Perrino

Durante l'udienza del Giubileo il Papa saluta tutti, meno un gruppo

«Cari fratelli sloveni e croati...» La gaffe vaticana con gli esuli

TRIESTE «In Vaticano c'è una potente lobby di prelati di nazionalità croata che fa di tutto per tenere noi esuli lontani dal Papa e per cancellare la nostra storia». Piovono accuse pesanti dai rappresentanti degli esuli istriani, dopo la «gaffe» di Giovanni Paolo II all'udienza generale del 13 settembre scorso. Quel giorno un gruppo di 33 esuli, tra cui una decina di triestini, ebbe la possibilità di presenziare all'udienza nei posti riservati ai gruppi.

Il gruppo prese posto nel settore riservato, attendendo con ansia il momento del saluto che, come prassi, il Papa usa rivolgere uno per uno ai gruppi invitati. Invece il Pontefice salutò tutti, compreso un gruppo di «peligrini sloveni e croati», tranne loro, gli esuli istriani. Una gaffe? Una banale svista? «No - risponde da Milano Romano Cramer, del Movimento Istria - Fiume Dalmazio - è che siamo stati proprio cancellati».

● In Trieste
di P. Spirito e A. Radossi

Varato il riordino della scuola Gli studi accorciati di un anno

ROMA Il governo ha approvato ieri il piano di graduale attuazione della legge sul riordino dei cicli scolastici che cambierà volto e sostanza al percorso didattico italiano. Le novità saranno introdotte con gradualità, la riforma partirà «dimezzata», ha assicurato il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro. Si comincerà dunque il prossimo anno, dal settembre 2001, ma coinvolgendo solo i bambini delle vecchie elementari, mentre per i ragazzi del primo anno delle superiori bisognerà aspettare il 2002-2003. Quando la riforma sarà a regime scompariranno elementari e medie: al loro posto ci sarà un unico ciclo («scuola di base») che durerà 7 anni, uno di meno rispetto a oggi. Il secondo ciclo riguarda la scuola secondaria: durerà per tutti 5 anni e sarà articolato in 5 indirizzi diversi. La maturità si farà dopo 12 anni di scuola, contro i 13 di oggi. Cobas scuola ha proclamato uno sciopero di un giorno da attuarsi la prima settimana di dicembre. Unicobas ha proclamato lo stato di agitazione e lo Snals ha annunciato che da lunedì «tutto il personale della scuola si sospenderà dagli organi collegiali elettivi» come prima fase delle agitazioni. E Berlusconi promette già che in caso di vittoria elettorale straccerà la riforma.

● A pagina 2

TELEFONIA FISSA E MOBILE
TV - VIDEO - SAT
PICCOLI e GRANDI ELETTRODOMESTICI
CASALINGHI - LISTE NOZZE

ERREPIÙ
ERREPIÙ S.r.l.

CENTRO TIM
Assistenza Tecnica

in offerta:
CORDLESS DECT
con SEGRETARIA DIGITALE
£ 229.000
(iva inclusa fino ad esaurimento scorte)

Via Pascoli, 24
040 7606060

ERREPIÙ SRL - 5 PUNTI VENDITA:
MUGLIA - V. Roma, 17/c - V.le XXV Aprile, 2 (Tel. 040/271339)
TRIESTE - V. Pascoli, 24 - L.go Niccolini, 2/b (Tel. 040/7606060)
Viale Ippodromo 2/1a (Tel. 040/9380364)
errepium@tin.it - <http://web.tin.it/errepium> - Fax 040/330307

Christie's offrirà un capitolo dell'«Ulisse» dello scrittore irlandese, che fu con ogni probabilità concepito a Trieste All'asta le «pagine dei bordelli» di Joyce



James Joyce

TRIESTE Il 14 dicembre, a New York, Christie's metterà all'asta ventisette pagine manoscritte di James Joyce. Si parte da una cifra che si aggira intorno ai 2 miliardi di lire. Ma è probabile che il prezzo di vendita aumenti di parecchio non solo per il grande interesse degli americani per lo scrittore irlandese ma anche per il fatto che da oltre venticinque anni non è stata rinvenuta alcuna carta di particolare rilievo. Le ventisette pagine sono la bozza del capitolo quindicesimo dell'«Ulisse», il capitolo più complesso di quest'«Odissea» moderna, am-

bientata a Dublino ma con tutta probabilità concepita in buona parte a Trieste. Il manoscritto, pieno zeppo di note a piè di pagina e anche sul retro dei fogli, è il resoconto del girovagare, tra realtà e incubo, di Mr Bloom in un quartiere a luci rosse di Dublino. In realtà proprio a Trieste Joyce frequentò, tra il 1919 e il '20, «case chiuse» e prostitute delle più svariate nazionalità. Un mondo squallido anche se profondamente e disperatamente umano che di certo ha segnato l'esistenza di Joyce.

● In Cultura
Elena Marco

Morto a 77 anni lo sceneggiatore Leo Benvenuti

Lavorò con
Zurlini, De Sica,
Leone, Germi,
Lattuada...

● In Spettacoli

Siamo presenti alla
XVIII MOSTRA MERCATO
DELL'ANTIQUARIATO

Sold Emotion

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)
Tel. (040) 366128

Il consiglio dei ministri ha approvato il piano a tappe per l'attuazione della legge sui «cicli scolastici»

Scuola: una rivoluzione «dolce»

S'inizierà nel settembre 2001 con i bambini delle prime cinque classi

LA SCHEDA

Ma anche la materna è destinata a sparire

ROMA Una rivoluzione, la prima dai tempi della riforma Gentile. La riforma dei cicli scolastici che partirà a settembre 2001 (ma solo in prima e seconda elementare, poi da 2002-2003 sarà la volta della secondaria) darà l'addio alla scuola tradizionale. A regime scompariranno i cinque anni di elementari e i tre di medie: al loro posto ci sarà un unico ciclo che durerà in tutto sette anni, uno in meno rispetto a quelli attuali.

Nell'ultimo quinquennio i giovani potranno scegliere tra quattro aree formative con vari sotto-indirizzi

LA SCUOLA DELL'INFANZIA Così si chiamerà l'attuale scuola materna, destinata ai bambini di età compresa tra i tre e i sei anni. La sua frequenza non sarà obbligatoria ma semplicemente consigliata.

LA SCUOLA DI BASE Il «primo ciclo» sostituirà elementari e medie e durerà sette anni. I bambini lo frequenteranno dai sei ai 13 anni e il percorso educativo sarà «unitario».

LA SCUOLA SECONDA È il secondo ciclo, lungo cinque anni e articolato

in quattro diversi indirizzi (classico-umanistico, scientifico, tecnico-tecnologico e artistico-musicale). Con i primi due anni gli studenti - durante i quali si potrà passare da un indirizzo all'altro - porteranno a termine l'obbligo di istruzione, previsto fino a 15 anni dopo nove anni di scuola.

Il triennio conclusivo servirà ad approfondire i contenuti dell'indirizzo prescelto. È stata prevista la realizzazione di esercitazioni pratiche, esperienze formative e «stages» in Italia e all'estero, anche con brevi periodi di inserimento nelle realtà produttive e professionali. Al termine di questo triennio gli studenti dovranno sostenere l'esame di Stato, ovvero la maturità. Con un anno di anticipo rispetto a oggi: a 18 invece che a 19 anni. Saranno così più competitivi rispetto ai loro coetanei dell'Unione Europea qualora intraprendessero l'università: vi entrerebbero alla stessa età anagrafica.

La Presidenza del consiglio con Chiti sottolinea l'impegno per le tecnologie

ROMA «La riforma dei cicli scolastici va dunque avanti»: così la Cgil esprime la sua soddisfazione per la decisione con cui il consiglio dei ministri ha respinto «gli espliciti tentativi di bloccare la riforma più importante di questi anni».

A parlare è il segretario generale della Federazione formazione e ricerca Cgil, Andrea Ranieri, secondo cui «il governo deve aprire il confronto con i sindacati per discutere il processo di attuazione della riforma».

La Cisl scuola, «nel ribadire il suo giudizio negativo su una riforma che azze-

del primo anno delle superiori bisognerà aspettare il 2002-2003. Quella che debutta «è una scuola diversa e migliore», ha insistito De Mauro. Una valutazione che, per quanto sommativa all'incipit non radicale della riforma, non ha bloccato la protesta dei sindacati autonomi: i Cobas scuola sono infuriati e hanno proclamato un giorno di sciopero. L'Unicobas ha proclamato lo stato di agitazione e lo Snals ha annunciato che da lunedì prossimo «tutto il personale della scuola si sosterà dagli organi collegiali elettivi» come prima

fase di ripresa delle agitazioni. Linee e obiettivi che animano la scuola nuova sono l'abbreviazione dell'intero percorso di studio, adeguandolo ai livelli europei per una più precoce iscrizione all'università; l'equilibrio tra una quota nazionale di programmi e una affidata alle scuole per mediare tra standard nazionali e peculiarità di alunni e ambiente sociale; il superamento della «segmentazione» del ciclo di base in due tronconi pericolosi per la tendenza dei ragazzi ad abbandonare dopo la fine delle elementari; la conservazione dei livelli occupazionali attuali degli insegnanti.

Sette anni di scuola di base, articolata in «moduli» di 2+3+2 oppure di

2+2+3, cioè con i primi due anni di insegnamento globale (affidato agli attuali maestri), tre (oppure due) anni successivi guidati da un «pool» di maestri-professori e un biennio (o triennio) finale affidato ai soli professori. Seguirà un secondo ciclo, aperto da un bi-

ennio «ponte» (da 13 a 15 anni) con il quale finirà l'obbligo scolastico, ma all'inizio del quale i ragazzi saranno chiamati a scegliere fra 4 «licei» per altrettanti indirizzi generali di studio: liceo classico umanistico, liceo scientifico, liceo tecnico e tecnologico, liceo artistico e musicale. Se i ragazzi vorranno proseguire fino a 18 anni, gli indirizzi potranno essere confermati oppure modificati.

Il progetto approderà ora in Parlamento per un parere obbligatorio che dovrà essere espresso con un voto, dalle commissioni o dall'aula, entro 45 giorni. Un ultimo passaggio, dopo il quale il Ministero della pubblica istruzione emanerà i regolamenti di attuazione.

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha sostenuto che occorre fare in modo che tutte le classi siano dotate di questi strumenti tecnologici innovativi, «per essere cittadini europei come gli altri, e non più differenziali in negativo». Il sottose-

gretario alla Presidenza del consiglio ha parlato anche di «investimento di speranza e fiducia nei confronti dell'Europa e delle istituzioni comunitarie, che va motivato dandogli occasione di conoscenza precisa, obiettivi, realizzando un'Unione Europea, una costituzione europea».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

La Cgil esprime soddisfazione, la Cisl dà un giudizio negativo, lo Snals si prepara alla «guerra»

Sindacati divisi, per i Cobas è sciopero

nuova scuola, i nuovi programmi scolastici». I Cobas scuola, radicalmente contrari alla riforma, sostengono che questa «distruggerebbe una scuola elementare fra le migliori del mondo con un suo progetto didattico equilibrato, miscelando la a una scuola media che copre un periodo educativo diverso». Hanno già indetto una giornata di sciopero nella prima settimana di dicembre.

Il segretario generale dello Snals, Gallotta, annuncia l'autosospensione da lunedì prossimo di tutto il personale scolastico dagli

organi collegiali elettivi per i quali non è prevista nessuna indennità economica. Con questo invito il sindacato ha sollecitato gli operatori scolastici per protestare contro le esitazioni del governo sulla questione del riconoscimento delle loro professionalità.

D'altra parte l'utilizzo nelle scuole di tecnologie avanzate è fondamentale per conoscere meglio l'Unione europea, le sue istituzioni, i suoi obiettivi, realizzando un investimento di speranza e fiducia. Lo ha detto il sottosegretario alla Presidenza del consiglio,

con delega all'editoria, Vannino Chiti, intervenuto al convegno «Europa a scuola» tenuto ieri nella sede della Commissione europea in Italia. L'iniziativa è realizzata dal Centro in Europa con il sostegno della Commissione Ue, della Presidenza del consiglio e dei Ministeri della Pubblica Istruzione e delle Politiche comunitarie.

Chiti ha sostenuto che occorre fare in modo che tutte le classi siano dotate di questi strumenti tecnologici innovativi, «per essere cittadini europei come gli altri, e non più differenziali in negativo». Il sottose-

gretario alla Presidenza del consiglio ha parlato anche di «investimento di speranza e fiducia nei confronti dell'Europa e delle istituzioni comunitarie, che va motivato dandogli occasione di conoscenza precisa, obiettivi, realizzando un'Unione Europea, una costituzione europea».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

La Cgil esprime soddisfazione, la Cisl dà un giudizio negativo, lo Snals si prepara alla «guerra»

Sindacati divisi, per i Cobas è sciopero

nuova scuola, i nuovi programmi scolastici». I Cobas scuola, radicalmente contrari alla riforma, sostengono che questa «distruggerebbe una scuola elementare fra le migliori del mondo con un suo progetto didattico equilibrato, miscelando la a una scuola media che copre un periodo educativo diverso». Hanno già indetto una giornata di sciopero nella prima settimana di dicembre.

Il segretario generale dello Snals, Gallotta, annuncia l'autosospensione da lunedì prossimo di tutto il personale scolastico dagli

organi collegiali elettivi per i quali non è prevista nessuna indennità economica. Con questo invito il sindacato ha sollecitato gli operatori scolastici per protestare contro le esitazioni del governo sulla questione del riconoscimento delle loro professionalità.

D'altra parte l'utilizzo nelle scuole di tecnologie avanzate è fondamentale per conoscere meglio l'Unione europea, le sue istituzioni, i suoi obiettivi, realizzando un investimento di speranza e fiducia. Lo ha detto il sottosegretario alla Presidenza del consiglio,

con delega all'editoria, Vannino Chiti, intervenuto al convegno «Europa a scuola» tenuto ieri nella sede della Commissione europea in Italia. L'iniziativa è realizzata dal Centro in Europa con il sostegno della Commissione Ue, della Presidenza del consiglio e dei Ministeri della Pubblica Istruzione e delle Politiche comunitarie.

Chiti ha sostenuto che occorre fare in modo che tutte le classi siano dotate di questi strumenti tecnologici innovativi, «per essere cittadini europei come gli altri, e non più differenziali in negativo». Il sottose-

gretario alla Presidenza del consiglio ha parlato anche di «investimento di speranza e fiducia nei confronti dell'Europa e delle istituzioni comunitarie, che va motivato dandogli occasione di conoscenza precisa, obiettivi, realizzando un'Unione Europea, una costituzione europea».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».



Il ministro della Pubblica Istruzione Vannino Chiti, in una foto d'archivio, entra alla Camera.

A pieno regime spariranno medie e elementari, sostituite da un unico periodo d'istruzione di sette anni. Seguirà un biennio-ponte obbligatorio

«Quella che nasce è una scuola diversa e migliore» ha dichiarato, fiducioso anche in un «ravvedimento» di Berlusconi sull'argomento.

Ma ecco le linee portanti della riforma che, tra le polemiche dei sindacati autonomi e l'opposizione al calor bianco del centro destra, è comunque decollata.

Sette anni di scuola di base, articolata in «moduli» di 2+3+2 oppure di

2+2+3, cioè con i primi due anni di insegnamento globale (affidato agli attuali maestri), tre (oppure due) anni successivi guidati da un «pool» di maestri-professori e un biennio (o triennio) finale affidato ai soli professori. Seguirà un secondo ciclo, aperto da un bi-

ennio «ponte» (da 13 a 15 anni) con il quale finirà l'obbligo scolastico, ma all'inizio del quale i ragazzi saranno chiamati a scegliere fra 4 «licei» per altrettanti indirizzi generali di studio: liceo classico umanistico, liceo scientifico, liceo tecnico e tecnologico, liceo artistico e musicale. Se i ragazzi vorranno proseguire fino a 18 anni, gli indirizzi potranno essere confermati oppure modificati.

Il progetto approderà ora in Parlamento per un parere obbligatorio che dovrà essere espresso con un voto, dalle commissioni o dall'aula, entro 45 giorni. Un ultimo passaggio, dopo il quale il Ministero della pubblica istruzione emanerà i regolamenti di attuazione.

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

«Il provvedimento rischia di determinare effetti catastrofici sulle nuove generazioni»

Il Polo all'attacco della riforma

De Mauro: «Il Cavaliere cambierà idea quando vedrà il piano»

Castagnetti a favore, Casini e Buttiglione contrari. Cofferati: «Decisione positiva»

I politici di centro sono divisi

ROMA «Una legge che rischia di avere effetti disastrosi», per Berlusconi, quella sulla scuola ma Enrico Micheli, sottosegretario alla Presidenza del consiglio, definisce quelle del Cavaliere «posizioni apodittiche che sanno molto di elettoralismo».

A favore della riforma dei cicli si schierano i maestri cattolici dell'Aimc per i quali «il gioco delle tattiche politiche non può fare della scuola una carta di scambio o un terreno di tiro alla fune» e la Fidae, la Federazione che riunisce le scuole cattoliche.

È singolare invece notare che i politici cattolici sono invece in netto contrasto fra loro. Da una parte c'è Pierluigi Castagnetti, Ppi, che appoggia la Riforma



Pierferdinando Casini

ma ricorda che «anche il Polo voleva cicli diversi: 4 anni di elementari, 4 di medie e 4 di superiori».

Rocco Buttiglione, Cdu, e Pierferdinando Casini, Ccd, invece sono contro. «C'era una cosa che funzionava in Italia, era la scuo-

la elementare. Hanno trovato modo di sfasciare anche quella» dice Casini. Il 2 febbraio, al momento del voto, i Ccd uscirono dall'aula, cosa che al Senato vale come astensione.

Soddisfazione del leader della Cgil, Sergio Cofferati. «Il varo della legge di riforma è una decisione importante e positiva. La riforma dei cicli e l'autonomia scolastica sono i fondamenti di un assetto moderno e rinnovato del sistema di istruzione italiana. Ora è importante - ha concluso il segretario generale della Cgil - che si apra un confronto con il sindacato per una puntuale applicazione della riforma».

Il piano del governo è consultabile sul sito www.Cittadinolex.it.

ROMA «Non resta che continuare la battaglia».

Così il leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, va all'attacco della riforma della scuola. «Il nostro appello al governo - spiega - affinché sospendesse l'approvazione di un provvedimento che rischia di determinare effetti catastrofici nel funzionamento della scuola e nella formazione delle nuove generazioni non è servito a niente».

Nemmeno per idea, replica il leader diessino Walter Veltroni, dicendo chiaro e tondo che «la decisione dell'esecutivo è anche una risposta alla vera e propria campagna contro la riforma organizzata dalla destra e dal suo leader Berlusconi». Così, se il Cavaliere insiste - «siamo di fronte a una compagine organizzativa arrogante e sorda di fronte alle voci allarmate e ragionevoli che si levano dai cittadini» -, Veltroni rileva invece che la Casa delle libertà propone lo smembramento del sistema scolastico nazionale in 20 scuole regionali,

negando così l'idea stessa di cultura nazionale.

La battaglia continua, insomma. Il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Beppe Pisanu, avverte che «il piano di riordino dei cicli è un'altra cartella pazzica che getterà nel caos la scuola italiana, vanificando quanto di meglio essa era riuscita a produrre, dalla scuola elementare al liceo classico».

Claudio Scajola, coordinatore nazionale di Fi, rincara la dose: afferma che «a giudicare dalle reazioni giunte dal mondo della

scuola e delle associazioni familiari, la riforma sulla scuola varata oggi dal governo è l'esatto contrario di ciò che dichiara l'onorevole Veltroni».

«Il Segretario dei Ds, piuttosto che mistificare le nostre proposte, farebbe meglio ad ammettere che la riforma dei cicli scolastici è un autentico pasticcio, l'ennesimo misfatto del simismo italiano, che costringerà le famiglie italiane - prosegue - ad affidare i propri figli a megastitute dove bambini di sei anni convivono con ado-

lescenti di 13, e ciò contro ogni regola della pedagogia, della didattica, della scienza evolutiva». «Caro Veltroni, prima di insultare Berlusconi e prima di demonizzare le sue ricette, lavori per dare agli italiani una scuola decorosa, con tutte quelle opportunità di crescita e di apprendimento che, diversamente da lei, i nostri giovani studenti - conclude - vogliono poter cogliere fino in fondo».

Ma Veltroni contrattacca: «Berlusconi vorrebbe semplicemente privatizzare questo essenziale settore



Scajola: «Vorrebbero far convivere bambini con ragazzi di 13 anni». Veltroni controbatte: «L'obiettivo della Casa delle libertà è privatizzare»

della vita pubblica del Paese».

Replica a Berlusconi anche il sottosegretario Enrico Micheli: «Siamo pronti a discutere in Parlamento il piano di attuazione della riforma, quello che rifiutiamo sono le posizioni apodittiche che sanno molto di elettoralismo». In ogni caso, il varo di ieri fa seguito alla legge licenziata nel febbraio scorso, «votata dal Parlamento e che Berlusconi conosceva anche al momento in cui è stata votata», ha aggiunto Micheli.

È se il segretario del Ppi Pier Luigi Castagnetti ricorda che anche l'opposizione aveva «l'intenzione di modificare i cicli scolastici, pur se sulla base di un altro criterio, il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro si definisce «insanamente ottimista» sulla possibilità che Berlusconi possa cambiare idea sulla riforma: «quando leggeranno il documento troveranno cose da dire, giustamente, ma in modo costruttivo».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione e formazione non può non riguardare anche l'Unione Europea, richiamando l'attenzione sull'utilità dei gemellaggi fra città: «Sono occasioni che possono aggiungere incontri e scambi tra cittadini europei».

Chiti ha aggiunto che una moderna educazione

Il famoso oncologo annuncia, nei panni di esperto specialista, che la soluzione al male oscuro è vicina. L'arma? La prevenzione

Veronesi: «Dopo il 2010 il cancro morirà»

«Le percentuali di guarigione sono aumentate: dal 30% oggi si raggiunge il 55%»

Dagli oncologi italiani a Genova un allarme: l'aumento della vita media porterà ad una nuova esplosione delle neoplasie

Ma la guerra si sposta nella «terza età»

GENOVA Ogni ora in Italia trenta persone si ammalano di tumore e diciotto ne muoiono. Ogni anno nel nostro Paese oltre 270 mila persone vengono colpite da una neoplasia (una ogni 220) e si calcola che i decessi non sono meno di 160 mila. Ma le proiezioni ci dicono ancora qualcosa di più: nel 2010 saranno 400 mila i casi di tumore registrati nell'arco dei dodici mesi, vale a dire più di mille al giorno. In altre parole, un bambino che nasce oggi e morirà all'età di 78 anni (durata media della vita in Italia) avrà visto ammalarsi di tumore 21 milioni di suoi connazionali.

L'ultimo rapporto sulle cifre del cancro in Italia risale ad appena quattro giorni fa. Cifre enormi, raggelanti. Il crudo bilancio statistico è stato fornito a Genova nel corso dei lavori del secondo Congresso nazionale dell'Associazione italiana di oncologia medica (Aiom), una delle istituzioni più rappresentative tra le società scientifiche italiane e che tra medici, ricercatori e scienziati raggruppa oggi oltre 2500 specialisti del settore.

Se il «male del secolo passato» pare gravare come un'insopportabile ipoteca anche sul nuovo millennio appena iniziato, è d'altro canto vero che mai come in questo momento cresce la convinzione del mondo medico e scientifico di essere ormai molto vicini alla soluzione di una patologia che flagella l'umanità fin dai suoi primordi. Il professor Riccardo Rosso, presidente degli oncologi italiani, nel suntuoso impetoso quadro statistico, ha fornito due importanti considerazioni. Una buona, e nota: nella lotta contro il cancro mai come oggi si vincono tante battaglie. La seconda meno buona, e meno nota: l'aumento della vita media farà esplodere nei prossimi anni una nuova «bolla tumorale» ed è dunque verso gli anziani che va concentrata la massima attenzione. Anche perché finora del paziente oncologico anziano non si è avuta tutta la considerazione necessaria.

L'insorgenza a catena dei tumori nella fascia di popolazione più anziana è infatti destinata a rappresentare una delle più grandi emergenze del nostro tempo. Dice l'oncologo Marco Venturini, membro del Comitato scientifico dell'Aiom: «Il cancro sarà sempre più una malattia della terza età. Nei Paesi industrializzati la fascia di popolazione di età superiore ai 65 anni è in crescita esponenziale, ed i dati epidemiologici indicano che nel 2030 il 40% della popolazione sarà di età superiore ai 65 anni». Già adesso le cifre «certe», quelle misurate giorno dopo giorno nelle corsie degli ospedali e delle cliniche, dicono che circa il

60% di tutti i tumori vengono diagnosticati in pazienti «over sessanta». Questa cifra è destinata ad aumentare nei prossimi anni parallelamente all'innalzamento della popolazione. Ma c'è un'altra sfaccettata da tener presente: l'evidenza diagnostica dimostra che il rischio di sviluppare un tumore aumenta di 1000 volte passando dai 40 agli 80 anni. «Uomini e donne al di sopra dei 65 anni», ha spiegato a Genova l'altro ieri l'oncologo Roberto Labianca - hanno in altri termini un rischio di sviluppare un tumore 11 volte più elevato rispetto alla popolazione al di sotto di tale età. E, purtroppo, la mortalità è di 15 volte maggiore negli ultrasessantenni».

Ma dove il tumore più si «attacca» con la sua nefasta forza distruttrice? Sicuramente, l'aumento dell'età media della popolazione ha determinato negli ultimi anni un aumento di incidenza di alcune forme tumorali ben precise: del polmone, della testa e del collo, del pancreas. Ha scatenato leucemie e linfomi non-Hodgkin, ha alimentato una quantità di tumori al cervello. Unica consolazione: lo stesso trend non si è, fortunatamente, manifestato nelle «corti» (come dicono gli oncologi) di pazienti più giovani.

Nel nostro Paese più del 50% delle neoplasie solide (mammella, prostata, polmone, colon) sono diagnosticate in pazienti che hanno superato i 65 anni. «Ma anche i cosiddetti tumori emolinfopoietici presentano questo andamento: il 55,9% dei malati - ha detto l'oncologo Francesco Cognetti che ha diretto i lavori del Congresso di Genova - è in età avanzata».

Esclusi dai trial clinici, trattati con sufficienza se non addirittura con un malcelato senso di soporiferità, gli anziani che entrano nel tunnel della malattia tumorale sono - ironia della sorte - vittime anche di luoghi comuni ancora oggi difficili da sfatare. «La convinzione che il cancro dell'anziano abbia un minore grado di malignità e una più lenta velocità di crescita - ha ricordato Cognetti - è dura a morire. Come non è di per sé vero che l'età anagrafica determini ridotte tollerabilità ai trattamenti antineoplastici».

Se in un futuro molto prossimo a combattere con il male del secolo sarà sempre più una persona con i capelli bianchi e spesso sola, allora la ricerca, la medicina, l'organizzazione della salute pubblica deve prendere le misure di un nuovo sofferto terreno di guerra.

Roberto Altieri



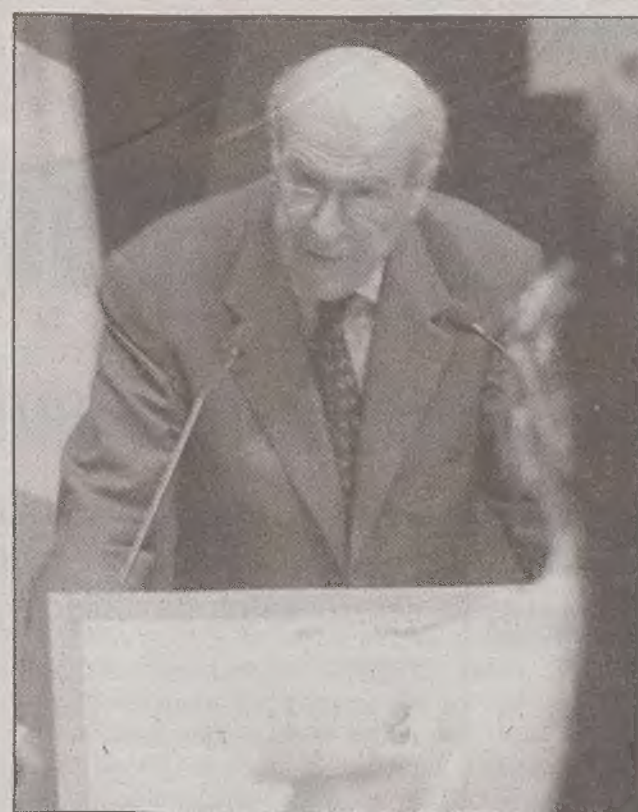
«Tra dieci anni i decessi per tumore subiranno una fortissima riduzione. Per lo sfacimento definitivo della malattia occorrerà ancora del tempo».

ROMA Parola d'ordine, prevenzione. Ancora meglio se mirata, individualizzata al massimo. Una parola chiave per gli scienziati che tentano di sconfiggere il cancro, tanto più per Umberto Veronesi, ora nella doppia veste di oncologo e ministro della Sanità.

«La prevenzione è un tema ormai diventato maturo - ha detto Veronesi a margine della conferenza stampa svoltasi a viale Mazzini per rendere note le iniziative organizzate dalla Rai in occasione della giornata nazionale dell'Airc di domenica - di cui abbiamo parlato per anni pur non avendo gli strumenti per stabilire la quantità individuale di rischio per sviluppare la malattia, e quale tipo di tumore».

«Oggi abbiamo molte più informazioni rispetto ad un tempo - ha aggiunto Veronesi - e possiamo lanciare un grande piano di prevenzione per cercare di «eliminarlo». Lui, che ci prova ininterrottamente da oltre trent'anni col suo impegno scientifico, è in grado anche di ipotizzare un'agenda di scadenze.

«La percentuale di guaribilità - ha detto a questo proposito il ministro Veronesi - continua ad aumentare, se si pensa che siamo partiti dal 30 per cento per arrivare, oggi, quasi al 55 per cento di guarigioni per le varie forme tumorali nel loro complesso. Non solo, ma la mortalità continua a diminuire costantemente da almeno sei anni».



Il ministro della Sanità, Umberto Veronesi, ha parlato ieri nei panni di grande oncologo che da oltre trent'anni cerca di debellare il male oscuro. «Intorno al 2010 il cancro sarà quasi k.o.»

dine, dunque, prevenzione individuale. Per far capire all'opinione pubblica quanto la conoscenza dei rischi di ciascuno, relativamente al proprio stile di vita, sia fondamentale per cercare di vincere la battaglia, occorre mettere in campo un'

operazione «molto complessa», agendo un po' ovunque: nelle scuole, nelle famiglie, nei centri sociali, il tutto anche attraverso i media.

«Bisogna spiegare alla gente - ha detto il ministro della Sanità, Veronesi - che la prevenzione ormai è un fatto individuale, che occorre una presa di coscienza su comportamenti a rischio, che la diagnosi precoce è utile e il tumore non è invincibile ma assolutamente risolvibile se scoperto precocemente». Si tratterà di un programma informativo «molto diversificato e articolato», che secondo il ministro della Sanità dovrebbe rappresentare «il balzo in avanti nel prossimo decennio».

Ma c'è forse un «vaccino» contro il cancro? «No, di certo», risponde l'oncologo. «Abbiamo quelli contro i virus che predispongono i tumori - spiega ancora - Molti tumori, alcuni sicuramente, hanno alla base un agente patogeno, come quelli del fegato, per esempio, o quelli dell'utero. Per entrambi un vaccino indiretto, per il fegato contro l'epatite B, per l'utero contro un virus erpetico, certamente - conclude - nelle persone a rischio possiamo avere dei miglioramenti».

DISEGNO DI LEGGE

Stupefacenti contro il dolore

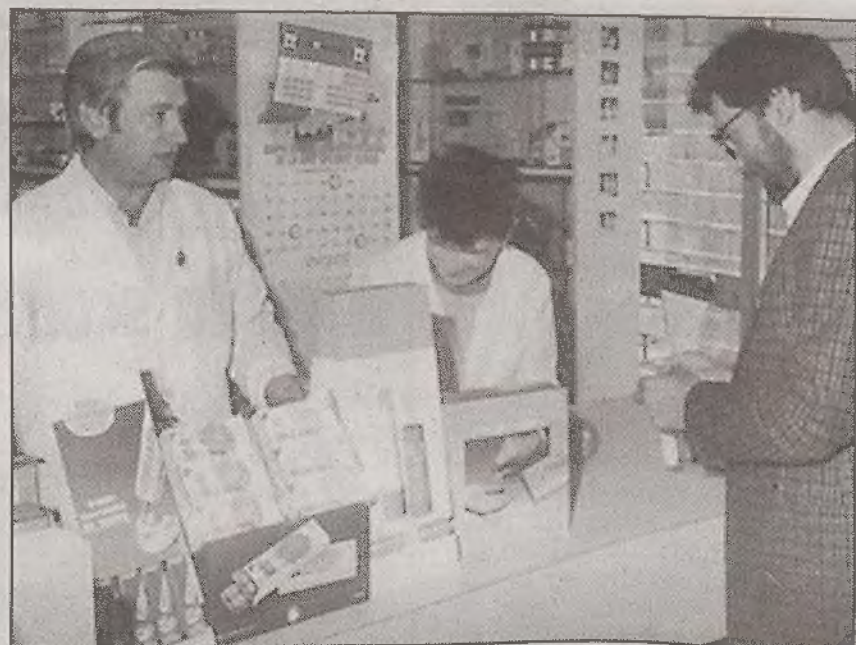
Prescrizioni un po' più agili

ROMA Il Consiglio dei ministri, nella seduta di ieri, ha approvato, su proposta del ministro della Sanità, Veronesi, un disegno di legge per la disciplina della somministrazione dei medicinali a base di oppiacei per il trattamento in assistenza domiciliare dei malati terminali e dei pazienti affetti da sintomatologia dolorosa cronica. L'iniziativa nasce dalla volontà del Governo di semplificare la prescrizione dei farmaci contenenti oppiacei, incentivare le farmacie a dotarsi di quantità adeguate di medicinali per la terapia del dolore, sensibilizzare e informare operatori sanitari e cittadini sul corretto impiego dei farmaci per combattere la sofferenza.

Aspetto significativo è la depenalizzazione delle procedure legate alla terapia, pur garantendone il rigore nelle prescrizioni. Con l'entrata in vigore di questo provvedimento sarà così possibile per i medici praticare la terapia del dolore anche in regime di assistenza domiciliare. Il d.d.l. eviterà, per gli operatori che effettuano prestazioni di assistenza domiciliare ai malati terminali, l'applicazione delle sanzioni previste per la violazione della normativa sul trasporto delle sostanze stupefacenti, a cui i farmaci oppioidi sono assoggettati.

Il provvedimento riguarderà dieci farmaci: Buprenorfina, Codeina, Diidrocodeina, Fentanyl, Idrocodone, Idro-morfone, Metadone, Morfina, Ossicodone, Ossimorfone.

Anche se è comprensibile la posizione della Chiesa non si deve far confusione: questo ritrovato previene la gravidanza e quindi non è abortivo.



Pillola del giorno dopo: niente obiezione per i farmacisti.

so è più complesso». La legge, infatti, impone loro di vendere il farmaco. Tuttavia, anche in questo caso, «il problema andrà risolto». È comprensibile, insomma, per Veronesi la posizione del Vaticano. Ma una preci-

Il ministro della Sanità compie una «mezza conversione» e apre al Vaticano: i farmacisti, invece, non possono scegliere

Pillola della discordia, obiezione solo ai medici

An chiede un dibattito parlamentare. È polemica tra Ppi e Forza Italia

sazione la ritiene indispensabile: la pillola del giorno dopo «impedisce l'attaccamento dell'ovulo nell'utero. Ma questa pillola non è abortiva. Evita che si instauri una gravidanza, la previene».

Una posizione chiara? Per An no, soprattutto dopo le polemiche sollevate nei giorni scorsi dalla cattolica - ex ministro della Sanità - Rosi Bindi. Alfredo Mantovano, quindi, ritiene neces-

sario un dibattito parlamentare dato che Veronesi ha aperto sì all'obiezione di coscienza del medico chiamato a compilare la ricetta; ma lo ha negato per il farmacista. Delle due l'una: o si tratta di un abortivo e allora l'obiezione di coscienza vale per tutti. O si tratta di un contraccettivo e allora l'obiezione non dovrebbe valere per nessuno».

Sullo sfondo si consuma la polemica tra il Ppi e Forza Italia. Con Pierluigi Castagnetti che accusa gli Azurri di un «silenzio assordante sull'argomento». Ma Giuseppe Pisanu, di Fi per l'appunto, rilancia: «L'onorevole Castagnetti sta imparando dai comunisti: dovrebbe essere più serio e meno farsaiaco nel valutare le posizioni altrui». E già. Perché in materia di bioetica «ci siamo espressi molto chiaramente in occasione del dibattito parlamentare sulla procreazione medicalmente assistita. Quella legge sarebbe andata in porto se al Senato non l'avessero affossata i Ds, con la silenziosa complicità dei loro alleati».

IL CASO

Fecondazione artificiale: subito una legge. Sì all'uso di cellule staminali

L'embrione è una vita umana?

Il Comitato di bioetica si divide

ROMA L'embrione può essere considerato una vita umana oppure no? Il dilemma etico-scientifico che sta scatenando roventi polemiche in tema di contraccezione, divide anche il Comitato nazionale di Bioetica. Sul prelievo di cellule madri embrionali a fini terapeutici le ragioni della scienza si scontrano con i vincoli etici.

Così, il documento del Comitato «sull'impiego delle cellule staminali» presentato ieri a Roma, «denso seppur breve» come lo ha subito definito il presidente Giovanni Berlinguer, non è riuscito a trovare una linea comune. Una parte del Comitato, rappresentato da monsignor Sgreccia, Bompiani e D'Agostino, ha negato la possibilità di poter utilizzare cellule da embrioni, anche quelli crioconservati o sovrannumerari, cioè prodotti per impianti di procreazione artificiale. L'anima laica rappresentata da Zevi, Ferrando e Levi Montalcini, ha invece contrabbattuto: è lecito utilizzare gli embrioni non più destinati all'impianto, a condizione che siano consapevolmente donati a questo fine dalle donne o dalla coppia.

Su un punto, però, si sono trovati d'accordo: occorre al più presto approvare la legge sulla fecondazione artificiale. «Il Parlamento non può eludere il problema della commercializzazione degli embrioni umani - potranno servire soprattutto per la ricerca», il genetista Alberto Piazzola ha replicato che «la ricerca sulle cellule prelevate dal cordone ombelicale può costituire un'altra strada da percorrere con forza». Di altro avviso il ricercatore Demetrio Neri: occorre aiutare la ricerca a 360 gradi. Altrimenti l'Italia rischia di restare un Paese scientificamente analfabeta nonostante oggi sia all'avanguardia nello studio delle cellule staminali. «La comunità

scientifica - ha affermato - vuole arrivare al più presto a conclusioni scientifiche-terapeutiche».

Conclusioni che al momento sembrano distanti nel tempo. Forse, ha ipotizzato Piazzola, ci vorranno dieci anni per poter creare nuovi tessuti ed organi; tra sei o sette anni sarà però possibile il trapianto cellulare. Comunque, su alcuni importanti aspetti il Comitato si è espresso all'unanimità. Innanzitutto, ha ribadito la condanna del trapianto nucleare somatico, la cosiddetta «clonazione riproduttiva».

Lecito, invece, l'utilizzo di cellule staminali da feti di aborti spontanei o volontari (purché sia assicurato il consenso libero e informato della donna) così come quello di cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale o da individui adulti.

L'obiettivo è quello di realizzare un vero e proprio trapianto autogeno senza rischi di rigetto e problemi etico-morali. Su diversi siti americani è già possibile acquistare on line cellule staminali adulte che si utilizzano per la riproduzione di tessuti umani in laboratorio. Gli indirizzi dei Lab-market - ha rivelato il professor Fiori - sono persino pubblicizzati su importanti riviste scientifiche.



I pneumologi invitano i cittadini, e soprattutto le categorie cosiddette a rischio, di assumere il farmaco Pnu-Imune 23. «Vi proteggerà per 5 anni»

È allarme polmonite, ma c'è un vaccino mirato

ROMA Polmonite, è allarme. Perché aumentano i casi e i decessi. Non solo fra gli anziani ma anche tra i giovani adulti. Si aspetta con preoccupazione, l'arrivo dell'influenza che ha come complicanza più diffusa la polmonite da pneumococco. Pneumologi, medici di famiglia e infettivologi, nel lanciare l'allarme, invitano la popolazione a rischio a vaccinarsi non solo contro l'influenza ma anche contro la polmonite pneumococcica con un vaccino «mirato», si chiama Pnu-Imune 23, che ha il grande vantaggio di offrire una protezione che dura 5 anni e offre garanzie di sicurezza.

zato all'Ospedale Forlanini proprio per fronteggiare l'allarme polmonite. «Non bisogna sottovalutare il pericolo rappresentato dalla polmonite - ha commentato il professor Giovanni Pughesi, primario della terza unità operativa di Pneumo-infettivologia dell'Azienda ospedaliera San Camillo-Forlanini - perché non è solo una malattia grave ma, in alcuni casi, addirittura mortale».

Negli ultimi tempi abbiamo registrato un costante aumento dei casi, anche in giovani senza malattie e quindi non nelle categorie cosiddette «a rischio». E la guerra contro la polmonite è sempre più difficile perché le nostre armi migliori, gli antibiotici, si stanno dimostrando sempre meno efficaci. Anche in Italia, anche se

non a livello di altri paesi, cresce l'antibiotico-resistenza».

«Vaccinatevi contro la polmonite pneumococcica». Il coro è unanime: pneumologi, medici di famiglia e infettivologi, da sempre in prima linea contro le malattie respiratorie, nel constatare l'aumento del fenomeno polmonite invitano a ricorrere al vaccino. «Si devono vaccinare non solo gli anziani ma anche gli adulti giovani con problemi di diabete, disturbi cardiocircolatori, insufficienza renale, affezioni respiratorie croniche, immunodeficienze e patologie correlate a comportamenti sociali come l'alcolismo acuto e cronico», dice il dottore Germano Bettoncelli, responsabile nazionale dell'area respiratoria della Società italiana di medicina generale.

«Da tempo vediamo, nelle corsie degli ospedali un numero sempre più crescente di malati di polmonite. Una situazione che si aggrava soprattutto durante il periodo dell'epidemia influenzale», aggiunge il professor Claudio Maria Sanguineti, primario della divisione di broncopolmonologia alla Asl 7 di Ancona Ospedale di Osimo e presidente dell'Associazione italiana pneumologi ospedalieri.

A guardare le cifre ufficiali non si dovrebbe parlare di allarme. Ma è un errore. «Non sono che la punta di iceberg», afferma il professor Francesco Menichetti, primario di malattie infettive all'Azienda ospedaliera Pisana.

FEDERALISMO Il governo rispedisce al Consiglio regionale la proposta di legge sul referendum consultivo

«Devolution» veneta, stop da Roma

Loiero: «E' anticostituzionale». Risponde Galan: «Un no scandaloso, ci riproveremo»

Casa delle libertà: «Gli emendamenti sono seri»

ROMA «Cara maggioranza pensate bene prima di dire no alle nostre proposte emendative alla legge sul federalismo perché vi sarà poi difficile spiegare alla gente che voi siete federalisti e noi no. Noi facciamo proposte federaliste che voi non accettate, mentre fate proposte che voi stesso giudicate non federaliste, tanto che avete addirittura tolto il titolo dal ddl. E una confessione di voler fare solo un piccolo rafforzamento delle autonomie regionali». Lo dice il capogruppo di FI al Senato, Enrico La Loggia, che auspica un approfondimento da parte di governo e maggioranza sulle modifiche presentate dal centro destra e dopo il no di Gavino Angius (Ds). La Loggia spiega anche i contenuti degli emendamenti presentati alla legge sulla riforma in senso federale dello Stato, all'esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato e che approderà in Aula a Palazzo Madama la prossima settimana. Emendamenti che «sono molti seri», dice il capogruppo del Ccd al Senato, Francesco D'Onofrio che invita il centro sinistra a «non chiudersi a riccio sul testo della Camera».

Veltroni, Castagnetti, Diliberto favorevoli all'altolà. Solidali con il «governatore» veneto i colleghi del centrodestra, da Ghigo a Storace.

TRIESTE Federalismo: è guerra aperta tra «centro» e «periferia» di centrodestra. Ieri l'escalation delle polemiche dopo l'altolà del governo al referendum consultivo sulla «devolution» voluto dalla Regione Veneto, retta da una maggioranza Polo-Lega. Il Consiglio dei ministri ha infatti bocciato e rinviato al mittente veneziano il progetto di legge, approvato alcune settimane fa dal Consiglio regionale, che prevedeva la consultazione popolare sul trasferimento di alcune materie alla Regione stessa (sanità, polizia locale, istruzione).

Ecco le motivazioni: nella proposta di legge è ravvisato un vizio di incostituzionalità, in quanto verrebbero introdotti elementi di attipicità e di aggravio procedimentali nel processo di revisione della Costituzione; inoltre nel '92 la Corte Costituzionale si era già pronunciata negativamente su un'analoga iniziativa sempre a cura della Regione Veneta.

E' stato il ministro per gli Affari Regionali, Agazio Loiero, a spiegare il no governativo: «Ci potrà essere il voto popolare soltanto do-

po che le proposte formulate dal Consiglio regionale veneto saranno approvate dal Parlamento». Il referendum consultivo - ha detto ancora il ministro - è un elemento aggiuntivo non previsto dalla Costituzione e può determinare, oltre una spesa non irrilevante, pesanti aggravii delle procedure e impropri condizionamenti nei confronti del Consiglio regionale, del Parlamento, dell'intero corpo elettorale». Il governo - ha ulteriormente precisato il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Francesco Micheli - si è limitato a attuare un rinvio in considerazione del carattere confuso del quesito referendario che riguarda in parte, tra l'altro, competen-

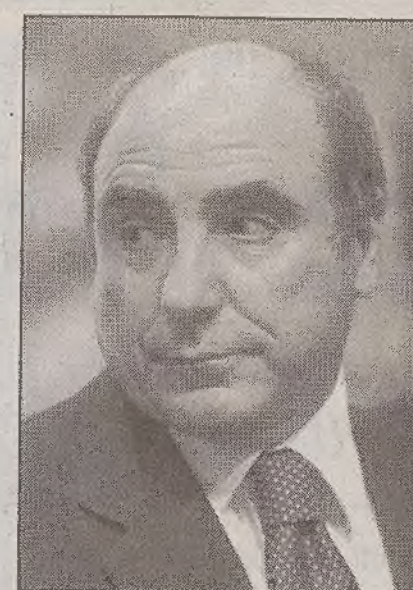
ze già attribuite alla Regione».

Il presidente della giunta veneta, il forzista Giancarlo Galan, non l'ha presa bene: «Un no scandaloso e preoccupante, si è preferito la strada dello scontro frontale a quella del confronto intelligente, negando qualsiasi forma di rispetto verso l'istituzione regionale». Ma il «governatore» non demorde: «Alla prima seduta utile del Consiglio riapproveremo la legge referendaria, pronti a finire ancora di fronte alla Corte Costituzionale».

La bocciatura della proposta veneta ha ovviamente diviso il fronte politico. Il governo ha incassato l'appoggio dei partiti della maggioranza. «C'è una senten-

za della Corte Costituzionale - ha tagliato corto il leader diessino Walter Veltroni - alla quale l'esecutivo si è attenuto». Il governo è garante della Costituzione - incalza il segretario dei Popolari, Pier Luigi Castagnetti - la maggioranza vuole il federalismo ma un federalismo che non spacchi l'Italia». Oliviero Diliberto (Pdc) osserva caustico che quello di Galan «non è federalismo ma il modello croato».

Galan, a sua volta, ha ottenuto la solidarietà della Casa delle libertà. A cominciare dai colleghi «governatori». «C'è il rischio di andare al muro contro muro - ha commentato il presidente della Conferenza delle Regioni, il piemontese Enzo



Scontro tra il ministro Loiero (a sinistra) e il veneto Galan

Ghigo - il comunicato del governo ricalca quello del '92, non tiene conto di anni di dibattito sul federalismo». Sulla stessa lunghezza d'onda il presidente forzista lombardo, Roberto Formigoni: «Cosa c'è di illegale nel referendum? La scelta del governo esaspera il confronto sul federalismo». E arriva anche il supporto dei «governatori» del centro-sud: «un insulto e dei peggiori», tuona dal Lazio Francesco Storace (An); Giuseppe Chiaravallotti, presidente della giunta calabrese, ha con-

Galan «una assoluta convergenza di vedute».

Anche gli esponenti nazionali di Polo e Lega non perdono l'occasione per attaccare la bocciatura governativa all'iniziativa veneta. «Federalismo centralistico, polemizza Franco Frattini (FI); «la faccia dura del centralismo più becero», ribadisce il leghista Roberto Maroni; Maurizio Gasparri (An) parla di «loierismo», cioè una logica di arroganza e di punizione nei confronti delle Regioni di centrodestra».

magr

FEDERALISMO Reazioni nel Friuli-Venezia Giulia: per il leghista Zoppolato è scontro frontale con gli «statalisti»

Antonione: «Discriminante politica»

TRIESTE Ormai è una partita a ping-pong. Le Regioni «ribelli», o comunque non allineate che varano delle leggi, il Governo che giele rimanda puntualmente indietro, la Casa delle Libertà che strepita contro la sinistra statalista e conservatrice. E' successo così anche stavolta, con la stroncatura della richiesta veneta di referendum consultivo sul federalismo. E il Polo si contorce. «Fumus persecutionis», o che altro? «La realtà - azzarda il presidente della giunta regionale, Roberto Antonione - è che questi comportamenti romani non fanno

che accreditare la tesi della discriminante politica, usata con una frequenza e una discrezionalità superiori alla norma. Non entro nel merito dell'asserita incostituzionalità del referendum - continua Antonione - argomento che lascio volentieri ai giuristi, ma non posso non pensare che anche stavolta si tratti di questione esclusivamente politica... Vogliono un governo centrale forte? Almeno lo dicano, senza equivoci, e che sia finita».

«Il discorso è quello di sempre - aggiunge a sua volta Bepino Zoppolato, commissario della Lega

Nord in regione, beccato sulla via del ritorno dal consiglio federale di Milano - e cioè che siamo arrivati a uno scontro frontale tra le forze stataliste e quella antistataliste. Il Governo vuole avere il controllo su tutto? Obiettivamente non può pensare di avere sempre ragione su tutte le questioni. Il futuro, in tal senso, parlerà da solo».

Ferruccio Saro, capogruppo di Forza Italia in Regione, sembra invece essersi dato già delle risposte anche tecniche sulla vicenda. «A mio avviso - osserva - una Regione ordinaria come il Veneto ha tutte le potenziali-

tà per prevedere lo svolgimento di un referendum consultivo. Il veto in tal senso rientra semmai nell'ambito del clima politico teso, elettorale, che cerca di evitare il coinvolgimento di un'opinione pubblica che sarebbe ampiamente d'accordo su certi argomenti. Prendano esempio da Blair, se proprio vogliono. Appena eletto è stato lui a farsi parte attiva di una consultazione referendaria che ha consentito un maggior trasferimento di competenze a Scozia e Galles».

«La sinistra - sintetizza Luca Ciriani, capogruppo al consiglio regionale di An-



Roberto Antonione

sta semplicemente attaccando tutto quello che proviene dal Polo. Quello strumento consultivo non mi sembra tragico, ma può dar fastidio a chi non ha nessuna intenzione di dar atto alle riforme». «Se è per quello - interviene Isidoro Got-



Isidoro Gottardo

tardo del Cpr, che confuta da sempre la tesi del complotto - neanche Saro vuol chiudere la vicenda della legge costituzionale 2 nel Friuli-Venezia Giulia, sta solo e dichiaratamente prendendo tempo fino alle «politiche»... Questi referendum so-

Gottardo (Cpr): iniziative strumentali, Galan pensi al passante di Mestre...

no strumentali, chiedono alla gente se sono d'accordo che le cose debbano andar meglio. Come ho già detto in consiglio, sembrano fatti per vedere se i cittadini sono d'accordo che l'acqua vada giù, scenda dall'alto in basso... La verità è che tutti vogliono cavalcare il malcontento senza affrontarlo. Ve lo racconco, poi, il Veneto: invoca la «devolution», ma poi lascia al loro destino il «passante» di Mestre e la strada Pedemontana, una viabilità indecente, l'acqua alta di Venezia. E sapete qual è il paradosso? Che la gente torna a chiedere uno Stato forte!».

Furio Baldassi

Il primo cittadino potrebbe approfittare dello scioglimento anticipato delle Camere per restare in carica

Il Polo: Rutelli dimettiti da sindaco

Deve lasciare 180 giorni prima dello scadere della legislatura

A San Vito al Tagliamento

Il candidato dell'Ulivo vuole puntare i riflettori sulle povertà nascoste

PORDENONE «La devolution fiscale del presidente della Regione Veneto (governata dal Polo, ndr) che vorrebbe trattenere a sé il 70% del gettito erariale, potrebbe trasformarsi, a livello nazionale, in una Caporetto per metà degli ospedali del Mezzogiorno».

Francesco Rutelli a San Vito al Tagliamento per lo start-up della sua campagna elettorale mette al termine della conferenza stampa interamente dedicata ai temi della solidarietà sociale un po' di quel pepe che servirà nei prossimi giorni ad alimentare un dibattito già abbondantemente avviato. Sì, perché per chi punta per almeno metà del proprio programma alla salvaguardia dei diritti dei ceti meno abbienti, quel 70% sembra più che altro un doloroso pugno alla figura. «Le scelte di Galan mi preoccupano - ha detto ancora il candidato premier del centrosinistra - poiché porterebbero a conseguenze davvero non auspicabili». L'auspicio di «er Piacione» invece, è di tutt'altro stampo: «E' giusto che la politica accenda i propri riflettori sui temi dell'economia - ha aggiunto - ma questo è Paese denso di ricchezze visibili tanto quanto di povertà nascosta. Il nostro impegno è mirato all'attenuazione o alla cancellazione

delle sofferenze». In materia di solidarietà sociale, leitmotiv di una visita culminata con la passeggiata all'interno del centro di recupero per disabili «La nostra famiglia», Rutelli ha ipotizzato il percorso del governo a guida ulivista: «L'impegno più importante - ha osservato ancora il sindaco di Roma - è quello di dare attuazione ai progetti già pianificati dal ministro Livia Turco in questi anni (la quale era al suo fianco) e credermi che si tratta di un compito assai difficile». Proprio il ministro Turco ha sottolineato la gravosità degli impegni assunti da Rutelli rimarcandone i tratti salienti: assistenza ai disabili e, non da ultimo, la semplificazione delle procedure burocratiche con un occhio di riguardo sempre per chi è impedito da qualche handicap. A chi lo ha pungolato sulla politica sanitaria regionale, Rutelli ha risposto diplomaticamente con un «la scelta è sempre politica: è inutile polemizzare e io sono rispettoso di quanto deciso da chi vi governa».

Intanto, i comitati Rutelli hanno ufficializzato il sito Internet al quale ci si può rivolgere per qualunque tipo di delucidazione o collaborazione. Ecco l'indirizzo: <http://go.to/comitatirutelli-fvg>.

Massimo Boni

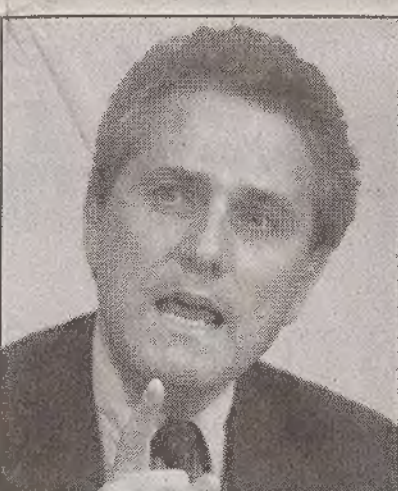
ROMA Francesco Rutelli potrebbe annunciare oggi quando si dimetterà da sindaco di Roma, come prevede la legge per i sindaci che intendono candidarsi al Parlamento. L'annuncio, preceduto da vivaci polemiche, potrebbe essere fatto prima nel corso del consiglio comunale e poi alla Convention che si terrà in mattinata in un cinema romano.

Secondo la legge i sindaci delle grandi città che intendono candidarsi al Parlamento devono dimettersi 180 giorni prima dello scadere della legislatura. La data è quella del 9 novembre. Ma è stato lo stesso Rutelli ad annunciare che il Capo dello Stato potrebbe decidere di sciogliere il Parlamento con un anticipo di qualche mese.

Per una ipotesi del genere, la legge non precisa entro quanto tempo i sindaci dovrebbero dimettersi. Da qui la polemica innescata dagli esponenti del centrodestra che invitano il sindaco di Roma a rassegnare al più presto le dimissioni essendo già stato designato candidato-premier dell'Ulivo.

Rutelli si deve dimettere

subito, sostiene il vicecapogruppo dei deputati di An Maurizio Gasparri, perché non sarebbe «corretto né onesto» servirsi di un eventuale scioglimento anticipato del Parlamento per protrarre fino a febbraio la propria carica di sindaco di Roma. Non è serio, aggiunge Gasparri, se ci si propone come candidato alla presidenza del Consiglio «affidarsi a cavilli o a interpretazioni di dubbia legittimità». Ad An replica il verde Paolo Cento per il quale chi «ha



Francesco Rutelli

in casa l'unico vero conflitto di interessi» (quello che riguarda Berlusconi) non può proseguire in questa «polemica strumentale» nei confronti di Rutelli.

Soprattutto dopo che il Consiglio di Stato, interpellato dal ministro dell'Interno

Salvi apre al rapporto con Rifondazione comunista La Mascia soddisfatta ma il problema è il Piacione

ROMA «Il rapporto con Rifondazione è una questione centrale, non solo numerica. Credo che ci debba essere una presenza visibile e caratterizzata della sinistra nel programma e nella campagna elettorale. E che occorra insieme una iniziativa politica verso il Prc, partendo dai contenuti e dai problemi d'oggi». Lo propone in una intervista a Manifesto il del ministro del Lavoro, Cesare Salvi. La coordinatrice della segreteria del Prc, Graziella Mascia, replica: «Salvi dice cose in gran parte condivisibili, ma è il candidato premier del centrosinistra che sceglie un'altra strada. E Rutelli che vuole dare altri soldi alle imprese, che non riesce a dire neppure una cosa di sinistra, che preferisce inseguire Berlusconi».

L'annuncio del «percorso» che lo porterà all'uscita dal Campidoglio forse già oggi in consiglio comunale o alla Convention

Bianco, ha ammesso che in caso di scioglimento anticipato delle Camere non esiste alcun vincolo sulla data di dimissioni dei sindaci che decidono di candidarsi. Il Polo attacca Rutelli anche per le sue promesse elettorali. Ieri il candidato premier dell'Ulivo nel pordenonese ha proposto che venga dato un computer ad ogni famiglia con disabili. «Si sente Babbo Natale?», gli ha replicato l'on. Carmelo Contu, responsabile del settore handicap di An.

Giuliano Amato è impegnato a mantenere unita la coalizione. Il comunista Oliviero Diliberto, dopo il colloquio chiarificatore con il presidente del Consiglio, ha escluso di volere la «guerra». Ed ha preso atto che Amato gli ha ribadito la volontà di «garantire la pari dignità» a tutte le forze del centrosinistra.

Bertinotti da parte sua avverte Rutelli che con le sue dichiarazioni non può dare «un colpo al cerchio ed uno alla botte». Come è accaduto sugli sgravi fiscali per i profitti delle imprese. In questo modo, ha affermato, si mette a rischio la non belligeranza.

Elvio Sarrocco

Giubileo senza Berlusconi (negli Usa) e Pre

I politici davanti al Papa ma non ci saranno i radicali dopo lo scontro sulla pillola

ROMA Prende il via questa mattina nell'aula Palo VI il Giubileo dei governanti e dei parlamentari che vedrà affluire a Roma circa 3000 rappresentanti di 92 diversi Paesi. Gli italiani che hanno prenotato un posto in prima fila per assistere all'incontro con il Papa sono 535, tra di loro si contano ministri, dirigenti politici, amministratori ed ex deputati, per uno schieramento che copre quasi tutto l'arco delle forze politiche presenti in Parlamento. Secondo il programma avrebbero dovuto partecipare i due candidati premier delle prossime elezioni politiche, Berlusconi per il Polo e Rutelli per l'Ulivo. Ma in realtà l'unico presente sarà il sindaco di Roma:

no. Tra i leader politici dei due poli ci saranno Franco Frattini, Clemente Mastella, Rocco Buttiglione, Walter Veltroni, Pier Ferdinando Casini, Pino Rauti e molti altri. Tra gli stranieri la delegazione più numerosa è quella argentina composta di circa 400 persone. Tra le personalità di rilievo a livello mondiale spiccherà la presenza di Michael Gorbaciov.

A organizzare e guidare il mondo politico verso l'appuntamento con il Pontefice è stato l'Intergruppo parlamentare del Giubileo guidato dalla senatrice Ombretta Fumagalli Carulli. Il lungo lavoro preparatorio permetterà nella tarda giornata di oggi di approvare alcune mozioni

politiche su temi di interesse «globale».

Tra queste già annunciate quella per la cancellazione del debito dei Paesi in via di sviluppo, una delle campagne centrali del Giubileo del 2000. Anche la questione della libertà religiosa nel mondo sarà al centro del dibattito di oggi così come la questione dell'abolizione della pena di morte. Tre temi che dovrebbero consentire di raccogliere un consenso ampio e trasversale tra le varie forze politiche. Sulla pena di morte e sul rispetto della vita più in generale, con un riferimento esplicito all'aborto, è intervenuto lo stesso Giovanni Paolo II nella giornata di ieri. Il Papa, incontrando i partecipanti alla Conferenza ministeriale del Consiglio d'Europa - nella celebrazione del 50. anniversario della Convenzione europea dei diritti dell'uomo - ha ricordato che il diritto alla vita è il più fondamentale dei diritti umani.

Francesco Peloso



Marco Pannella

L'ex pm ha presentato il suo programma politico con critiche al centrosinistra e al centrodestra

Di Pietro scende in campo contro tutti

ROMA Per Di Pietro Rutelli «non può farcela, perché a suo fianco si muove una partitocrazia che continua ad agire come nella prima Repubblica». «Spiace - dice l'ex pm nel corso di una conferenza stampa di carattere pre-elettorale - vedere un politico così giovane in compagnia di riciclati o di personaggi in cerca d'autore come quelli che caratterizzano oggi il centrosinistra».

Di fronte a questa coalizione - prosegue Di Pietro - non si può che tentare di rovesciare il tavolo».

«Siamo in dirittura d'arri-

vo per la presentazione delle liste per le prossime politiche. Certo, avremmo voluto il maggioritario, ma hanno lasciato il Mattarellum e ci siamo comunque adeguati. Da oggi sarà disponibile su Internet il nostro programma politico e organizzativo» aggiunge Antonio Di Pietro nel corso della conferenza stampa di presentazione della propria campagna elettorale.

«Noi - dice - non stiamo contro qualcuno, non ci basta l'alternatività a Berlusconi. Del resto il veterocomunismo che ancora caratterizza settori del centrosi-

nistra e la presenza in questo schieramento di riciclati della prima Repubblica che stanno insieme per motivi elettorali ci impediscono di aderire all'Ulivo come sarebbe normale in un sistema bipolare». «Ma - aggiunge l'ex-pm - non vogliamo dare vita a un terzo Polo, bensì ad un altro polo basato sul programma. Per questo ci sentiamo di dire che siamo alternativi al Polo ma distinti dal centrosinistra». Di Pietro spiega anche, però, che nel centrodestra «molte persone potrebbero essere recuperate» proprio dal suo movimento. Al-

trettanto non si può dire della sinistra, dal quale - dice Di Pietro - «mi distinguo, perché c'è un tavolo che va rotto».

Di fronte alle telecamere, poco dopo, Di Pietro, sollecitato a rievocare la stagione di Mani Pulite, ha citato il suo libro di rievocazione fatto con Giovanni Valentini e appena uscito. Tra gli atteggiamenti pilateschi nel corso di Mani Pulite, Di Pietro ha citato anche l'ex Presidente della Repubblica Scalfaro, come quelle persone che a mō di canne al vento si piegano e si adeguano al mutato clima politico».

FISCO Sono 75 nel Friuli-Venezia Giulia le denunce dei redditi per l'anno 1998 superiori al miliardo di lire

È Udine la Mecca dei contribuenti

In testa il pordenonese Gianfranco Zoppas che dichiara 6 miliardi e 707 milioni

MILANO Sono 75 i contribuenti del Friuli-Venezia Giulia che hanno presentato nel 1998 (per i redditi dell'anno prima) dichiarazioni Irpef superiori al miliardo di lire. Alcuni nomi dei cittadini più onerati dal Fisco in tutto il Paese sono stati da noi pubblicati già ieri, quando abbiamo dato notizia che in testa alla classifica figura Giorgio Armani. L'elenco di quelli che impropriamente vengono detti i «Paperoni d'Italia» (si tiene conto soltanto delle denunce personali e non anche societarie) è uscita ieri sul numero in edicola di Panorama. Lo stesso settimanale sta ora rendendo pubblici in Rete, al sito www.mondadori.com/panorama, la lista integrale dei supercontribuenti italiani: 3.919 con denunce '98 oltre il miliardo, suddivisi provincia per provincia. Grazie alla concessione di Panorama, ne anticipiamo qui a fianco la lista di quelli del Friuli-Venezia Giulia. Ben 44 in provincia di Udine, 15 a Trieste e altrettanti a Pordenone e uno in provincia di Gorizia.

FISCO L'elenco completo suddiviso per province di imminente pubblicazione sul sito Internet del settimanale Panorama

Tutti i nomi di chi ha introiti a nove zeri

TRIESTE

Gianfranco Gutty, 3.357.940; Giancarlo Tognacchini, 2.941.375; Mauro Milanese, 2.382.837; Ignazio Vok, 2.376.488; Giuliano Chersi, 1.927.718; Furio Dei Rossi, 1.915.180; Domenico Grisafi, 1.809.956; Alfonso Desiata, 1.482.046; Andrea Illy, 1.420.357; Riccardo Illy, 1.399.334; Ernesto Illy, 1.397.644; Eugenio Coppola, 1.345.588; Luciano Prioglio, 1.325.195; Giovanni Gabrielli, 1.273.356; Djuro Predovic, 1.031.730.

GORIZIA

Leopoldo Terraneo (Gradisca d'Isonzo), 1.267.652.

PORDENONE

Bruno Malattia, 1.385.891; Maria Luisa Sperandio, 1.333.328; Romano Jus (San Vito al Tagliamento), 1.225.075; Luigi Tomasella (Brugnera), 1.202.324; Vittorio Marzotto (Spilimbergo), 1.154.735; Cesare Marzotta (Valvasone), 1.141.782; Giannino Sandrin (Porcia), 1.013.862; Antonia Zanussi (Fontanafredda), 1.000.698; Gianfranco Zoppas (Fontanafredda), 6.707.341; Amilcare Berti, 3.487.870; Maurizio Piovessana (Brugnera), 2.539.191; Pietro Soligon (Spilimbergo), 1.672.080; Edoardo Roncadin (Fiume Veneto), 1.490.885;

Aldo Sessegolo, 1.155.836; Coclitte De Franceschi, 1.152.239.

UDINE

Roberto Nestor Sensini, 2.536.102; Bruno Mocchiuti (Manzano), 2.256.774; Stefano Ciani, 2.157.772; Loris Cosatto (Martignacco), 1.990.526; Luigi Pozzo (Sedegliano), 1.981.368; Margherita Cassis Faraone (Terzo di Aquileia), 1.876.184; Lucio Londero (Gemona del Friuli), 1.820.890; Bruno Panella, 1.452.031; Giacomo De Lorenzi (Palmanova), 1.345.743; Alfredo Cateina, 1.292.192; Franco Benincasa, 1.223.209; Miriam Romanello, 1.204.660; Mariano Pravi-

sani, 1.203.741; Manuela Romanello, 1.157.030; Massimo Paniccia, 1.096.152; Alessandro Delfino, 1.047.947; Guido Spano (Codroipo), 1.047.822; Roberto Lovato (San Giovanni al Natissone), 1.031.129; Roberto Romanello (Fagagna), 3.116.044; Gianluca Pesotto (Lignano Sabbiadoro), 2.973.067; Clara Anelise Romanello, 2.503.840; Paola Romanello, 2.506.715; Thomas Helveg, 2.354.961; Giuseppe Campeis (Tricesimo), 1.999.417; Carlo Perino, 1.944.769; Gianfranco Pozzo, 1.866.953; Alberto Menazzi, 1.605.083; Renato Moreale (Corno di Rosazzo), 1.519.522; Alessandro Ca-

lori, 1.451.622; Paolo De Lorenzi (Palmanova), 1.328.850; Giovanni Battista Campeis, 1.262.525; Franco Asquini, 1.251.738; Aquilino Cosani (Osoppo), 1.240.631; Lucia Romanello, 1.209.297; Anna Maria Romanello, 1.163.323; Raffaele Bortolussi, 1.106.543; Michele Bortolussi, 1.105.353; Renato Venturini, 1.095.176; Manlio Tonutti (Fagagna), 1.081.400; Aldo Vuerich (Gemona del Friuli), 1.076.013; Silvana Mauro, 1.069.261; Roberto Lunelli, 1.051.831; Alessandro Lovato (Manzano), 1.050.170; Amorino Andreutti (Colloredo di Monte Albano), 1.033.042.

FISCO Anche un calciatore, un architetto e due notai ai vertici della classifica. La famiglia Illy ben rappresentata con Andrea, Riccardo e Ernesto (1,4 miliardi circa ciascuno)

Trieste: a ruota di Gutty, l'imprenditore Tognacchini

Nell'Isontino un solo record per il Fisco italiano: è Leo Terraneo, industriale e «patron» sportivo

GORIZIA È l'unico isontino ad aver denunciato più di un miliardo di redditi. Leopoldo Terraneo, 52 anni, imprenditore, lombardo di origine ma da molti anni residente a Gradisca, è titolare di alcune aziende che operano nel settore del tessuto non tessuto e dei tessuti spalmati. Cura anche interessi in altri settori come nell'edilizia e a lui fa capo l'azienda agricola di Castelvetro a Sagrado. Il nome di Terraneo a Go-

rizia è legato comunque alla grande stagione del basket. È stato per molti anni, fino al 1998, padrone della Pallacanestro Gorizia portandola dalla serie B1 fino all'A1. Vasti i suoi interessi nel mondo dello sport. Ha finanziato alcuni anni fa la barca «Città di Gorizia», che ha vinto un Giro d'Italia a vela. I suoi interessi sono ora puntati sul ciclismo: è uno dei promotori dell'arrivo di una tappa a Gorizia del Giro d'Italia 2001.



Leopoldo Terraneo

TRIESTE Oltre 27 miliardi suddivisi fra quindici persone. È il totale dei redditi Irpef per il 1998 dichiarati dai cosiddetti - impropriamente - «Paperoni» triestini. L'elenco si apre con Gianfranco Gutty, vicepresidente e amministratore delegato delle Assicurazioni Generali, il cui imponibile ammonta a 3 miliardi 357 milioni. Staccato di qualche centinaio di milioni segue l'imprenditore Giancarlo Tognacchini, con un reddito di 2 miliardi 941 milioni. Sul terzo gradino del «podio» il calciatore Mauro Milanese, già dell'Inter e ora in forza al Perugia, che ha dichiarato 2 miliardi 382 milioni.

La graduatoria dei «magnifici quindici» prosegue con Ignazio Vok, architetto, consulente per la costruzione della cantina del noto viticoltore Edi Kante. Nel '98

il suo reddito è stato di 2 miliardi 376 milioni. Al quinto e sesto posto due conosciuti notai, soci dello stesso studio: Giuliano Chersi e Furio Dei Rossi. Praticamente identici i loro redditi per il '98: 1 miliardo 927 milioni quello di



Gianfranco Gutty

Chersi, 1 miliardo 915 milioni quello di Dei Rossi. Di un centinaio di milioni inferiore, il reddito dell'avvocato Domenico Grisafi, 1 miliardo 809 milioni, che precede in questa particolare

classifica Alfonso Desiata, presidente delle Assicurazioni Generali e dell'Ania, che per il '98 ha dichiarato 1 miliardo 482 milioni. La famiglia Illy è ben rappresentata. Andrea, amministratore delegato della società, «supera» il più noto



Andrea Illy

fratello con un reddito di 1 miliardo 420 milioni. Il sindaco di Trieste e vicepresidente dell'azienda di famiglia, Riccardo, ha comunque dichiarato una cifra di pochissimo inferiore, 1 mi-

liardo 399 milioni. Un miliardo 397 milioni, infine, il reddito del loro padre, Ernesto, presidente della Illycaffè.

Dodicesimo fra i quindici, l'ex presidente delle Assicurazioni Generali e presidente di Trieste Futura, Eugenio Coppola di Canzano, che per il '98 ha dichiarato 1 miliardo 345 milioni. In questa classifica è seguito da Luciano Prioglio, titolare della casa di spedizione «Fratelli Prioglio», con 1 miliardo 325 milioni.

Gli ultimi due posti dei «magnifici quindici» sono occupati da Giovanni Gabrielli, docente universitario di Giurisprudenza e noto avvocato, con 1 miliardo 273 milioni, e da Djuro Predovic, titolare di una società di import-export e consigliere della Crt Banca, che per il '98 ha dichiarato 1 miliardo 31 milioni.

gi. pa.

IN BREVE

Sempre senza esito le ricerche dell'assassino

A Cuneo non ci sono dubbi: è un mostro in libertà ad aver sparato alla coppia

CUNEO Un uomo con gli occhi da pazzo e un ragazzo morto sulla coscienza si aggira nel Cuneese, estrema provincia del Nord che assai di rado finisce sui giornali per fatti di cronaca. Ha circa quarant'anni, la corporatura alta e robusta e una pistola che spara proiettili di grosso calibro. Già lo chiamano «il mostro», e non c'è altro modo di chiamare chi uccide per il gusto di uccidere. Mercoledì sera Chiara Barale, 21 anni, l'ha visto in faccia prima di essere ferita e prima che le ammazzasse il fidanzato Giovanni Sacchi di 27, seduto in macchina accanto a lei. Ieri mattina ha cercato di raccontarla, quella faccia, al procuratore della Repubblica Giovanni Bracco. Ha ripetuto con un filo di voce la sequenza di quei momenti terribili: «Ha bussato contro il finestrino, mi sono girata di scatto e ho visto che a battere sul vetro era la canna di una pistola».

Quattro colpi, uno solo andato a vuoto. Il primo le ha fratturato il femore, l'altro le ha scorticato un braccio e finito in gola, il terzo ha centrato Giovanni Sacchi in pieno volto, uccidendolo. Chiara è stata operata due volte all'ospedale Santa Croce di Cuneo, giovedì alla gamba e ieri mattina alla gola. E fuori pericolo, miracolosamente non sono state neppure sfiorate le corde vocali. I dettagli raccontati al magistrato sono precisi: «Potrei riconoscerlo», ha detto. Il «mostro» era illuminato dai fari della macchina. Ma è come cercare un ago in un pagliaio, la caccia all'assassino potrebbe non finire mai, com'è già successo tre volte da queste parti. La notte di San Silvestro del '79 un uomo e la sua amante vennero ammazati a Busca, nel '90 una coppia di colleghi del catasto di Cuneo furono massacrati a Crissolo, nel '91 stessa sorte per un fioraio di Barge, ucciso sul suo furgone. Tutte morti violente senza un colpevole, buone ad alimentare la psicosi del maniac adesso che si piange anche quella di Giovanni, adesso che Chiara deve ricordare per riuscire un giorno a dimenticare.

Il sito Arcobaleno non è stato ancora spento. Acqui Terme offre asilo politico a don Di Noto

ROMA Non è chiaro se don Fortunato Di Noto ci abbia ripensato o se la sua perizia di hacker stia attraversando un momento di pigrizia. Fatto sta che dopo aver tuonato di staccare tutte le spine del Telefono Arcobaleno e scollare dalla Rete il sito dell'associazione antipedofili da lui presieduta, non ha dato seguito almeno alla seconda minaccia. Il sito ieri era visitabile, al solito indirizzo un po' farraginoso, www.viesse.it/arcobaleno. Intanto si moltiplicano gli attestati di solidarietà al sacerdote, soprattutto dall'area del Polo. Da Acqui Terme il sindaco leghista Bernardino Bosio ha addirittura offerto asilo politico al prete siciliano. Don Di Noto resta convinto che con la pedofilia non si scherza neppure per paradosso e che anzi sarebbe meglio - come hanno ieri proposto An, Ccd e Cdu - prevedere l'ergastolo per chi violenta bambini.

Ragazza allergica ai farmaci mandata a casa dopo la corsa all'ospedale per una infezione

SENIGALLIA Una ragazza rischia di morire perché, allergica ai farmaci, non trova in ospedale assistenza omeopatica. E quanto è accaduto a Miriam Casagrande, una ragazza di Monte Porzio, centro della provincia di Pesaro e Urbino ai confini con quella di Ancona, ricoverata, passando per il pronto soccorso, nell'ospedale di Senigallia in quanto si stava gonfiando per una reazione allergica. Ma dopo la visita, i sanitari hanno prescritto alla ragazza farmaci cortisonici, che lei ha dovuto rifiutare per «reazioni allergiche avute in passato». A questo punto il primario le ha detto che non poteva tenerla in corsia solo per farle le soluzioni fisiologiche, per cui è stata rimandata a casa.

Una palazzina esplode a Goro, nel Delta: quattro i morti mentre si scava ancora

Sulla villa del poeta Ovidio sarà costruito un palazzo

ROMA I ruderi della villa di Ovidio sono stati individuati nei dintorni settentrionali di Roma dagli archeologi impegnati nel recupero dei resti venuti alla luce durante lo scavo delle fondamenta di un complesso di edifici, destinato ad ospitare gli uffici della Azienda Municipalizzata Ambiente della capitale. Sono riemersi per ora alcuni muri, probabilmente appartenenti alla cucina della villa, e un mosaico marmoreo policromo praticamente intatto, di cinque metri e mezzo quadri, che doveva costituire una decorazione del pavimento di una sala dei banchetti.

Quel mosaico rappresenta un personaggio partecipante a un rito di Bacco, al centro di un complicato disegno geometrico in bianco e nero. I suoi occhi guardano pensoso di sotto una corona di alloro, come quelle indossate durante le feste dionisiache. «Questo mosaico è l'unico ricordo che resterà della villa», ha fatto sapere l'archeologo Gaetano Messineo, che lavora al recupero di ciò che è recuperabile dello scavo, prima che il sito venga lasciato all'impresa edile incaricata di costruire il complesso.

L'indizio chiave per l'identificazione della villa è offerto da una delle lettere scritte da Ovidio stesso dal suo esilio in Romania, nella quale il poeta autore della Ars Amandi parla della sua nostalgia per la sua villa che guardava il Tevere, lì dove convergono la Via Cassia e la Via Flaminia: è esattamente il sito nel quale sono stati trovati questi ruderi.

Tutto sarà spazzato via, perché le esigenze dell'edilizia urbana prevalgono su quelle archeologiche. «Se non fossimo stati autorizzati a compiere uno scavo preventivo, quelli ci avrebbero costruito sopra senza pensarci un attimo», commenta Raffaella Tione, un'altra archeologa che lavora allo scavo. Pare molto difficile che di quella villa possa riemergere qualcosa d'altro: tutta la zona circostante è coperta da moderne palazzine di appartamenti e da strade. Gli archeologi sperano comunque che possa restare in bella vista almeno il mosaico, al cui restauro si sta lavorando.

FERRARA A Goro, nel Delta padano, in provincia di Ferrara, è esplosa ieri sera una palazzina. Il bilancio è grave: i morti sarebbero quattro. La prima vittima recuperata è stata una donna di 65 anni. Dopo i primi soccorsi, altre due donne erano in fin di vita, ma si temeva un esito ancora più grave. Come in realtà è accaduto. Un boato ha squassato il piano terra di una palazzina di proprietà dei Biolcati, la famiglia della cantante Milva. Alle 21 erano già state estratte sei persone, una delle quali, un'anziana di 65 anni, è stata ritrovata cadavere, ma almeno altre quattro persone sarebbero finite sotto i calcinacci.

«Stavo guardando la televisione in poltrona, quando i vetri della finestra mi sono schizzati addosso, e è saltata la luce. Più che un'esplosione mi è sembrato un tornado di fuoco». Sono le prime testimonianze di chi abita a poche decine di metri dalla palazzina di Goro, che intorno alle 18.15 si è accasciata su se stessa, probabilmente per lo scoppio di una bombola a gas.

I sei feriti sono stati immediatamente estratti dalle macerie e sono stati ricoverati all'ospedale: le due donne sono gravi. Ma ancora alle 22 di ieri sera risultavano sotto i calcinacci almeno quattro persone. Le voci di due, forse tre, giungevano abbastanza distinte-

mente ai soccorritori, seppure sempre più flebili.

La tranquillità del paesino di 4 mila anime a 70 chilometri dal capoluogo Ferrarese è stata squarciata dal boato proveniente dal centro che è stato udito anche a forte distanza. Dello stabile che si è letteralmente sbriciolato è rimasto ben poco, tanto che ieri sera non era ancora certo se si trattasse di una palazzina a due o tre piani. Il boato è stato talmente forte da interessare tutte le abitazioni vicine e mezzo centro storico, fra cui il teatro Nuova Italia e lo stesso municipio, che risultano entrambi lesionati. Subito, sul posto, si sono precipitati i residenti della zona che hanno cominciato a scavare, aiutati dopo pochi minuti dai vigili del fuoco di Ferrara ma anche da quelli di Bologna, accorsi a dare manforte. Poco dopo sono arrivate le autorità locali e provinciali.

Fino a notte non si aveva conferma della bombola di gas esplosa: l'alternativa era comunque una fuga di gas, mentre i primi rilievi tecnici sembravano escludere l'ipotesi di qualcuno che abbia provocato volontariamente l'esplosione, magari per suicidarsi.

Addiritura ancora incerto, durante la serata, il numero delle persone presenti nella palazzina all'ora dello scoppio. Naturalmente gli scavi sono andati avanti tutta la notte.

SALVIAMO I CAMINETTI ABBANDONATI.

Quello che vedete acceso era un caminetto spento da anni: l'abbiamo salvato con FIREBOX®

Noi che da quarant'anni progettiamo e produciamo caminetti, non sopportiamo la vista di caminetti meno fortunati, abbandonati perché fanno fumo o non funzionano. Ecco perché, dalla tecnologia Edilkamin, è nato FIREBOX®, un cuore forte e sicuro per dare nuova vita ai caminetti spenti.

FIREBOX® si inserisce in meno di mezza giornata, si adatta a qualsiasi caminetto e lo fa funzionare perfettamente: con FIREBOX® il caminetto scalda 3 volte di più e consuma 5 volte meno legna.

Volete saperne di più? Chiedete ai rivenditori Edilkamin:

EDILMA - Trieste Loc. Bepcola040/420071
EDILMARKET CORMONNESE - Cormonno0481/80628
ZANOLLA - Pieve0481/76193

EDILKAMIN
TECNOLOGIA DEL FUOCO

20020 Lainate (Milano) - Via Mascagni, 7
Tel. 02/937621 - Fax 02/93762400
<http://www.edilkamin.com> mail: edilkamin@edilkamin.com



Il sentiero dove passano gli extracomunitari.

TRIESTE Sulla spiaggia di Ravenna qualche mese fa era riuscito a sfuggire ai poliziotti che lo aspettavano con un gruppo di clandestini cinesi. Ma Yang Yong Li, 23 anni, era da tempo nel mirino del pool antipasseur della procura di Trieste, era uno dei 43 destinatari di un'ordinanza di custodia cautelare, nell'ambito dell'ultima maxi operazione coordinata dal pm Federico Frezza che ha

L'arrestato è ritenuto personaggio di spicco di una potente organizzazione. Intanto non si ferma il flusso di disperati

Preso a Tarvisio un passeur cinese

riguardato un'articolata organizzazione malavita composta da cinesi, sloveni e italiani. Le manette per Yang Yong Li sono scattate ieri mattina. Ad arrestarlo sono stati gli agenti della polizia di frontiera in servizio al valico di Tarvisio.

Yang Yong Li è ritenuto dagli investigatori un ele-

mento di spicco dell'organizzazione e non certo un pesce piccolo. Risiedeva in provincia di Reggio Emilia dove aveva abitato fino a pochi mesi fa Xu Bailing, 44 anni, detto «Zio Angelo», considerato uno dei boss dell'immigrazione clandestina. Sua nipote, la miliardaria cinese Wall Xumei, 33 anni, detta

Gloria, moglie separata del boss croato Josip Loncaric, è stata recentemente arrestata dai poliziotti sloveni.

Yang Yong Li si era recato a Tarvisio per organizzare un trasporto di clandestini. Nel corso dell'operazione la polizia di frontiera ha sequestrato due autovetture e fermato altri due cinesi, tro-

vati in possesso di documenti falsi oltre a documentazione che potrebbe consentire

ulteriori sviluppi nelle indagini. E intanto anche ieri non si è placato il flusso dei clandestini attraverso la provincia di Gorizia. Nella stazione di Monfalcone gli agenti della polizia hanno bloccato 24 curdi. A Gorizia in varie zone della città sono stati fermati in totale 144 immigrati illegali.

c.b.



I resti di un pasto consumato in marcia.

Viaggio lungo il confine tra Italia e Slovenia che divide in due la città, dove a ogni ora del giorno e della notte decine di immigrati scavalcano le reti

Gorizia, il clandestino nel giardino di casa

I residenti ormai convivono con l'emergenza: «Non disturbano, al massimo chiedono di fare una telefonata»

GORIZIA L'emergenza clandestini? La verità è che a Gorizia non ci facciamo più caso. Passano ogni giorno, ogni notte. Cinquanta, cento. Chi li conta più? L'albergo di Mauro Gubana scruta la stazione Transalpina. Qui sei in Italia, oltre la recinzione in Slovenia. In questo budello d'Italia solennemente definito l'ultima frontiera Schengen, ci sono strade, palazzi, volti che - più di altri - raccontano storie di confine. E la Gorizia a cui prati ed edifici rincorrono il limite territoriale, la Gorizia che vive l'emergenza immigrati con l'indolenza di chi ha visto di tutto e trova difficile oggi stupirsi, indignarsi, forse emozionarsi. Dopo tutto i clandestini del Duemila non sono quelli di vent'anni fa, quando a fuggire erano i perseguitati politici dell'Est e nelle notti echeggiava il crepitio dei kalashnikov. Oggi a scavalcare le reti bucherellate è un'umanità dai tanti colori, ma dalla stessa dignità. Scivolano via verso mete lontane, Germania e Francia soprattutto: sarà forse per questo che, dopotutto, è così facile tollerare, accettare.

Salciano è il confine più a Nord di Gorizia. Lungo una piccola strada sterrata, accanto alla fonderia Livarna, c'è l'ultima casa goriziana dinanzi alla quale è stata divelta la rete confinatoria. Ermanno Birri, 35 anni, trattiene a stento Pelo, un cane lupo ringhioso che mostra tutta la sua forza a quanti solo si avvicinano. «È di compagnia, ma all'occorrenza...», spiega. Quella casa è un insolito palco d'onore in un teatro che ha in cartellone un'unica rappresentazione: la fuga. «Avevo sei anni. Un polacco riuscì a entrare anche se gli sparavano addosso. Ci piombò in casa e chiese solo se era l'Italia di Papa Wojtyla», spiega. Ora è diverso. È un continuo via vai. Non danno però fastidio, hanno solo fretta di raggiungere la stazione. Non si fermano e, comunque, c'è Pelo... Sarà una coincidenza, ma nella Gorizia confinatoria non si contano le targhe, affis-



Il bigliettaio Marino Carrara

se ai cancelli, che annunciano la presenza del migliore amico dell'uomo. Scendendo verso Sud c'è la Transalpina e quel piazzale che si apre a raggiera sulle vie Foscato, Caprin, Luzzato e Percoto. Un «campo di battaglia». Al centro loro, Mauro Gubana, la moglie Antonella e l'al-



Con il suo fedele Pelo, Ermanno Birri sta tranquillo.

bergo con vista confine. «Dalle 19 è tutto un passaggio di uomini, donne e bambini. Negli anni il fenomeno è cambiato», spiegano: prima saltavano la rete e fuggivano via. Poi hanno iniziato a salire di corsa sul primo autobus. Ora scavalcano tranquillamente e si dirigono all'adiacente stazione dei

carabinieri». L'obiettivo è quel prezioso decreto di espulsione che, di fatto, per 15 giorni consente loro di vagare in Europa. Una volta si presentavano nell'albergo affamati e infred-



L'albergatore Mauro Gubana

doliti, ora viaggiano con in tasca dollari e marchi. Chiedono solo una cosa: fare una telefonata. Tutti hanno un numero da comporre.

Come sei veri «campi di bat-

taglia», anche alla Transalpina restano i segni dei combattimenti. Qualche scatoletta segno di pasti furtivi, spiccioli di valute inutilizzabili e, soprattutto, tantissimi documenti che potrebbero servire per l'identificazione del clandestino e il suo respingimento in Slovenia. Come in un eterno carnevale, i giardini sono coperti di documenti tramutati in coriandoli. Ma anche di lucchetti: così si evita che scattino e garage vengano tramutati in bivacchi. L'obiettivo dei clandestini è attendere il primo bus. «Neppure il tempo di aprire le porte», spiega Paolo Chizzolini, autista dell'Amg - e dai cespugli sbucano venti clandestini. Se non hanno già il biglietto, ti offrono marchi e dollari che non possiamo ovviamente accettare. Alcuni sono stravolti da viaggi impossibili. Ricordo una donna: era stesa a terra, svenuta.

La stazione ferroviaria. E qui che arrivano se non vengono intercettati. Per quasi due ore godono di «immunità»: la Polfer apre solo alle 7,30 mentre il bar e gli sportelli già alle 6. «Tutta la città è un enorme centro di accoglienza», sintetizza Fabrizio Di Domenico nel cui bar approdano uomini affamati ma dai volti appagati di chi è convinto d'aver trovato l'America. L'ultima tappa: la biglietteria.

Marino Carrara apre la braccia sconsolato: «È un dramma. Arrivano in gruppi, spingono via gli altri utenti e pretendono in fretta biglietti e informazioni. Il dialogo è quasi impossibile e se hanno solo valuta estera li dobbiamo allontanare. Vogliono comunque salire sull'Euronight delle 6,48. La tensione sale così alle stelle. Ma oltre il vetro siamo soli».

Ben Kalifa, dignità e disperazione: «Ho lasciato l'Iraq vendendo i denti»

GORIZIA Ha il volto scavato e gli occhi tristi di chi ha lasciato tutto alle spalle, dal lavoro alle amicizie. Si aggira per la stazione di Gorizia con aria sperduta, tra gli sguardi indifferenti dei pendolari che affollano i binari. Ben Kalifa ha 45 anni, un passato da dimenticare, un futuro completamente da inventare. Qualche pa-



L'iracheno Ben Kalifa

to, ma non della dignità né del pudore. Non sorride per non mostrare la quasi totale assenza di denti. «Li ho venduti per pagarmi il viaggio», confessa con disagio che imbarazza. «Me li ha strappati un medico in Iraq», ricorda. Con i soldi che ne ho ricavato ho potuto imbarcarmi su una nave diretta in Russia. Poi, in camion, sono arrivato qui. In Iraq non lascio nessuno: i componenti della mia famiglia sono tutti morti».

Da una tasca interna del giubbotto estrae il decreto di espulsione che, secondo la normativa italiana, gli imporrebbe di lasciare l'Italia e l'area Schengen entro 15 giorni. Mohamed Ben Kalifa a modo suo ottempererà a questo obbligo. Indica l'uomo che gli sta accanto, Ali Ben Aziz, 28 anni, suo compagno di viaggio e di speranza.

«Siamo diretti a Ventimiglia e quindi in Francia. Non ci attende nessuno, ma siamo sicuri che li troveremo lavoro», spiega Kalifa mentre i suoi occhi tristi si illuminano di speranza. Occhi neri e segnati ai quali delegare un sorriso che la povertà ha sfregiato.

Uno «spogliatoio» sui binari col rischio di farsi travolgere



Mario Di Carlo

GORIZIA Vagoni fermi su un binario morto in attesa di essere demoliti. Il primo tetto, la prima casa della loro nuova vita. Al freddo, nello sporco dove quella che fu la presenza acce di corpi non lavati si fonde con l'odore delle rotaie, dell'olio esausto, del ferro arrugginito. Su questi vagoni i clandestini cercano riparo per la notte. Ma nel disordine spiccano le tracce di qualcosa di organizzato. «In questa zona appartata della stazione», spiega Giuseppe Barilla, 29 anni, manovratore - si cambiano di abiti. Indossano giacconi e camicie dalla foggia occidentale per non farsi riconosce-



Giuseppe Barilla mostra lo «spogliatoio» dei clandestini.

re, per camuffarsi. Il passato, così come gli abiti vecchi, viene gettato alle spalle, tramutando quel binario morto in una sorta di discarica. Che il flusso dei clandestini sia gestito da un'organizzazione lo si intuisce arrampicandosi lungo un viottolo che costeggia il confine e la stazione. Nascosti dalla fitta boscaglia, ancora pantaloni, camicie, calzini. Ma anche i resti di pranzi non trop-

po improvvisati: scatolette, lattine, piatti in ceramica e addirittura vaschette scaldavivande. Mario Di Carlo, 28 anni, manovratore, si guarda attorno desolato. «Ormai siamo abituati a convivere con i clandestini: sono in tanti, ma più spauriti di noi», commenta. Non seguono però regole e attraversano i binari all'improvviso, con il rischio di travolgerli mentre stiamo manovrando i treni».



I documenti stracciati dagli immigrati.

rola in francese, l'essenziale per sopravvivere e organizzare il suo viaggio.

Spiega la sua avventura, senza mai nemmeno accennare a sorridere. La povertà lo ha privato di tan-

Alcune foto documentano per la prima volta le condizioni inumane a cui sono costretti gli extracomunitari dopo la cattura

Dentro la «Massarelli» una bolgia dantesca



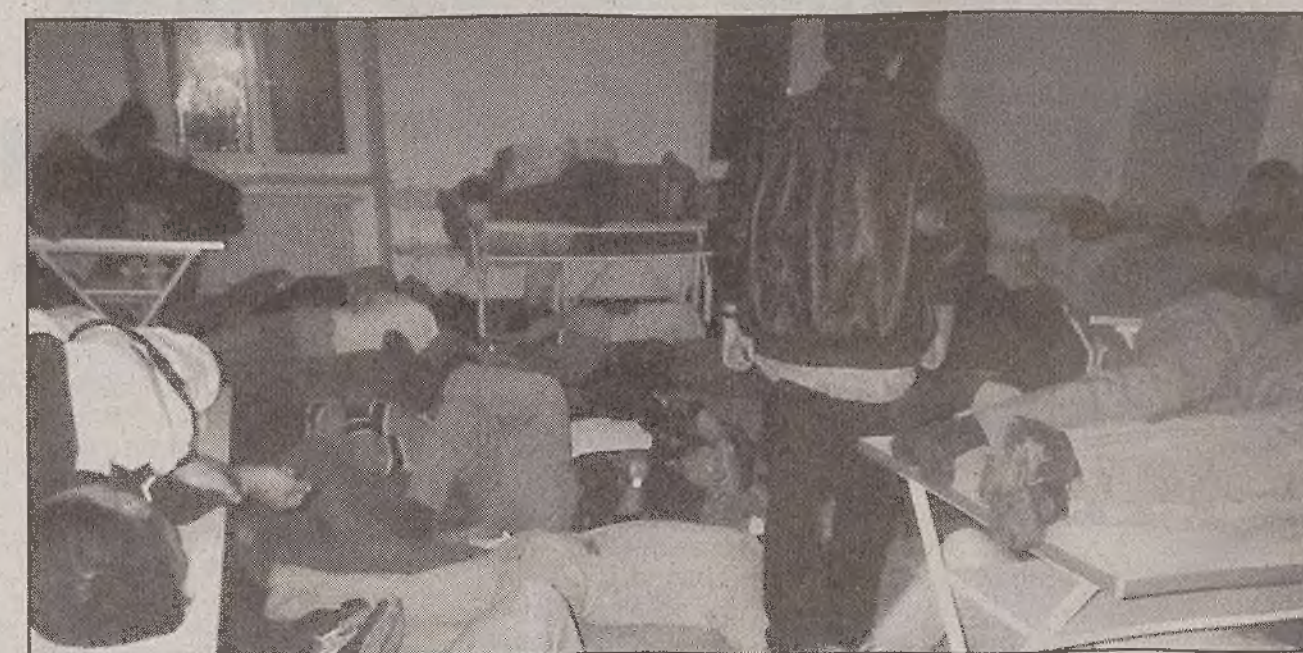
Il garage (ora chiuso) dove per mesi gli immigrati illegali venivano sbattuti in attesa di decidere se respingerli in Slovenia o espellerli.

GORIZIA Sono le foto della vergogna. Così la caserma «Massarelli», attigua al valico della Casa Rossa, non era mai stata vista. Da tempo i sindacati di polizia denunciavano all'unisono l'emergenza cui sono sottoposti gli appartenenti alle forze dell'ordine, un'emergenza che li svuota dalle funzioni di polizia e li sovrappone a rischi sanitari. Finora l'ingresso alla «Massarelli» è stato negato agli organi d'informazio-

ne. Semaforo verde per agli organismi di volontariato, rosso per gli obiettivi indiscreti delle macchine fotografiche. A far luce sulla trasformazione di una caserma in precario centro di accoglienza è il Sap attraverso il

Inchiesta a cura di
ROBERTA MISSIO
Fotoservizio di
BUMBACA

cui segretario provinciale, Obit, «Il Piccolo» ha acquisito alcune immagini scattate nella struttura. Uomini ammassati, sdraiati a terra senza coperte o distesi su banchi tramutati in letti. Una stanza con le finestre chiuse per motivi di sicurezza. Ma anche un garage (poi chiuso su diffida del Sap) trasformato in ricovero per centinaia di clandestini. Immagini nelle quali è difficile vedere la civiltà di un Paese.



Una foto dell'orribile «ammucchiata» di clandestini all'interno della caserma Massarelli.

MOBILI
D'ODORICO RIVA

LIQUIDA SCONTI
TUTTO FINO 80%

PER RINNOVO LOCALI

DOMENICA E LUNEDÌ POMERIGGIO APERTO
CHIUDE
QUESTA VENDITA È CURATA DA
piero moda project
0333 4878542

A BASILIANO

S.S. 13-n° 69
Tel. 0432.84067

ALCUNI ESEMPI

CUCINA	da L. 2.750.000
CAMERA MATRIMONIALE	da L. 1.750.000
SOGGIORNO	da L. 980.000
SALOTTO	da L. 650.000
CAMERETTE	da L. 490.000

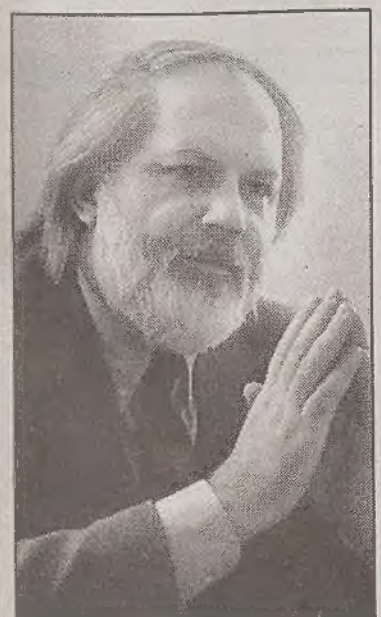
E TANTI ALTRI MOBILI A PREZZI SCONTATISSIMI, DOBBIAMO SVOLTARE MOSTRA E MAGAZZINI

La compagnia di bandiera rivendica la libertà di tagliare i rami secchi e l'assessore ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia s'infuria

«Sull'aeroporto l'Alitalia ci ha tradito»

Santarossa: «Avevano promesso attenzione per Ronchi, invece lo scalo è sempre più snobbato»

Processo a Pordenone
Entrò nel parco
con un cane:
pesante ammenda
per Mario Puiatti



Mario Puiatti

PORDENONE Un milione e duecentomila lire di ammenda: è quanto il giudice del Tribunale di Pordenone ha deciso di comminare a carico del consigliere regionale del Verdi, Mario Puiatti, reo di aver accompagnato (consapevolmente e con l'intento di una provocazione politica) il proprio cane all'interno di un parco cittadino dove l'ingresso degli animali è proibito.

La notizia della condanna, tre volte più severa di quanto richiesto in dibattimento dal pubblico ministero, è stata diffusa di proprio pugno dallo stesso consigliere regionale (che tra l'altro è anche consigliere comunale di minoranza a Pordenone).

«Il giudice monocratico ha deciso di darmi una lezione», scrive Puiatti. Gli ordini dell'autorità (nella fattispecie del sindaco) non si discutono, poco importa se siano legittimi o meno. Dopo molte inutili petizioni, mozioni e interrogazioni contrarie alla chiusura agli animali di tutti i parchi di Pordenone, avevo deciso di fare un'azione di disobbedienza civile, entrando nell'area verde di San Valentino con un cane. Per molte persone, soprattutto anziani soli, il cane è parte fondamentale della vita e privarle della possibilità di entrare con la propria bestiola in un parco è una violenza inaccettabile.

Ma il giudice la pensa diversamente: «Infatti», continua Puiatti, «durante il processo ha deciso di escludere parte dei testimoni e di non vedere una videocassetta che pure è stata acquisita agli atti. Il pm ha chiesto la condanna al massimo della pena prevista (400 mila lire), ma la condanna è stata triplicata, utilizzando una norma che consente di aumentare la pena fino a tre volte quando la stessa non è confiscata allo stato dell'imputato».

Puiatti ha già annunciato ricorso in Cassazione.

RONCHI DEI LEGIONARI S'inasprisce ancora di più il rapporto già teso tra Alitalia e amministrazione regionale. Alle dichiarazioni della compagnia di bandiera, che nel proprio piano operativo dei voli invernali rimarca la volontà di tagliare tutte le rotte ritenute non redditizie (comprese alcune su Ronchi), si accompagna la dura presa di posizione dell'assessore regionale ai Trasporti, Valter Santarossa, il quale torna a parlare di promesse non mantenute e di un progressivo abbandono dell'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia. E Santarossa rilancia l'idea di una compagnia «fai da te», capace di colmare le tante attuali lacune.

«Stiamo lavorando attorno a questo progetto - spie-

ga l'assessore - e a tal riguardo stiamo analizzando i piani che ci sono stati presentati da sette vettori aerei, due dei quali di respiro internazionale. Non si tratta certo di costruire una nuova realtà, ma di essere in prima persona artefici di un nuovo sviluppo per lo scalo ronchese». Alitalia è chiara rispetto ai suoi intenti. La nuova rete dei collegamenti, infatti, è stata definita attraverso una razionalizzazione dell'intero network della compagnia, tenendo presente alcuni specifici fattori che la condizionano, come il caro

petrolio o il quadro normativo nazionale, ma anche tagliando i cosiddetti «rami secchi». E così sotto la scure di Alitalia sono finiti il volo Ronchi-Napoli, quelli da Bari verso Bologna, Catania, Firenze, Palermo, Venezia e Verona, ma anche quelli Bologna-Napoli, Palermo-Genova e Torino-Lamezia. Lievita, invece, la politica di «feederaggio» verso gli hub di Roma e Milano e da qui l'introduzione di un quarto volo tra Ronchi e Milano.

Una politica, questa, che non piace proprio ai vertici regionali. «Ci hanno sem-

pre manifestato l'interesse nei confronti della nostra regione - tuona Santarossa - ma solo a parole. E intanto noi abbiamo continuato a investire sull'aeroporto. Pochi mesi fa ebbi dei colloqui con il presidente Cereti e con l'amministratore delegato Campella e mi sembravano di ben altra idea. Non comprendo tutto ciò, come non comprendo le giustificazioni fornite in merito alla sospensione del volo su Napoli che, negli ultimi anni, ha sempre avuto un fattore di riempimento degli aeromobili superiore al 50%. Ogni esperto di trasporto aereo - conclude - sa che un dato come questo giustifica il mantenimento di una tratta. Ma così, purtroppo per noi, non è stato».

Luca Perrino



L'aeroporto di Ronchi. Nel riquadro, Valter Santarossa.

Traffico di droga, tre cervignanesi patteggiano a otto mesi di reclusione davanti al giudice di Palmanova. Provata la partecipazione a quattro episodi criminosi

La nonna spacciava eroina assieme alle giovani nipoti

PALMANOVA Nonna e nipoti finiscono assieme nella rete degli inquirenti che indagano su un vasto traffico di stupefacenti in regione. Al tribunale di Palmanova sono state così processate le sorelle Tatiana e Katia Furios, rispettivamente di 25 e 27 anni, e la loro nonna Oliva Pelos di 66 anni, tutte residenti a Cervignano. Le tre

donne hanno dovuto rispondere davanti al giudice dell'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, in particolare eroina, e sono state condannate, dopo il patteggiamento, a otto mesi di reclusione e cinquecentomila di multa ciascuna, pena sospesa.

Le tre cervignanesi sono finite sotto accusa nel quadro di un'ope-

razione antidroga condotta dalla questura di Gorizia in collaborazione con la polizia di Monfalcone e i carabinieri di Palmanova, che da tempo seguivano varie piste nel tentativo di arginare il proliferante traffico di droga sia nella Bassa friulana che nell'Isonzo. Così sono state predisposte le intercettazioni telefoniche, appostamenti

e avviate indagini a lungo raggio. È stato verificato che in quattro circostanze le due giovani sorelle e la nonna avevano parte attiva nel commercio di stupefacenti. Dai rilevamenti al processo la strada è stata quando mai breve: le tre cervignanesi hanno dovuto rispondere dei fatti al giudice palmanovese Francesco Florit e al pub-

blico ministero maresciallo Nerio Loise, che hanno accettato il patteggiamento proposto dalla difesa delle imputate ed emesso la sentenza di condanna.

In ogni caso l'operazione delle forze dell'ordine in merito al traffico non è ancora conclusa e porterà a ulteriori sviluppi.

a.m.

Mentre in Senato la discussione avanza tra mille difficoltà, interviene il rappresentante degli sloveni di destra

Gombac: «La legge di tutela globale? Inutile»

Accuse alla «nomenklatura ulivista», che vorrebbe solo mantenere i privilegi

TRIESTE La legge di tutela globale degli sloveni? Inutile, fuorviante, tesa soltanto a mantenere i privilegi della nomenklatura che dal dopoguerra domina la comunità nel Friuli-Venezia Giulia.

E questa in estrema sintesi la posizione di Boris Gombac, presidente della Comunità economico-culturale slovena, la formazione che riunisce gli sloveni di destra.

Per bocciare la legge di tutela globale degli sloveni che Gombac parte dalla legge di tutela delle minoranze linguistiche, approvata il 20 dicembre '99, che riguarda tutti i gruppi etnici presenti sul territorio della Repubblica. Secondo Gombac si tratta di una buona legge «rispettosa della Costituzione, che all'articolo 6 impegna solennemente a tutelare con apposite norme le minoranze linguistiche».

TRIESTE Avanza in Senato la discussione sulla legge di tutela globale degli sloveni, varata dalla Camera nel luglio scorso. Le commissioni competenti hanno concluso la discussione generale e ora comincia la schermaglia procedurale. Ci sono infatti ben 1500 emendamenti, presentati dai senatori Collino (An) e Camber (Fi). Un vero macigno che potrebbe essere rimosso se i proponenti accettassero un provvedimento, come a esempio un ordine del giorno che contenga i rilievi, da allegare alla legge. Ricordiamo che se il testo licenziato dai deputati viene modificato in Senato, esso deve ritornare a Monteci-

torio con il risultato, visto che la legislatura è agli sgoccioli, di non essere approvato in via definitiva.

Ma difficilmente i proponenti accetteranno e allora è necessario passare subito all'esame in aula, come peraltro ha già chiesto il centrosinistra. E qui ci sarà battaglia perché le opposizioni potranno avvalersi del regolamento (che non prevede come alla Camera i tempi contingentati), a esempio facendo mancare il numero legale, per boicottare i lavori. Va detto però che in Senato la maggioranza è più solida rispetto alla Camera e ha quindi più strumenti per rintuzzare gli attacchi delle opposizioni.

erogazione dei contributi destinati alle associazioni e istituzioni slovene, e perché il secondo libera i cittadini di lingua slovena «dalle catene dell'omertà e della soggezione collettiva, per cui non avranno più motivo di esistere mestatori che si arrogavano il diritto di sancire chi era sloveno e chi no». In sostanza secondo Gombac la nomenklatura ulivista, prima soggetta a Belgrado e oggi a Lubiana, ha paura di perdere potere politico e privilegi economici, che potrebbe mantenere solo con la legge di tutela globale.

E, dopo aver sparato accuse al di qua e al di là del confine, Gombac si lascia andare a una considerazione piuttosto curiosa: «Queste cose le hanno capite anche in Carinzia ed è per questo motivo che molti sloveni lassù votano anche Haider...».

pl.s.

«Dopo 52 anni ci siamo», spiega Gombac, «ma lo dobbiamo più agli impegni assunti a livello europeo con la Convenzione quadro per la protezione delle minoranze, che alla maturazione politica nella realizzazione federalista della Costituzione repubblicana».

Però alla legge non sono

ancora seguiti gli effetti pratici, denuncia Gombac, data l'inerzia degli enti locali interessati alla questione. Eccezion fatta per la Regione Friuli-Venezia Giulia che ha dato vita all'Istituto degli sloveni del Friuli-Venezia Giulia «che sarà composto da tutti coloro che liberamente vi aderiranno e

si dichiareranno appartenenti al gruppo linguistico sloveno».

Perché la legge nazionale è snobbata e perché l'Istituto è stato aspramente criticato dalla «nomenklatura ulivista» slovena? Si chiede Gombac. Perché la prima «stravolge tutto il meccanismo di determinazione ed

In fiera a Gorizia
Mondomotori,
ultimi giorni
dedicati al mito
delle Ferrari

GORIZIA Saranno dedicati tutti alla Ferrari gli ultimi due giorni di «Mondomotori», il salone auto-motoristico in questo periodo in corso di svolgimento al quartiere fieristico di Gorizia.

Oggi e domani (con orario di apertura dalle 10 alle 20) saranno protagoniste le mitiche F355 e F360 Modena, che partecipano al Campionato europeo «Challenge Ferrari».

Il programma di «Mondomotori» è completato dalle esibizioni di trial acrobatico, dei go-kart, delle Apecar elaborate, oltre all'esposizione delle ultime novità sfornate dalle più prestigiose Case automobilistiche e motociclistiche.

Si è spenta serenamente
Anna Rovtar
ved. Pertot

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli PAOLO e BRUNO con CINZIA e BORIS, i fratelli EMMA e FRANCO e i parenti tutti.

Trieste, 4 novembre 2000

Si è spenta serenamente
Olga Samoilova
ved. Rom

Ne dà l'annuncio la famiglia PAOLO TOMINICH. Un grazie al personale della Casa di Riposo BARILLA. I funerali seguiranno lunedì 6 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 4 novembre 2000

4.11.1997 4.11.2000
Alfredo Della Grotta

Sei sempre nei nostri cuori.

SILVANA e famiglia
Trieste, 4 novembre 2000

XIX ANNIVERSARIO
Giampaolo Radanich

Ti ricordano MAYA e CHRISTIAN.

Trieste, 4 novembre 2000

Missione in Bosnia del 14.º reggimento: i militari friulani dovranno vegliare sulla pace fino al prossimo marzo

Mille alpini della Julia da Venzone a Sarajevo



Per gli alpini della «Julia» una missione a Sarajevo.

VENZONE Mille alpini del 14.º reggimento di stanza a Venzone sono in procinto di partire per la Bosnia, dove rimarranno fino a marzo 2001 con compiti di dissuasione, di sorveglianza del territorio e di sostegno alla popolazione locale. Ieri, nella caserma «Feruglio», i reparti in partenza hanno ricevuto il saluto ufficiale del comandante della Brigata alpina Julia, generale Giovanni Marizza. Alla missione nei Balcani, denominata «Joint Forge», prenderanno parte il battaglione «Tolmezzo», un plotone genio proveniente da Palermo

per le opere di bonifica mine, uno squadrone di cavalleria dei «Lancieri di Novara» di stanza a Codroipo dotato di mezzi blindati «Centaur».

Rinomato in zona di operazione «Italian Battle Group», il reggimento alpini si sistemerà nel cuore di Sarajevo, prendendo possesso delle caserme «Tito» e avrà competenza di controllo in un'area di oltre cinquemila chilometri quadrati.

Tra i compiti affidati agli alpini friulani ci sarà anche quello della distribuzione mirata degli aiuti occidentali alle fasce più depresse della popolazione.

Le partenze del contingente italiano diretto in Bosnia saranno cadenzate e frutteranno un sistema di trasporto «su vettori multimodali» con l'impiego di aerei civili, militari per le truppe e mezzi navali per i materiali.

Tutti gli alpini che parteciperanno a «Joint Forge» sono stati scelti su base volontaria e tra di essi non ci sono giovani di leva. Al Comando di brigata è stato attivato inoltre un numero verde telefonico attraverso il quale le famiglie potranno mantenere i contatti.

Lunedì un vertice
tra artigiani
e parlamentari

Si terrà lunedì, alle 11.30, nella sede dell'Assoartigiani di Udine (porta del Pozzo), l'incontro dei vertici della Confartigianato regionale e delle varie Assoartigiani provinciali con i parlamentari eletti in Friuli-Venezia Giulia per sottoporre alla loro attenzione le richieste di modifica della manovra finanziaria ormai prossima al dibattito parlamentare.

Ai deputati e ai senatori verrà consegnato un documento specifico elaborato dagli artigiani regionali.

ONORANZE FUNEBRI
ALABARDA

Si ricorda alla cittadinanza che l'Impresa Funebre Alabarda è a disposizione per:

- Funerali di ogni tipo e classe per il Comune di Trieste e per tutti i Comuni limitrofi.
- Trasporti funebri fuori comune ed esteri.
- Cremazioni, esumazioni ed estumulazioni.
- Fornitura fiori ed accettazione necrologi.
- Acquisti loculi, adeguamenti e lavori cimiteriali.
- Preventivi a domicilio e pagamenti agevolati.

Ulteriori informazioni al Numero Verde:

CHIAMATA GRATUITA
800 - 702270

Da lunedì a venerdì dalle 08.00 alle 16.00 - sabato dalle 08.00 alle 14.00.

MIBTEL
0,216%
32977

ORO E MONETE (Valori in Euro)					
Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Kg.)	9.900	9.980	Margento Svizzero	57.840	63.010
Argento (per Kg.)	176.530	191.780	Margento Francese	57.840	61.970
Stemmi (U.C.)	72.520	81.780	Margento Belgio	57.840	61.970
Stemmi (U.C.)	72.520	81.780	Margento Olandese	57.840	61.970
Stemmi (post.74)	72.520	81.780	Margento Austriaco	57.840	61.970
Margento Italiano	59.390	64.550	Margento Tedesco	57.840	61.970
			Margento Danese	57.840	61.970

BORSE ESTERE (Indici)

Indice	Indice	Indice	Indice	Indice	Indice
Estere	Estere	Estere	Estere	Estere	Estere
Alcane (Ind. Gen.)	3791,88	-0,56	Londra	6385,4	-1,03
D. Euro Stoxx	423,49	-0,27	Londra Europa 100	3791,79	-0,91
D. Euro Stoxx 50	510,92	-0,57	St. Paolo di S. Paolo	1437,0	0
Frankfurt Dax	6013,2	-0,68	Singapore Straits T.	5601,41	0
Nasdaq Comp.	3465,58	-0,93	Singapore Straits T.	5601,41	0
Nasdaq Comp.	3465,58	-0,93	Singapore Straits T.	5601,41	0
Nasdaq Comp.	3465,58	-0,93	Singapore Straits T.	5601,41	0
Nasdaq Comp.	3465,58	-0,93	Singapore Straits T.	5601,41	0
Nasdaq Comp.	3465,58	-0,93	Singapore Straits T.	5601,41	0

Borsa

CAMBI

Moneta	Euro	Lira	Moneta	Euro	Lira
Dollaro USA	0,8730	2217,55	Corona Norvegese	7,9770	242,732
Yen Giappone	93,6300	20,68	Corona Danese	7,4508	229,874
Sterlina inglese	0,6013	3220,14	Dracma Greca	339,0000	5,697
Franc. Svizzero	1,5000	1265,536	Dollaro Australiano	1,3354	1449,955
Corona Svedese	8,5408	226,708	Dollaro Neozelandese	1,6520	112,076

PARITA IN LIRE

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM

DOLLARO

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM

YEN

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM

TALLERO

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM

KUNA

Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM
Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM	Paesi UEM

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	In %	Prec. Var.	Min.	Max.
Atto	30427	15,714	0,06	13,43	25,22
Atto De Ferrari	11310	5,841	5,993	2,45	6,745
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522	3,445	2,24	2,200
Atto Nodari	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	In %	Prec. Var.	Min.	Max.
Atto	30427	15,714	0,06	13,43	25,22
Atto De Ferrari	11310	5,841	5,993	2,45	6,745
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522	3,445	2,24	2,200
Atto Nodari	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	In %	Prec. Var.	Min.	Max.
Atto	30427	15,714	0,06	13,43	25,22
Atto De Ferrari	11310	5,841	5,993	2,45	6,745
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522	3,445	2,24	2,200
Atto Nodari	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0

Borsa Valori Italiani - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	Oggi in Lire	In %	Prec. Var.	Min.	Max.
Atto	30427	15,714	0,06	13,43	25,22
Atto De Ferrari	11310	5,841	5,993	2,45	6,745
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522	3,445	2,24	2,200
Atto Nodari	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560	0	0

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Euro	Lira	v%
Atto	30427	15,714	0,06
Atto De Ferrari	11310	5,841	5,993
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522	3,445
Atto Nodari	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Euro	Lira	v%
Atto	30427	15,714	0,06
Atto De Ferrari	11310	5,841	5,993
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522	3,445
Atto Nodari	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Euro	Lira	v%
Atto	30427	15,714	0,06
Atto De Ferrari	11310	5,841	5,993
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522	3,445
Atto Nodari	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	Euro	Lira	v%
Atto	30427	15,714	0,06
Atto De Ferrari	11310	5,841	5,993
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522	3,445
Atto Nodari	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560	2,560

TITOLI DI STATO

Titoli	Ultimo	Prec.
Atto	30427	15,714
Atto De Ferrari	11310	5,841
Atto De Ferrari Rnd	6520	3,522
Atto Nodari	5190	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560
Atto Nodari Rnd	5190	2,560

QUANDO È IN GIOCO

UN PATRIMONIO IMPORTANTE,

QUAL È LA STRATEGIA

MIGLIORE?

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO

TITOLI DI STATO

Francoforte interviene per due volte sul mercato: un'azione coordinata con sette banche centrali europee, compresa Bankitalia

Lo scudo della Bce in difesa dell'euro

Ma dopo una fiammata sul dollaro i dati sull'inflazione Usa rovinano l'effetto sperato

MILANO La Bce mostra i muscoli. L'euro debole ha attirato una valanga di critiche sulla Banca centrale europea e sul suo timoniere, il presidente Wim Duisenberg. Ieri il quasi riscatto. Un doppio intervento dell'istituto di Francoforte, sostenuto da sette banche centrali (dalla Bundesbank a Bankitalia) ha consentito alla valuta degli 11 di irrobustirsi nei confronti del dollaro tanto da sfiorare gli 88 cent. Il «quasi» è dovuto alla forza dell'economia americana: il rallentamento della locomotiva Usa, invocato dagli esperti, è stato nuovamente smentito nel pomeriggio di ieri dai dati sulla disoccupazione americana, in linea con le attese, e dalla crescita superiore al-

le stime degli ordini all'industria statunitense. I dati americani hanno avuto come effetto immediato un indebolimento dell'euro che è sceso sotto la soglia degli 86 cent per poi recuperare e chiudere la sessione europea a 86,46 cent.

Un venerdì particolare per i mercati valutari. La moneta unica stava per chiudere la settimana senza particolari sussulti con alle spalle però una costante crescita alimentata dal soft landing (atterraggio morbido) dell'economia Usa e dalla scelta dell'Iraq di utilizzare l'euro al posto del dollaro nelle transazioni petrolifere. Ottantasei cent era una soglia accettabile per chiudere una settimana senza dubbio posi-



va. Alle 11 arriva la sorpresa: l'euro schizza da 0,8630 a 0,8787. Il mistero dura pochi minuti. Dal grattacielo di Francoforte, sede della Bce, arriva il comunicato che annuncia la manovra giustificata dai «timori sulle ripercussioni globali e in-

terne del tasso di cambio dell'euro, incluso l'impatto sulla stabilità dei prezzi». Secondo alcuni cambisti, l'importo della prima manovra di intervento è stato di circa 2 miliardi di euro. A differenza dell'inattesa operazione dello scorso 22 settembre, l'operazione in questione è stata messa in atto senza l'aiuto di americani e giapponesi. «Con gli interventi bisogna seguire il vento», ha dichiarato un soddisfatto Welteke, presidente della Bundesbank, la banca centrale tedesca. L'intervento di sostegno è servito anche a «dare un segnale al mercato. L'euro vale più di quanto il mercato lo valuta in questo momento», ha detto Tommaso Padua Schioppa, membro del board della Bce. Il segretario

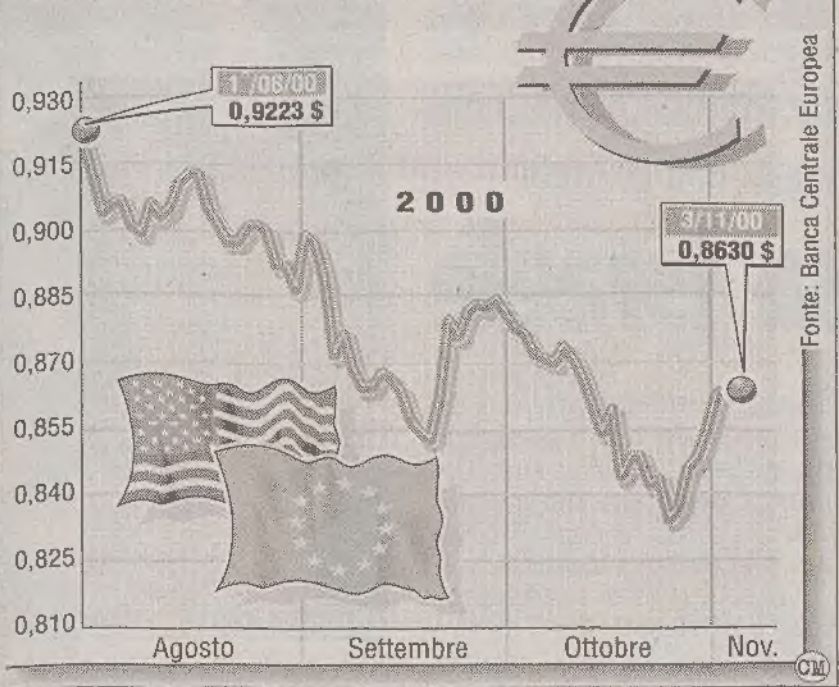
al Tesoro americano, Larry Summers condivide «le preoccupazioni sull'impatto globale dell'eccessiva debolezza dell'euro espressa dalla Bce». Allo stesso tempo Summers ha sottolineato «la tradizionale politica degli Usa a favore di un dollaro forte». E la conferma che fino al termine delle elezioni presidenziali i tassi americani non si toccano. Nel tardo pomeriggio arriva l'annuncio di un altro intervento della Bce sul mercato valutario.

Stavolta però l'impatto non è molto forte complice la diffusione dei dati sull'economia americana. L'euro

alle 19 boccheggia a 86,34 cent.

In tutto sono state sette le banche centrali di Euro-landia a intervenire sui mercati. Anche Bankitalia ha partecipato all'operazione di sostegno al cambio. Agli interventi non hanno preso parte le banche centrali dei paesi più piccoli dell'Unione monetaria. Secondo altre fonti di mercato, ieri mattina prima sarebbe scattato l'intervento della Bundesbank seguita subito dopo dalla Banca di Francia. Il pomeriggio è toccato prima a Bankitalia e poi ancora alla Bundesbank.

Cambio euro-dollaro



una volta erano un territorio inesplorato per la gran massa di persone che oggi, grazie a Internet, compra e vende titoli sulla Rete. E una conferma di questo trend è venuta mercoledì scorso quando la quantità di volumi scambiati a Pia-

za Affari, nonostante la festività e le banche chiuse, è venuta proprio dal trading on line che sempre più si sta estendendo ai piccoli risparmiatori. Complici anche i sempre più sofisticati prodotti offerti dagli istituti di credito.

La ripresa economica

L'industria mette il turbo: un agosto da record per fatturato e ordinativi

ROMA Risultati positivi per fatturato ed ordinativi nel mese di agosto: il primo ha segnato un incremento congiunturale del 3,6%, mentre i secondi sono arrivati ad un destagionalizzato pari a +7%. Lo ha reso noto l'Istat che segnala come invece si è registrato un +18,2% rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente per il fatturato, frutto di un

+17,2% sul mercato interno e di un +20,4% su quello estero. Per gli ordinativi l'aumento tendenziale è del 18,9%, effetto dell'aumento del 14,8% sul mercato interno e del 23,8% per quello estero. Nel mese di luglio -ricorda l'Istat- si era segnato un +2,5% destagionalizzato di fatturato, con un +1,5% sul mercato interno ed un +4,5% per quello estero, mentre per gli ordinativi si era ottenuto un -5,9% destagionalizzato (pari ad un risultato nullo per il mercato interno ed un -13,5%). Il risultato di agosto è il più alto sia per il fatturato che per gli ordinativi nel 2000: la punta più alta si era segnata con il 4,4% di febbraio e sempre nello stesso mese con gli ordinativi balzati ad un +12,5%.

Confrontando i dati relativi ai primi otto mesi

del 2000 con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente, il fatturato dell'industria -secondo l'Istat- risulta aumentato del 13,2%, in conseguenza di un aumento del 12,6% delle vendite sul mercato interno e del 14,2% di quelle sul mercato estero. Nello stesso periodo si registra un aumento tendenziale degli ordinativi del 12,7%, dovuti ad aumenti del 10,8% di quelli prove-

nienti da quelli del mercato interno e del 15,3% di quelli provenienti da quello estero. Ad agosto si sono registrati, forse anche perché le aziende hanno modificato i loro turni lavorativi, aumenti dell'indice del fatturato per i beni di consumo del 9,2%, dell'8,3% per i beni di investi-

menti e del 32,1% per i beni intermedi. Sempre nel mese considerato l'indice del fatturato segna incrementi in tutti i settori di attività economica: +33,6% per la produzione di metallo e prodotti in metallo, +33,5% per le raffinazioni di petrolio, +25,3% per la produzione di mobili. L'indice degli ordinativi ha invece segnato aumenti consistenti nella produzione delle fibre sintetiche e artificiali (+38,6%), nella produzione di metallo e prodotti in metallo (+34,1%).

La domanda, proveniente soprattutto dalle banche, è stata di sei volte superiore all'offerta

Il fascino irresistibile dei micro-Bot

Il collocamento d'esordio si è chiuso con un rendimento «semplice» del 4,970. I titoli di Stato continuano ad attrarre gli investitori

ROMA Una volta erano l'unica forma di investimento degli italiani. I mitici Bot, i titoli di Stato più conosciuti, offrivano rendimenti a due cifre che facevano dormire sonni sicuri ai piccoli risparmiatori. Ma il guadagno negli anni è sceso paurosamente e i Bot-people hanno preferito le azioni sbarcando in massa a Piazza Affari grazie anche al boom del trading online.

Ieri la sorpresa. L'asta dei mini-Bot a un mese ha sbancato. A fronte di un'offerta del Tesoro per 2.500 milioni di euro, le domande di sottoscrizione sono ammontate a 15.258 milioni di euro, oltre sei volte il quantitativo dell'asta. Per questo tipo particolare di Bot era un vero e proprio esordio. C'era il rischio del flop. E invece è stato un successo. Il collocamento di esordio si è chiuso con un

rendimento «composto» del 4,970% e «semplice» del 4,860%.

Non c'è stato però un assalto in massa dei piccoli risparmiatori. Il grosso della richiesta è arrivato dalle tesorie delle banche, vere protagoniste della prima asta dei mini-Bot. Gli istituti di credito, a detta degli operatori, trovano in questi strumenti una valida opportunità per operazioni di finanziamento a breve.

«Nell'asta di oggi (ieri ndr) - commenta Renato Prelli di Sanpaolo Imi - il Bot ha abbandonato la sua natura di strumento di fi-

nanziamento del debito pubblico ed è tornato a essere uno strumento in mano al Tesoro per fare fronte a temporanee esigenze di cassa. La domanda - rileva l'operatore - è venuta, infatti, dalle tesorie delle banche e dai fondi e non dalla clientela retail che, invece, ha disertato l'asta».

Eppure non è detto che i piccoli risparmiatori siano del tutto disinteressati. Nelle prossime aste, se ci sarà una maggiore pubblicità dell'offerta, potrebbero accorrere anche altri tipi di investitori oltre alle banche. D'altronde le azioni

Approvata la graduatoria dell'asta italiana Umts, giochi chiusi in Austria Ma la tempesta non si placa: società perquisite in Olanda

ROMA Il Comitato dei ministri ha approvato ieri la graduatoria dell'asta per le licenze Umts. La conferma è venuta dal presidente dell'Autorità per le Comunicazioni, Enzo Cheli. Il Comitato non ha però affrontato la questione della discussione della fidejussione di 4.000 miliardi di Blu.

Intanto in Austria l'asta Umts si è chiusa con sei licenze per sei concorrenti al quattordicesimo round di offerte e dopo meno di due giorni. Il governo di Vienna ha incassato 9.691 miliardi di scellini (706 milioni di euro) circa cento milioni di euro in più di quanto ci si aspettasse considerando la base minima dell'asta. Le sei cordate in corsa per le licenze austriache dei telefoni di terza generazione, si sono aggiudicate due blocchi di frequenze ciascuna.

Gli assegnatari sono Mobilkom (controllata da Telekom Austria e Telecom Italia), Max.mobil (Deutsche Telekom), Tele.ring (Vodafone), Connect Austria (Tele Danmark, Telenor, Viag Interkom e Orange). A questi operatori, tutti già presenti sul mercato austriaco, si aggiungono Telefonica e Hutchison Whampoa. La gara per l'Umts austriaco ha suscitato polemiche già al suo avvio: dopo solo due tornate d'asta, la competizione era stata interrotta per motivi ancora non chiari, ma probabilmente legati al sospetto che alcune società avessero tenuto dei comportamenti coordinati violando quindi le norme sulla concorrenza.

Ma la bufera sull'Umts in Europa non sembra avere fine. L'Autorità olandese per le Tlc è passata alle vie di fatto: ieri mattina sono stati perquisiti gli uffici di Telfort e Versatel, le due società sospettate di avere tenuto comportamenti contrari alle norme sulla concorrenza durante l'asta per l'assegnazione delle licenze Umts in Olanda. L'Autorità olandese nutre «ragionevoli sospetti sulla violazione delle regole della concorrenza» da parte delle due società. «Non abbiamo nessun problema e siamo fiduciosi sulla prosecuzione delle indagini», ha detto un portavoce di Versatel.

Le novità finiranno in un emendamento del governo alla Finanziaria

Sgravi Irpef per chi emerge dal nero

Un fondo speciale per agevolare la riduzione dell'Irpeg

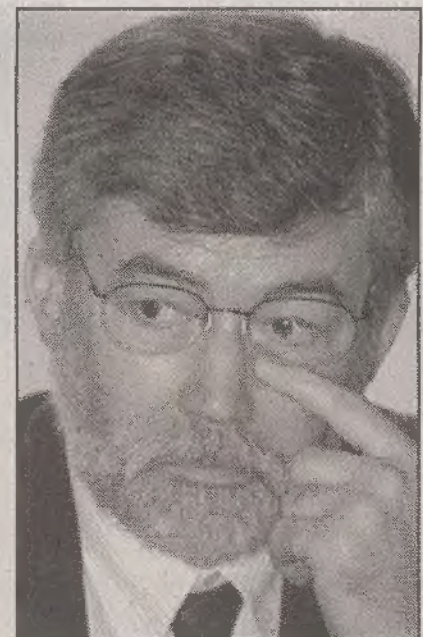
Niente di nuovo invece per quanto riguarda i tagli fiscali al Sud. La differenza di aliquote su base territoriale finirebbe nel mirino di Bruxelles

ROMA Sgravi Irpef in arrivo per i lavoratori che decidono di uscire dal «nero» e istituzione di un Fondo speciale per finanziare la riduzione dell'Irpeg: per avere lo sconto, le aziende dovranno uscire dal «sommerso». Lo sgravio per i lavoratori (Irpef) è la novità che lunedì prossimo finirà in un emendamento del governo alla finanziaria. La decisione di incentivare i lavoratori che decidono di «emergere» è il frutto di una mediazione all'interno della maggioranza sulla questione dell'Irpeg. Il problema ieri è stato discusso in consiglio dei ministri ed è stato al centro di una conferenza stampa del ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco. Nessuna novità, invece, per il Mezzogiorno. «Ad oggi non sono previste riduzioni Irpeg per il Sud», ha precisato il sottosegretario al Tesoro, Piero Giarda. Evidente il timore di un richiamo di Bruxelles.

L'emendamento del governo tradurrà comunque in norma l'accordo raggiunto il 4 ottobre con l'Unione Europea: gli sgravi saranno quinquennali, decrescenti e finalizzati alle aziende che sottoscriveranno contratti di «riallineamento». Le imprese avranno un anno di

tempo per riallinearsi e i nuovi sgravi contributivi per i lavoratori in «nero» saranno decrescenti: 100% il primo anno, 80% il secondo, 60% il terzo, 40% il quarto e 20% il quinto e ultimo anno di riallineamento. Per i lavoratori solo parzialmente in nero la riduzione sarà pari al 50% di quella prevista per gli altri. Il costo totale dell'operazione, ha precisato Giarda, si aggira intorno ai 744 miliardi.

Sulla riduzione dell'Irpeg, il ministro delle Finanze, Del Turco, ha spiegato che l'ipotesi di una ulteriore riduzione dovrà essere «in ogni caso» alimentata con le risorse provenienti dall'emersione delle attività sommerse. Il ministro ha comunque escluso in modo categorico che l'abbattimento dell'imposta possa distogliere fondi dal bonus fiscale. «L'unica cosa che non faremo è trasformare il bonus



Sergio Cofferati

fiscale per le famiglie in una operazione che va solo a vantaggio delle imprese». Del Turco ha anche escluso

Cofferati: il provvedimento va nella giusta direzione. Per Pininfarina «la manovra sarà a costo zero. Circa il 20 per cento delle imprese potrà usufruirne»

la possibilità di una sanatoria. Superata la polemica con Rutelli, ieri il segretario generale della Cgil, Sergio Cofferati, ha promosso il governo ed ha ammesso che l'emendamento allo studio della maggioranza va nella giusta direzione: «In questo modo, ci troveremo di fronte ad un rafforzamento della politica dell'emersione che abbiamo sempre stimolato e sollecitato».

Per il segretario vicario della Cisl, Savino Pezzotta, che ha inviato una lettera a Giuliano Amato, la sede più adatta per affrontare la questione Irpeg è invece un tavolo di concertazione. A chiedere che la questione venga definita attraverso un «accordo» con la Confindustria è il segretario generale della Uil, Luigi Angeletti. Per Andrea Pininfarina, la riduzione dell'Irpeg sarà una manovra a costo zero per lo Stato: «Ci sono stime autorevoli che indicano in un 20% le imprese che potrebbero utilizzare il piano di emersione».

g.r.

Vita sulla disfida dei decoder: «Non si può aggirare la legge»

GUBBIO «La legge va rispettata, non ci possono essere aggiramenti». Così si è espresso il sottosegretario alle Comunicazioni, Vincenzo Vita, a margine di un convegno della Fnsi a Gubbio, sulla questione del decoder unico. «Se Stream e Tele hanno tergiversato - ha proseguito Vita - l'autorità, cui spetta ogni decisione, dia corso alle sanzioni previste». «Un accordo tra noi e Tele» potrebbe impedire l'ingresso di un terzo eventuale competitor, ha detto Tullio Camigliere, responsabile per la comunicazione di Stream. Tullio Camigliere, responsabile delle rela-

zioni esterne di Stream ha poi precisato che la soluzione prospettata per il decoder unico rischia di ingessare il mercato, impedendo l'ingresso di un altro competitor. «Cosa accadrà ad un nuovo operatore che voglia entrare nella pay tv quando sarà entrato in vigore il decoder unico? Si troverà di fronte un ostacolo insuperabile: dovrà rendere compatibile la sua piattaforma - ha osservato Camigliere - sarà costretto a chiedere autorizzazioni per entrare nella piattaforma del decoder unico qualunque nuovo soggetto sarà dunque penalizzato».

Il ministro delle Finanze minimizza l'impatto degli avvisi di pagamento in arrivo ma avverte: «Spesso le banche sbagliano»

Del Turco: «Autunno senza cartelle pazze»

Gli istituti di credito imputati di non trasmettere con solerzia all'amministrazione i versamenti eseguiti dai contribuenti

ROMA Ottaviano Del Turco minimizza. Non sarà l'autunno delle cartelle pazze. E anche sui controlli e sulle accuse del Secit, il servizio dei super-ispettori fiscali, che parlano di un depotenziamento delle ispezioni assicura che non ci saranno distrazioni.

Ma quel che Del Turco tiene a sottolineare è che nei prossimi mesi non si corre il rischio di venir as-

sediati da decine di avvisi di pagamento sbagliati. Il ministro ha infatti spiegato che non è corretta la stima di un 5% di errori, nelle cartelle che saranno spedite, avanzata nei giorni scorsi.

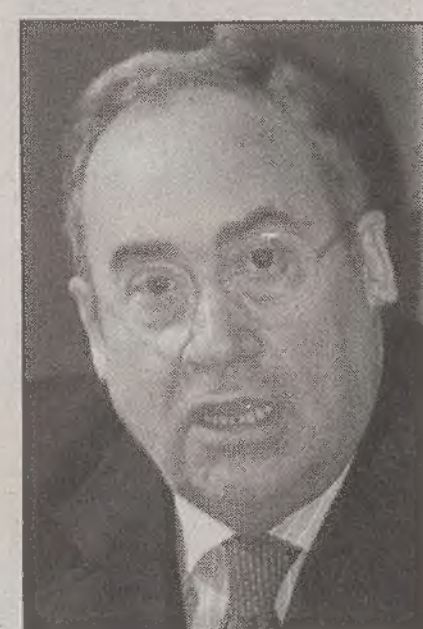
«Fino al prossimo 31 dicembre - ha spiegato Del Turco - le cartelle e gli avvisi erariali in spedizione ammontano a 2 milioni e mezzo, su cui si ipotizzano

100 mila correzioni. Altri 6 milioni e 700 mila ruoli saranno spediti nello stesso periodo da altri enti per contravvenzioni, tassa sui rifiuti o altro. E su queste cartelle, il margine di errore è lo stesso di quello ipotizzabile per le bollette di qualsiasi utenza domestica». Per il ministro quindi siamo ampiamente entro limiti fisiologici.

Se comunque c'è qualcuno che sbaglia molto spesso sono le banche che nei prossimi giorni saranno chiamate a rapporto da Del Turco. L'accusa è di

non aver trasmesso con solerzia all'amministrazione i versamenti eseguiti dai contribuenti. «Le banche non possono pensare di continuare a commettere errori di questo genere. Certo inviare un singolo versamento in ritardo non crea problemi all'erario, ma una somma di ritardi può produrre qualche effetto. Se dovessimo scoprire che c'è qualche banca che ripete questo tipo di errori troppo spesso, romperemo il nostro rapporto di collaborazione».

Poi c'è il capitolo Secit.



Ottaviano Del Turco

Non ha senso per Del Turco l'accusa avanzata dal servizio di voler limitarne i poteri. «Non si dica che lo voglio uccidere, più sempli-

«Non sarà depotenziato il servizio degli ispettori fiscali del Secit»

cemente il Secit viene adattato alle nuove esigenze». Più in particolare la bozza di riforma prevede che i superispettori tributari, cinquanta in tutto, verranno divisi tra l'Agenzia delle Entrate e l'ufficio del ministro. Trenta saranno destinati alle Entrate, «e continueranno a fare il loro lavoro - promette Del Turco - cioè scovare i furbi anche all'interno dell'amministrazione finanziaria». Gli altri venti saranno alle dirette dipendenze del ministro, e svolgeranno attività di verifica e studio.

p.tav.

MEDIO ORIENTE Le vittime sono giovani palestinesi uccisi in Cisgiordania e a Ramallah. Oltre 260 i feriti

Due morti sulla tregua in Terra Santa

Arafat accetta un nuovo vertice da Clinton. Tiene l'accordo con Peres

GERUSALEMME Non è bastato agli israeliani prolungare di 24 ore il termine per la cessazione delle violenze. La tregua in Terra Santa continua a essere una speranza dei politici, rifiutata però da una popolazione palestinese sempre più radicale e convinta di poter iniziare una «guerra santa». Ieri questa convinzione è costata la vita a due giovani palestinesi, mentre il conto dei feriti ha superato il numero di 260. L'esercito israeliano, che aveva iniziato giovedì a ritirarsi da diversi punti della Cisgiordania, è stato impegnato in scontri a fuoco in almeno quattro località. In una di queste, Tulkaram, un palestinese di 21 anni è stato ucciso da un proiettile.

I soldati israeliani negano però di averlo ucciso, sostenendo che il giovane è stato colpito alla schiena. Un altro palestinese, di 18 anni, è morto a Ramallah sempre in Cisgiordania, colpito da un proiettile israeliano. Due soldati dello stato ebraico sono stati invece feriti, ma non sono in pericolo di vita. Nonostante tutto, però, le autorità israeliane considerano la situazione in miglioramento. «È vero, ci sono stati scontri e sparatorie», ha spiegato Danny Yatom, consigliere per la Sicurezza del premier Ehud Barak: «Ma insieme a questo posso sostenere, sulla base delle informazioni in mio possesso, che sono in corso dei tentativi da parte palestinese, e c'è l'intenzione di riportare

la calma». A testimonianza di questi sforzi, c'è il fatto che la preghiera del venerdì alla moschea Al-Aqsa di Gerusalemme si è conclusa senza incidenti, e che nessuna delle due parti ha rinnegato gli accordi di Gaza tra Yasser Arafat e Shimon Peres. Ieri la polizia palestinese ha anche bloccato 200 manifestanti che si dirigevano al parapetto che dà sul Muro del Pianto, cantando slogan anti-israeliani. E hanno anche arrestato cinque giovani che tiravano pietre ai soldati di guardia al Muro. E ieri sera Yasser Arafat ha annunciato di essere disposto a recarsi da Bill Clinton a Washington, per negoziare ancora. La data non è stata fissata, però. Prima si dovrà normalizzare la situa-

zione sul campo. «Io ho ripreso la mia parte dell'accordo», ha sostenuto Arafat ieri ai microfoni della Cnn: «Ho chiesto in una dichiarazione ai palestinesi di usare solo mezzi di protesta pacifici nella loro lotta per uno stato indipendente». In realtà, l'accordo prevedeva un appello televisivo di Arafat perché cessassero le violenze. «Quel che Arafat deve dire alla sua gente è che è ora

di riprendere i negoziati di pace, e non invitarli a continuare a mettere in scena queste manifestazioni», ha risposto irritato il ministro degli Esteri israeliano Shlomo Ben-Ami. Il primo ministro, comunque, si mostra fiducioso: «Siamo abbastanza forti da sostenere sia la battaglia per la pace sia la lotta contro la violenza e il terrorismo», ha detto ieri in una cerimonia in ricordo di Yitzhak Rabin: «E vinceremo su entrambi i fronti».

È cominciata intanto la distribuzione di cibo da parte del Programma alimentare mondiale a 200 mila famiglie palestinesi, affamate da oltre un mese di intifada. La chiusura di Gaza e Cisgiordania impedisce ai lavoratori di entrare in Israele per recarsi al lavoro e il Pam ha così deciso di far fronte all'improvvisa crisi distribuendo 12 mila tonnellate di alimenti che serviranno per le esigenze di base delle famiglie nei prossimi tre mesi. Secondo la portavoce del Pam, Christiane Berthiaume, il problema si pone soprattutto per quanti non rientrano nella categoria dei rifugiati e non possono quindi essere inclusi nel programma di aiuti specifici.



Palestinesi impegnati nella rivolta contro Israele.

bi appartengono alla stessa famiglia. Mentre tra un ebreo del medio oriente e uno degli Stati Uniti esistono enormi differenze.

Crolla così, almeno dal punto di vista genetico, la teoria dell'unità del popolo ebraico, della sua specificità

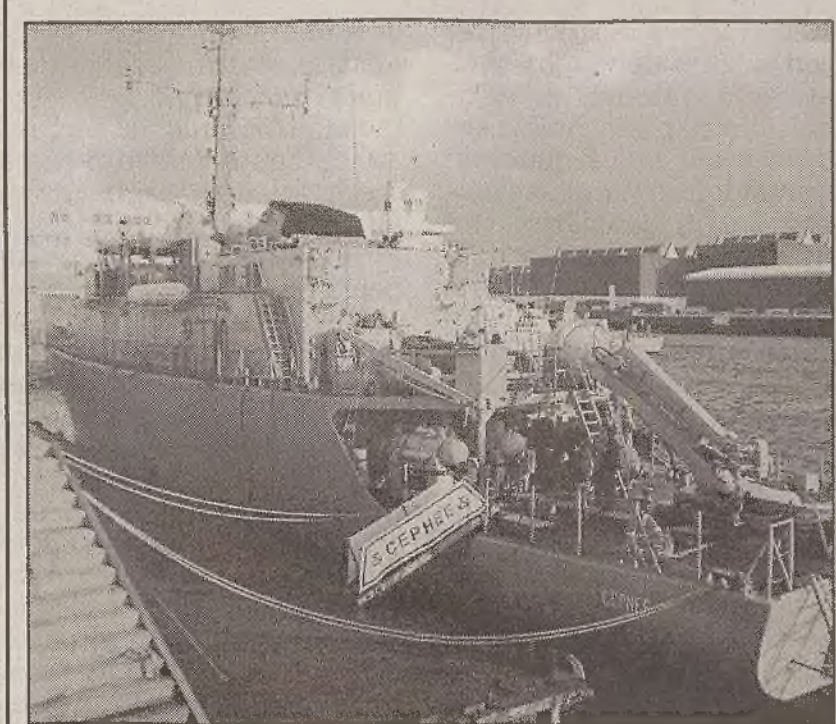
come popolo eletto. La diaspora, iniziata nel 586 a.C. con l'esilio babilonese e presente ancora oggi, ha quindi minato l'integrità del gene ebraico. L'assimilazione dei cromosomi, alla fine, sta avendo la meglio. Tra le 29 comunità ebraiche

La rivista «Science» sfata il teorema della nascita dello Stato ebraico

che sparse in tutto il mondo - si legge ancora in una ricerca pubblicata dalla National Academy of Sciences americana - tutte presentano caratteri genetici comuni alla popolazione locale. La loro «ebraicità», in sintesi, si è andata diluendo. Le radici dell'albero genetico degli askenaziti (ebrei originari dell'Europa nord-orientale) rimangono un mistero. Mentre per quanto riguarda siriani, palestinesi e libanesi si può affermare con sicurezza che sono parenti stretti degli ebrei mediorientali, figli della «culla della civiltà» di quattro mila anni fa.

Il naufragio della «Ievoli Sun»

Un robot della marina per ispezionare il relitto Arriva una task-force Ue



L'unità francese che opererà sul relitto del cargo.

PARIGI La marina francese tenterà di ispezionare il relitto dello «Ievoli Sun» con un robot sottomarino. Il cargo italiano affondò lunedì davanti alle coste settentrionali francesi non ha perso il carico di stirene, mentre si teme ora la fuoriuscita del carburante. La prefettura marittima di Cherbourg ha chiesto l'attivazione degli accordi di Bonn, che prevedono la cooperazione internazionale per far fronte a questo tipo di emergenze. La guardia costiera aspetta così l'arrivo in zona della nave tedesca «Neuwerk», che può lavorare in aree contaminate ed è equipaggiata con attrezzature per il recupero dei carburanti. La nave militare francese «Cephe» è salpata dal porto di Cherbourg per raggiungere il luogo del naufragio, a 35 chilometri dalla costa. Le prime analisi dell'aria mostrano una bassa concentrazione di vapori di stirene sia sul luogo del naufragio che a vari chilometri. La sostanza non ha comunque raggiunto la costa. Per il ministro dell'Ambiente, la verde Dominique Voynet, tuttavia, «il pericolo non è scongiurato».

E oggi 100 esperti europei dovranno essere pronti a partire per il luogo dove è affondata la «Ievoli Sun». Si tratta di una task force per l'inquinamento marittimo, la cui mobilitazione è stata chiesta dal Segretario di Stato francese per il mare, che ricade sotto la responsabilità dell'ufficio del primo ministro. «I servizi della Commissione europea e le autorità francesi sono state in stretto contatto fin dall'inizio - ha dichiarato Margot Wallström, commissaria europea responsabile dell'ambiente - la Commissione è pronta a fornire tutta la sua assistenza attraverso la rete di esperti dell'inquinamento marino».

MEDIO ORIENTE La ricerca sul Dna dimostra la «parentela» con gli arabi

La genetica sconfessa Israele

WASHINGTON Sul campo si combattono fino alla morte. Ma secondo gli scienziati, ebrei e palestinesi sono fratelli. Condividono lo stesso patrimonio genetico, in una parola discendono dallo stesso progenitore, localizzato circa 4 mila anni o sono. La scoperta, apparsa sull'edizione on line della rivista «Science», è frutto dell'ultimo di una serie di studi condotti nei laboratori israeliani e statunitensi. Preciso scopo della ricerca era tracciare l'identikit genetico delle popolazioni ebraica e araba. Qual è la stirpe più antica della Palestina? Che rap-

porto c'è fra gli ebrei d'Europa, d'America e del medio oriente? Discendono tutti dallo stesso progenitore? Qual è il legame genetico fra ebrei e palestinesi? Per rispondere a queste domande - di taglio medico, ma con precise implicazioni politiche vista la tensione di queste settimane - gli scienziati hanno analizzato le mutazioni del cromosoma Y in oltre mille individui. Se due persone vivono nella stessa comunità, il loro Dna si evolve in maniera simile. Se i loro nipoti si separano, i loro Dna cominceranno a presentare delle mutazioni

diverse l'una dall'altra. A distanza di secoli la memoria di questa separazione rimarrà impressa nei cromosomi, pronta a essere letta dagli scienziati del futuro. Questo tipo di studio permette di ricostruire l'albero genealogico di una popolazione e di ripercorrere la sua storia fino alla notte dei tempi. Dopo l'analisi dei Dna di un gruppo di palestinesi, di ebrei di Israele e di ebrei della diaspora, gli scienziati sono giunti alla conclusione che ebrei di origine mediorientale (la cui famiglia è cioè sempre vissuta in Terra Santa) e ara-

IL CASO

«Tv Kosova» lo strumento di ricchezza per la famiglia Milosevic

La «Tangentopoli» jugoslava passava per le vie dell'etere

BELGRADO La televisione non solo come potente strumento di persuasione e di propaganda, ma anche come sofisticato «macchinario» per riciclare il denaro sporco del regime. «Tv Kosova», emittente privata di proprietà di Marija Markovic, figlia dell'ex presidente jugoslavo Slobodan Milosevic, era diventata una sorta di «business» di famiglia attraverso il quale passavano tutti i più importanti e remunerativi affari in Jugoslavia. Tanto che l'emittente televisiva era, negli ultimi anni, forse la società finanziariamente più florida di un Paese sostanzialmente in rovina.

Il meccanismo delle tangenti, che finivano irrimediabilmente nelle casse della famiglia Milosevic, era disarmante per la sua semplicità. Nessuna struttura finanziaria piramidale o sofisticato gioco di «scatole cinesi» azionarie o societarie. La legge non scritta che vigeva a Belgrado era la seguente: chiunque volesse fare affari in Jugoslavia doveva intraprendere un «rapporto di lavoro» con «Tv Kosova». Bisognava quindi sponsorizzare, ad esempio, le previsioni del tempo. Lo hanno fatto moltissime aziende, reclamizzando però prodotti che sul mercato non c'erano. Pubblicità che venivano pagate anche da istituti bancari, i quali versavano nelle casse dell'emittente marchi come decimila marchi al mese per l'acquisto fittizio di una quantità enorme di videocassette con programmi mai realizzati.

Chiunque agiva in questo modo aveva la certezza che Marija Markovic avrebbe speso più di una buona parola alla corte della madre, la potentissima Mirjana, moglie di «Slobodan», in favore dei suoi «soci d'affari». Quest'ultima si sarebbe attivata presso gli organismi finanziari e amministrativi nazionali per assicurare un buon ordinativo statale alle aziende amiche

o per concedere loro tutti i nulla osta necessari per svolgere i propri più o meno leciti traffici. In questo modo nelle casse di «Tv Kosova» si sono accumulate enormi quantità di denaro che poi prendevano la strada dei conti personali dei membri della famiglia Milosevic. Negli ultimi giorni, prima del crollo del regime, l'emittente si era prepotentemente ampliata e per trasmettere il suo segnale non lesinava ad utilizzare anche installazioni militari.

Conoscere poi gli oscuri sentieri attraverso cui le



I coniugi Milosevic.

somme di denaro intestate alla Milosevic & Co. venivano incanalate in segreti conti bancari all'estero diventati impresa da James Bond. Quello che si è riusciti a sapere negli ultimi giorni qui a Belgrado è che due sono le figure chiave nella gestione del patrimonio familiare dell'ex «Zar dei Balcani». Si tratta del banchiere, signora Borka Vucic (già collega di Milosevic quando questi lavorava negli uffici statunitensi della Banca di Belgrado) e del finanziere Bogoljub Karic. La Vucic ha lavorato

anche a Cipro, dove Milosevic avrebbe accumulato un enorme patrimonio finanziario ed immobiliare (sua sarebbe una delle ville più lussuose dell'isola). Secondo fonti di Banja Luka, riportate dal quotidiano «Reporter», il regime jugoslavo avrebbe fatto uscire dalla Jugoslavia enormi somme di denaro per correre di diplomazia facendole affluire nella Banca Veksim di Mosca. E non è casuale che l'ambasciatore jugoslavo in Russia altri non sia se non il fratello di Milosevic. La Banca Veksim è guidata dallo sconosciuto, all'opinione pubblica, Milos Mirkovic. Il quale però sarebbe il titolare a Londra della «Finco Limited», mentre i suoi figli sarebbero i proprietari di alcune aziende negli Stati Uniti. Tutti canali, dicono gli esperti, attraverso i quali i Milosevic avrebbero fatto confluire il denaro in conti esteri.

Karic ora, dopo che «Tv Kosova» ha cessato i suoi programmi lo scorso 5 ottobre, è intenzionato a rilevare l'emittente televisiva. Un'operazione che gli permetterebbe, a lui buon e fidato amico di Milosevic, di entrare in possesso anche di tutta la documentazione della «Tangentopoli» jugoslava, diventando così il custode dei più scottanti segreti del Paese. Anche se, come sostengono numerose fonti serbe, la connection televisiva non era certo l'unico strumento delle operazioni sporche della famiglia Milosevic. La chiusura di «Tv Kosova» ha spinto Marija Markovic in una pesante crisi depressiva che l'ha costretta al ricovero nell'ospedale militare di Belgrado. La figlia di contanto padre non ha perso però solo «la gallina televisiva dalle uova d'oro». Anche il suo compagno Hadzi Dragan Antic l'ha abbandonata. Al crollo del regime egli si è ritirato in un convento ortodosso nella Serbia orientale. Ora vuole ricevere i voti.

Mauro Manzin

Il candidato repubblicano alla Casa Bianca costretto ad ammettere un arresto per guida in stato di ubriachezza

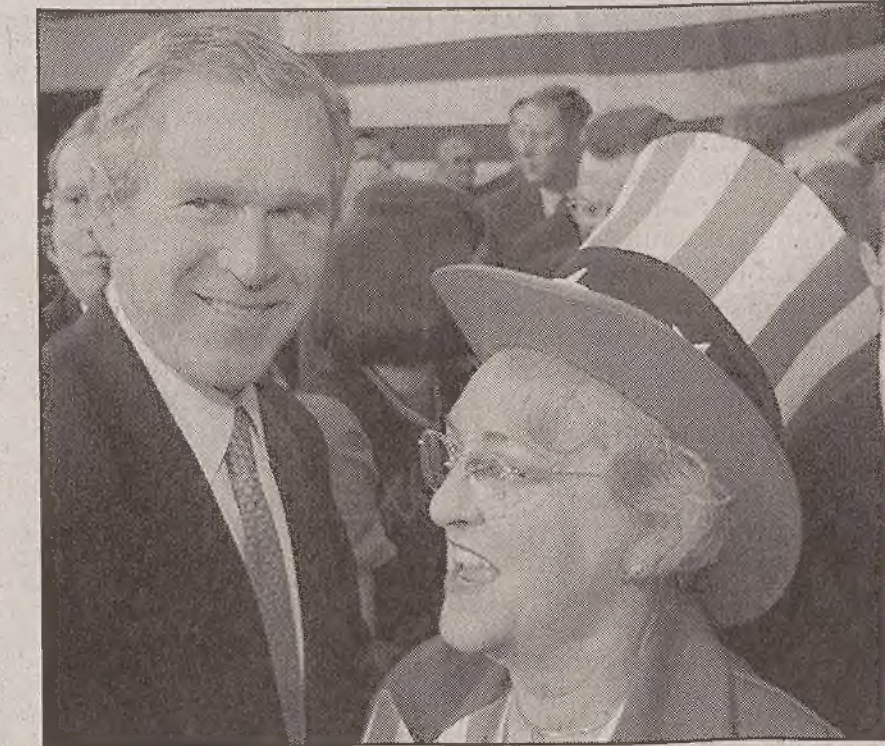
Elezioni Usa: grana «alcolica» per Bush Jr.

I sondaggi lo danno però ancora in vantaggio sul democratico Gore

WASHINGTON È questo il momento dei colpi bassi. E uno è puntualmente arrivato. George W. Bush è stato costretto ad ammettere pubblicamente il suo arresto per guida in stato di ebbrezza il 4 settembre 1976, quando aveva 30 anni, a Kennebunkport, nel Maine. La notizia è stata lanciata giovedì notte da una piccola televisione di Portland, dietro una «soffiata» dell'avvocato democratico Tom Connolly, poi rilanciata dalla grande Fox News. E la squadra del candidato repubblicano è stata costretta a confermarla. Potrebbe sembrare una sciocchezza, un peccato veniale. Ma negli Stati Uniti su cose del genere si possono perdere le elezioni, e George Bush ha preso la faccenda molto seriamente. Anche perché la vera colpa agli occhi dell'opinione pubblica consiste nell'aver cercato di nascondere l'episodio.

La portavoce di Bush, Karen Hughes, ha tenuto ieri una conferenza stampa appositamente dedicata alla

questione: «L'unica volta in cui gli è stato chiesto se era mai stato arrestato per guida in stato di ebbrezza, lui ha risposto solo: "Come giovane, non ho un curriculum perfetto"». Ha fatto degli errori, ma è sempre stato molto sincero al riguardo. Lo stesso candidato repubblicano ha rivendicato più tardi questa sincerità: «Sono stato diretto con la gente, ho detto che in passato ho avuto l'abitudine di bere troppo. Ma ho smesso da 14 anni, da quando il 6 luglio 1986 ho compiuto 40 anni. Sono stato molto onesto riguardo al passato. Ho detto di aver fatto degli errori. La gente lo sa. Ci hanno già pensato. E ora stanno facendo la loro scelta». Bush non ha rinunciato a contrattaccare, chiedendo sarcasticamente a chi giova tirar fuori ora una vecchia storia che lui aveva deciso far restare «una questione privata»: «Credo ci sia una domanda interessante da farsi: perché adesso? A pochi giorni dalle elezioni? Ho i miei sospetti», ha concluso. I portavoce di Al Gore



Problemi di alcol per Bush Jr. nella corsa alla Casa Bianca.

hanno preferito non lanciarsi alla gola dell'avversario, per non mettere a sua volta in cattiva luce il vicepresidente. Si sono limitati ad affermare che «Al Gore non è mai stato arrestato per aver guidato ubriaco». Quanto alla «soffiata» di

Connolly, «noi non c'entriamo assolutamente niente», ha assicurato il portavoce Chris Lehane. Ma l'indiscrezione sull'abitudine di bere potrebbe portare ad altre novità: Bush Jr., pur continuando a ripetere di «aver commesso errori in gioven-

tù», non ha mai voluto rispondere alle domande sulle sue esperienze con la droga negli anni '60 e '70. E molti si aspettano che le prove di queste imprudenze vengano gettate in pasto ai giornali a poche ore dal voto.

I sondaggi, comunque, non hanno mostrato ieri nessun cambiamento: i due candidati sono attaccati l'uno all'altro, con un costante lieve vantaggio per il repubblicano. Gore è passato letteralmente in corsa attraverso il Missouri, l'Iowa e il suo stato natale del Tennessee, dove pure Bush sembra in lieve vantaggio. Il repubblicano ha fatto anche lui campagna nel Missouri, ma poi ha toccato il Michigan e la Virginia Occidentale.

Quanto ai sostegni ufficiali, Bush ha incassato l'appoggio del miliardario Ross Perot, fondatore del Reform Party. Ma Gore ha ottenuto il sostegno del Financial Times, che considera assai più seria e affidabile la sua gestione dell'economia rispetto alle tentazioni populiste del rivale.

Zurigo vuole introdurlo quale seconda lingua nelle scuole, ma gli altri, Ticino in testa, osteggiano la proposta in nome della convivenza elvetica

Svizzera, i cantoni spaccati dall'uso dell'inglese

BERNA In una delle rare occasioni di contraddizione rispetto a sette secoli di storia comune e di pacifica convivenza, i 26 cantoni elvetici sembrano arrivati sull'orlo dello scontro per un tema di grande attualità e importanza pratica, ma almeno in apparenza privo di potenziale dirompente: l'insegnamento dell'inglese nelle scuole. Il cantone di Zurigo, il più ricco e potente della Confederazione, intende introdurre come seconda lingua per le nuove leve locali a partire dal 2003; lasciano ovviamente come prima

lingua il natio tedesco con il quale, per di più, esistono maggiori affinità che non con il francese o l'italiano. La maggior parte degli altri cantoni germanofoni sarebbero d'accordo, mentre i francofoni e l'italofono Ticino fanno fronte comune con il governo federale di Berna nell'osteggiare l'innovazione: ne vanno, sostengono, le fondamenta stesse dell'armonia tra i vari gruppi. Una riunione a livello dei 26 responsabili cantonali della Pubblica Istruzione, i ministri insomma, si è conclusa ieri senza il mini-

mo accordo; anzi, con una spaccatura trasversale tra «alemanni» e «latini»: e le divergenze sono risultate tanto profonde che un secondo tavolo negoziale non sarà apparecchiato prima del giugno 2001.

Tradizionalmente in Svizzera, Paese sempre più multietnico ma multilingue da sempre, in ogni cantone si privilegia in primo luogo l'idioma locale. Non importa si tratti del tedesco (parlato dal 64 per cento della popolazione complessiva), del francese (19 per cento), dell'italiano (5 per cento) e persino del romancio: va-

riante del ladino propria dei soli Grigioni, culla di una minoranza in costante contrazione. Poi, in campo scolastico, la preferenza è accordata al francese se si tratta di germanofoni o dei romanci, al tedesco stesso in tutti gli altri casi, Ticino compreso. Questa sorta di equilibrio linguistico rischia di crollare se l'iniziativa zurigese dovesse imporsi e fare proseliti. I fautori ribattono che di fronte alla globalizzazione, alle esigenze dell'economia, della scienza e della tecnica nel Terzo Millennio, a Internet stesso, c'è poco da voler im-

balsamare le vecchie usanze scolastiche. Però si sentono a loro volta obiettare come in tal modo si metterebbero a rischio le basi che hanno garantito nel tempo l'integrazione reciproca, funzionando da antidoto preventivo al separatismo di tipo jugoslavo e alla contrapposizione razziale. E per esempio la posizione esternata dal ministro dell'Interno federale, Ruth Dreifuss: la quale, a scanso di equivoci, è sì germanofona ma si destreggia senza difficoltà anche con le altre lingue ufficiali svizzere; e, naturalmente, con l'inglese.

La conferma giunge dall'ente del Parco naturale, che intende sfruttare l'avvenimento come una promozione

Brioni, all'asta i beni di Tito

Presto in vendita la Mercedes e un panfilo donato da Honecker

Ridimensionati i timori per il prossimo vertice dei capi di Stato e governo. Ma la polizia resta vigile

Fiume, rientra l'allarme terrorismo islamico «Nessun pericolo per il summit di Zagabria»

Anche in Slovenia dilaga la febbre del lotto: ma il montepremi è di «solo» un miliardo di lire

LUBIANA Uno sloveno su due tenterà domani di diventare milionario. Il mezzo è molto semplice: giocare al lotto. La combinazione vincente, che in Slovenia è di sette numeri sui 39 inseriti nell'urna, non è stata indovinata da sei settimane. Il montepremi è salito così a un miliardo e 370 milioni di lire circa. Pagate le imposte previste dalla legge, il vincitore si ritroverebbe in mano un miliardo. Un vero record per la lotteria slovena, che negli ultimi anni ha ampliato l'offerta dei giochi disponibili. La febbre per il gioco d'azzardo è salita già nelle settimane precedenti, quando ai botteghini del lotto le code si andavano allungando, man mano che saliva l'ipotesi di vincita. I sondaggi fatti nel paese dimostravano che in simili, ghiotte, occasioni oltre la metà della popolazione tenta la sorte, anche se soltanto con punte modeste. La giocata minima è di circa 2 mila lire, che consente di puntare su otto numeri. Scontati i gruppi organizzati di giocatori per i maxi-sistemi, che però non possono superare i 19 numeri. Gli appassionati si sono muniti di dati statistici. Starebbero ad indicare che dall'urna escono più di frequente i numeri collocati nella prima colonna (1,4,11) e quelli della seconda decina, specialmente i dispari. Altri puntano sui "ritardatari", senza farsi scoraggiare dal calcolo delle possibilità, che smonta qualsiasi sistema. La speranza di tutti i giocatori, è di ripetere l'esperienza vissuta nel giugno scorso da un sistemista di Ptuj (località non lontana da Maribor). Incassò oltre 920 milioni di lire.

Fiume Al contrario del ministero degli Interni, al ministero degli Esteri croato non sarebbe pervenuto ancora nulla di ufficiale circa le minacce lanciate alla Croazia dall'organizzazione terroristica egiziana Gamae Al-Islamy. «Al nostro dicastero - ha dichiarato il portavoce Goran Rotim - non sono state pertanto intraprese ulteriori misure di sicurezza in vista del vertice di Zagabria del 24 novembre, quando si daranno appuntamento i capi di stato o di governo dei Paesi dell'Europa comunitaria, nonché dei Paesi inclusi nel Patto di stabilità. I preparativi per il summit zagabrese proseguono normalmente». Sono dunque su difese le lunghezze d'onda i due ministeri croati all'indomani dell'intervista rilasciata a un quotidiano libanese da Muhammad Shawk Al-Islam, appartenente a Gamae Al-Islamy. L'uomo aveva messo in guardia il governo del premier Rakan ad adoperarsi affinché si sappia la sorte riservata al capo spirituale dell'organizzazione, Abu Talaat, visto per l'ultima volta a Zagabria nel 1995. «Se le bocche a Zagabria continueranno a rimanere cucite - così il terrorista - la Croazia sarà in fiamme per l'esplosione di molte autobombe». Una minaccia presa sul serio dal dicastero degli Interni poiché sono ancora freschi i ricordi dell'automobile scoppata il 20 ottobre 1995 di fronte alla questura di Fiume e in cui perse la vita l'attentatore, un kuwaitiano, e diverse persone rimasero ferite.

Zagabria tiene in modo particolare al vertice in programma l'ultima domenica del mese, che dovrebbe riservare alla Croazia notevoli aiuti economici, ed è per questo che ora cerca di minimizzare i messaggi bellicosi che le arrivano dal Medio Oriente. Ma intanto la polizia croata sta guardando a vista tutti coloro che ebbero a fare con Abu Talaat nel 1995 e inoltre un maggior numero di agenti piantano nel Paese gli edifici di istituzioni statali e pubbliche.

POLA Un'asta che deve rappresentare una promozione turistica di prim'ordine per l'arcipelago delle isole Brioni. Così viene interpretata dall'ente che ne gestisce il parco, l'annunciata vendita della Mercedes 600 e di un panfilo in legno che furono proprietà del Maresciallo Josip Broz Tito, il padre della ex Federativa. Come riportato ieri anche dal Vespertini list, il principale quotidiano croato, è intenzione dei membri del consiglio di amministrazione dell'ente di avviare quella che dovrebbe rappresentare una formidabile promozione turistica. L'asta, conferma il presidente del cda Branko Curic (che è anche assessore regionale al Turismo) verrà definita la prossima settimana. E si sapranno anche le modalità di vendita della Mercedes 600 che veniva utilizzata dalla scorta dell'ex presidente jugoslavo, nonché di uno dei panfili del Maresciallo. Secondo Curic, inoltre, l'asta avrà il pregio di attirare sull'isola facoltosi collezionisti stranieri.

Da quanto si è potuto sapere, il panfilo che verrà venduto al miglior offerente è stato costruito nel 1960 interamente con legni pregiati (mogano e teak). Si tratta di un dono che Tito ricevette dall'allora dal leader comunista della Ger-



La Cadillac di Tito (per ora non è in vendita) a Brioni.

mania orientale Erich Honecker. Anche la Mercedes 600 del 1975 è in buono stato. Tuttavia, così come gran parte delle automobili di prestigio dell'epoca, consuma ben 20 litri di benzina ogni 100 chilometri.

Le proprietà di Tito sono attualmente al centro dell'attenzione. Fra i doni che

vengono utilizzati a scopi turistici c'è la Cadillac che il Maresciallo ricevette dal leader sovietico Krusciov. Da quest'estate l'auto è a disposizione dei turisti di Brioni, alla modica cifra di 80 mila lire, per tour di mezz'ora (autista compreso).

Gli elefanti dello zoo di Brioni, invece, donati dal leader indiano Gandhi, quest'estate sono stati protagonisti di una polemica animalista. I verdi di Osijek hanno infatti bloccato la vendita di due esemplari, già concordata con un commerciante tedesco.

Non vi sono invece reazioni (almeno per il momento) al prospettato utilizzo per scopi turistici delle ville dell'ex presidente jugoslavo. Ad esempio, Villa Jadranka (una delle più prestigiose, in riva al mare) potrebbe venir data in affitto. Ovviamente, ai Vip internazionali.

a.r.

Ennesima protesta di Josko Joras a Mulini (in territorio croato)

Bandiere slovene sulla villetta Nuovi screzi al confine conteso

POLA «Qui siamo in Slovenia», recitava lo striscione appeso sull'abitazione del 50 enne Josko Joras a Mulini. E come se non bastasse, due bandiere della «Dezela» e una della città di Pirano fasciavano la casa, a ulteriore convinzione di Joras che Mulini appartiene inequivocabilmente alla Slovenia. La performance di Joras, non nuovo a episodi del genere, si è avuta lo scorso 31 ottobre, in occasione della Giornata della Riforma protestante che è festa nazionale nella repubblica subalpina. Senonché a reagire è stata la Questura di Pola, convintissima (assieme alle altre istituzioni statali di Zagabria) che Mulini è parte integrante del territorio croato. Da qui l'avvertimento a Joras per aver violato l'articolo 2 della legge sull'ordine e la quiete pubblica, che vieta l'esposizione di vessilli stranieri. Secondo la polizia istriana, il 50 enne avrebbe anche violato la legge sul controllo delle frontiere statali, non avendo esibito ai do-

ganieri croati la documentazione sull'importazione di una lavatrice. «Il confine tra Slovenia e Croazia non è stato fissato - è quanto dichiarato ai giornalisti da Joras -, anzi ci troviamo di fronte a un regime da Far West. Sono dell'opinione di vivere in Slovenia perché la mia località, Mulini, è inclusa nei registri catastali di Sicciole. E Sicciole, sino a prova contraria, è in Slovenia». Il controverso personaggio ha aggiunto subito che fino a quando le competenti autorità di Lubiana e Zagabria non riusciranno a mettersi d'accordo, per lui Mulini si trova in territorio sloveno. Indicativo poi il suo modo di vederla sul recente acquisto di una lavatrice. «Non sono mica matto a pagare le tasse alla Slovenia e la dogana alla Croazia. Ho acquistato la lavatrice nel mio Paese, l'ho portata a casa mia che è in Slovenia e dunque solo un folle potrebbe regalare denaro alle casse statali della Croazia».

Avrà strascichi giudiziari la colluttazione a Pirano durante le riprese di uno sceneggiato

Rissa sul set, dieci denunce

PIRANO Sarebbero ancora serie all'ospedale di Klagenfurt le condizioni di salute di Manfred Lukas Luderer, noto attore austriaco, coinvolto una decina di giorni fa nelle vicinanze dell'acquario di Pirano, in una insolita rissa nella quale ha rischiato persino di perdere la vita. Al termine della prima fase di una complessa indagine, ieri pomeriggio gli inquirenti hanno annunciato che l'incresciosa vicenda avrà uno strascico giudiziario.

Durante la lavorazione di uno sceneggiato ispirato alle attività criminali di una banda di rapinatori, prodotto da una équipe televisiva viennese, improvvisamente l'attore, insieme ad alcuni membri del cast e un pescatore piranese che interpretava una piccola parte nella fiction, sono stati selvaggiamente attaccati da una decina di teppisti locali. Stando alle drammatiche testimonianze oculari, Manfred Lukas Luderer sarebbe stato persino in pericolo di vita.

Nella violentissima colluttazione alcuni energumani a pugni e calci lo avrebbero getto a terra. Poi, uno di essi, a bordo di una Golf bianca ha premuto al massimo sull'acceleratore tentando di investirlo. Sono seguiti attimi di panico. Stan-

do al drammatico racconto di alcuni membri del cast e di testimoni oculari, proprio all'ultimo momento un pescatore con un acuminato coltello sarebbe riuscito a tagliare i pneumatici della Golf e quindi evitare l'investimento del principale

Clandestina tenta la «traversata» su una mini-barca

ANCARANO Avventura a lieto fine per una giovane clandestina vietnamita, ormai allo stremo delle forze a poche centinaia di metri di distanza dal confine marittimo italo-sloveno. L'altiroieri poco dopo mezzogiorno alcuni abitanti della zona hanno avvistato una fragile imbarcazione di dimensioni ridottissime, sbalottata dalle onde sulle scogliere attigue al faro di Punta Grossa. Nella barchetta lunga poco più di due metri si trovava una donna, intirizzita dal freddo e affamata. Immediatamente è stata allertata la Polizia marittima. Dopo essere stata rifornita di cibo e acqua è stata rimpatriata.

protagonista dello sceneggiato, che avrebbe potuto avere esiti letali. Successivamente, sedata la rissa i sanitari dell'ambulatorio di Lucia hanno prestato le prime cure all'attore gravemente contuso.

Poi Manfred Lukas Luderer è stato trasferito in un nosocomio specializzato di Klagenfurt. Nelle ultime dichiarazioni rilasciate da un team di specialisti del nosocomio austriaco ad alcuni dei maggiori quotidiani austriaci, si rileva tra l'altro che l'attore avrebbe riportato la frattura multipla di tre costole.

Inoltre nella colluttazione sarebbe stato seriamente leso un rene. Conclusa la prima fase dell'inchiesta, finora una decina di persone sono state denunciate alla magistratura. Infine proprio all'ultima ora alcuni amici dell'attore hanno dichiarato ai giornalisti che in seguito alle gravi contusioni riportate Manfred Lukas Luderer ha dovuto sospendere a tempo indeterminato il ruolo di protagonista nello sceneggiato, che doveva essere realizzato in alcune regioni slovene, italiane e austriache. Nel contempo i legali dell'attore sono già entrati in azione annunciando che alla fine del processo ha intenzione di richiedere un indennizzo miliardario ai colpevoli dell'incresciosa vicenda.



LA PERLA
STUDIO

OGGI

Il Sole: sorge alle **5.49**
tramonta alle **16.47**
La Luna: si leva alle **13.42**
cala alle **23.23**

44.a settimana dell'anno, 309 giorni trascorsi, ne rimangono 57.

IL SANTO

San Carlo Borromeo

IL PROVERBIO

Non è la verità che fa l'uomo grande, ma l'uomo che fa grande la verità.

TEMPO

Temperatura: **14,1** minima
16,8 massima
Umidità: **87** per cento
Pressione: **1006,6** stazionaria
Cielo: coperto
Vento: **11,5** km/h da S-E
Mare: **18,2** gradi

MAREE

Alta: ore **6.10** **+18** cm
Bassa: ore **22.07** **-23** cm
DOMANI
Alta: ore **6.17** **+25** cm
Bassa: ore **13.06** **-5** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Accorato appello del vescovo di Trieste, Eugenio Ravignani, nell'omelia in cattedrale per la festa del patrono san Giusto

«Simpatia verso le culture diverse»

«La nostra Chiesa deve diventare quella della condivisione, non dell'estraneità»

IL PONTIFICALE

Il presule ha usato un linguaggio che segna una svolta nel suo magistero

«Impegnarsi è un dovere»

I cattolici triestini devono «uscire dal tempio». Lo ha chiesto senza mezzi termini il vescovo Eugenio Ravignani nell'omelia di San Giusto. «La Chiesa deve calarsi nella realtà di questa società, assumerne le contraddizioni e dividerne il travaglio, le delusioni e le speranze. Non può esser assente, non può sentirsi estranea, non può chiudersi per paura, non può invocare umane prudenze e giustificare atteggiamenti di chiusura e di difesa». Parole chiare, pronunciate dalla sua cattedra vescovile nella solennità del santo patrono. Un linguaggio che ha sorpreso un po' tutti e che, forse, segna una svolta nel magistero del presule alla guida della diocesi tergestina da meno di quattro anni. Al suo arrivo a Trieste da Vittorio Veneto aveva detto che avrebbe «visto e ascoltato». Per il presule, evidentemente, è giunta l'ora di agire.

In continuità con il suo predecessore mons. Bellomi, Ravignani vuole prose-

guire e rilanciare l'impegno di rievangelizzare Trieste, una realtà che, nonostante gli sforzi pastorali profusi dalla Chiesa locale, sembra allontanarsi dal messaggio evangelico e affermarsi sempre più come città «laica». «In questa nostra città, oggi, siamo noi in grado di annunciare Cristo?», si è chiesto Ravignani all'inizio dell'omelia riprendendo l'interrogativo emerso alle recenti «giornate pastorali».

Religiosi e laici, associazioni e gruppi cattolici, tutte le componenti ecclesiali sono coinvolte in questa esortazione-denuncia del vescovo che vuole i cristiani presenti o, almeno, più presenti in campo sociale e anche politico. Proprio sul terreno politico il presule ha ricordato ai laici cristiani che «questo è il campo in cui sono chiamati a operare in piena fedeltà all'ispirazione cristiana» e che «disimpegnarsi sarebbe mancare a un preciso dovere». Pur sottolineando la «legittima diversità di riferimenti ideali» in cam-

po politico, il vescovo ha però esortato a «percorrere le vie di ogni possibile intesa che favorisca l'impegno comune». Insomma, come Dio si è incarnato nella vita dell'uomo, così la Chiesa «deve calarsi nella realtà di questa società». Sull'esempio di quanti già operano nelle istituzioni o nel volontariato, tutti i cristiani sono chiamati ad aprire gli spazi di «un'attiva collaborazione» con la realtà locale. «Lo so bene - aggiunge il presule - che confrontarsi con la mentalità e con i costumi di oggi è difficile; lo è ancor di più immergersi in questa realtà mantenendo una forte identità di fede», ma il metodo è quello del martire San giusto: «Il chicco di grano deve cadere nel solco» per dare frutto. Al solenne e affollato rito in cattedrale hanno assistito, oltre a varie autorità civili, il vescovo di Uvira nel Congo, Jérôme, il metropolita serbo-ortodosso Jovan e l'archimandrita greco-orientale Timotheos.

Sergio Paroni



Alcuni momenti del rito di ieri nella cattedrale di san Giusto per la celebrazione del patrono della città. Un'omelia coraggiosa e «moderna» del vescovo Eugenio Ravignani.

«Percorrere le vie dell'incontro nel reciproco rispetto e individuare le forme di ogni possibile intesa che favorisca l'impegno comune. Perché solo così si potrà assicurare alla nostra società una vita ordinata e serena e liberare le tante potenzialità che la nostra città possiede, ponendo così nell'oggi le premesse di un domani migliore. Disimpegnarsi sarebbe mancare un preciso dovere».

Il vescovo di Trieste, monsignor Eugenio Ravignani, attento alla fase di svolta che sta attraversando Trieste, città attanagliata da molte problematiche, ma anche proiettata verso un ampio orizzonte di sviluppo, ha rivolto questo esplicito invito ai politici locali, e fra essi

mendo una posizione molto precisa per ciò che concerne la realtà di Trieste: l'aveva fatto qualche settimana fa, aprendo le giornate pastorali, l'appuntamento di maggiore rilievo per la Chiesa locale. In tale sede aveva parlato di «necessità della Chiesa, cioè di tutti noi che la formiamo, di uscire dal tempio, cioè dalle nostre sicurezze, dall'immobilità rassegnata, per prendere coscienza della vita che sta rapidamente mutando sotto i nostri occhi». E Ravignani aveva garantito l'impegno della Chiesa cittadina a fianco dei pubblici amministratori, nella ricerca di «soluzioni adeguate ai bisogni che la vita di oggi propone». Ne aveva elencati alcuni, mettendo in prima linea

l'urgenza del problema degli immigrati, della violenza dilagante, del progressivo impoverimento di alcune fasce sociali.

Ieri Ravignani ha voluto tornare su questi concetti, rafforzandoli e lanciando un chiaro richiamo a chi governa o si candida a governare la città: «La politica è un'alta forma di carità - ha sottolineato - utile a costruire la città degli uomini, giusta e degna». E ha indicato quale dovrebbe essere il ruolo della Chiesa nella realizzazione di questa «città»: «La nostra Chiesa deve diventare quella del coraggio e non della paura, della conversione a novità di vita, della presenza e non dell'assenza, della condivisione e non dell'estraneità».

Ancor più approfondito poi il richiamo alle «culture» (il plurale è stato sottolineato da un tono particolarmente significativo, ndr) che segnano la vita di questo nostro tempo e di questa città. A esse - ha sottolineato - non bisogna guardare con pregiudizio o sospetto ma con cordiale simpatia: solo così - ha concluso - potremo entrare in un dialogo necessario e spesso fecondo. La Chiesa non mortifica una cultura che intenda aprire all'uomo nuovi orizzonti di conoscenza, né condanna una scienza che gli offra impreviste e forse imprevedibili risorse e nuove tecnologie al servizio della vita e di un avanzato progresso.

Ugo Salvini

Dopo la «gaffe» del Pontefice all'udienza generale del 13 settembre scorso Marucci Vascon rilancia l'accusa

Gli esuli: «Una lobby croata in Vaticano»

Il gruppo di pellegrini istriani è stato ignorato e «cancellato» dalla lista ufficiale

«In Vaticano c'è una potente lobby di prelati di nazionalità croata che fa di tutto per tenere noi esuli lontani dal Papa e per cancellare la nostra storia». Piovono accuse pesanti dai rappresentanti degli esuli istriani, dopo la «gaffe» di Giovanni Paolo II all'udienza generale del 13 settembre scorso. Quel giorno un gruppo di 33 esuli, tra cui una decina di triestini, ebbe la possibilità di presenziare all'udienza nei posti riservati ai gruppi. Un invito ufficiale, confermato il 2 settembre con una lettera della Prefettura della Casa pontificia, a firma James M. Har-

vey, che conteneva tutte le indicazioni sulla procedura da seguire. Sulla base di quella lettera un comitato organizzato dal Movimento nazionale Istria, Fiume e Dalmazia e coordinato da Rinaldo Jurkovich inviò un elenco dei partecipanti. Accanto al nome di ognuno c'era, inequivocabile, la definizione di «esule».

Il 13 settembre il gruppo di esuli prese posto puntuale nel settore loro riservato, attendendo con ansia il momento del saluto che, come prassi, il Papa usa rivolgere uno per uno ai gruppi invitati. Invece il pontefice salutò

tutti, compreso un gruppo di «pellegrini sloveni e croati», tranne loro, gli esuli istriani. «Quando ci siamo accorti che il Pontefice aveva salutato un gruppo di sloveni e croati ignorando del tutto noi ci siamo rimasti malissimo; ha salutato tutti, tranne noi», racconta Alma Gabrielli, presente con altri dieci triestini nel gruppo dei 33 ospiti.

Una gaffe? Una banale svista? «No - risponde da Milano Romano Cramer, del Movimento Istria Fiume Dalmazia -, è che siamo stati proprio cancellati, non eravamo nella lista, siamo stati

cancellati anche dall'elenco ufficiale dei presenti pubblicato dall'Ufficio stampa del Vaticano; e il Pontefice non ci ha confusi con un gruppo di sloveni e croati che pure era presente, come riportato sul «Corriere della sera», semplicemente non ci ha citati; e ciò nonostante fossimo ben presenti e la nostra presenza sia certificata dai documenti».

Qualcosa di più di una «gaffe», dunque, tanto che il 21 settembre Jurkovich ha scritto una lettera al Vaticano in cui «costernati», gli esuli chiedono nero su bianco «il perché di questa esclusione». Il 5 ottobre monsi-

gnor Pedro López Quintana della Segreteria di Stato del Vaticano ha risposto alla lettera ringraziando per i regali inviati al Pontefice senza però alcun accenno all'esclusione, né tantomeno un cenno di scusa.

«Non è certo una novità», commenta Marucci Vascon, che già quando era deputato al Parlamento si era dovuto occupare dei rapporti tra gli esuli e la Santa sede. «Nel 1995 - racconta Vascon - ho avuto diversi incontri ad alto livello in Vaticano; e ho scoperto, per ammissione di alcuni cardinali molto vicini al Papa, che esiste una potente lobby del clero croato,



Il gruppo di esuli istriani in Vaticano dopo l'udienza generale del 13 settembre. Il Papa non li ha citati nei saluti e la loro presenza è stata ignorata anche nella pubblicazione della lista ufficiale.

un potentato che a Roma fa capo alla Chiesa di San Gerolamo; perché mai, tanto per fare un esempio, la causa di beatificazione di don Bonifacio, il sacerdote ucciso dai titini e gettato in foiba a Grignana, non fa un passo avanti?».

«A dire il vero - replica Sil-

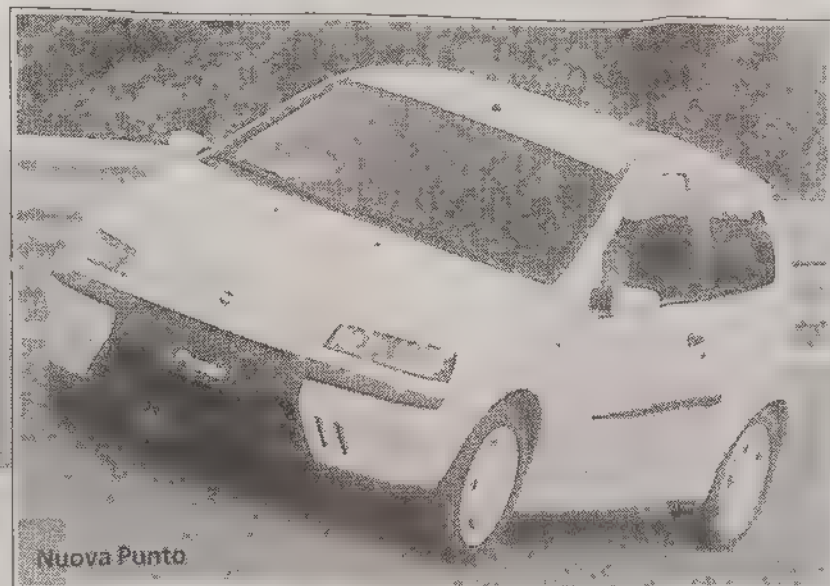
vio Delbello, presidente dell'Unione degli Istriani - mi risulta che il processo stia andando avanti; e certo il fatto che non sia mai stato trovato il corpo rende tutto più difficile». A differenza di Marucci Vascon, Delbello si mostra tiepido sull'ipotesi di una lobby croata in Vaticano: «Diciamo piuttosto che

la visita in Vaticano è stata un'iniziativa estemporanea, e che poteva essere organizzata meglio. Per esempio si poteva andare tutti assieme, cioè i rappresentanti delle varie comunità; come è stato per la cerimonia del Giubileo ad Aquileia».

Pietro Spirito
Alessio Rodolfo

È TUA DA...

Grandi opportunità



Nuova Punto

L. 14.000.000*

su vetture a km 0

UN'ECCEZIONALE OFFERTA

Vi aspettiamo per tutto il mese di novembre con la

CAMPAGNA DI ROTTAMAZIONE USATO PER USATO

AUTO
CAMPOMARZIO
Via Campo Marzio, 18
34100 TRIESTE
☎ 040-3181111
Concessionaria FIAT

Un'ottantina di militanti dei Centri sociali, di Cantieri aperti e di Rifondazione comunista hanno vigilato per evitare raid anti-immigrati

San Giacomo «occupata» contro il razzismo

Lo sparuto gruppo di Forza Nuova è rimasto in Barriera, ma oggi si ripresenta il pericolo di scontri

Il consigliere dei Ds, Andolina, se la prende con il sindaco Illy: «Dobbiamo fargli capire che i metodi forcaioli non risolvono alcun problema»

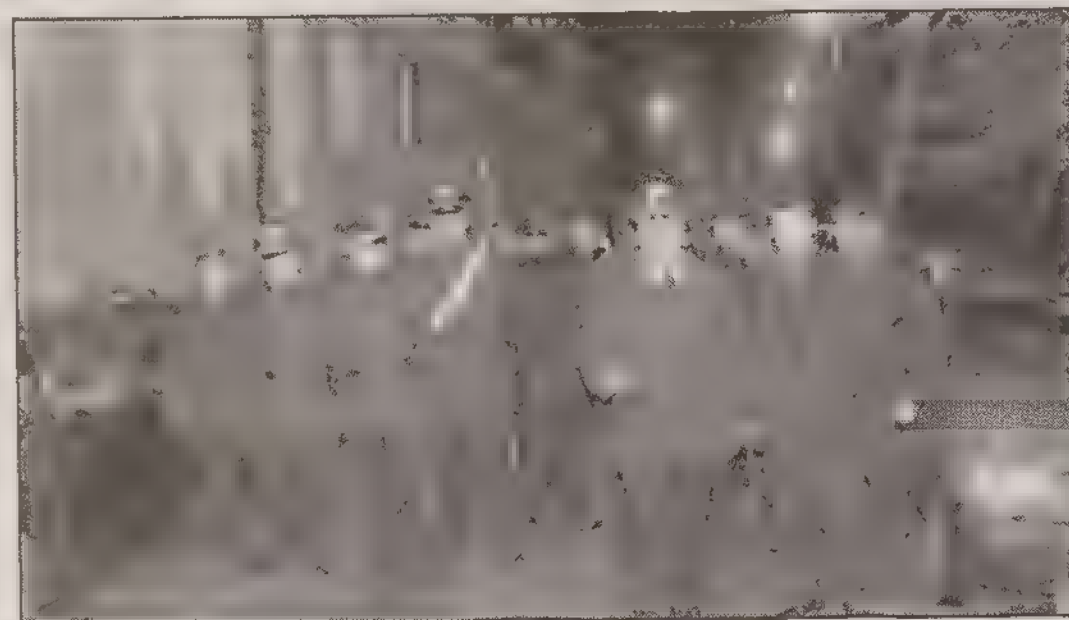
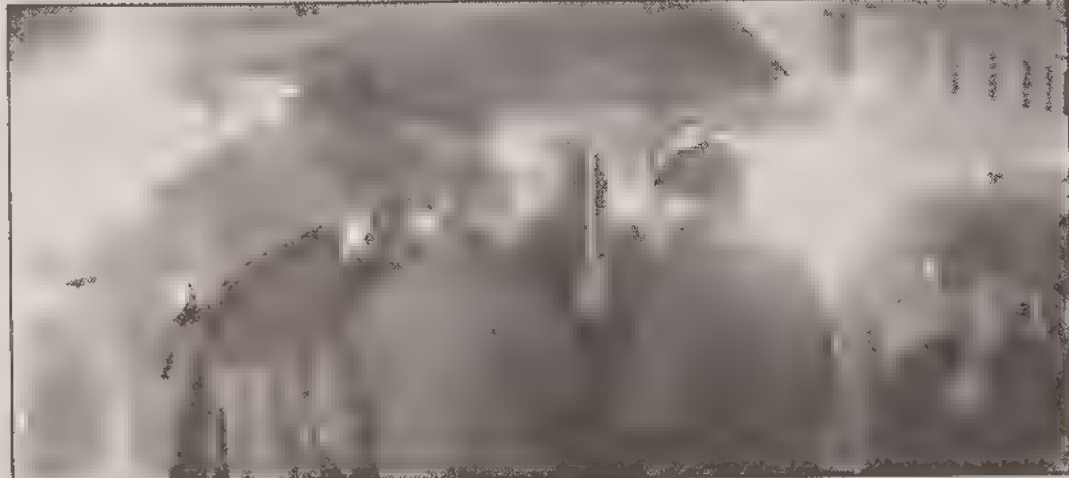
Ottanta persone sotto la pioggia in campo San Giacomo contro le strumentalizzazioni razziste, per la qualità della vita e per una città senza emergenze. I giovani dei Centri sociali del NordEst, i componenti del neonato movimento Cantieri aperti, i militanti di Rifondazione comunista hanno occupato ieri pomeriggio la piazza per evitare che Forza nuova vi tenesse un presidio con la temuta organizzazione di ronde anti-immigrazione di cittadini.

Il corteo poi anziché puntare verso il centro e rischiare il contatto con i militanti di Forza nuova che, in numero ridottissimo, stazionavano in largo Barriera, si è diretto alla Casa del popolo di Ponziana per tenere un'assemblea. Il rischio dello scontro è soltanto rimandato a oggi perché è stato deciso di rioccupare con lo stesso scopo la piazza questo pomeriggio a partire alle 16.30, mentre Forza nuova, alla quale il questore ha vietato la manifestazione di ieri, salirà oggi a San Giacomo, presumibilmente alle 17.30 (mentre domani alle 10.30 in piazza Sant'Antonio onorerà i caduti per Trieste italiana). Ieri l'unica provocazione è

arrivata da un'automobilista che, passando, ha urlato «Viva il duce». Il clima comunque pare destinato a restare ancora caldo dopo la rissa di una settimana fa all'esterno della pizzeria di via Caprin, poi chiusa d'autorità dal questore, con lo scontro fra due gruppi di extracomunitari e l'accoltellamento di tre serbi.

Alla manifestazione di ieri tre bandiere, tutte di Rifondazione comunista, e due piccoli striscioni, uno di Rifondazione: «Solidarietà agli immigrati. Sicurezza per tutti», e uno di Cantieri aperti: «Stop al panico». Cantieri aperti, di cui pubblichiamo a parte uno stralcio del manifesto, è un gruppo nato poco più di un mese fa soprattutto per contrastare il raduno eurofascista annunciato per le prossime settimane e che secondo quanto riferiscono i suoi promotori riunisce persone di diverse estrazioni politiche e culturali.

In campo San Giacomo il megafono è passato di mano in mano tra alcuni dei personaggi più in vista. «Oggi questa è una piazza occupata da soggetti diversi - ha detto Alfredo Cava dei Centri sociali - perché vogliamo aprire un ragiona-



Il presidio di Forza Nuova in Largo Barriera (Foto Lasorte). Sotto lo spiegamento delle forze dell'ordine (Foto Sterle).

mento sul rione, i cui problemi vengono cavalcati strumentalmente anche da questa consulta circoscrizionale». Il presidente della consulta, Lorenzo Spagna di Forza Italia si aggirava ieri nella piazza. Dopo la rissa, aveva convocato una

seduta pubblica dei capigruppo alla quale erano intervenuti alcuni abitanti del rione arrabbiati, l'assessore comunale Vindigni e il commissario di polizia, Parisi. Marino Andolina, consigliere comunale dei Ds, se l'è presa con il sindaco Illy: «Dobbiamo spiegare al nostro sindaco che certi atteggiamenti forcaioli non risolveranno i problemi». Igor Canciani di Rifondazione comunista ha aggiunto: «Si parla solo di misure repressive e in questo modo sta montando un clima insopportabile». Era presente anche un terzo consigliere

comunale, Antonio Decarli della Lista Illy.

«Saremmo lieti di partecipare a un dibattito pubblico sulla situazione degli immigrati, perché conosciamo il rione essenzialmente per i problemi degli anziani», ha detto Grazia Cogliati intervenuta per l'Azienda sanitaria assieme a Beppe Dell'Acqua. Hanno parlato anche Sergio Zucchi dei Verdi e Edi Pernici di BioEst. Il breve corteo si è poi snodato sotto la pioggia lungo la via dell'Istria tra gli sguardi incuriositi dei negozianti e dei pochi passanti.

Silvio Maranzana

La replica del vicesindaco Damiani alle accuse del titolare della pizzeria

«Politica estranea alla chiusura»

«Pur comprendendo, sotto il profilo umano, lo scontro del titolare della pizzeria di via Caprin, chiusa con provvedimento del questore dopo i fatti violenti di due notti or sono, è tutta da respingere al mittente la chiave di lettura "politica" da lui data al fermo atteggiamento lodato dal sindaco Illy».

Il vicesindaco Roberto Damiani non usa mezzi termini, replicando allo sfogo di Andrea Brecevic, il titolare della pizzeria «da Mario e Luciana», chiusa d'autorità

l'altro ieri: «Il signor Brecevic non può permettersi di mettere in relazione la chiusura del suo esercizio con il fatto che non vi si serve il caffè che porta il nome del sindaco e della sua famiglia. In piazza dell'Unità d'Italia non si "prepara la ciuccia" per nessuno. Nemmeno per chi, come il signor Brecevic - spero non misurando gli altri secondo le sue inclinazioni - dichiara di temere ritorsioni

e vendette per la sua presa di posizione contro il Comune. Come è impensabile che il questore assuma provvedimenti privi di fondamento e motivazioni valide».

Il titolare della pizzeria sosteneva che la chiusura dell'esercizio non potesse essere una soluzione definitiva al problema del disagio nel quartiere. «Non si risolvono i problemi di ordine pubblico facendo chiudere una pizzeria da 38 posti? È vero - continua Damiani -, ma lo è anche che non si può pensare di risolverli se non assumendo misure idonee caso per caso, situazione per situazione. Ed è altrettanto vero che gli abitanti dell'area hanno richiamato più volte l'attenzione degli organi competenti sui rea-

li disagi creati dalla clientela della pizzeria, considerando oltretutto l'orario della sua apertura notturna. O anche gli abitanti di via Caprin e della zona limitrofa ce l'hanno con il signor Brecevic per motivi politici? È disarmante che, coniventi i soliti mestatori, si voglia trasformare in rissa politica un fatto che riguarda piuttosto l'applicazione di un articolo del Testo unico di pubblica sicurezza. Opportunamente richiesta dal sindaco quale tutore degli interessi generali dei cittadini e oltretutto opportunamente decisa dal questore».

«Il titolare della pizzeria può far valere le sue ragioni, se ne ha, nelle sedi opportune. Per la città - conclude Damiani - il problema è quello di una criminalità che non ha né colore politico né colore di pelle, che dalle sciocchezze polemiche tra politici, inclusi quelli che possiedono pizzerie, non può che trarre vantaggio per le sue attività illecite».



Il corteo di protesta dei centri sociali ieri nelle strade di San Giacomo. (Foto Sterle)

Rimarranno in carcere i due algerini e lo slavo arrestati nella cittadina veneta e sospettati di essere coinvolti nell'aggressione

fuga, ma gli agenti erano riusciti a fermarli. Solo uno, un quarto uomo, era riuscito a far perdere le proprie tracce.

Si era anche scoperto che, prima di tentare il furto dell'auto, i tre avevano fatto irruzione in un bar della cittadina veneta e avevano portato via un milione di lire in contanti, due cellulari, una macchina fotografica e diverse bottiglie di liquori.

La polizia di Chioggia aveva avuto subito il sospetto che gli arrestati e i loro complici avessero avuto

qualcosa a che fare con la rapina messa a segno in via Caprin. Non solo gli investigatori ritengono che gli algerini e lo slavo siano solo una parte del gruppo di malviventi che risiede nella cittadina veneta e includerebbe almeno sei persone: soggetti pericolosi che mettono a segno furti e rapine e girano armati.

La banda degli aggressori che sabato scorso aveva aggredito a scopo di rapina l'operaio serbo e due suoi connazionali, in via Caprin gli aveva vibrato fendenti alla testa e all'addome.

Ieri si è intanto saputo che le condizioni di Zdravko Stalojevic, 33 anni, sono migliorate dopo che mercoledì si era temuto il peggio.

Nei giorni scorsi intanto sono usciti dall'ospedale i due amici del muratore che avevano riportato ferite fortunatamente lievi.

Non è escluso che il sostituto procuratore Maddalena Chergia che coordina le indagini disponga un confronto tra il ferito e i suoi amici con gli arrestati di Chioggia; un confronto che potrebbe essere decisivo.

Ancora in carcere i due algerini e lo slavo arrestati nella cittadina veneta e sospettati di essere coinvolti nell'aggressione

Rissa, la base della banda a Chioggia

Le indagini portano a sei stranieri specializzati in furti e rapine

In leggero miglioramento le condizioni del muratore serbo accoltellato.

«Stop al panico». Sono le parole d'ordine lanciate da Cantieri aperti il movimento che raccoglie persone di varie ispirazioni politica e culturale, nato poco più di un mese fa in opposizione all'annunciato raduno eurofascista e sceso in piazza ieri a San Giacomo. Nel volantino distribuito si legge: «Come associazioni, centri sociali, studenti, partiti, semplici cittadini antifascisti l'intento è essere presenti con una contromanifestazione è stato immediato anche perché molti di noi si stavano già incontrando sull'organizzazione di un'altra decisiva risposta all'annunciato meeting di neofascisti europei previsto per metà

«Cantieri aperti»: non vincerà il delirio della paura

novembre. Tentiamo di impedire una vergognosa strumentalizzazione, Forza nuova non deve manifestare, né tantomeno deve esser legittimato in alcun modo l'intento di organizzare ronde contro chichessia».

Continua il volantino: «Oggi ci è stato detto che il rione ha paura, che il nemico viene da fuori, che la causa di tutti i mali che ci affliggono si chiama immigrazione e ha specchio la faccia scura, parla un'altra lin-

gua, in molti casi prega un altro Dio! Improvvisamente la circoscrizione di San Giacomo ha dichiarato che gli immigrati sono il vero e unico problema di questo rione e l'ha fatto in un momento in cui molte forze politiche, non solo di destra, stanno giocando la loro campagna elettorale nazionale e locale, guarda caso sulla paura, giurando a tutti che solo questo o quel partito sarà in grado di difendere i cittadini dalle "innumerevoli"

bande di delinquenti e assassini che ormai scorrazzano indisturbate».

«Se non ci impegneremo in prima persona - conclude il volantino - a San Giacomo e in tutti i nostri rioni vincerà il delirio della paura, ci rintaneremo (chi avrà i soldi per farlo) nelle nostre case, dietro telecamere, cancellate, polizie private, ronde xenofobe e rancore alimentate ad arte da panico ed emergenze elargite a piene mani; dall'altro lato crescerà la città degli esclusi, dei senza documenti o dei senza lavoro, dei senza spazi o dei senza diritti. E' un futuro che non vogliamo. E' il nuovo fascismo contro cui ci batteremo».

La disavventura di una telespettatrice che, in possesso dei numeri vincenti, non ha potuto partecipare alla pioggia di milioni

Carràmba, la fortuna ha la linea occupata

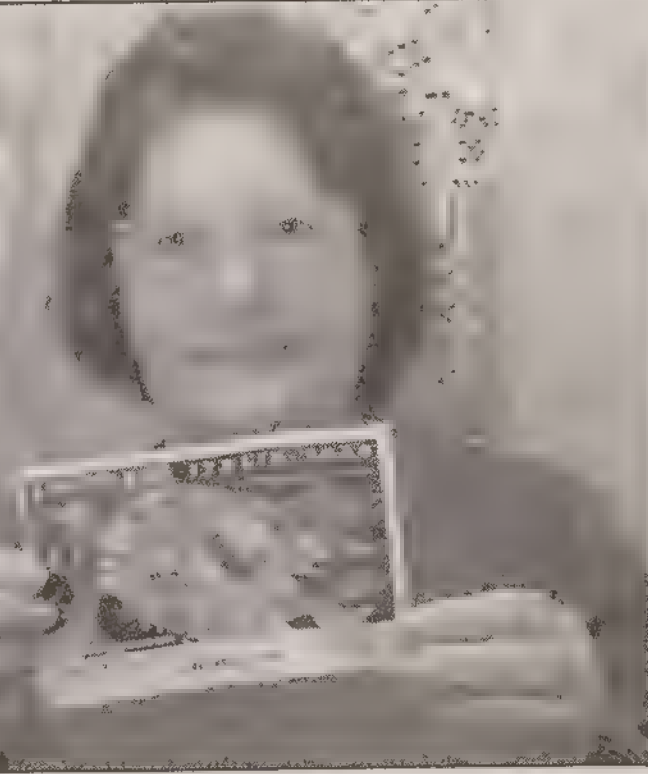
Dopo anni passati a tentare la fortuna con ogni genere di gioco sembrava giunta finalmente la volta buona, l'atteso coronamento di sforzi a suon di schedina o biglietti per le lotterie.

Ma per Romana Voce l'accenno di felicità provato davanti al televisore ha lasciato ben presto il posto a una sensazione amarognola di beffa. La vicenda che vede protagonista la settantaduenne triestina si lega al gioco abbinato allo spettacolo «Carràmba che sorpresa», lo show condotto da Raffaella Carrà e in onda ogni sabato sera su RaiUno.

Romana Voce assicura di aver azzeccato i 5 numeri estratti nell'ultima puntata della trasmissione con uno dei biglietti comperati, secondo abitudine, in una rivendita in Largo Barriera e non perde tempo ad ufficializzare la vincita telefonando al numero della trasmissione.

Ma dall'altra parte del filo c'è soltanto una registrazione ad accogliere la chiamata della presunta vincitrice che invita a ritentare nuovamente la fortuna dal momento che i numeri non corrispondono alla serie estratta. Nel frattempo sullo schermo scorrono le immagini di un'autentica pioggia di milioni che si abbatte sui «fortunati». I boys della Raffaella estraggono bussolotti con cifre a sei zeri.

Romana Voce non si dà per vinta e dopo un accurato controllo al biglietto ripete il collegamento telefonico per



Romana Voce mostra il biglietto con i numeri «buoni» che avrebbe potuto spianarle la strada verso un mucchio di milioni.

ufficializzare ciò che la tenacia e la fortuna le avevano concesso: «Mi sento imbrogliata - replica amara la signora Voce - i numeri del

mio biglietto sono gli stessi estratti in diretta. Ho rispettato il regolamento ma qualcosa qui non funziona... forse tutto è già deciso e voglio-

no guadagnare sulle telefonate. Mi sono rivolta anche all'ufficio reclami della Rai - ha aggiunto la sfortunata giocatrice - una prima addetta mi ha invitato, pensate, a ritentare il gioco sperando in maggior fortuna... un'altra si è rivelata più sensibile ma non è cambiato niente. Il mio è un biglietto vincente e reclamo una vincita giusta dopo una vita di tentativi».

Romana Voce ora è decisa a continuare a dare battaglia. Intende martellare l'ufficio reclami della Rai ma non disdegna nel contempo nemmeno un'ipotesi tra le più grottesche quanto accreditate in casi del genere. Quella di rivolgersi ai «giustizieri» di «Striscia la notizia», segnalando un caso, l'ennesimo, fondato su un eventuale disservizio nel grande mare delle illusioni a buon mercato che vogliono cambiare la vita.

Francesco Cardella



Gorizia, 29 ottobre / 5 novembre 2000

auto, moto, accessori / tutte le marche / tutti i modelli / il nuovo e l'usato / esibizioni / spettacoli



MONDO MOTORI

accende l'entusiasmo

p r o g r a m m a

domenica 29 ottobre

> ESIBIZIONE SPORT PROTOTIPI con vetture Breda, Osella, BMW, Lucchini da 3000cc. Prove libere dalle ore 11.30 alle ore 12.30; 1ª batteria dalle ore 14.30 alle ore 15.00; 2ª batteria dalle ore 15.30 alle ore 16.00; 3ª batteria dalle ore 16.30 alle ore 17.00.

lunedì 30 ottobre

> CENTRO DIAGNOSI MOBILE PER CHECK-UP GRATUITO DELL'AUTOVEETTURA

martedì 31 ottobre

> ESIBIZIONE DEI SUPER MOTORI con moto Enduro KTM, Husquarna, Honda da 500cc. dalle ore 16.00 alle ore 17.00.

mercoledì 1° novembre

> ESIBIZIONE DEI SUPER MOTORI con moto Enduro KTM, Husquarna, Honda da 500cc. Prove libere dalle ore 10.30 alle ore 12.30; esibizioni dalle ore 14.30 alle ore 17.00.
> ESIBIZIONE DI MINI MOTO da 39cc, da campionato italiano. Prove libere ed esibizioni dalle ore 11.00 alle ore 16.00.

> SHOW ACTION GROUP - TRIAL ACROBATICO con S. Canobbio, W. Favarin, M. Re delle Gandine, dalle ore 14.30 alle ore 18.00.

giovedì 2 novembre

> SHOW ACTION GROUP - TRIAL ACROBATICO con S. Canobbio, W. Favarin, M. Re delle Gandine, dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

enerdì 3 novembre

> SHOW ACTION GROUP - TRIAL ACROBATICO con S. Canobbio, W. Favarin, M. Re delle Gandine, dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

sabato 4 novembre

> SHOW ACTION GROUP - TRIAL ACROBATICO con S. Canobbio, W. Favarin, M. Re delle Gandine, dalle ore 14.30 alle ore 18.00.
> ESIBIZIONE DELLE TRASGRESSIONI E IMBIZZARRITE APECAR, da 50cc a 1000cc dalle ore 10.00 alle ore 17.00.
> ESIBIZIONE DI KART da 50cc, 125cc, dalle ore 10.30 alle ore 16.30.

domenica 5 novembre

> SHOW ACTION GROUP - TRIAL ACROBATICO con S. Canobbio, W. Favarin, M. Re delle Gandine, dalle ore 14.30 alle ore 18.00.
> ESIBIZIONE DELLE TRASGRESSIONI E IMBIZZARRITE APECAR, da 50cc a 1000cc, dalle ore 10.00 alle ore 17.00.
> ESIBIZIONE DI KART da 50cc, 125cc dalle ore 10.30 alle ore 16.30. Per onorare FERRARI CAMPIONE DEL MONDO 2000, esibizione di Ferrari F355 di 3500cc e da 380 CV del Campionato europeo challenge Ferrari 2000, ore 11.30 e ore 14.30.

Quartiere Fieristico di Gorizia

ORARIO feriali: ore 16.00 - ore 20.00
sabato e festivi: ore 10.00 - ore 20.00

Azienda Fiere Gorizia
tel. 0481.522070
0481.520430
fax 0481.520279
www.goriziafiere.it
Info@goriziafiere.it

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **UDINE:** via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax

0432/246630; **GORIZIA:** corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; **MONFALCONE:** largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; **PORDENONE:** via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi

annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta. I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti. La collocazione dell'avviso

verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Stadio, appartamento lussuoso arredato, composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, ampia matrimoniale, bagno, terrazzino, ripostiglio, posto macchina L. 170.000.000. Casacittà 040.362508. (A00)
BATTISTI piano nobile splendidi 180 mq con porta blindata. Occupato senza contratto, senza titolo, non visitabile. Planimetrie e set fotografico disponibili esclusivamente ns agenzia. Occasionissima. B.G. 040.3728802. (A00)

CASA Programma via Crispi appartamento soleggiato in piano alto composto da soggiorno cucina abitabile matrimoniale singola bagno ripostiglio soffitta 169.000.000. 040.366544. (A00)
CASA Programma via Tiepolo piano alto con splendida vista sulla cattedrale di S. Giusto e vista mare ottimo appartamento composto da soggiorno cucina abitabile con poggolo due stanze servizi separati ascensore. 040.366544. (A00)

Continua in 22.a pagina

ERCEIALE ALPE ADRIA CENTRO COMMERCIALE ALPE ADRIA CENTRO COMMERCIALE

Domenica 5 Novembre

grande castagnata

Il Centro Commerciale Alpe Adria è aperto.



dalle ore 9.15 - alle 19.15 orario continuato 40 negozi e 2 chilometri di vetrine

La comunità locale rivendica l'indipendenza e non riconosce i provvedimenti assunti dal potere ecclesiastico

I serbo-ortodossi «licenziano» Jovan

Riammesso con pieni poteri l'ex presidente Sain, scomunicato dal metropolita

Prende a calci il portone di una chiesa: denunciato

I poliziotti della squadra volante lo hanno sorpreso davanti alla chiesa di San Gerolamo in via Capodistria, mentre, come un forsennato urlava a squarciagola «è prelevato a calci il portone».

È successo l'altra notte. E nei guai è finito Daniele Buscetta, 26 anni. Gli agenti lo hanno denunciato per ubriachezza e danneggiamenti.

Ad avvisare il «113» era stato, verso le tre del mattino, un abitante della zona che era stato svegliato bruscamente dal frastuono. Ma altre telefonate si sono succedute al cen-

tralino da parte di residenti nel quartiere, infastiditi.

Dopo pochi minuti è arrivata una volante della polizia e gli agenti si sono trovati davanti al giovane che continuava a urlare frasi senza senso. A un certo punto, secondo il rapporto degli agenti, il giovane si è scatenato contro il portone della chiesa piazzando alcuni violenti calci.

A questo punto i poliziotti lo hanno immobilizzato, constatando, come poi hanno riportato nel rapporto, un serio stato di alterazione attribuibile all'ingestione di alcol. Inevitabile la denuncia.

«Siamo indipendenti. I nostri beni li gestiamo noi. Metropolita Jovan, non immischiarvi direttamente nella gestione economica della nostra comunità triestina».

Questo in sintesi il significato delle ultime dirompenti decisioni assunte dal Consiglio direttivo della Comunità serbo-ortodossa di Trieste. Nella riunione del 30 ottobre il consiglio ha respinto le dimissioni di uno dei suoi sei consiglieri e allo stesso tempo ha riammesso nelle proprie file con tutti i poteri che ne conseguono l'ex presidente Dusan Sain, scomunicato dal metropolita Jovan il 3 ottobre scorso.

La Comunità serbo-ortodossa di Trieste con questa iniziativa ha ribadito con forza la propria indipendenza e autonomia dal potere ecclesiastico. È stato un gesto d'orgoglio dei consiglieri e del presidente Nicola Kmežic e allo stesso tempo una delibera che rafforza i contenuti dello Statuto della Comunità che mette paletti chiarissimi tra il potere della gerarchia ecclesiastica e l'amministrazione economi-



ca dei beni lasciati ai serbi triestini da decine di benefattori attraverso i loro testamenti.

«Vi sono case, negozi, appartamenti, opere d'arte» aveva spiegato Dusan Sain pochi giorni dopo essere stato scomunicato dal metropolita Jovan. «Fanno gola a molti. Io ho difeso la nostra Storia e il nostro Statuto, peraltro approvato dal Governo italiano e pubblicato

sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica. Non mi sento per nulla colpevole».

Secondo Sain e secondo altri esponenti della comunità, il metropolita Jovan, fin dal suo arrivo a Trieste a metà degli anni Novanta, ha manifestato l'intenzione di cambiare lo Statuto. Un documento che è stato concesso alla Comunità serbo-ortodossa dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria e

Intanto il vescovo è stato richiamato a Belgrado dal Sacro Sinodo.

che negli anni ha subito i necessari aggiustamenti. Jovan nel 1995 nel corso di un'assemblea aveva dichiarato di non riconoscersi nel documento. «Ne faremo un altro», aveva affermato.

Prova di questa linea politica viene da un atto ufficiale in cui il metropolita «esige che la Comunità convochi un'assemblea straordinaria per affidare l'amministrazione della stessa Comunità a una commissione temporanea formata da persone esperte, canonisti della Chiesa serbo-ortodossa». La scelta dei nuovi dirigenti, secondo il metropolita, doveva essere fatta dal parroco del tempio di san Spiridione Rasko Radovic. Poi sarebbe stata ratificata dal Consiglio di amministrazione della Diocesi di Zagabria, Lubiana e tutta Italia, presieduto dallo stesso metropolita. Infine il nuovo documento sarebbe stato inviato per la ratifica alle autorità italiane.

Il voto del Consiglio direttivo espresso il 30 ottobre scorso, ha detto esplicitamente «no» a questo disegno. Allo stesso tempo però ha aperto una nuova fase nei rapporti della Comunità col proprio vescovo. Dusan Sain, 76 anni, era stato scomunicato a causa della sua contrapposizione alle deliberazioni delle più alte autorità ecclesiastiche e del suo tentativo di ostacolare il metropolita competente. Qualcosa di simile potrebbe accadere a tutto il Consiglio. Il condizionale è d'obbligo. In questi giorni il vescovo Jovan è stato convocato a Belgrado dal Sacro Sinodo e dal patriarca Pavel. Con l'avvento al potere del presidente Kostunica, è in atto in Serbia un riassetto istituzionale che non risparmia la Chiesa. Con Kostunica si è fatto fotografare il vescovo Laurentij che in passato molto aveva contato a Trieste. Al contrario il metropolita Jovan è stato a lungo considerato politicamente non molto distante dall'ex presidente Milosevic.

Claudio Erne

In un'intervista Sandro Moncini: «Sono pentito di aver inviato foto pedofile»

«Non ero andato negli Stati Uniti per fare sesso, e non sono pentito perché delle fantasie non ci si può pentire; sono invece pentito per aver spedito quelle foto, senza rendermi conto del dramma degli attori di quei film». Parole di Alessandro Moncini, a dodici anni di distanza dai fatti che lo portarono alla ribalta delle cronache come protagonista di una brutta storia di pedofilia. Moncini, che per aver spedito via posta fotografica «acquisite in edicola» di atti sessuali con minori ha scontato un anno di carcere negli Stati Uniti, ieri sera ha rilasciato un'intervista al giornalista Paolo Pichierri andata in onda su Tele4.

Rispondendo alle domande di Pichierri, Moncini ha detto che la «pedofilia» è una malattia e i pedofili vanno tenuti sotto controllo, negando di essere «guariti» perché, ha detto, «non c'era nulla da cui guarire». L'imprenditore ha poi spiegato che le telefonate-trappola «non furono tre, come scritto dai giornali, ma 70 in cinque anni», e di non aver cambiato città, una volta tornato a Trieste perché «non dovevo fuggire da niente, e avevo la coscienza a posto, tranne per il fatto di aver spedito quelle foto». A proposito delle lettere di «affidamento», come furono definite, spedite in quegli anni da importanti personaggi cittadini in difesa di Moncini, questi ha spiegato come quelle lettere fossero state inviate al giudice americano perché questi potesse farsi un'idea sulla personalità dell'imputato. «Sono stato massone - ha poi detto Moncini - ma non iscritto nelle liste della P2, e comunque quelle lettere con la massoneria non c'entravano per nulla».

A tre degli indagati per l'attentato contro lo stabile dell'Ice di via Genova sono state notificate pesanti sanzioni amministrative

Multe milionarie agli anarchici di Germinal

Una seconda «tegola» sugli anarchici triestini, sei dei quali sono coinvolti nelle indagini sull'attentato compiuto a metà settembre contro lo stabile di via Genova che ospita il segretariato dell'Iniziativa centro europea.

A tre degli «indagati» per associazione sovversiva con finalità di terrorismo, ieri sono state notificate pesantissime sanzioni amministrative, direttamente collegate alla manifestazione antifascista organizzata il 16 settembre scorso in piazza Oberdan.

Secondo il rapporto della Digos i giovani anarchici assieme a un centinaio di altri manifestanti, hanno invaso la sede stradale, bloccando il traffico. Un tempo sarebbero stati denunciati e la Procura della Repubblica avrebbe aperto un fascicolo, il primo atto per l'inevitabile processo.

Da circa un anno il reato di blocco stradale non esiste più dal momento che è stato depenalizzato. Si paga una sanzione amministrativa e finisce lì. Senza conseguenze per la

fedina penale, e di conseguenza con un «alleggerimento» del lavoro per le Procure e i tribunali.

Solo che le sanzioni sono terrificanti: milioni su milioni. Gli anarchici, secondo il documento loro notificato, dovrebbero pagare tra i cinque e i venti a persona. Inoltre in sede amministrativa la difesa non ha i poteri che le vengono riconosciuti in sede penale. Ecco perché si può parlare di «tegola» sugli anarchici.

Ieri il gruppo Anarchico Germinal ha diffuso un comunicato in cui denuncia

«l'evidente progetto delle autorità di instaurare uno stretto regime paratattoriale in città con denunce, schedature, e controlli vari dei potenziali oppositori alle celebrazioni dei padroni del mondo che verranno a Trieste nel marzo 2001». Il riferimento è al «G8» dell'ambiente, il cui comitato organizzativo si è già insediato due giorni fa in un vertice in Prefettura.

Nello stesso comunicato diffuso ieri il Gruppo Germinal prende posizione anche sulle indagini sull'attentato di via Genova. «De-

nunciamo con forza la palese montatura in corso contro i sei giovani: è un maldestro tentativo di associare il movimento anarchico triestino a pratiche di violenza terroristica nelle quali non si è mai riconosciuto. L'episodio del 15 settembre - si legge ancora - non è mai stato comunicato dal gruppo anarchico - è stato artificiosamente gonfiato dai centri del potere politico e mediatico per creare un clima spettacolare di emergenza e giustificare pubblicamente nuove misure repressive».

Mostra fotografica di An sul degrado delle opere pubbliche

Si apre oggi in Piazza della Borsa una mostra fotografica dai contenuti polemici: «Trieste fra degrado ed abbandono» si terrà oggi dalle 16 alle 17.30 e domani dalle 9.30 alle 12.30. Scopo della mostra, spiegano gli organizzatori di Alleanza Nazionale, è «dimostrare come la politica delle opere pubbliche attuata dalla Giunta Illy abbia mera natura propagandistica essendo volta alla definizione frettolosa di quelle opere con maggior riscontro elettorale abbandonando la periferia».

Borghesio sull'iter degli indennizzi agli «schiafi di Hitler»

Giornata triestina oggi per Mario Borghesio, deputato della Lega Nord.

Il rappresentante leghista alle 11 terrà un incontro pubblico nella Sala Illiria della Stazione Marittima.

Borghesio illustrerà lo stato del procedimento di indennizzo ai deportati del campo di sterminio nazisti e al lavoro coatto.

L'esponente leghista specifica che il suo Comitato è stato riconosciuto dall'organismo Onu demandato a gestire in Italia la problematica.

Quattro studenti universitari sull'Airbus «Zero G» francese per sfruttare a scopi scientifici l'assenza di gravità

Moscerini triestini in volo «nello spazio»

L'esperimento condotto a Bordeaux dove c'erano altri trenta gruppi europei

Il Tg Leonardo vi ha dedicato due ampi servizi trasmessi quasi a ruota un giorno dopo l'altro. La «campagna di volo parabolico» che ha coinvolto trenta gruppi per complessivi 120 studenti universitari di tutta l'Ue, organizzata dall'Agenzia spaziale europea (Esa), non poteva essere riassunta in una puntata sola. Nella seconda, Daniele Cerrato, conduttore di Leonardo, ha intervistato anche un universitario triestino, Adalberto Costessi, terzo anno del corso di laurea in Biotecnologie mediche dell'ateneo giuliano. Assieme a lui, Andrea D'Ambrò, Mario Tommaso e Francesco Pagan, anch'essi universitari triestini, sono stati scelti dall'Esa per condurre un esperimento singolare in assenza di gravità.

L'idea era venuta loro a marzo quando hanno deciso di partecipare alla selezione europea del bando per progetti studenteschi da svolgersi a bordo dell'Airbus A 300 «Zero G» della Novespace, agenzia del Centro nazionale francese delle ricerche spaziali con il supporto di un pool di istituti di credito. L'interrogativo che li ha animati: come si sarebbero comportati i comuni moscerini della frutta (*Drosophila melanogaster*) dovendo volare in assenza di gravità: sarebbero rimasti disorientati o si sarebbero adattati al nuovo habitat? E, nella prossima Casa nello spazio, una risposta di non poco conto anche per tanti altri risvolti.

Tradotto in una proposta scientifica, il progetto è sta-



L'Airbus A 300 «Zero G» della Novespace.

to inoltrato dal gruppo triestino all'Esa, che lo ha preso in considerazione fra i 154 gruppi partecipanti. A breve, dopo

gli esperimenti in volo e le relazioni che saranno inviate al centro di Noordwijk in Olanda, due soltanto delle «idee» verranno compre-

Ha destato molta curiosità la «campagna di volo parabolico».

se in una campagna professionale di volo parabolico per essere messe a disposizione della ricerca di punta.

Il gruppo triestino è stato uno dei sei italiani coinvolti nell'iniziativa, assieme alle università di Bologna, di Parma, la Federico II di Napoli, il Politecnico di Milano e la Scuola Sant'Anna di Pisa (in cui era inserito un altro triestino che vi studia, Ugo Faraguna). Questi altri hanno sperimentato, sempre in assenza di peso, saldature su metalli destinati allo spazio, polimerizzazioni, com-

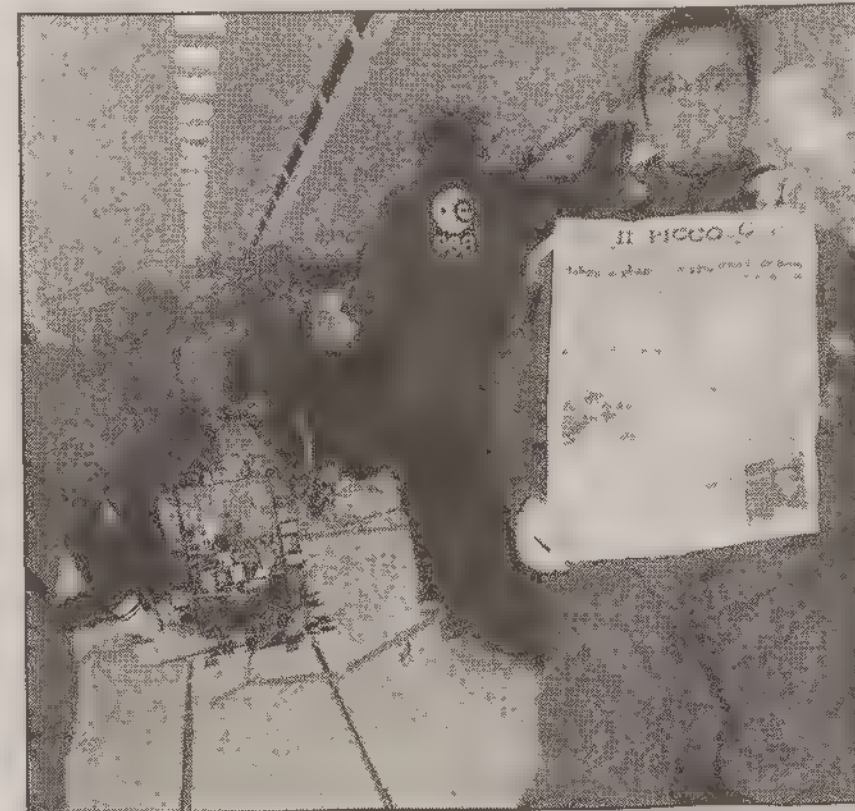
portamento dei fluidi, reattività di unità elettroniche, e risposte nervose dell'organismo umano. L'Italia è stata il Paese, al pari della Francia, con il maggior numero di partecipanti, seguito dal Belgio e dalla Germania con tre gruppi ciascuno.

L'Università di Trieste ha cofinanziato la presenza dei propri studenti partecipando alle spese di trasferta della squadra locale e dei materiali impiegati. L'intera operazione, del costo di quasi tre miliardi di lire, ha visto in prima fila l'Esa. Nel corso di due settimane a Bordeaux i trenta gruppi europei hanno messo a punto le attrezzature e hanno compiuto quattro voli sull'Airbus «Zero G», un aereo appositamente adattato a laboratorio e dedicato a questa tipologia di volo.

L'aereo compie ogni volta in tre ore trenta parabole a 9 mila metri di quota, impennandosi e poi scendendo in picchiata, durante le quali per 22 secondi al suo interno si creano condizioni di assenza gravitazionale. Per gli universitari triestini è stata una esperienza eccezionale e irripetibile in altre condizioni. I loro moscerini hanno reagito bene dopo un primo momento di sordimento. E alcuni di essi hanno fluttuato inaspettatamente ad ali ferme. Ma tutti i dati scientifici saranno ora tradotti in una dettagliata relazione. Adalberto Costessi ha portato nello «spazio» anche una prima pagina del Piccolo messa a volteggiare come fosse in una cabina spaziale.



I quattro universitari triestini scelti dall'Esa per il singolare esperimento.



«Nello spazio» anche una copia de «Il Piccolo».

SABATO 4 NOVEMBRE e DOMENICA 5 NOVEMBRE L'AZIENDA VITIVINICOLA



In Slovenia e in Istria si ascolta

RADIO

KOPER - CAPODISTRIA

A Trieste FM 103.600 - 97.700

concessionaria di pubblicità

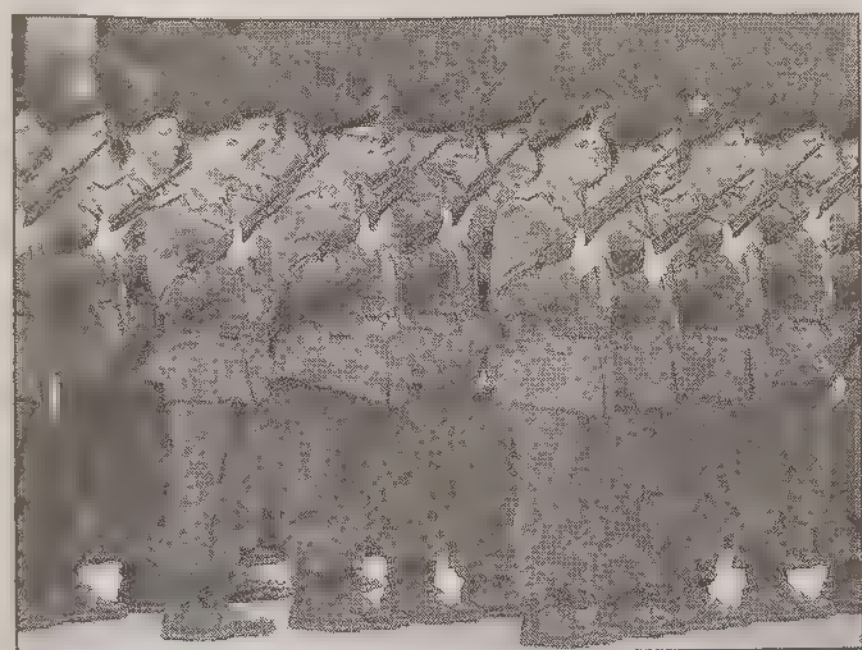
VIVA RADIO

Numero Verde 800 328500

Cerimonia stamani nella caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti

Giuramento per 250 reclute

Festa del Corpo al Reggimento Fanteria «San Giusto»



Quasi contemporaneamente alla cerimonia di Redipuglia, alla quale sarà presente il Capo dello Stato, stamani a Trieste il 4 novembre verrà festeggiato nella caserma Vittorio Emanuele III con il giuramento solenne delle reclute del decimo scaglione 2000. Nell'occasione sarà celebrata anche la festa del 1° Reggimento «San Giusto», di stanza nella caserma, per ricordare la battaglia della Conca di Alano.

Alla cerimonia, il cui inizio è fissato alle 10, oltre alle autorità civili e militari sarà presente il vicecomandante del 1° Comando delle Forze di difesa, maggiore generale Francesco La Pira.

Il giuramento delle 250 reclute (provenienti da Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Campania) sarà preceduto dall'allocuzione del comandante di reggimento e dalla presentazione della Medaglia d'oro al valor militare Generale di corpo d'armata Alberto Li Gobbi.

Il reggimento «San Giusto» ha ereditato la bandiera del 1° reggimento fanteria «Re», le cui origini risalgono al 1624. Nel 1664 assunse la denominazione di «Reggimento di Savoia di Sua Altezza Reale», e da allora partecipò alle campagne napoleoniche, alle guerre di indipendenza, alla campagna di Crimea, nonché ai due conflitti mondiali.

Un convegno organizzato in occasione del premio Dirac

I «cervelloni» della Fisica in un meeting a Miramare



Weekend d'eccezione - al Centro internazionale di fisica teorica. Quattordici fisici tra i più noti al mondo saranno i protagonisti di un convegno organizzato per celebrare i 15 anni della Medaglia Dirac, il prestigioso riconoscimento che il Centro triestino assegna ogni anno a partire dal 1985. I quattordici scienziati insigniti del premio che saranno presenti a Trieste coprono tutti i settori di punta della ricerca in fisica e in matematica - dalla teoria delle superstringhe agli spinori, dai quark all'antimateria - sullo sfondo dell'unificazione delle forze della natura.

Il vertice delle Medaglie Dirac si aprirà stamani, nell'aula magna del Centro di fisica «Abdus Salam», con un breve intervento del direttore Miguel Virasoro. Primo relatore sarà John H. Schwarz, dell'Istituto di tecnologia della California, che parlerà sui «Recenti progressi nelle superstringhe».

Interverrà al meeting anche l'americana Helen Quinn dell'Università di Stanford, in California, vincitrice della Medaglia Dirac 2000, prima e finora unica donna ad aver ottenuto l'ambito premio per le sue ricerche sulle forze unificate. Con lei sarà presente un altro dei vincitori della Dirac 2000, l'indiano

Jogesh Pati, che attualmente lavora all'Università del Maryland.

Accanto a studiosi americani, russi e inglesi, parteciperanno al convegno anche tre dei quattro italiani che hanno ricevuto la Medaglia Dirac: Tullio Regge del Politecnico di Torino, Giorgio Parisi dell'Università di Roma «La Sapienza» e Sergio Ferrara del Cern di Ginevra.

La Medaglia Dirac è intitolata alla memoria del grande fisico teorico inglese Paul A.M. Dirac, premio Nobel 1933, scomparso nel 1984, che fin dall'inizio fu un fervente sostenitore della nascita e dell'attività del Centro di Miramare.

Bersaglieri sul Molo per ricordare lo sbarco di 82 anni fa

Si sono ritrovati in tanti ieri pomeriggio, bersaglieri in servizio e in congedo, per la cerimonia che si è svolta alle 16.30 sul Molo Bersaglieri. Alla presenza delle maggiori autorità sono stati resi gli onori ai caduti e deposte le corone d'alloro a fianco della lapide che ricorda lo sbarco dei bersaglieri a Trieste avvenuto il 3 novembre del 1918. Solo per l'indisponibilità di piazza Unità non è stata eseguita la cerimonia dell'Ammainabandiera. Alla fine si è comunque svolto un concerto della fanfara della «Toti» di Trieste.



Nel periodo natalizio verrà allestita una vera e propria pista. Sarà aperta agli sportivi dalla mattina alla sera e ospiterà anche corsi per principianti

Tutti a pattinare sul ghiaccio in piazza Sant'Antonio



Licio Bossi della Publisport.

Ci mancava proprio. Nella città che si vanta di ospitare il maggior numero di associazioni sportive e, soprattutto, di persone dedite alle discipline più variegate, al pattinaggio su ghiaccio non aveva pensato mai nessuno.

La lacuna verrà coperta nel periodo natalizio da Licio Bossi, manager della Publisport e ideatore del seguitissimo TriesteSportShow, che grazie a un intervento tutto privato, che si avvarrà della sponsorizzazione dell'Acegas, allestirà una pista dai connotati

La struttura sportiva rimarrà aperta nei mesi di dicembre e gennaio.

decisamente montani nel pieno centro cittadino, in piazza Sant'Antonio.

«Sarà aperta nei mesi di dicembre e gennaio - racconta - e andrà dunque ad aggiungersi alle varie attrazioni che dovrebbero caratterizzare quell'area nel periodo delle festività natalizie».

L'impianto, che sarà dotato di un sistema refrigerante che dovrebbe garan-

tire condizioni di ghiaccio ottimali anche in presenza dell'ormai mite clima triestino di quei due mesi, sarà aperto ogni giorno dalla mattina alla sera e, come sottolinea il suo realizzatore, ospiterà anche corsi destinati a giovanissimi e principianti delle «lamine».

Considerato, infine, che Trieste non è certamente Ortisei e che i pattini da ghiaccio non fanno propriamente parte delle dotazioni della tipica famiglia locale, sarà possibile noleggiarli a prezzi che vengono anticipati come più che modici.



Evoluzioni sul ghiaccio: tra poco anche a Trieste.

In Fiera apre la Borsa turistica con la prima volta della Libia

Organizzata dalla Fiera di Trieste, con il patrocinio dell'Enit, l'ente nazionale per il turismo, verrà inaugurata questa mattina alle 10 la Borsa del Turismo dell'Est, che rimarrà aperta nel quartiere espositivo di Montebello fino a domani. Oltre a voler offrire possibilità di incontro fra operatori nazionali e non, con le oltre 1200 agenzie di viaggi dettaglianti del Nord Est italiano fra gli obiettivi a cui tende la Borsa del Turismo dell'Est rientra anche un programma a sostegno della partecipazione di operatori stranieri. Va sottolineata, in questo ambito, la presenza per

la prima volta di numerosi paesi dell'area ex Urss, oltre all'addebi Libia. La parte espositiva sarà affiancata da quella negoziale del «Workshop Est Europa», dedicata particolarmente alle proposte turistiche nazionali. L'iniziativa interessa tour operators, agenti di viaggio, compagnie aeree, marittime e ferroviarie, vane alberghiere e hotel, enti per il turismo, enti esteri di promozione turistica e stampa specializzata del settore. La rassegna, riservata agli operatori del settore con orario 9.30-18.30, domenica sarà aperta anche al pubblico dalle 9.30 alle 15.



GIUBILO & Co.

TAPPETI ORIENTALI

CHIUDE

PER CESSAZIONE D'ATTIVITÀ

CON SCONTI FINO AL

70%

su pregiatissimi tappeti orientali riuniti in una eccezionale collezione nel nostro negozio di via San Nicolò 21 in Trieste, telefono 040.662600

DOMENICA APERTO

Quale passione vuoi accendere oggi?



www.kataweb.it

Su Kataweb c'è un mondo da scoprire. Il meglio di Internet è on line ogni giorno, tutto per te.

Finanza, sport, musica, video, news, cucina, ma anche cinema, teatro, radio, arte... su Kataweb c'è proprio tutto. Ogni giorno un milione di italiani navigano sulla rotta dell'informazione più autorevole, delle notizie più aggiornate, dei video esclusivi, alla scoperta di mille curiosità. Oltre 70 siti in un unico portale per interagire con la Rete, soddisfare piccoli e grandi desideri, stuzzicare qualsiasi interesse, accendere infinite passioni. Collegati subito. Chi scopre Kataweb non lo lascia più.



Kataweb è anche FreeInternet.
Richiedi gratis il CD al Numero Verde 800.930.940



KataWeb
Il sapore di Internet

SGONICO Al via la nuova zona su circa 16 mila metri quadrati di terreno acquistato dal Comune di Trieste

Artigiani, giù la prima pietra

In un anno compravendite e progettazione, a giugno prime attività

Solenne cerimonia lunedì al municipio

Con una trasferta a Praga il Collegio di Duino inaugura l'anno accademico

Lunedì il Collegio del Mondo unito di Duino inaugura il nuovo anno accademico con una solenne cerimonia a Praga, nel palazzo municipale. Nella splendida capitale ceca è stato fissato infatti l'annuale appuntamento che dà il via, in pompa magna, alle attività scolastiche, e che quest'anno coincide con con-

ca in Kosovo. Fu Ahtisaari (oggi impegnato nel processo di pace in Irlanda) a presentare al presidente Milosevic assieme al delegato russo Viktor Cernomyrdin le condizioni dei paesi del G8, contribuendo alla cessazione delle ostilità.

Relatori della serata saranno poi Michele Zanetti, presidente del Collegio del Mondo unito di Duino, Paolo Faiola, ambasciatore d'Italia a Praga, David Sutcliffe, rettore dell'istituto di Duino.



Ospite d'onore sarà Martti Ahtisaari, negoziatore europeo nella crisi del Kosovo con Usa e Russia



Lunedì, preceduti dalle settanta bandiere delle loro nazioni di provenienza, i 200 studenti di Duino parteciperanno alla cerimonia assieme a numerose autorità internazionali, fra cui un ospite d'onore eccezionale per il ruolo che ultimamente ha ricoperto nello scenario politico europeo: Martti Ahtisaari, ex presidente della Finlandia, dal maggio al giugno 1999 rappresentante per l'Unione europea nei colloqui trilaterali con la Russia e gli Stati Uniti per la fine della crisi bel-

nizzazione del Baccaureato internazionale, dell'ambasciata d'Italia e dell'Ince, istituto col quale il Collegio ha già organizzato una scuola estiva per professionisti delle relazioni internazionali.

Il sindaco replica alle accuse di «cementificazione» degli ambientalisti: «La zona era già usata come un deposito, non stiamo rubando spazio al Carso»

Martedì mattina sarà posata la prima pietra della costruzione della zona artigianale di Sgonico. Il progetto nasce dall'esigenza di dare maggior spazio alle aziende artigiane dei piccoli centri (Sgonico in primis) e permettere loro uno sviluppo. La zona, posta alle spalle del Centro Lanza, nei pressi di Prosecco, nascerà su un terreno finora di proprietà del Comune di Trieste per i cosiddetti «usi civici» (all'epoca della costruzione della statale 202 venne usata come deposito di materiali), che è stato recentemente acquistato dal Comune

di Sgonico, grazie ai finanziamenti del Fondo Trieste, per una somma di quasi 550 milioni.

Di questo terreno, una parte (quasi 16 mila metri quadrati) è stata già suddivisa in lotti, ed è stata venduta (a 45 mila lire al metro quadrato) alle aziende artigiane riunite nel «Consorzio zona artigianale Sgonico», un gruppo di artigiani costituitosi apposta per la Zona artigianale, che raccoglie operatori di tutta la provincia (tra questi, come da accordi, almeno il 20 per cento deve essere operante a Sgonico) e che ora costruiranno i propri capannoni.

«Abbiamo così recepito le richieste degli artigiani locali, costretti a operare in piccoli laboratori, con poche possibilità di sviluppo. Qui invece, in una zona attrezzata, potranno espandere la loro attività, il che è importante anche per la creazione di nuovi posti di lavoro», afferma il sindaco di Sgonico, Mirko Sardo.

Al Comune quindi resta solo il carico dell'urbanizzazione della zona - i lavori sono già iniziati - e in futuro penserà anche a come utilizzare i 2500 metri quadrati che gli rimarranno a disposizione (possibile un uso a magazzino o rimessa dei mezzi comunali).

«Siamo soddisfatti dei tempi rapidi in cui si è sviluppata la Zona artigiana-



Una spianata, ma lavori già in corso per la Zona artigianale di Sgonico. (Foto di Lasorte)

le. Nonostante gli impedimenti iniziali, non dovuti tuttavia al Comune, nell'ultimo anno si è riusciti a progettare, acquistare e vendere il terreno, e martedì ci sarà la posa della prima pietra, anche se sarebbe bello che invece ci fosse già il taglio del nastro; visto il tempo perso in precedenza», così Sardo.

Secondo i progetti, l'urbanizzazione dovrebbe essere terminata entro aprile 2001, mentre almeno i primi tre capannoni saranno finiti entro giugno, anche per poter attingere ai fondi dell'Obiettivo 2 destinati agli artigiani.

E le accuse di eccessiva cementificazione del Carso, espresse dalle associazioni

ambientaliste? Il sindaco replica: «La progettazione ha tenuto conto appieno delle normative forestali, e il tutto si è svolto in un'ottica di sviluppo compatibile con l'ambiente. Del resto, l'area era già stata usata come deposito, per cui non stiamo rubando spazio al Carso».

Sergio Rebelli

Sta per essere allestita la Stazione di rilevamento nell'antro che sprofonda fino al mare e incrocia le impetuose acque del Timavo

Una «spia» scientifica nell'Abisso di Trebiciano

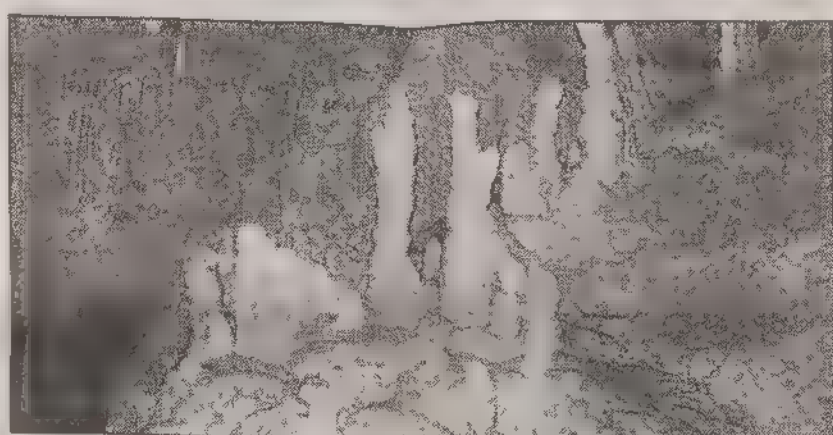
Il progetto più ambizioso prevede anche le telecamere: turisti al caldo e grotta in video

IL RACCONTO

L'emozione di entrare nel ventre della terra, in particolare di quel Carso che rappresenta una sorta di paradiso per gli speleologi di tutto il mondo. Tante sono infatti le cavità in questa zona che i millenni hanno trasformato in una sorta di palestra per gli appassionati, in questi giorni a Duino Aurisina per «Bora 2000», il raduno internazionale della categoria, siano essi abili professionisti oppure timidi dilettanti. Tutti animati dallo stesso ardore, dalla stessa trepidazione: vivere la terra sulla quale siamo dal suo interno, per sentirla pulsare, per coglierne il respiro, per scoprirne i misteri.

Abbiamo voluto provare. Ecco dunque il racconto di una discesa nell'Abisso di Trebiciano. Si comincia con la preparazione, quasi un rito, che impone di indossare l'imbragatura, una sorta di canotta molto resistente che aggancia anche le gambe e che ti salva la vita in caso di scivolamento. Poi il caschetto munito di lampadina con

Nel cuore umido della terra Silenzio, emozione, fatica



batteria. E' fatta, si scende. Subito in verticale, lungo le scale fissate alle strette pareti dell'Abisso già dagli scopritori, più di 150 anni fa. Una piazzola, per una breve sosta, e si scende ancora. La grotta sembra debba finire da un momento all'altro. Invece continua, inesorabile, a sprofondare. Il silenzio è rotto solo dall'ansimare di

coloro che si avventurano nell'Abisso, e dalle gocce d'acqua che, partendo dall'alto, s'infrangono sulle pietre del fondo, con un tonfo sordo. Qua e là si aprono i cosiddetti «pozzi», cavità solitarie, prive di scale perché cieche. Non portano da nessuna parte.

Qualcuno prova a lanciare un sasso: prima di sentir-

ne l'arrivo sul fondo passano diversi secondi. Un brivido corre lungo la schiena. Si scende ancora, senza interruzione. Si succedono piazzole metalliche e piccole caverne fiocamente illuminate. L'atmosfera è pervasa d'acqua, l'umidità è elevatissima e accentua il faticone dei poco allenati.

Un pozzo, un altro pozzo, sembra di non arrivare mai. Poi, all'improvviso, si apre la gigantesca caverna che ospita il letto sotterraneo del Timavo, il punto d'arrivo della spedizione. Si vede poco, nell'aria la «percentuale d'acqua» è preponderante. Lo sguardo arriva solo a qualche metro di distanza: si nota l'acqua del fiume e se ne sente il rumore. Le guide affermano che, quando c'è la piena, bisogna scappare perché l'aria viene spinta verso l'alto, cioè all'imboccatura dell'Abisso, 300 metri più su, a una velocità di 180 chilometri l'ora.

E' finita. La risalita sarà faticosa, ma l'emozione vissuta ripaga qualsiasi sforzo. Ugo Salvini

Sarà inaugurata entro dicembre e sarà dotata della più moderna strumentazione per il controllo di quanto avviene nel sottosuolo, in particolare nelle grotte del Carso. E' la Stazione sperimentale ipogea, che sta sorgendo in queste settimane a poche centinaia di metri dall'imboccatura dell'Abisso di Trebiciano, in una zona assolutamente isolata. La piccola costruzione, di proprietà del Comune, è stata affidata qualche mese fa alla gestione della Società adriatica speleologica di Trieste, il cui intraprendente presidente, Sergio Dambrosi, non ha perso tempo. L'ha subito trasformata in un cantiere edile e a breve sarà ultimata: «L'inaugurazione avverrà con buon anticipo rispetto alla fine dell'anno - ha detto Dambrosi - e a quel punto avremo una stazione unica in questa zona per capacità di rilevamento».

Sono già stati posizionati infatti i collegamenti con l'interno della grotta di Trebiciano, un abisso che arriva quasi al livello del mare e, nell'ultima parte, viene attraversato dalle impetuose acque del Timavo, in modo da poter offrire a chi starà all'esterno, nella Stazione, la possibilità di monitorare costantemente quanto avviene nella cavità carsica. «In questa maniera - aggiunge Dambrosi, che, per la realizzazione della Stazione si è avvalso degli aiuti finanziari messi a disposizione dalla Camera di commercio di Trieste - potremo effettuare costantemente dei rilevamenti che potranno essere molto utili sotto il profilo idrogeologico e atmosferico, senza dimenticare la componente squisitamente scientifica».

Ma Dambrosi coltiva un sogno che, se realizzato (le difficoltà, fondamentalmente economiche, non sono insormontabili) proietterebbe l'Abisso di Trebiciano in un contesto turistico di assoluto valore: «Abbiamo un progetto che consiste nel posizionamento, all'interno della grotta, di speciali telecamere - conclude - che potrebbero offrire ai visitatori lo spettacolo dell'Abisso, soprattutto quando è invaso dalle piene del Timavo, rimanendo comodamente seduti nelle sale della Stazione sperimentale».

U. Sa.

In mezzo a tante radio, ce n'è una che fa notizia perché non fa rumore. La sua musica: i classici dagli anni '70 agli anni '90. Le sue notizie: un giornale radio ogni mezz'ora con cronaca, sport, interviste esclusive, economia. E' Radio Capital: solo classici e notizie.

SPEGNI TUTTO QUELLO CHE NON SERVE. ACCENDI RADIO CAPITAL.



Cerca le frequenze sul sito internet www.capital.it o chiama il numero verde 800-051616

ORE DELLA CITTÀ

A teatro con l'Armonia

Il gruppo teatrale «Il Gabibiano» nell'ambito della stagione del teatro in dialetto triestino organizzato da «L'Armonia» propone oggi alle 20.30 e domani alle 16.30 al teatro Silvio Pellico di via Ananian le repliche in abbonamento di «Ma chi te son?», commedia in due atti.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Anziani Pro Senectute

Al Club Rovers di via Ginastica 47 oggi si svolgerà «Poetando in musica» con Rosanna Pupi e Ketty Schirripa con la partecipazione di Eloisa Stuparich all'arpa celtica ed Erica Bersenda all'arpa classica. Presenta Sergio Colini. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Ottici a convegno

L'associazione nazionale culturale e professionale Pentaprisma, che riunisce ottici di tutta Italia, ha indetto da oggi a lunedì un incontro dei suoi soci a Trieste, allo Starhotel Savoia Excelsior. In particolare domani pomeriggio è previsto un «workshop» sui problemi del commercio nel settore dell'ottica, con la partecipazione di studiosi ed esperti.

Artiglieri d'Italia

Oggi alle 12 al quinto piano della Casa del combattente (via XXIV Maggio 4) si terrà la cerimonia di consegna del nuovo labaro alla compagnia volontari, in sostituzione di quello donato alla Sala Irredenti dalla Casa del combattente. La Federazione grigoverde invita tutte le associazioni patriottiche a intervenire.

Mostra ornitologica

Oggi e domani nella palestra comunale di Mossa (Go), via XXIV Maggio, si svolgerà la 38.a mostra ornitologica organizzata dalle associazioni isontine e triestine. La manifestazione avrà carattere internazionale con espositori provenienti dal Triveneto, da Austria, Slovenia e Croazia. Inaugurazione oggi alle 11. Apertura al pubblico dalle 12 alle 19, e domani alle 9 alle 17.30.

Mostra a villa Prinz

La Circostrizione III (Roiano Greta Barcola Cologna Scorsola) inaugura oggi alle 18 la «Mostra fotografica sulla marina austro-ungarica» abbinata al 15.º concorso di modellismo militare, 12.º trofeo gen. e.d.a. «E. Cellentani». I trofei Unuci, coppa «Alpe Adria» nella sala del centro socioculturale Villa Prinz, in salita di Greta 38. La mostra sarà aperta fino a sabato 11 novembre con orario 9.30-12 e 15.30-19, domenica 12 novembre dalle 9 alle 12.30.

«Trieste Mitteleuropea»

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea» comunica che oggi nella chiesa dei padri cappuccini di Montuza si terrà la tradizionale messa in ricordo dei triestini caduti combattendo per l'impero austro-ungarico. Dopo la messa una breve sfilata lungo la via Capitolina si concluderà con la deposizione di corone di alloro sotto la lapide posta su un bastione del Castello di San Giusto, dove la banda Triestissima eseguirà alcuni brani musicali.

Cisl-Ust ufficio concorsi

La Cisl-Ust ufficio concorsi informa che in preparazione di un corso di lingua inglese in vista dell'accesso ai concorsi pubblici. Per informazioni e per iscrizioni Cisl-Ust piazza Dalmazia 1 (orario 10-12 dal lunedì al venerdì, 17-19 il lunedì e il mercoledì) entro il 10 novembre.

Famiglia Montonese e di Grisignana

La Famiglia Montonese informa che la messa per i defunti montonesi si terrà domani alle 16 nella chiesa di S. Antonio invece che nel cimitero di S. Anna. Anche la Famiglia di Grisignana partecipa alla celebrazione in onore dei suoi concittadini scomparsi.

Uil scuola in assemblea

La Uil scuola di Trieste ha indetto per lunedì un'assemblea sindacale territoriale, in orario di servizio, indirizzata a tutto il personale della scuola, iscritto e non iscritto, dalle 11.30 alle 13.30 per il turno antimeridiano nell'aula magna dell'Istituto Carli e dalle 15 alle 17 per il turno pomeridiano nella sede regionale Uil in via Polonio 5. In oggetto tematiche e problemi di attualità. Sarà presente il segretario nazionale della Uil Scuola Massimo Di Menna.

FARMACIE

Sabato 4 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, tel. 300940; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1; viale Miramare 117 (Barcola); via Oriani 2; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Oriani 2, tel. 764441.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Sissi in mostra visite guidate

Prosegue alle scuderie del castello di Miramare la mostra «Sissi, Elisabetta d'Austria, l'impossibile altrove». Oggi e domani visite guidate con inizio alle 10, 11.15 e 12.30, 15, 16.15 e 17.30. La mostra è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19 (chiusura cassa alle 18) fino al 7 gennaio. Per informazioni e prenotazioni visite guidate tel. 040/2247019.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio (Sat - Dlf), è previsto per sabato 2 dicembre il tour ferroviario con treno elettrico d'epoca sulle ferrovie di Trieste e del Carso normalmente non percorse dai viaggiatori. Itinerario: Trieste Campo Marzio, Servola, Circonvallazione, Miramare, Aurisina, Villa Opicina, Guardicella, Rozzol, Trieste Campo Marzio. Per i viaggiatori più piccoli sarà presente sul treno San Nicolò. Adesioni sin da ora e sino a esaurimento dei posti (limitati) al Museo Ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1, da martedì a domenica orario 9-13 (tel. 040/3794185, fax 040/312756).

Zigaina al Revoltella

Domani alle 11 e alle 17 Nicoletta Bressan illustrerà al pubblico i percorsi della mostra «Zigaina. Opere 1947-2000» allestita al museo Revoltella.

«(Ri)stampe d'epoca»

La mostra «(Ri)stampe d'epoca. Le stampe donate da Achille Bertarelli alla Biblioteca Civica di Trieste» è allestita nella sala espositiva della Biblioteca Quarantotti Gambini (via Teatro Romano 7) fino a domani. Oggi dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, domani dalle 10 alle 13. Visite guidate oggi e domani alle ore 11.

A lezione di funghi

Per le persone di tutte le età che desiderano avere una preparazione micologica c'è ancora la possibilità di partecipare, gratuitamente, alla sessione autunnale del corso di micologia a carattere formativo per principianti, organizzato dall'Unione micologica italiana con il patrocinio della Provincia. Per info. tel. 040/212819, dalle 8 alle 12.

Preparazione al volontariato

L'Università del volontariato organizza un corso di preparazione psico-sociologica per quanti vogliono dedicarsi alle attività di volontariato. Per info e iscrizioni rivolgersi alla segreteria di via Vadrivo 11 (tel. 040/370199) a disposizione da lun. a ven. dalle 10 alle 12.

Ludoteca dei Popoli

L'Arciragazzi informa che è iniziato il «laboratorio musicale», dedicato ai bambini dagli 8 ai 10 anni nella Ludoteca dei Popoli di via Colautti 3, che avrà cadenza settimanale ogni giovedì dalle 16 alle 17. Per info e iscr. 040/300177 tutti i pomeriggi dal lun. al sabato.

Mutuo soccorso

«Cesare Pozzo»

È a disposizione di tutti i cittadini la Società di mutuo soccorso «Cesare Pozzo» nel campo della sanità integrativa e della tutela legale. Informazioni nella sede regionale di via Giustiniano 8 da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12. Tel. 040/367811, www.mutuasoccorso.org.it.

PICCOLO ALBO

L'Enpa informa i soci che nella sede di via Marchesetti 10/4 sono disponibili: un gattino maschio bianco tigrato di circa 2 mesi; un gattino femmina bianco tigrato di circa 2 mesi; un pappagallo ondulato femmina bianco-azzurro. Rivolgarsi alla sede dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20, e il sabato dalle 17 alle 19.30.

Regina, collie «Lassie» di 3 anni fulvo bianco femmina senza collare, si è smarrita dalle parti di via Costalunga il primo novembre. Tel. 0347/8518841. Ricompensa.

RIMPATRIATE

Di nuovo insieme gli ex alunni dell'Educatore di via Pascoli

Si sono ritrovati di recente all'Ostello della gioventù di Miramare gli ex allievi dell'allora Educatore triestino, meglio conosciuto come Istituto dei poveri di via Pascoli (Eca). Organizzata dal comitato formato da Luciano Gorella, Benito Bordon, Lucio Bole e Marino Moro, la serata ha visto la partecipazione di un folto numero di ex allievi e allieve, alcuni dei quali ultranovantenni. A tutti il Comune, rappresentato dal vicesindaco Damiani, ha offerto una medaglia ricordo della serata. Per oggi alle 16, intanto, nella cappella della Pia casa di via Pascoli è in programma la celebrazione di una messa.

Ma ecco l'elenco degli ex allievi che hanno partecipato alla rimpatriata: Benito Bordon, Giorgio Braulin, Umberto Bordon, Giorgio Borghese, Gianni Benes, Luciano Bole, Aldo Bunz,



In rada la portaerei nucleare Usa «Washington»

Arriverà oggi a Trieste la portaerei nucleare «Washington» della Marina militare Usa, che resterà in rada fino a martedì. La Capitaneria di porto ricorda che nel periodo in cui l'imbarcazione sosterrà a Trieste sono vietati la navigazione, la sosta, la pesca e qualsiasi altra attività entro un raggio di 1.300 metri dalla nave stessa. (Nella foto d'archivio, la «Washington» in navigazione nel Golfo persico nel 1998)

Le tavole di Beltrame su Trieste e il Carso Si inaugura la mostra

Sarà inaugurata oggi alle 17.30 nel salone centrale del palazzo delle Poste (piazza Vittorio Veneto) la mostra «Trieste e il Carso nelle tavole di Achille Beltrame», che vedrà esposte le copertine della «Domenica del Corriere» dedicate a Trieste e al Carso realizzate dal celebre disegnatore durante la Grande guerra. Le tavole - si legge in una nota - non hanno l'esattezza fotografica dell'avvenimento già accaduto: il fatto viene rappresentato mentre si svolge e l'occhio di Beltrame, meno imparziale di una macchina fotografica, vede gli avvenimenti in modo vivo e attraente colpendo la fantasia di chi guarda. Organizzata dall'associazione culturale Amici del Caffè Gambirini con il contributo dell'Azienda regionale di promozione turistica, la rassegna resterà aperta fino al 18 novembre.

Il Liberty a Trieste Passeggiata nel segno dell'antiquariato

Resta aperta fino a domani la 18.a Mostra mercato dell'antiquariato allestita alla Stazione marittima. Nell'ambito della rassegna, Promotrieste organizza domani una passeggiata con guida alla scoperta della Trieste Liberty, secondo l'itinerario che dal Molo Bersaglieri si snoda verso via Battisti. La partenza è fissata per le 14.30 dalla Marittima; l'arrivo è previsto dopo circa due ore in un caffè storico. Per informazioni Promotrieste, tel. 040304888 o 040303111.

Cinema di montagna A febbraio la rassegna promossa dalla Uisp

Tradizionalmente proposto nei mesi di novembre e dicembre, si terrà invece nel prossimo mese di febbraio la nuova edizione della rassegna di film di montagna organizzata dalla Uisp (Unione italiana sport per tutti). Sono previste quattro serate dedicate all'alpinismo (con due film provenienti dalla Gran Bretagna e dal Sud Africa), alla natura (presente in due pellicole targate Francia e Germania) e alla scienza e fiction (con un film austriaco). Nell'ambito della rassegna è inoltre in programma la settima edizione del Premio Alpi Giulie Cinema, con le migliori produzioni realizzate da registi delle regioni alpine di Friuli-Venezia Giulia, Carinzia e Slovenia. Per maggiori informazioni si può contattare la Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 040639382).

MOVIMENTO NAVI



TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
4/11	07.00	Gr VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
4/11	08.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
4/11	08.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31 A
4/11	08.00	Bu VLADIMIR ZAIMOV	Rouen	Rada/45
4/11	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
4/11	12.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
4/11	12.00	It LT GLAMOUR	Valencia	VII

TRIESTE - PARTENZE

4/11	11.00	It CAPO NOLI	Monfalcone	52
4/11	12.00	Cy JUNIPER	Koper	22
4/11	13.00	Ho MIRNA M.	Beirut	4
4/11	14.00	Gr SO. VENIZELLOS	Igoumenitsa	29
4/11	14.00	Gr ANASTASIA	Pireo	Molo VII
4/11	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
4/11	15.00	It ECO AFRICA	Ordino	Siot
4/11	18.00	Tu UND TRANSFER	Istanbul	31A
4/11	20.00	It ANADOLU	Tekirdag	39
4/11	20.00	Tu ULUSOY 3	Cesme	47
4/11	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31

Linea trasporto passeggeri TRIESTE - MUGLIA - TRIESTE

TABELLA ORARIA

TRIESTE → MUGLIA			MUGLIA → TRIESTE		
M. Pescheria	Porto		Porto	M. Pescheria	
06.45*			07.15		07.45
08.00	08.30		08.45		09.15
09.30	10.00		10.15		10.45
11.00	11.30		11.45		12.15
12.15	12.40		12.45		13.10
13.30	14.00		14.15		14.45
15.00	15.30		15.45		16.15
16.30	17.00		17.25		17.45
18.00	18.30		18.45		19.15
19.40	20.00		20.00*		

* corsa supplementare

N.B.: NON SI EFFETTUA IL SERVIZIO NELLA GIORNATA DI DOMENICA

Orario valido fino al 30 NOVEMBRE 2000

(salvo variazioni stabilite dall'Ente concedente)

TARIFFE

CORSA SINGOLA.....	L. 3.000 - Euro 1,55
ABONAMENTI 10 corse.....	L. 15.000 - Euro 7,75
NOMINATIVI 50 corse.....	L. 38.500 - Euro 19,88
Trasporti ciclomotori.....	come per i passeggeri
BICICLETTE.....	L. 1.000 - Euro 0,52

ELARGIZIONI

— In memoria di Carla Adam per l'anniversario della figlia Uccia e nipoti Marina e Mirella 20.000 pro Astad, 20.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).

— In memoria di Carlo Bernich per l'onomastico (4/11) da Letizia e Anna Maria 50.000 pro Chiesa San Girolamo.

— In memoria di Armando Bressani nel IV anniv. (4/11) dalla moglie e figlio 50.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

— In memoria dei nostri cari Carlo, Galliano Angela e Carletto da Gianna e Stephen Poletti 30.000 pro Frati di Montuza (pane per i poveri), 20.000 pro Gattile Cociani.

— In memoria di Bruno Ciani per il compleanno (4/11) dalla moglie 50.000 pro Frati di Montuza.

— In memoria di Gabriella Corelli nell'XI anniv. (4/11) dalla mamma Lidia 50.000 pro Uildm.

— In memoria di Nino Degrassi nel VII anniv. (4/11) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Walter Milocco nel XXXIV anniv. (4/11) da papà e mamma 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

— In memoria di Delia Raffaeli nel trigesimo (4/11) dalla figlia Elda e sorella Lidia 50.000 pro Astad.

— In memoria di Gemma Sica (4/11), Tina Zorzin (23/12), Tommaso Sica (25/12) da Maddalena Sica Maietta 50.000 pro Residenza Campanelle.

— In memoria della cara mamma Carla Sternisa per l'onom. (4/11) e tutti i propri cari defunti da Armida 50.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, 50.000 pro Medicina d'urgenza.

— In memoria di Carlo Stazzedoni per l'onomastico (4/11) da Bruna Brill 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Carlo e Irma Tomè (4/11) da Franca 150.000 pro chiesa S. Antonio Nuovo (Cappella corale), 150.000 pro circolo Carlo Tomè.

— In memoria dei genitori Bianca ed Egidio Umer negli anniv. (4/11) e (28/3) dalla figlia Lori 25.000 pro Astad, 25.000 pro gattile Cociani.

— In memoria di Bruno Vico per il compleanno (4/11) dalla moglie Annamaria e figli 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria del prof. Car-

lo Stazzedoni (4/11) dalla sorella 30.000 pro Uildm.

— In memoria dei propri cari defunti da Maria Grazia e Claudio Samuelli 100.000 pro missione triestina in Kenya (Iriamurai).

— In memoria dei familiari defunti da Armida e Lucilla 100.000 pro Comunità di Lusignolico (restauro chiesette).

— In memoria dei propri cari defunti da Angela Canciani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria dei propri cari defunti dalla famiglia Catalan-Pardubini 50.000 pro Com. San Martino al Campo, 50.000 pro Astad.

— In memoria di Vanda Baz-

zeo Arseni dalla famiglia Mayer 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Giovanni Castro dalle fam. Castro, Camozzi, Vogiatzakis 200.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Maria Chicco ved. Coronica dalla sorella Etta, dalle nipoti Loriane e Antonella e famiglie 200.000, dalla sorella Libera, dai nipoti Annamaria, Ranie-ri e famiglie e Roberto 250.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Coradini da Marino e Corinna 50.000 pro Centro ricerca tumori (Milano).

— In memoria di Riccardo Del Ben dalle fam. Del Ben e Franceschini 50.000 pro Missione triestina in Kenya, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Ermenegildo Gandusio dalla fam. Vitran 50.000 pro Amare il rene.

Luciano Buda, Mauro Borgatti, Arduino Bortoli, Leone Behar, Roberto Caldoli, Roberto Cutrufo, Aldo Colombini, Sergio Ciriani, Mauro Catapano, Aldo Colenz, Franco Chinnici, Arduino Cutrufo, Guerrino D'Angeli, Irene Dudine, Bruno Deledda, Bruno Donato, Pasquale Di Muro, Giorgio De Marchi, Umberto De Pretis, Luciano De Pretis, Dario Diomei, Giovanni Diomei, Nino Foti, Gianni Ferneti, Walter Frausin, Raul Figoli, Bruno Carlica, Luciano Gorella, Benito Gallone, Luciano Glavina, Adriano Gerolini, Mario Illich, Mario Klinkon, Saverio Kaucic, Franco Komauli, Ferruccio Linario, Araldo Lippolis, Antonio Lionetti, Renato Lucani, Donato Lionetti, Stelio Libanti, Mario Lorenzini, Marcello Lenaz, Bruno Montenesi, Marino Moro, Vittorio Maican, Aldo

Michelis, Vittorio Minieri, Mario Moratto, Egidio Michelazzi, Luciano Nardini, Bruno Nusdorfer, Gennaro Pernici, Pietro Polseili, Dorian Peran, Umberto Petrarulo, Gabriele Pregarz, Gianfranco Poniz, Dusan Pertosi, Vincenzo Perper, Roberto Rovere, Saverio Ramirez, Silvio Rodella, Livio Rossone, Benito Simonetti, Cesare Semez, Luciano Sisa, Umberto Semoli, Bruno Skerl, Pietro Schiro, Romano Soriani, Franco Scherli, Mario Salvini, Edoardo Sodomaco, Valtè Sallusti, Bruno Toso, Claudio Tirreni, Claudio Toso.

Luciano Veronese, Olinio Vitolo, Benito Vascotto, Giorgio Vascotto, Vinicio Zornik, Sergio Zorzon, Benito Zaccaria, Bruno Zaccagna, Marino Zaccagna, Livio Donato, Michele Lemma, Sergio Barberi, Luciano Zamuner, Luciano Auber, Fulvio Celic, Giuseppe Scaggiante, Rosa Aversa, Margherita Bertoli, Giovanna Bonato, Mariuccia D'Amore, Renata Fredrucci, Pusic, Dolores Galante, Mirella Novel-Frausin, Silvia Nucera-Schiana, Gianna Rattini, Anna Castellano. (Nella foto un momento del raduno)

— In memoria di Grazia Mal- li da Giunina Amstici 50.000 pro Fondazione Luchetta- Ota-D'Angelo-Hrovatin.

— In memoria di Marino Nicola da moglie, figlio e nipoti 50.000 pro Ass. cuore amico (Muggia).

— In memoria dei cari genitori Giuseppe e Olivia Mazzaroli da Bianca e Bruna 50.000 pro Astad.

— In memoria di Silvia Micol Tomasetti dalla mamma 100.000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Amelia Nemaz dalla suora 100.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Albino Novak dalla fam. Luciano Novak 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Anna (Nuc- ci) Petelli ved. Pepeu dalla fam. Mattel 50.000 pro Agmen.

— In memoria di Giuliana Ri-



LIBRI IN CITTA' - 10 La biblioteca dell'Osservatorio astronomico affonda le proprie radici nella Scuola nautica voluta nel Settecento da Maria Teresa

Milioni di pagine dedicate a chi scruta le stelle

Oltre 40 mila testi che fanno dell'istituto uno dei più prestigiosi d'Italia nel settore

**Visita alla mostra
Porte aperte
al Ferdinando
per la vetrina
di Mibart**



«Mibart», la rassegna di 36 artisti croati, sloveni e italiani che si è inaugurata lo scorso sabato al Ferdinando (nella foto), apre oggi al pubblico le porte di uno dei più amati palazzi storici cittadini. Appassionati d'arte e curiosi potranno trovarsi alle 11 o alle 16 in via de Marchesetti, nell'edificio oggi sede del Mib School of Management, e seguire la visita guidata di Giuliana Carbi nelle aule, nei corridoi e negli spazi di ricreazione della scuola allestiti in maniera inedita con opere e installazioni d'arte contemporanea. La mostra, organizzata da Mib e da Trieste Contemporanea, si avvale di un catalogo con i testi dei curatori, che sarà messo a disposizione del pubblico.

Opera in via Tiepolo all'interno dell'Osservatorio astronomico triestino, una struttura di tutto rispetto per la ricerca scientifica nel campo dell'astronomia e dell'astrofisica che affonda le proprie radici in quella Scuola nautica voluta nel 700 da Maria Teresa d'Austria, illuminata strategia per una città in vertiginosa crescita. Da quell'istituto assolutamente all'avanguardia per quei tempi pure la biblioteca dell'Osservatorio astronomico prenderà le mosse, proiettandosi sulla porta del terzo millennio continuando la propria importante funzione di supporto a tecnici, ricercatori e studenti impegnati a «scrutare» le stelle.

Tornando alla storia, anche l'archivio diplomatico della Civica conserva oggi alcuni testi ereditati dalla scuola nautica triestina. Una parte di quegli stessi testi risulta però oggi patrimonio dell'Istituto di via Tiepolo e va ad arricchire quella della sede distaccata di Basovizza, sul nostro Carso, che ospita «Urania carsica», specola nell'Osservatorio astronomico. «I libri conservati a Basovizza - puntualizza Conrad Böhm - rappresentano il nucleo storico della biblioteca. Nella sede di castello Basevi di via Tiepolo



Nome: Biblioteca dell'Osservatorio astronomico di Trieste

Sede: via Tiepolo, 11

Telefono: 040/3199111

Fax: 040/309418

Email: bibliolibrary@ts.astro.it

• **Bibliotecario:**
Laura Abrami

• **Relazioni esterne:**
Conrad A. Böhm

è presente il 95% della consistenza delle documentazioni che possono servire a chi fa e studia astronomia e discipline affini. Il materiale librario dell'Osservatorio comprende circa 9.000 volumi e quasi un centinaio di riviste scientifiche in-

ternazionali, cui si deve aggiungere un patrimonio formato da un'ampia collezione di memorie e contributi provenienti da osservatori italiani e stranieri. Sono serie

di fascicoli che raccolgono studi e osservazioni di scienziati di tutto il mondo dal 1940 in avanti, pratica-

mente le «cronache» di quasi tutti gli osservatori astronomici professionali esistenti sul pianeta. Con i suoi oltre 40 mila testi la biblioteca dell'Osservatorio astronomico triestino rappresenta dunque uno degli istituti più prestigiosi del settore dell'intero paese.

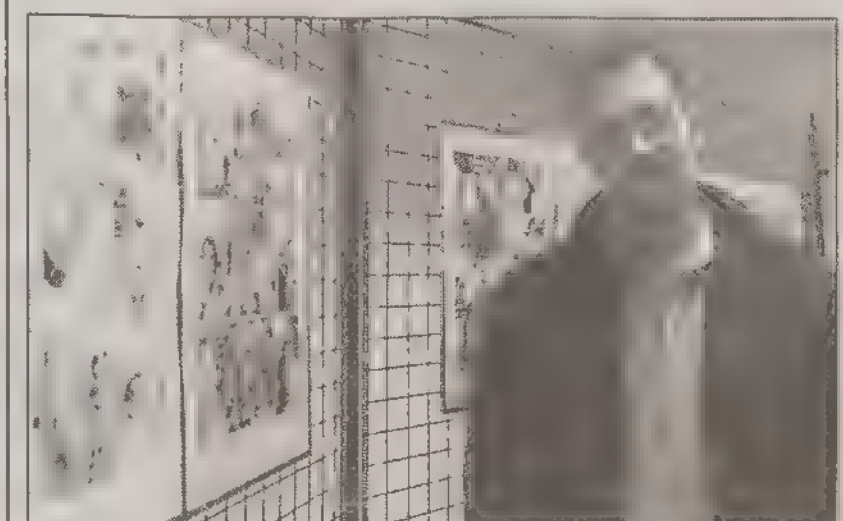
«La nostra biblioteca - sottolinea Laura Abrami - è connessa in rete con il servizio bibliotecario dell'Università degli studi. Il catalogo informatizzato è consultabile via Internet e costituisce parte della base dati nazionali di biblioteche astronomiche con le quali si collabora dando corpo a un progetto di connessione più ampio. L'utenza, oltre che da ricercatori e astrofili, è formata da molti studenti universitari, e tra i servizi più significativi appare quel prestito interbibliotecario che permette di garantire a richiedenti esterni e interni i materiali desiderati».

Una biblioteca, alla resa dei conti, più viva che mai, dove la ricerca incrementa ad alta velocità la consistenza delle documentazioni. «Forse oggi il nostro problema maggiore risiede nella carenza di spazi più idonei per la conservazione e per la consultazione - osserva la bibliotecaria -». Una questione che probabilmente riusciremo a risolvere nel prossimo futuro, quando il nostro Osservatorio si insedierà anche nella vicina e storica sede di villa Bazzoni, che ci concederà nuovi spazi per crescere e garantire migliori servizi. (Nelle foto: in alto la sede dell'Osservatorio; a lato la sede distaccata di Basovizza)

Maurizio Lozei

La mostra inaugurata al padiglione Arac

Le arcane suggestioni dei mondi di Toffanetti



Romeo Toffanetti alla sua mostra inaugurata all'Arac.

Paesaggi lirici alla ricerca della dilatazione del tempo, proiezioni fantascientifiche di scorci di provincia, ma anche ritratti, oggetti a cui un tocco di realismo magico dà i valori dell'affetto e poi, più in là, tavole e tavole dell'eroe che lo ha reso celebre: Nathan Never. Si è inaugurata ieri pomeriggio, presso il Padiglione Arac, la mostra «Dall'ombra... l'opera grafica e pittorica di Romeo Toffanetti», organizzata dal Comune di Trieste in collaborazione con l'Associazione Cultura Viva.

Si presenta nella sua duplice veste di pittore e disegnatore di casa Bonelli, Romeo Toffanetti, che espone anche le primissime tavole con cui esordì nell'«Orient Express» e nel «Messaggero dei Ragazzi». Dal personaggio di Alex il britannico all'originalissima creazione di Lacombe, la mostra conduce il visitatore attraverso le diverse tappe del percorso culturale del giovane artista. Nei suoi quadri compaiono campagne incantate, visioni di una Buenos Aires (la sua città natale) rubate ai ricordi, immagini futuribili di una Pordenone (sua at-

tuale residenza) dove la tecnologia si veste di decadenza, dove anche i piccoli dettagli mettono a nudo emozioni e sentimenti: «Si tratta di un'esposizione affascinante - ha sottolineato Anna Maria Marinello, presidente dell'Associazione Cultura Viva - dove la moltitudine dei linguaggi espressivi rivela allo stesso tempo il talento dell'artista e la sua tensione di ricerca verso suggestioni arcane e indefinite che, dall'ombra, lasciano intravedere un possibile cammino verso la luce».

E si rivela infatti, al di là del solido disegnatore dallo stile realistico, un artista curioso e desideroso di sperimentare nuove invenzioni grafico-espressive. «Dove rimane l'impressione - dall'introduzione di Bepi Vigna - che rimane sospeso un elemento impercettibile, che dell'immagine vela i significati più profondi». E dove tornano alla mente le immagini del regista Andrei Tarkowsky o le fotografie di Joseph Sudek. La mostra rimarrà aperta fino al 18 novembre tutti i giorni con orario 10-13 e 16-19.

Mary B. Tolusso

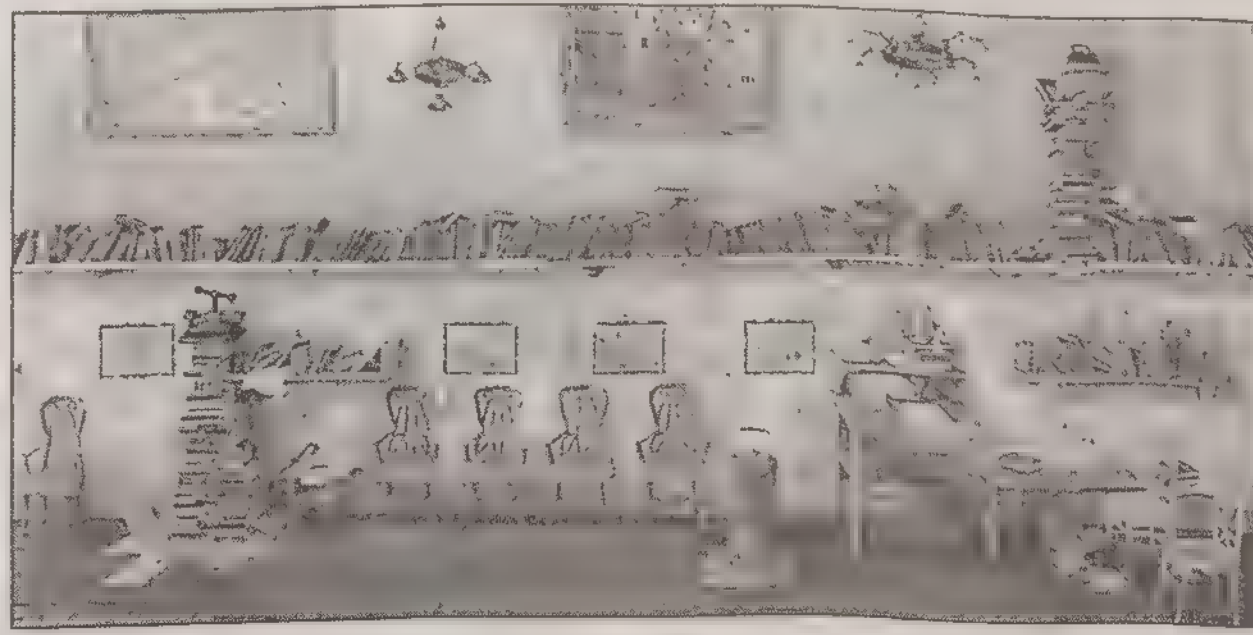
Uscita l'edizione 2001 del volumetto edito dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione

«Lunarietto»: un anno da sfogliare

Dodici mesi di notizie e curiosità sui tempi andati

Puntuale come ogni anno - anzi in anticipo sulla consueta tempistica - si trova nelle edicole e nelle librerie il Lunarietto Giuliano 2001, edito a cura dell'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione di Trieste - Gorizia. Come sempre la pubblicazione è curata da Mariuccia Corretti e porta una prefazione di Manlio Cecovini.

Si tratta di un vero e proprio lunario con il suo calendario per ogni mese, contrassegnato dalle varie fasi lunari. E a ogni mese si affiancano le consuete sette rubriche - ricorrenze, tempi andati, poeti giuliani, granelletti di sabbia, itinerari, notizie storiche e documenti - che riprendono soprattutto notizie, curiosità, amenità di tempi passati



vissuti nelle province della Giulia. Anche se ogni anno ormai, dicono i curatori, risulta sempre più arduo ripescare fatti lontani interessanti o strani o insoliti... Naturalmente la città di Trieste è stata privilegiata nella trattazione, con notizie di ogni portata, sia per la sua specificità che per la sua importanza. Si potrà così riandare a vari fatti del passato, dal bombardamento alleato del 10 giugno

1944 alle tipiche figure delle «sessolote», dalla torre dei pallini alle usanze delle servolane e agli Arlecchini triestini di un tempo lontano... Anche Gorizia è comunemente presente in molte rubriche, così come non mancano notizie sulla «Bisacaria», su Grado, su Muglia e in genere su tutto il territorio giuliano.

In questa edizione del Lunarietto sono presenti soltanto poeti che scrivono in

dialetto, in modo che tutte le parlate dialettali della zona trovino spazio nelle pagine. Quanto alla poesia triestina sono stati scelti testi di Carlo Mioni, Argene Frisonio, Leonia Bordon, Mario Todeschini, Guido Cavalcante e Giulio Piazza. Il lunarietto è stato illustrato dal pittore Aldo Bressanuti che, oltre al quadro di copertina (che qui riportiamo), ha fatto precedere ogni mese dalla riproduzione di un diverso municipio della Giulia disegnando così quelli di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Grado, Muglia, Gradisca, Turriaco, Ronchi, Cormons, Doberdò, Romans e infine Duino-Aurisina.

A pari merito
Archeologia:
a due studiosi
il premio istituito
dal Soroptimist

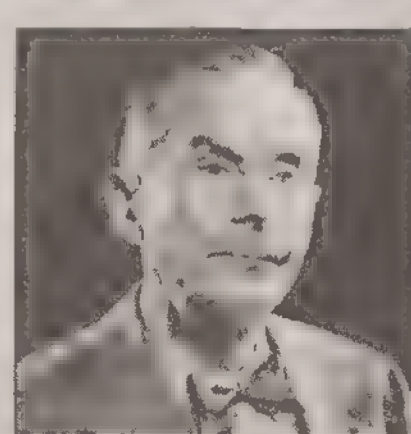
L'anno sociale del Soroptimist international club di Trieste si è aperto con la consegna del premio di tre milioni di lire istituito in onore di Laura Ruaro e delle socie scomparse, riservato a studiosi triestini e mirato alla valorizzazione di ricerche in ambito archeologico. Il riconoscimento è andato a pari merito a Luciana Mandruzzato e Paola Visentini, autrici di saggi incentrati rispettivamente sull'arte vetraria di produzione e di importazione della X Regio romana delle nostre terre, e sui reperti preistorici e protostorici della zona pedemontana di Pordenone. I lavori sono stati apprezzati «per la loro originalità e per il contributo dato alla conoscenza del patrimonio archeologico» del Friuli Venezia Giulia. Durante la serata la presidente uscente del club Maria Laura Iona ha passato il testimone alla nuova presidente Edda Serra.

Rassegna promossa dal Centro culturale italo-tedesco e dal Goethe-Institut

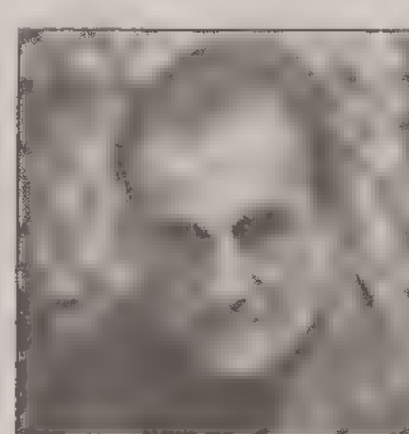
Appuntamenti con il cinema nel nome di Thomas Mann

Prenderà il via martedì una rassegna a tema promossa dal Centro culturale italo-tedesco e dal Goethe-Institut nella biblioteca della sede di via del Coroneo 15. Nel 125.º anniversario della nascita di Thomas Mann, verranno presentati alcuni filmati tratti da opere del celebre scrittore. Ogni proiezione (l'inizio è sempre fissato alle 19.30) sarà preceduta da una breve introduzione. L'ingresso è libero e aperto a tutti.

Si parte dunque martedì con la prima parte di «Buddenbrooks», realizzato nel 1978 per la regia di Peter Wirth; la seconda e la terza parte sono programmate rispettivamente per il 14 e il 21 novembre. Il 28 novembre verrà proiettato il film «Lotte a Weimar». Infine, il 5 dicembre si potrà assistere al celebre «Tod in Venedig». Morte a Venezia. Firmato da Luchino Visconti nel 1970, il film ottenne il premio speciale della giuria a Cannes nel 1971.



Lo scrittore Thomas Mann



Il regista Luchino Visconti

Rubriche a cura della A.MANZONI PUBBLICITÀ

Alliance Française

L'A.F., organo ufficiale dell'Ambasciata di Francia, comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di francese di vari livelli per adulti e bambini, corsi su misura, corsi di specialità. Preparazione agli esami di certificazione internazionale Delf/Dalf. Formazione insegnanti. Partecipazione al progetto Lingua 2000 del M.P.I. Per informazioni: piazza S. Antonio 2 tel./fax 040.63.46.19 e-mail: allifra@tin.it.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate

allo 040.5720311

AMC
A.MANZONI & C. S.p.A.

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60 al Paradiso

I motivi da ballo scelti per voi e vostre gentili richieste per ballare assieme a tanta bella gente dalle 21.

Tempo libero Ferneti 040/216976

Questa sera Gianfranco, Flavio Furian e el Mago di Umanago. Prenotate.

CNN Italia.it
www.cnnitalia.it

OGNI GIORNO, 24 ORE SU 24, CNNITALIA FORNISCE UN'INFORMAZIONE COMPLETA E CREDIBILE. UN SITO IN ITALIANO RACCONTA LA REALTÀ DEI FATTI DA UN PUNTO DI VISTA OBIETTIVO E INDIPENDENTE. CNNITALIA È ON LINE PER FAR CONOSCERE A TUTTI CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE CONOSCERE. SCEGLI COME SAPERE.

**NON C'È NOTIZIA.
SE NON C'È INFORMAZIONE.**

Le lezioni della prossima settimana all'Università della Libertà Auser.

Lunedì: Cultura letteraria in regione ed in Italia (M. Oblati) 17-18; Spagnolo I (P. Palacios) 17-30-19; Inglese I (S. Gerin) 15-16; Inglese II (S. Gerin) 16-17; Inglese II (J.C. Trovato) 16-17; Inglese III (J.C. Trovato) 17-18; Slovena: «Storia degli Sloveni» (Ivancic Marta) 16-18; Passeggiando con la storia di Trieste (L.Jr. Veronese) 15-16, 16-17, 17-18; Dialetto triestino (N. Zepi) 18-19; Pianoforte (N. de Simon) 15-17; Disegno base (F. Girolomini) 15-30-17-30; Fotografia (C. Chinnici) 15-30-17-30; Gestione risorse personali (P. Tagliolati) 18-19; Scacchi principianti, al Circolo Fincantieri (M. Varini - Società scacchistica) 18-30-19-30; Ginnastica alla scuola Campi Elisi (A. Furlan) 20-21.

Martedì: Inglese III (J.C. Trovato) 16-17; Francese I (J.C. Trovato) 17-18; Inglese I (M. Tramontina) 18-19; Tedesco II (M. Dagnino) 15-16; Tedesco II (M. Dagnino) 16-17; Tedesco III (M. Dagnino) 16-17; Islam introduttivo (S. Ujic) 18-19; Religione buddista (Monaca M. Savio) 17-18; Carso triestino (G. Sfriglia) 15-16; Dia-

Tutti gli orari dei corsi in calendario la prossima settimana all'«Università» dell'Auser

«Liberetà», ecco le lezioni

to e diapositive di Trieste 1895/1930 (F. Meriggi/E. Gerolini) 15-16; Canto (G. Botta) 15-17; Coro (C. Macchi) 17-19; Ascolto della musica (F. Meriggi) 16-17; Costituzione italiana (B. Mannino) 17-18; Personaggi d'Europa (L. Hodnik) 17-18; Viaggi e immagini nelle civiltà dell'uomo (G.F. Cortelli) 15-30-19; Benessere con le erbe (L. Gioseff) 16-17; Acquagym alla piscina Altura (A. Furlan) 14-15.

Mercoledì: La poesia cinese contemporanea (F. Olivo Fusco) 16-17; Francese II (J.C. Trovato) 16-18; Tedesco I (M. Dagnino) 17-19; Sloveno I (J. Rauber) 16-17; Arabo I (F. Bionaz) 15-16; Pianoforte (W. Dilella) 14-30-19; Canto gregoriano (P. Loss) 17-19; Disegno e pittura avanzati (F. Girolomini) 15-30-18-30; Taglio e cucito base (M. Prezzi) 17-19; Cultura enogastronomica e alimentare (T. Cuccaro/P. Ganino,

Get) 17-19; Tombolo (D. Dececco) 15-17; Storia (L. Jr. Veronese) 15-16, 16-17, 17-18; Ordini militari del medioevo, storia delle civiltà (M. Chiozza) 16-17; Ayurveda (G. Visotto) 18-19; Grafologia (O. Venturini) 17-18 ogni 15 giorni; Spada giapponese nella scuola Campi Elisi (A. Crisman - Polizia municipale) 21-22; Difesa personale nella scuola Campi Elisi (A. Crisman - polizia municipale) 20-21.

Giovedì: Inglese I (S. Gerin) 15-16; Inglese II (S. Gerin) 16-17; Inglese III (J.C. Trovato) 16-17; Inglese III (J.C. Trovato) 17-18; Sloveno III (J. Rauber) 15-50-16-50; Sloveno IV (J. Rauber) 17-18-20; Natura ed ornitologia (L. Dilella) 15-19; Canto (G. Botta) 15-30-17; Approccio alla musica (R. Bonazza) 17-19; Laboratorio teatrale (E. Gustini) 17-19; Astronomia (Circolo Astrofili) 18-19; Benessere con le erbe (L. Gioseff,

fi) 16-17; Fitoterapia, erboristeria (E. Lucic) 17-18; Fitoterapia (S. Ciani) 15-16; Cucito (L. Poretti) 15-17 o 17-19; Ginnastica nella scuola Campi Elisi (A. Furlan) 20-21; Rebirthing, ricreatorio Padovan (L. Depolo) 20.

Venerdì: Inglese III (J.C. Trovato) 16-17; Francese I (J.C. Trovato) 17-18; Arabo II (C. Rovere) 18-19; Tedesco II (M. Dagnino) 18-19; Tedesco III (M. Dagnino) 17-18; Tedesco avanzato (E. Ugolini) 16-18; Russo II (F. Riccardi) 17-18; Conversazione in inglese (E. Vaccari) 15-16; Pianoforte (M. Sergio) 15-17; Chitarra classica (Devitor Cristiano) 16-19; Coro (C. Macchi) 17-19; Giardinaggio (P. Pavan) 17-19; Bridge (M. Mallardi) 15-17; Psicologia comportamentale (L. Jr. Veronese) 15-16 o 16-17; Scacchi avanzato al circolo Fincantieri (T. Mocchi - società scacchistica triestina) 18-19-30; Ballo nella scuola Dei Campi Elisi (W. Memoli) 20-21-30; Yoga nella scuola Lovisato, (C. Biagi) 18-30-20; Acquagym ad Altura (A. Furlan) 14-15.

Sono aperte le iscrizioni a vari corsi. Segreteria (largo Barriera vecchia 15, tel. 040.3726416 o 040.3478208) dal lunedì al giovedì 10-12 e 17-19.

CONVENIENZA INARRESTABILE 2

IL RITORNO

DOMENICA 5 NOVEMBRE
APERTO IL PUNTO
VENDITA di CASSACCO

2° Tempo
Fino al 9 Novembre



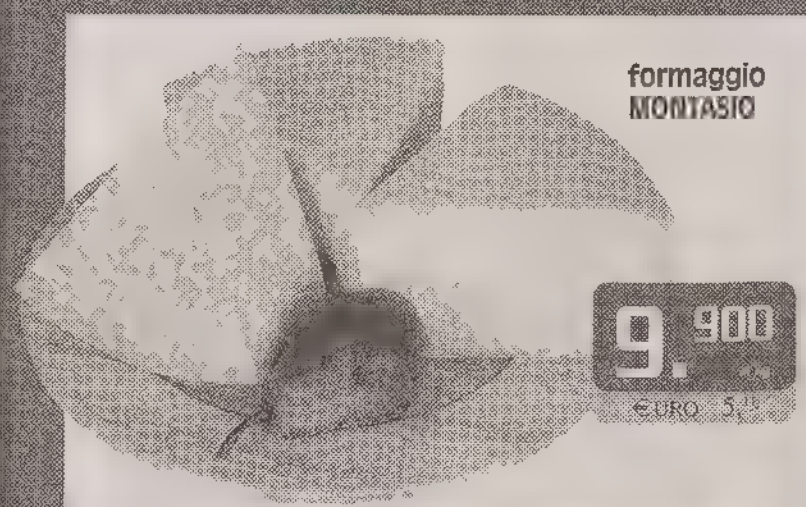
ANNIVERSARIO

INTERSPAR

QUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIÙ

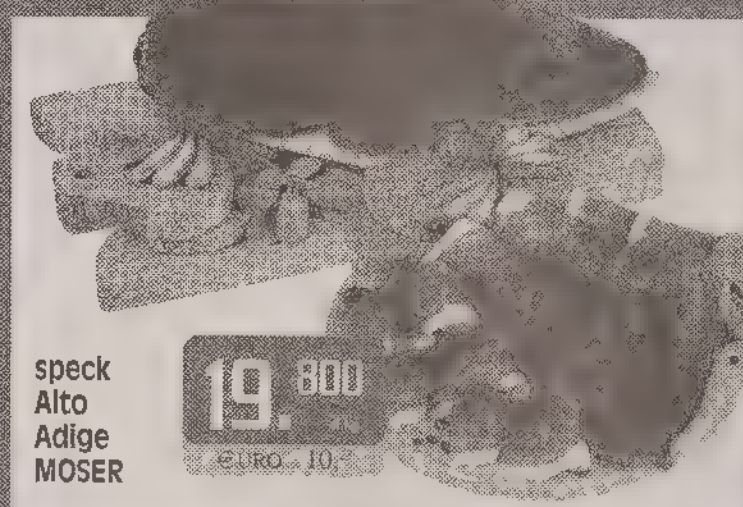
CASSACCO - Centro Commerciale ALPE ADRIA

PALMANOVA - Centro Commerciale MERCATONE



formaggio
MONTASIO

9.900
EURO 5



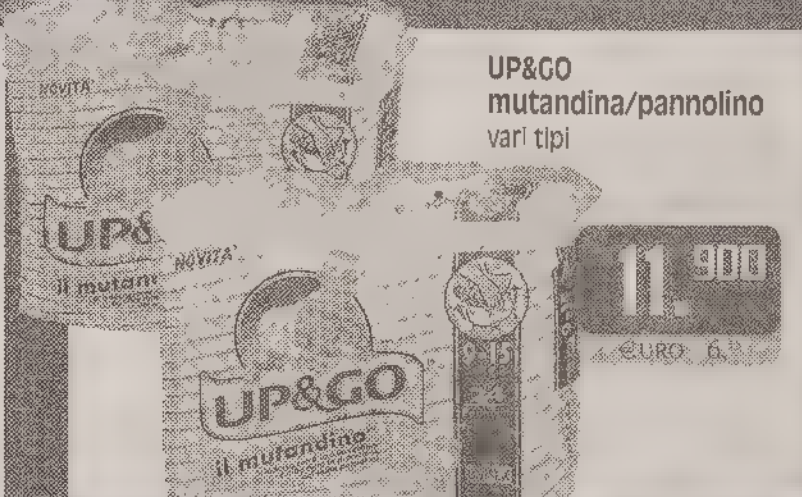
speck
Alto
Adige
MOSER

19.800
EURO 10



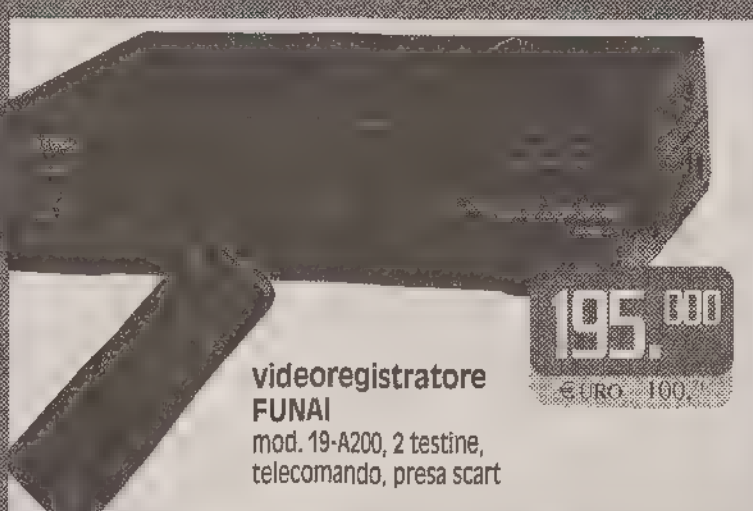
tonno in olio
d'oliva STAR
2 pz. x gr. 160

2.990
EURO 1



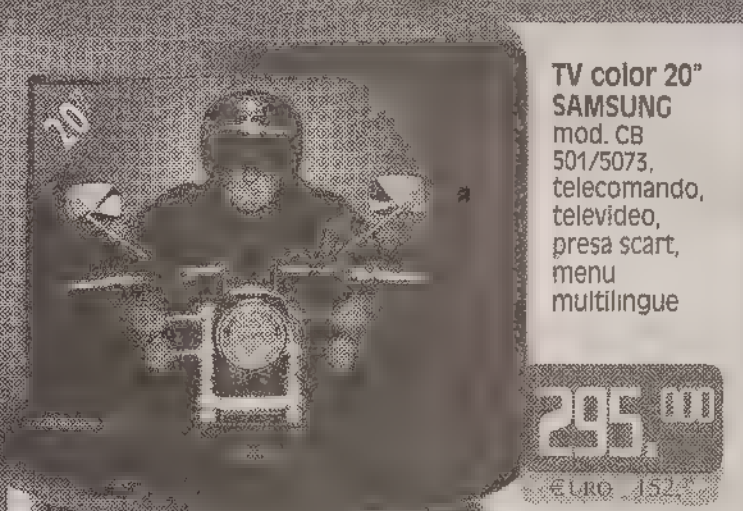
UP&GO
mutandina/pannolino
vari tipi

11.900
EURO 6



videoregistratore
FUNAI
mod. 19-A200, 2 testine,
telecomando, presa scart

195.000
EURO 100



TV color 20"
SAMSUNG
mod. CB
501/5073,
telecomando,
televideo,
presa scart,
menu
multilingue

295.000
EURO 152

LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.

Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.



ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA.

Continuaz. dalla 15.a pagina

CASA Programma Viale D'Annunzio luminoso appartamento con vista aperta composta da atrio cucinino con tinello ampia matrimoniale servizi balcone 74.000.000. 040.366544. (A00)

CASA Programma Vicolo Ospedale Militare si accettano prenotazioni per appartamenti in costruzione di varia metratura con posti macchina. 040.366544. (A00)

CASA Programma zona Fiera in stabile ristrutturato bellissimo appartamento composto da soggiorno cucina abitabile due matrimoniali stanza singola servizi separati ripostiglio due balconi cantina ascensore 040.366544. (A00)

CENTRALE, appartamento ottime condizioni con: ingresso, salone, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, L. 120.000.000 Casacittà 040.362508. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 200 mt spiaggia. Bilocale: soggiorno, cucina, camera. 155.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 30 mt spiaggia. Bilocale arredato 5° piano. 165.000.000.

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento 50 mt dalla spiaggia. Bilocale ben arredato. 175.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento ampio trilocale arredato 2° piano. Posto auto. 220.000.000. (A00)

LIGNANO 0431/71296 Mercato appartamento zona centrale bilocale piano terra, bagno finestrato. 138.000.000. (A00)

BORSA IMMOBILIARE

VENDITE SENZA RISCHI La Camera di Commercio tutela i cittadini offrendo servizi di consulenza, stima, vendita.

Informazioni: 040.6701281

MONFALCONE zona centro residenziale recente soggiorno cucina camera bagno ripostiglio balconi privato vende. 0481/710828. (C00/1)

PROGETTOCASA Rigolato in zona servita, vendesi grazioso monolocale con bagno, completamente ristrutturato. Posto macchina esterno. Disponibile subito. Cod. 400. 83.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Giacomo appartamento ottime condizioni, salone, caminetto, angolo cottura, tre camere, bagno, termoautonomo, 235.000.000 possibilità acquisto appartamento adiacente. Cod. 403 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA San Vito appartamento ristrutturato, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, tre camere, bagno e wc, cantina, 155.000.000. Cod. 399 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico, come primingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, terrazze, possibilità box e cantina. Cod. 355 040.368283. (A00)

PROGETTOCASA via Roma ideale studio, due livelli, ampio salone, due vani, doppi servizi, mansarda con travi a vista. Cod. 200 040.368283. (A00)

SAN GIOVANNI, in palazzina recente, nel verde, appartamento primingresso con salone, bicamere, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino, cantina, ascensore, posto macchina. Casacittà 040.362508. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA della Bassa friulana zona Cervignano cerca progettista con esperienza arredo locali pubblici e conoscenza prospettiva. Tel. 0431/32925. (Fil47/4)

AZIENDA dinamica in campo grafico tipolitto selezione-rebbe rappresentanti con esperienza per potenziamento organico. 0432/996332. (A00)

CERCASI segretaria/o albergo in Cormons con buona conoscenza della lingua tedesca e uso pc. Telefonare allo 0481/60807. (B00/4)

CERCASI 4 apprendisti militassoli per inserimento: n. 1 impiegato officina n. 2 impiegati ragionieri informati n. 1 magazziniere. Inviare curriculum a Concessionaria Fiat Aguzzoni Spa via Terza Armata 119 34170 Gorizia. (B00)

Continua in 24.a pagina

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

DOMENICA 5 NOVEMBRE



GIORNATA PER LA RICERCA SUL CANCRO

La luce è vita.

Il 5 novembre l'Italia intera si mobilita a favore della ricerca sul cancro. Partecipa anche tu, dai luce a un grande evento. Per ricordare la Giornata durante tutto l'anno, è stata creata "La Luce della Ricerca". Una lampadina ad alta efficienza energetica, una grande idea realizzata per aiutare concretamente la ricerca sul cancro e per difendere l'ambiente. Associati all'AIRC, dai anche tu il tuo contributo.

"La Luce della Ricerca" ti aspetta in tutte le Ricevitorie SISAL, gli sportelli delle Banche del Gruppo UniCredito Italiano e le Agenzie RAS.

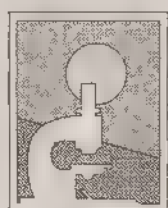


AD ACCENDERE "LA LUCE DELLA RICERCA".

Per contribuire con carta di credito e per informazioni sugli incontri con la Ricerca

Numero Verde
800-350.350

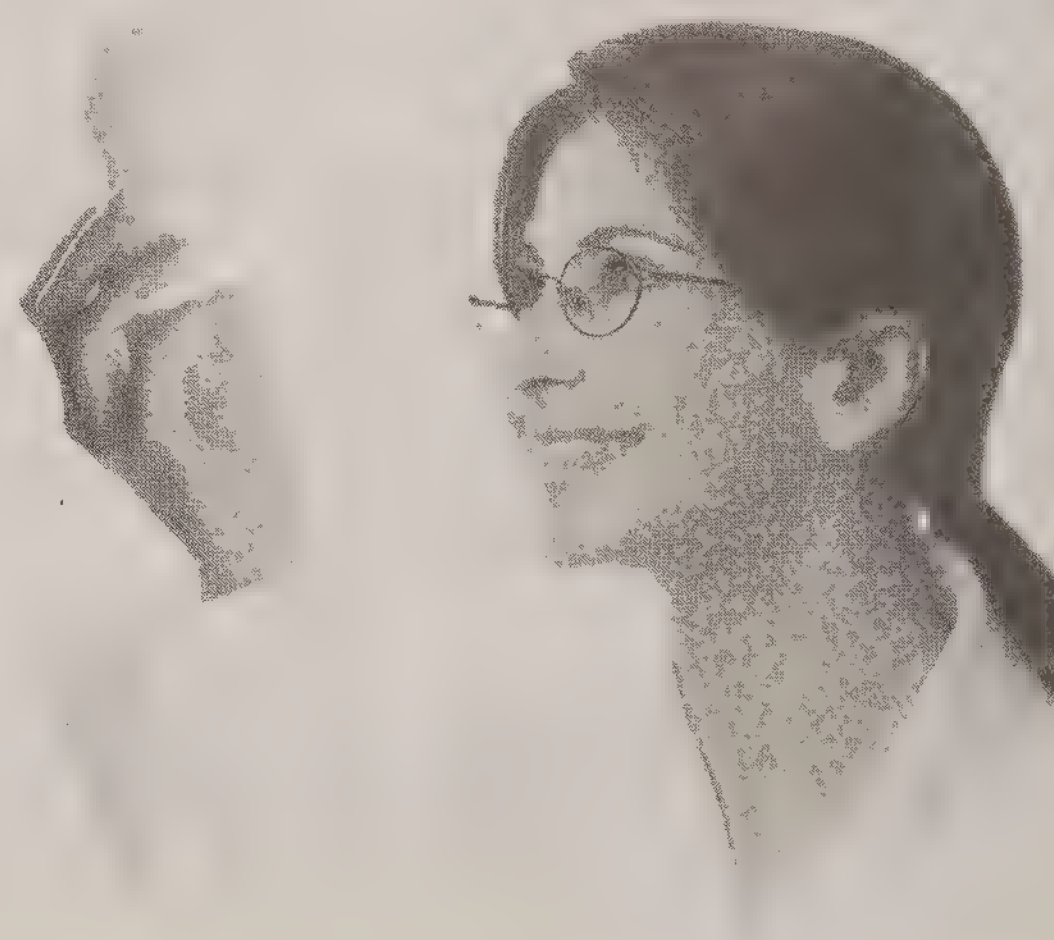
Fondazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro-Onlus



Associazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro

Comitato Friuli Venezia Giulia - Via Mercato Vecchio, 3 - Trieste • Via Pola, 14 - Udine
www.airc.it - C.C. POSTALE N° 307272

Sconfiggere il cancro. Obiettivo possibile.



Vedetta in degrado: mai rinnovata la concessione del Comune al Cai

Sono grato a Dario Marini per la segnalazione del 17 ottobre sulla Vedetta Liburnia che mi offre l'occasione per una ulteriore informazione agli appassionati del nostro Carso.

La vecchia torre dell'acqua del primo acquedotto da Aurisina per Trieste è opera del famoso architetto Carl Junker, lo stesso che progettò il castello di Miramare, ed è esempio importante dello stile gotico quadrato.

Dopo lungo abbandono fu ristrutturata dal Cai di Fiume per il suo centenario e dotata di una struttura metallica costituita da una scala e una piattaforma sommitale a 19 m di altezza dal suolo che consente una eccezionale visione su tutto il golfo di Trieste, su tutto l'altopiano carsico e sulle vicine Alpi Giulie, e fu denominata Vedetta Liburnia per ricordare la terra di origine dei fiumani.

Fu inaugurata il 27 ottobre 1985 alla presenza del presidente generale del Cai Giacomo Priotto, di molti alpinisti ed escursionisti, e del coro della Sat di Trento. La Vedetta Liburnia fu donata alla città di Trieste, le chiavi consegnate all'allora vicesindaco Trauner.

Conseguentemente firmi come presidente pro tempore della sezione di Fiume del Cai, un contratto con il Comune di Trieste avente per oggetto la concessione della vedetta con l'obbligo della sorveglianza, della manutenzione ordinaria, e della progettazione e segnalazione della manutenzione straordinaria. La vedetta fu oggetto di atti vandalici che ne manomiserò addirittura il parapetto sommitale in pietra, tanto che fu decisa la chiusura completa. In seguito il Comune di Trieste grazie all'impegno dell'arch. Nicotri ne curò il ripristino e la torre fu riaperta al pubblico. La Soprintendenza ai Bb.Aa. con declaratoria del 4.1.1988 vincolò il pregevole manufatto, quale bene artistico di primaria importanza, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 1089 del 1939.

Si intese valorizzare ulteriormente la Vedetta con una suggestiva variante del sentiero 7, di pregio naturalistico ed ambientale, per iniziativa di alcuni appassionati, tra cui Dario Marini. Ed infine anche inventando il «Percorso delle Vedette» che percorre il ciglione del Carso prospiciente il golfo di Trieste, dalla Vedetta Tiziana Weiss, presso Aurisina, alla Vedetta di Crogole sopra S. Dorligo della Valle, inanellando tutte le otto vedette. Il percorso fu denominato Sentiero Kugy e inaugurato nel 1995.

Oggi la «Liburnia» e le altre vedette e tutto il percorso del Sentiero Kugy sono frequentati da innumerevoli comitive di triestini e da alpinisti italiani, sloveni ed austriaci (la guida del Sentiero Kugy è stampata in quattro lingue). Tali ospiti hanno a rammaricarsi per lo stato di degrado di alcune parti del percorso e dell'incursione riservata ai manufatti.

Il Comune di Trieste, per quanto riguarda la Vedetta Liburnia, non ha voluto rinnovare con la Sezione di Fiume del Cai la concessione scaduta. Ce ne rammarichiamo e per lo stato di abbandono lamentato da Dario Marini, e per lo svilimento dei valori e degli alti contenuti morali che la sezione del Cai ha voluto legare alla Vedetta e per le eventuali situazioni di pericolo che potrebbero manifestarsi per i frequentatori della vecchia torre. La quale ha ottenuto nel 1985 il prescritto certificato di agibilità ma non essendo né accudita né sorvegliata potrebbe diventare inagibile senza che nessuno se ne accorga.

Aldo Innocente

I giovani e la poesia

Vorrei introdurre un problema che, visti i miei diciotto anni, mi tocca da vicino: il rapporto tra i giovani e la poesia (poesia che forse troppo spesso scivola nel dimenticatoio delle sezioni dedicate alla cultura). Ragazzi tra i sedici e i vent'anni. Qualcuno sbratta. Ribelli... «Destrieri impazziti a galoppo della vita...». Privi di inventiva. Insensibili. Schiavi delle mode. Trasgressivi.

Oggetto: i giovani. Titolo: «I giovani secondo la massa». Ma allora chi sono quelli che spediscono migliaia di elaborati poetici ai concorsi, quelli che su un banco di scuola o su uno scontrino del bar scrivono di sé? Sono forse «gli altri»? Sono quelli da evitare, quelli patetici sulla via del suicidio perenne, quelli «seccioni», quelli frustrati?

Luoghi comuni che vanno superati. Siamo noi. «Bruciamo senza che la fiamma ci sfiori». Ragazzi e basta. Senza esclusione di colpi. E scriviamo poesia. Si dica, «cortese uom di mondo», alla schiera di persone con pregiudizi e - mi si perdoni l'arditezza - con ignoranza abissale, che «facciamo poesia». Se con trasporto o timidezza poco importa. Se con rabbia o dolcezza, se con gioia o amarezza - rima - poco importa.

Sono pochi, forse, quelli che non si vergognano dei propri componimenti poetici («stille in un mare bagnato di niente», come direbbe il mio compagno di banco, scherzandoci un po'). Perché la poesia fa paura. Si dovrebbe sapere che la poesia fa paura. È quello che ti grida dentro. Incessante. Continuo. Prorompente. È quello che ti sussurra all'orecchio. Lento. Suadente. Oscuro.

La poesia è danzare senza il corpo. A volte il timore di cadere sul palcoscenico, davanti alle risate del pubblico.

co in platea, è più forte della voglia di seguire la musica. Può essere timore, ma non vigliaccheria. È diverso, mi creda. E allora alcuni ragazzi scrivono senza fare rumore. In punta di piedi. Altri incalzano la vita. Incuranti. Forse un po' incoscienti. Ribelli. Ma con stile.

Anna De Vecchi
Liceo classico
«Dante Alighieri»
di Gorizia



Sì, da 65 anni

Noemi Tomadin e Natale Piccoli si dissero sì il 4 novembre 1935 in San Giusto: agli zii, per i loro 65 anni di unione, auguri da Derik e dai parenti.



Nozze d'oro

Di ritorno dall'Australia, Silvano e Pina festeggiano i loro 50 anni di unione: agli amici e santoli auguri da Bruno, Marta, Frenchy Fabia e dalle famiglie.

Dottrina cattolica: identità e certezza

Ho letto di recente «Dominus Jesus», cioè la «Dichiarazione circa l'unicità e l'universalità salvifica di Gesù Cristo e della Chiesa», che già nel titolo dice tutto. La dichiarazione porta la firma del cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, e del segretario Tarcisio Bertone, arcivescovo emerito di Vercelli. È datata 6 agosto 2000 e riporta nel testo la seguente finale precisazione:

contraria di certi vescovi che tendevano a distinguere tra l'opinione del Papa e del cardinale, ben sapendo che quella del Papa non era discutibile.

Il Piccolo del 6 settembre giustamente ha parlato di paletti posti dalla Chiesa «contro il relativismo dilagante tra i teologi (e io aggiungo anche tra i vescovi) secondo i quali tutte le religioni sono vie ugualmente valide per salvarsi». «Tali teorie si fondano su alcuni presupposti contrari alla fede».

Come cattolico debbo ringraziare il Vaticano per que-

sto documento che giunge opportuno. Educato al principio che «extra Ecclesiam nulla salus», trovo finalmente conferma dell'educazione ricevuta e posso riprendere in considerazione i conseguenti precetti di missione e conversione, che erano in realtà stati messi in ombra. Ciò anche per la condotta del Papa attuale e del dialogo ecumenico da lui diretto.

Tutto è cominciato, a mio avviso, dalla riunione ad Assisi nell'ottobre 1986 (mai sufficientemente deprecata) quando anche fisicamente - allineando sullo stesso piano i capi delle più diverse religioni - sembrò che il cristianesimo e le altre confessioni si equivalessero, con il trionfo di quello che «si può definire, senza timore di essere smentiti, con la parola relativismo».

Ora il popolo cattolico si aspetta, dopo questa Dichiarazione, che i vescovi - pastori deputati della Chiesa - che hanno sbagliato e trasmesso un insegnamento non corretto, vengano nominativamente richiamati e sanzionati, con il loro seguito di teologi che hanno tolto identità e certezza alla dottrina cattolica.

Gian Giacomo Zucchi

L'entusiasmo della solidarietà

In occasione della Barcolana è stato allestito in marina un gazebo per l'associazione umanitaria Azzurra al fine di raccogliere fondi da destinare alla ricerca medica sulle malattie rare. Umberto Giona l'avevo conosciuto qualche tempo prima ai portici di Chiozza quando distribuiva assieme a una signora opuscoli e palloncini colorati per la raccolta di fondi sempre a favore della suddetta associazione. In quell'occasione mi chiese se fossi disponibile per un'eventuale collaborazione. Acconsentii con entusiasmo.

Ed eccomi al gazebo, assieme ad altri volontari. Tutti indaffarati nel cercare di offrire opuscoli illustrati, sacchetti di fave, berretti e palloncini gonfiati per ottenere delle offerte. L'inesperienza e la timidezza dei volontari faceva sì che diverse persone, ringraziando per il ricevuto, si allontanassero con l'auto in mano ma con i soldi in tasca.

All'arrivo di Giona (nonno Berto) le cose cambiarono subito. Irruento e deciso

a vincere la sua personale battaglia, subito ci mostrò come dovevamo fare per ottenere i risultati sperati.

«Gonfia di più...», ecco cusi... el fil più curto perché i fioi i vol el balonzin vizin... no far el gropo cusi... ze tropa bora... meti el sacheto de fave ligado in zima del spaghetto che cusi el balonzin non el ghe svola via... e altro ancora. Per richiamare l'attenzione dei passanti più intesi a ripararsi dai refoli che incuriositi, con voce robusta e suadente: «Ma che bele mule che se vedi oggi, beati i oci»; e alle donne in età: «Anche per lei el balonzin cara siora... el ghe cava trenta ani...». Molte si fermavano, ridevano divertite e, accettando l'offerta, «sganciavano» l'obolo e spesso con generosità. Al nonno con i nipotini: «Vien qua noneto, fermite, ecco... per la pica... no farla pianzer».

L'effetto era palpabile e in tantissimi si avvicinavano al banco sia per ricevere che per dare e molti garbatamente e generosamente per dare senza ricevere.

Domenica pomeriggio finiti i tremila palloncini incominciò a offrire i rimanenti sacchetti di fave. Verso sera, finite anche quelle, s'è inventato anche «Schumacher». Utilizzando il piccolo compressore che era servito per gonfiare i palloncini e con l'aiuto di un grosso pezzo di elastico riusciva a emettere dei forti rumori dei tutti simili ad autentici motori di macchina in corsa da gran premio: cambi di marcia, accelerazioni assordanti, frenate e curve fischianti.

Venne così a formarsi davanti al gazebo, tra le risate dei volontari divertiti e sorpresi, un esteso affollamento. Tutti volevano vedere, ma da vedere c'era rimasto soltanto il grande contenitore delle offerte... così Nonno Berto concludeva la sua esibizione dicendo: «Eco ze qua che se ga fermado «Schumi» al Burlo», mostrando il cubo trasparente che si stava oramai riempiendo.

Undici milioni sono il risultato degli scherzi e delle esibizioni allegre di Giona. Grazie, nonno Berto!

n.m.

5 novembre 2000

Trieste Respira...

i bambini e la pace

DOMENICA RIPOSO

LASCIA L'AUTO A CASA E RESPIRA LA CITTÀ

LE DOMENICHE DEL: 1 OTTOBRE, 5 NOVEMBRE, 3 DICEMBRE 2000

Ministero dell'Ambiente

AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI

WWF LEGAMBIENTE Trieste COPEL - CamminatiTrieste

Comune di Trieste

Con il patrocinio del Provveditorato agli Studi di Trieste

VIA DANTE, VIA S. NICOLÒ, PIAZZA DELLA BORSA

Ore 11.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00

Musici e teatranti itineranti a cura del Progetto Aggregazione Giovanile e dell'Associazione Burattini e Cantastorie.

In caso di pioggia musici e teatranti saranno presenti in Galleria Protti, sotto al pronao della Borsa Vecchia, Galleria Rossini e Galleria Tergesteo.

VIA CORONEO 15

Goethe Institut

Ore 15.30 Spettacolo di burattini, Gatte Mammone, compagnia Teatrino Dogniabi di Vicenza.

PIAZZA S. ANTONIO

Ore 15.00 - 18.00 Concerto della Witz Orchestra dedicato ai più piccoli.

PIAZZA DELLA BORSA, AREA DI GALLERIA PROTTI

Presenza delle Associazioni Linea Azzurra, Amnesty International, Movimento Arte Intuitiva, Club ZYP. In caso di maltempo le associazioni saranno presenti in Galleria Protti.

DA CANALE PONTEROSSO A PIAZZA CAVANA

Ore 15.30 partenza da Piazza Ponterosso della processione in musica e danza Danza del Risveglio dell'Angelo a cura di Teatro E.D.O. Itinerario: Piazza Ponterosso, via S. Spiridione, via S. Nicolò, via Cassa di Risparmio, Piazza dell'Unità, piazza Cavana

VIA DEL ROSARIO 2

Biblioteca comunale del popolo Pierantonio Quarantotti Gambini Ore 10.00 - 13.00 apertura straordinaria della biblioteca

PALAZZO COSTANZI, PIAZZA PICCOLA

Ore 10.00 - 13.00 Mostra Timavo Arcano - Ricerche speleologiche sulle acque sotteranee. Nell'arco della mattina esperti saranno a disposizione del pubblico.

PIAZZA CAVANA

Ore 15.00 Crocevia del sonno - Trincea del Non Tempo, Ore 16.00 Evento teatrale Guerrapace 0 - Sogni 1, a cura di Teatro Edo.

PZZA DELLA BORSA

Ore 11 - 13 e 15 - 18: Intrattenimenti con il Club dei giocolieri, la Ludoteca di Arciragazzi e ministages di danza. In caso di pioggia le manifestazioni si svolgeranno all'interno della Galleria Tergesteo.

MOLO PESCHERIA 2

CIVICO AQUARIO MARINO Ore 8.30 - 13.30 Mostra Grotte e Arte

URP - UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO tel. 040 / 6754850

In occasione delle «Domeniche Ecologiche», l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Trieste, piazza dell'Unità d'Italia, rimarrà aperto dalle ore 9.00 alle 13.00.

DELIMITAZIONE DELL'AREA CON DIVIETO DI CIRCOLAZIONE DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 18.00

Il divieto di circolazione interessa tutte le strade interne all'area delimitata dalle seguenti vie, che ne costituiscono il perimetro e che sono transitabili nei sensi di marcia normalmente consentiti: via Milano, corso Cavour, Rive, via F. Venezian, via S. Michele, via S. Giusto, via Bramante, piazza Vico, piazza Sansovino, gall. Sandrine, via Pellico, piazza Goldoni, ponte della Fabra, via Carducci.

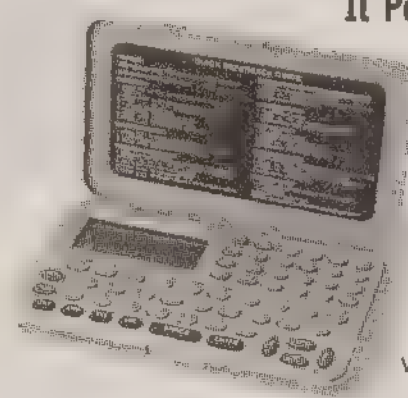
GRANDE CONCORSO Fai conto su Cassamarca



Un regalo immediato a chi apre il conto. Tanti premi a chi il conto lo utilizza.

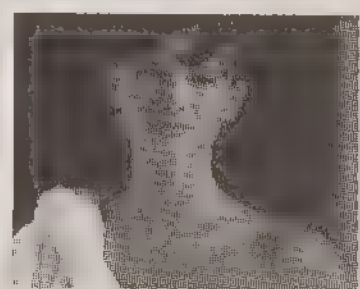
Un pensiero d'amicizia e di simpatia anima questa iniziativa che Cassamarca dedica esclusivamente a chi, privato o impresa, opera con le sue filiali del Friuli Venezia Giulia. Premia - fino al 31 dicembre 2000 - chi apre un nuovo conto e chi, avendolo già aperto, più lo movimentata.

Il Personal Organizer con l'Euro Converter.



A tutti coloro che aprono un nuovo conto*, un regalo di benvenuto: l'organizer come utile strumento per organizzare il tempo e la memoria, per fare i conti, per convertire lira ed euro. Vi sarà consegnato subito.

* I conti correnti che danno diritto al regalo sono quelli denominati DOMUS 2000 PLUS o EXTRA nonché IMPRENDO SILVER o GOLD



In coppia a Montecarlo in beauty farm.

Sette giorni di lusso in un grand hotel, nella perla della Costa Azzurra, per godervi

il mare e per rigenerare corpo e mente con tutte le attenzioni e le cure che meritate. È il premio che va, ogni mese, al primo estratto fra coloro che utilizzano il conto.

Cena o pranzo per due nei ristoranti top.

Sarete ospiti ambiti di Cassamarca. Potrete scegliere a vostro piacere: Antica Trattoria Boschetti a Tricesimo, la Taverna a Colloredo di Montalbano, da Toni a Gradiscutta, Osteria di Villafredda a Loneriaco/Tarcento, al Giardinetto a Cormons, Harry's Grill - Antica Trattoria Suban - Trattoria Scabar o Alle Bandierette a Trieste, Trattoria Risorta o Ristorante Lido a Muggia,



alla Fortuna (Da Nico) a Grado, al Campiello a S. Giovanni al Natisone. Vinceranno il premio 20 estratti, ogni mese, tra i correntisti che hanno movimentato il conto.

Un'isola in regalo nell'Oceano Indiano.

Come nel più romantico dei sogni: voi due, indisturbati, in un'isola di sole, lontani dal mondo e dal suo stress. Sarete per 11 giorni a Chauve Souris, massimo gioiello delle Mauritius, nel lussuoso relais, unico posto abitato dell'isola, piccolo e raffinato, che ha solo 5 stanze solo per ospiti esclusivi, l'una più bella dell'altra. È il gran premio finale che va all'estratto di fine anno, fra tutti gli utilizzatori del conto.

CHI PIÙ MUOVE IL CONTO, PIÙ HA PROBABILITÀ DI VINCERE. CHIEDETE OGNI INFORMAZIONE AI CONSULENTI DI CASSAMARCA. FATE PURE CONTO SU DI LORO.



CASSAMARCA

Gruppo UniCredito Italiano

Cassamarca nel Friuli Venezia Giulia è a Udine, Gorizia, Trieste, Grado, Lignano, S. Giovanni al Natisone

Servizio Clienti
800-852019
<http://www.cassamarca.it>



ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

COMUNE DI DUINO AURISINA - OBČINA DEVIN NABREŽINA

Bando d'asta
Si informa che per il giorno 28 novembre 2000 è stata bandita un'asta pubblica per l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di illuminazione pubblica comunale. La scadenza per la presentazione delle offerte è fissata alle ore 12 del giorno 27 novembre 2000. Per informazioni e ritiro documenti contattare l'Ufficio Tecnico Servizi tel. 040.2017313/4. Aurisina, 31 10.2000

Il Responsabile Servizi sul Territorio
dott. ing. Lorenzo Pipan

PREFETTURA DI TRIESTE

(Telefono 040/3731111) (Telefax 040/3476699)

AVVISO DI GARA

Si rende noto che con bando di gara spedito alla CEE il 31/10/2000, in corso di pubblicazione sulla G.U. della Repubblica Italiana, viene indetta una licitazione privata per la provvista di presunti 4500 di gasolio occorrenti per assicurare il servizio di riscaldamento ed il funzionamento delle docce negli organismi della Polizia di Stato di questa Provincia nel periodo: 1.4.2001-31.3.2002. Data ultima per presentare la domanda di partecipazione: 11/12/2000. Trieste, 31 ottobre 2000

IL PREFETTO (Grimaldi)

Continuaz. dalla 22.a pagina

CERCASI banconiera/e con esperienza per locale a Monfalcone. Telefonare allo 0380/5098101.

(C00/4) **LAVORARE** da casa divertendosi. Attività commerciale. Da casa. L. 2.187.000 a 11.478.000 mensili possibili. Informazioni 24 ore. Tel. 02/30331300.

(Fil1) **PRIMARIA** Azienda Servizi partecipata Agip, concede in Cervignano, ricerca, per lavoro zona Bassa Friulana, Udine e Goriziano, bruciatoristi ed elettricisti-elettromeccanici da inserire in organico termotecnico. Assunzione immediata. Telefonare 0335/6522397.

(A00)

6 AUTOMEZZI

Feriale 2200 - Festivo 3500

VENDESI escavatore Poclain 75 gommato, ottime condizioni, causa cessata attività. Tel. 0432/768356. (Ft16036) (Fil 47)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

FINANZIAMENTI mutui linee credito aziendali. Dipendenti 50.000.000-520.000 anche con disguidi, esito immediato. Tel. 045/8601034. (Fil7026)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4000 - Festivo 6000

AFFASCINANTE diciottenne ti fa sognare. tel. 03492168110.

BAGNI caldi, massaggi orientali, momenti indimenticabili, ti aspetto. Tel. 0340/2375374. (Fil37)

BOCCONCINO latino americano tutto da assaporare. Tel. 0368/3309300. (Fil52/10)

CARLA bella ragazza giovane e carina simpatica cerca amici. 0338/9539486. (A14354)

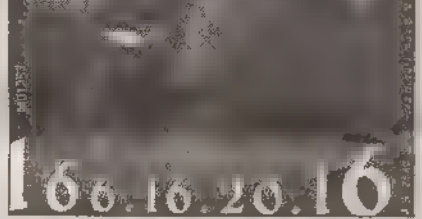
CORINA sensuale ardente insaziabile prosperosa ti aspetta tutti i giorni. Tel. 0338/1659511. (A14357)

LOREN nuovissima 21 anni focosa come un uragano per darti il massimo. Tutti i giorni 0338/1281839. (A14358)

NUOVA ragazza sexy e molto bella ti aspetta tel. 0339-1139560.

RAGAZZA ben fatta cerca un nuovo amore per tornare felice. Tel. 0347/1324543.

ROSSANA nuova ragazza cerca amici dalle 10-23. 0347-9935911.



TRIESTE Nicol bella giovane ti aspetta 10-23. 0339/6286183. (A14368)

TRIESTE ragazza prosperosa ti aspetta, annuncio sempre valido. 0347/1019384.

TRIESTE Samantha nuova bella ti aspetta tutti i giorni dalle 10-23. 0339/7057875. (A14355)

TRIESTE Silvana dolce, giovane. Tutti i giorni 0339/4809603 sempre valido. (A1433)

Neve fresca da sballo

Condizioni
d'innevamento
perfette e piste
fantastiche

Da subito
impianti
in funzione
tutti i giorni!

FUNIVIE SOLDA ALL'ORTLES

Tel. 0473/613047 - Fax 0473/613112

Quest'anno per fare pubblicità
su Il Piccolo
ricordatevi di chiamare



A. MANZONI & C. S.p.A.

Filiale di Trieste
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Filiale di Pordenone
Via Molinari 14
Tel. 0434.20432

Filiale di Udine
Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
Tel. 0432.246611



La bellezza dei capelli nasce dall'esperienza.

Adottiamo un nuovo ideale di bellezza.

È la bellezza più vera, quella che nasce dal cuore. Nelle giornate di lunedì 6 e martedì 7 novembre fai un vero gesto di umanità: è sufficiente recarsi da uno dei parrucchieri che aderiscono all'iniziativa per un servizio di taglio e piega, e contribuire così al progetto di Azione Aiuto per l'adozione a distanza dei bambini della comunità di Salima in Malawi. I saloni aderenti all'iniziativa "Regala una giornata alla vita" devolveranno tutto il ricavato per finanziare tale progetto, al quale potrai aggiungere anche la tua personale donazione. Adesso hai un motivo in più per recarti dal parrucchiere. Per informazioni 02.48010503, cerulli@rap.it oppure www.wella.it

6 e 7 novembre 2000 Wella promuove l'Operazione "Regala una giornata alla vita"

Saloni che aderiscono all'iniziativa lunedì 6 novembre

GORIZIA

- Salone Lida, via V. Pisani 30, Monfalcone (GO)
- Acconciature Cinzia, via G. Galilei 25, Monfalcone (GO)



CULTURA & SPETTACOLI



LETTERATURA Il 14 dicembre all'asta da Christie's gli originali del quindicesimo capitolo dell'«Ulisse»

Joyce ispirato dalle Circi triestine

Pagine scaturite dalle sue frequentazioni dei bordelli di Cittavecchia

TRIESTE Ventisette pagine scritte a mano con grafia densa e minuta, quasi tutte con note a piè di pagina e molte con appunti buttati giù in fretta sul retro. La grafia è quella di James Joyce, il grande scrittore irlandese che visse a Trieste tra il 1904 e il '15 e tra il 1919 e il '20. Il manoscritto è una preziosa serie di fogli con la stesura (la prima?) del quindicesimo capitolo dell'«Ulisse».

Il 14 dicembre le ventisette pagine, proprietà di un misterioso privato, verranno battute all'asta da Christie's, nell'elegante sede di New York. Si parte da una cifra che si aggira attorno ai due miliardi di lire. Ma è probabile che il prezzo aumenti di parecchio in sala visto il grande interesse degli americani per lo scrittore irlandese.

In America Joyce è un'autentica industria - sottolinea il professor Renzo Crivelli, direttore del Dipartimento di anglo-germanica dell'Università di Trieste - E poi, queste pagine, spuntate all'improvviso dopo oltre venticinque anni in cui non si è trovato niente di nuovo scritto da

Joyce, faranno gola a molti. L'importante è che gli studiosi - a prescindere da chi riuscirà a portarsi a casa le pagine «salate» - possano poi studiare le note, le correzioni e ogni segno (e qui ce ne sono davvero tanti) a corredo del testo.

Oltre al manoscritto il ricco acquirente che stenderà i danari concorrenti nel corso dell'asta farà propria anche la busta originale, con tanto di timbro postale parigino, nella quale Joyce in persona mise gli appunti e li spedì al collezionista e avvocato americano John Quinn. Lo stesso avvocato che nel '21 difese con successo gli editori del «Little

Rewiew», il settimanale che pubblicò a puntate l'«Ulisse», accusati di aver divulgato al grande pubblico un'opera con molte pagine oscure. Qui le tracce del manoscritto si perdono.

Il capitolo in questione, intitolato «Circe. Il bordello», è un capitolo strategico dell'«Ulisse» perché riassume in sé gran parte dei temi sviluppati nel resto dell'opera. «In effetti Joyce fa

parlare i suoi personaggi in quindici lingue diverse - spiega John McCourt, lettore e ricercatore dell'Università di Trieste - e ciò avvalorava il fatto che Trieste abbia influenzato parecchio lo scrittore nella composizione dell'«Ulisse».

Solo a Trieste Joyce poteva trovare un mondo così vario, diverso, poliglotta. Non solo. Proprio nella sua città «piacentare» (così la definisce Crivelli), Joyce scoprì le trasgressioni della vita notturna che si svolgeva in Cittavecchia. Sotto le finestre dell'ultima casa dove abitò, al terzo piano di via della Sanità 2 (oggi via Armando Diaz 2), si trovava «Il metro cubo», uno dei tanti bor-

delli di Trieste dove facevano tappa in particolare i marinai di passaggio nel porto giuliano. Nonostante «Il metro cubo» fosse una casa di tolleranza piccola (lo dice il nome stesso), una stanzetta ad hoc era riservata agli ospiti di riguardo.

Questi «luoghi di pubblica insicurezza» erano ben noti a Joyce, il quale per altro, se li frequentò, lo fece a Trieste e non a Dublino. Oltre a «Il metro cubo» un'altra casa di tolleranza nota allo scrittore era «La chiave d'oro», che si trovava poco distante dall'ospedale Maggiore. «Eros è quasi sinonimo di Trieste - continua McCourt. Nel «Finnegan's wake», ad esempio, tutte le parole che hanno attinenza con il sesso vengono espresse in dialetto triestino». Un elemento in più, questo, per ipotizzare che le pagine in procinto di venir messe all'asta da Christie's potrebbero fornire ulteriori elementi per ancorare sempre più la composizione dell'«Ulisse» non a Dublino, ma a Trieste.

Ma chi è Circe e che cosa accade nella notte a luci rosse di Mr Bloom? Circe è



Lo scrittore James Joyce, celebrato autore dell'«Ulisse»

la donna che nell'«Odissea» trasforma gli uomini in porci. Nell'«Ulisse», invece, è Bella Cohen, la «responsabile» del quartiere a luci rosse in Mabbot Street, nella zona nord-orientale di Dublino. Bloom, con Stephen e Lynch, si aggirano

mezzi ubriachi tra un bordello e l'altro e tra una prostituta e l'altra, scivolando tra realtà e incubo. Che ci sia anche lo zampino della psicanalisi? Forse sì, anche se probabilmente Joyce avrebbe negato.

Elena Marco

Dopo la morte dello scrittore, Trieste ebbe l'opportunità di acquistare i suoi manoscritti

«Le carte di James? No grazie»

Così, il museo che si progetta sarà quasi del tutto virtuale

TRIESTE Le carte di James Joyce? A Trieste, dopo la morte dello scrittore avvenuta a Zurigo nel 1941, il fratello Stanislaus offerse l'opportunità, a Comune e Istituzioni culturali giuliane, di acquistarle e di conservarle in questo lembo d'Italia tanto caro all'autore dell'«Ulisse». E Trieste? «Purtroppo disse "no grazie"», sottolinea John McCourt, lettore e ricercatore all'Università di Trieste e programme director della «Trieste Joyce School».

Una (preziosa) occasione mancata viste le quotazioni che oggi vantano i manoscritti di Joyce. «Il museo James Joyce che stiamo organizzando a Trieste - continua McCourt, autore tra l'altro del volume intitolato «The Years of Bloom. Joyce in Trieste 1904-1920» (The Lilliput Press, Dublino 2000, pagg. 306, £29), volume che a Trieste è in vendita solo alla libreria Umberto Saba - non potrà che essere quasi del tutto virtuale. An-



Piazza Cavana, la «nighttown» joyciana (dal volume «James Joyce. Itinerari triestini», edito dalla MGS Press).

che se a qui, alla Biblioteca civica, si conserva, ad esempio, la ricca corrispondenza tra Joyce e il suo grande amico triestino, Italo Svevo».

Se in qualche soffitta degli otto appartamenti nei quali lo scrittore abitò a Trieste nelle sue due parentesi giuliane, o se vi capitasse di ritrovare, per caso, qualche foglio «annerito» con quella calligrafia densa e minuta dell'irlandese, te-

nevelo ben stretto: quei fogli, negli Stati Uniti, li pagherebbero a peso d'oro.

L'occasione mancata di cui parla McCourt risale ad almeno mezzo secolo fa. Erano gli anni del dopoguerra, anni in cui Trieste venne retta, dal 1945 al '54, dal GMA, il Governo militare alleato. Può darsi che, oltre ai tanti problemi da risolvere, alle casse semivuote di Istituti ed Enti locali, non fosse il momento

più opportuno per condurre una crociata al fine di conservare fogli, bozze e appunti «stranieri», anche se da uno scrittore d'Irlanda, visto che l'inglese era la lingua, in quel momento, dell'«occupatore».

La replica da parte di chi aveva il titolo per acquistare il «dietro le quinte» delle grandi opere di Joyce, fu, dunque, perentoria. Manoscritti, dattiloscritti e prime edizioni del «professor Zois» (così lo chiamavano a Trieste), così presero il volo. Non fecero rotta, però, su Dublino (città natale dello scrittore) o su una delle grandi capitali europee, prima tra tutte Parigi.

Quasi tutto il bottino attraversò l'Oceano e raggiunse gli Stati Uniti. Il manoscritto completo dell'«Ulisse» si trova ai Rosenbach Library e museum di Philadelphia (in questi giorni, tra l'altro, in mostra a Dublino), altri manoscritti sono custoditi nella Lockwood Library (Università di New York a Buffalo) e alla Cornell University Library. E.M.

In una lettera da Parigi, Joyce chiese all'amico di spedirgli la cartella con le note

Ettore Schmitz «corriere» degli appunti

Erano rimasti in via Sanità, nella casa dove viveva il fratello

Ecco la lettera che James Joyce inviò da Parigi all'amico Ettore Schmitz, Italo Svevo, poco dopo aver lasciato definitivamente Trieste. Nella lettera Joyce chiede che gli vengano spediti gli appunti, scritti a mano, relativi proprio all'episodio di Circe. E molto probabile che siano gli stessi che il 14 dicembre verranno messi all'asta da Christie's a New York.

Parigi, 5 gennaio, 1921
Caro signor Schmitz,
L'episodio di Circe fu finito tempo fa ma quattro dattilografie rifiutarono di copiarlo. Finalmente si presentò (le due «s») sono un errore di Joyce, ndr) una quinta la quale, però, lavorava molto lentamente, sicché il lavoro non sarà pronto prima della fine di questo mese. Mi si dica conterrà 170 pagine forma commerciale. L'episodio di Eumeo, il quale è quasi finito, sarà pronto anche verso la fine del mese. [...] Ora l'importante: non posso muovermi da qui (co-

me credevo di poter fare) prima di maggio. Infatti da mesi non vado a letto prima delle 2 o 3 di mattina, lavorando senza tregua. Avrò presto esaurito gli appunti che portai qui con me per scrivere questi due episodi.

C'è a Trieste, nel quartiere di mio cognato, l'immobile segnato col numero politico e tavolare di via Sanità, 2, e precisamente situato al terzo piano del suddetto immobile nella camera da letto attualmente occupata da mio fratello, a ridosso dell'immobile in parola e prospiciente i postriboli di pubblica insicu-

rezza una mappa di te- la cerata legata con un nastro elastico, di colore addome di suora di carità, avente le dimensioni approssimative di cm 95 x cm 70. In codesta mappa riposai i segni simbolici dei languidi lampi che talvolta balenarono nell'alma mia. Il peso lordo, senza tara, è stimato a chilogrammi 4.78.

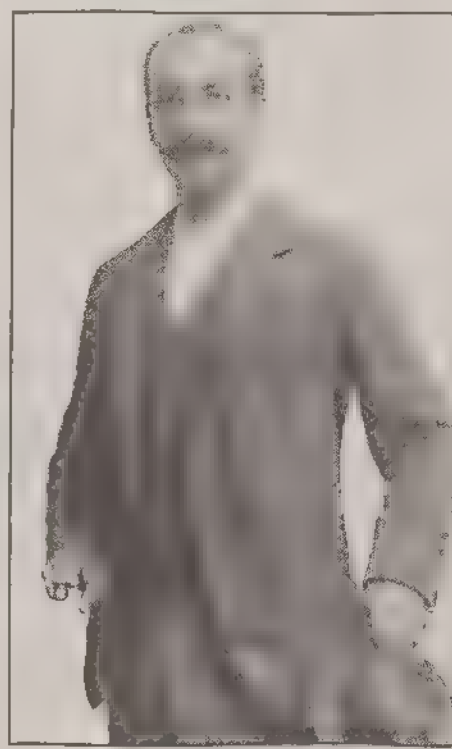
Avendo bisogno urgente di questi appunti per l'ultima edizione del mio lavoro letterario intitolato Ulisse ossa Sua Mare Grega rivolgo cortese istanza a Lei, colendissimo collega, pregando La di farmi sapere se qual-

cuno della Sua famiglia si propone di recarsi prossimamente a Parigi, nel quale caso sarei gratissimo se la persona di cui sopra vorrebbe avere la squisitezza di portarmi la mappa indicata a tergo.

Dunque, caro signor Schmitz, se ghe ze qualchedun di Sua famiglia che viaggia per ste parti la mi faria un regalo portando quel fagotto che non ze pesante gnanc a per songo parchè, la mi capisse, ze pien de carte che mi go scritto pulido cola pena e qualche volta an col bleistiff quando no iera pena.

Ma oio a no sbregar el lastico parchè allora nasserà confusion fra le carte. El meo saria de cior na valigia che si pol serrar cola chiave che nissun pol verzer. Ne ghe ze tante di ste trappole da vender da Greiniz Neffen rente al Piccolo che paga mio fradel el professore della Berlitz Cul. [...]

Saluti cordiali e scusi se il mio cervello esaurito si diverte un pochino ogni tanto. Mi scriva presto, prego. James Joyce



Italo Svevo in giovane età.



Nora Joyce fotografata da Berenice Abbott a Parigi.

L'autore irlandese durante gli anni trascorsi nella città-porto dell'Impero, cambiò otto appartamenti In dodici anni una collezione di sfratti

TRIESTE Nei dodici anni in cui Joyce visse a Trieste lo inseguirono debiti e sfratti. Lo scrittore irlandese ne collezionò così tanti che alla fine cambiò in tutto otto appartamenti (come si legge nel libro intitolato «James Joyce. Itinerari triestini», di Renzo Crivelli, MGS Press, che verrà ristampato a febbraio). La girandola di traslochi avvenne nella prima lunga permanenza nella città giuliana - sottolinea il professor Claudio Bianchi, primario di Anatomopatologia all'ospedale di Monfalcone, appassionato studioso dell'opera e della vita di Joyce - gli anni della scoperta di una città che sentiva come una seconda pelle, ovvero tra il 1904 e il '15. Poi tra il 1919 e il '20, quando già aveva capito che era giunto il momento di lasciare Trieste, «declassata» da cuore dell'Impero a provincia dell'Italia, abitò al terzo piano di via della Sanità 2. Più che un appartamento l'abitazione del fratello Stanislaus, dove Joyce, la moglie e i figli erano ospiti, sembrava più un dormitorio che un'abitazione visto che pernottavano in undici. Una squadra di calcio. A lungo andare Joyce quasi impazzì in quel piccolo inferno. Impossibile o quasi scrivere. Eppure proprio tra il 1919 e il '20 Joyce abbozzò il fatidico quindicesimo capitolo della sua Odissea moderna.

Ecco, infine, in rapida successione gli appartamenti dove lo scrittore abitò.

- 1) Dall'1 maggio 1905 al 24 febbraio 1906 lo si poteva trovare al secondo piano dello stabile di via San Nicolò 30; dal marzo al novembre 1907 chiese ospitalità al fratello, nell'appartamento al terzo piano di via San Nicolò 32.
- 2) Nel marzo 1905 abitò al terzo piano del palazzo di piazza Ponterosso 3.
- 3) Dal 24 febbraio al 30 luglio 1906 abitò al secondo piano dello stabile in via Boccaccio 1.
- 4) Dall'1 dicembre 1907 ai primi giorni di marzo 1909 la sua residenza cambiò ancora una volta: traslocò al primo piano di via Santa Caterina 1.
- 5) Dal 6 marzo 1909 al 24 agosto 1910 visse al primo piano di via Scussa 8.
- 6) Da fine agosto del 1910 ai primi di settembre 1912 risiedette al terzo piano di via Barriera Vecchia 32.
- 7) Dal settembre 1912 al 28 giugno 1915 pernottò al secondo piano di via Bramante 4.

E.M.

Il papà di Ulisse grande star anche nelle maglie della Rete

TRIESTE Sarà perché stravedono per lui, soprattutto negli Stati Uniti, sarà perché lui stesso avrebbe, forse, amato Internet, sta di fatto che Joyce la fa da padrone anche in Rete. Dal futurismo di Marinetti, che sicuramente influenzò lo scrittore irlandese, al Web il passo è breve. Il monologo interiore, il flusso di coscienza, il magma di parole e lingue che sta alla base della tecnica espressiva presente nell'«Ulisse» e ne «La veglia di Finnegun», ricorda l'immenso reticolo virtuale di informazioni, lingue e link che sono Internet. Ecco alcuni indirizzi per navigare tra i siti joyciani, ovviamente nei panni di Ulisse.

www.ireland.com (da qui si accede a tutto quanto fa Irlanda)

www.univ.trieste.it/mirdange/netjoyce (sito per frequentare il Joyce triestino, e oltre)

www.themodernword.com/joyce/pr_the_wake.html (divertissement cultural-artistico per insomni)

www.LiveReads.com (sito per scaricare un'edizione elettronica dell'«Ulisse»)

CINEMA Morto a 77 anni, era una vera pietra miliare della commedia italiana, con oltre 100 film all'attivo

Benvenuti, maestro degli sceneggiatori

Lavorò con maestri come Zurlini, De Sica, Leone, Lattuada, Germi...

Record di recite

Trappola per topi a quota 20 mila

LONDRA Nuovo primato per «Trappola per topi»: il celebre giallo di Agatha Christie, in scena a Londra dal 1952, si avvia a tagliare il traguardo delle 20 mila rappresentazioni. L'opera venne mostrata per la prima volta il 25 novembre 1948. «Trappola per topi» stabilirà il record di 16 dicembre. Il traguardo verrà festeggiato con in anticipo, il 7 dicembre, con una colazione con molti vip.

ROMA È morto ieri a Roma lo sceneggiatore **Leonardo Benvenuti**. Era nato a Firenze 77 anni fa. Negli ultimi mesi aveva subito diversi interventi al cuore.

Era un omone garbato, spiritoso e riservato. Con la sua bella faccia forte da attore americano poteva piacere molto anche sul grande schermo, invece, dal suo debutto, a 31 anni, con la sceneggiatura, scritta nel '54 insieme a Piero De Bernardi, di «Le ragazze di San Frediano» di Vasco Pratolini, diventò poi il film diretto da Valerio Zurlini, non ha mai smesso di scrivere, formando con il suo amico, toscano come lui, una prolifica e affiatata coppia che, non solo ha firmato buona parte dei più importanti titoli del cinema italiano, collaborando con registi come Vittorio De Sica, Alberto Lattuada, Pietro Germi, Sergio Leone, Mario Comencini, ma ha anche contribuito, specie negli ultimi anni, alla crescita di tanti nuovi autori.

Uno per tutti Carlo Verdone che ricorda commosso Leo: «Era uno dei padri della commedia all'italiana, senza di lui mi sento orfano. Se non l'avessi avuto a fianco, insieme a Piero, non avrei certo potuto fare l'esordio che ho fatto con «Un sacco bello» e «Bianco Rosso e Verdone». Un rapporto cresciuto che ha fatto nascere poi «Io e mia sorella», «Compagni di scuola» o «Viaggi di nozze». Per questo voglio dedicargli il film che ora sto scrivendo, sperando solo di riuscire a provocare risate come riusciva a lui».

Già, ma non solo risate (compresi i film di Fantozzi) o commedie malinconiche sono uscite in questi anni dalle loro creative penne. Considerando che appartengono alla loro



Leo Benvenuti, 77 anni.

storia film come «Matriomonio all'italiana», «C'era una volta in America», «La terrazza», «La ragazza con la valigia», «Alfredo Alfredo», «Serafino», «Incompreso» o «Amici miei», uno dei 10 film che Benvenuti e De Bernardi hanno scritto in tandem con Monicelli, tra cui «Speriamo che sia femmina», «Il marchese del Grillo», «I Picari», «Padri e figli» o «Bertoldo Bertoldino e Cacasenno».

Fino all'ultimo, quel «Come quando fuori piove», che è stato il loro più recente successo, appena visto in tv. Mentre al cinema è appena uscito «Teste di cuoco» con la coppia di eredi Tognazzi e Gassman. E proprio l'estate scorsa Leo Benvenuti era andato insieme all'amico Vittorio dal

cardiologo. Leo era preoccupato: aveva già subito alcuni interventi al cuore, ma il medico aveva trovato che Vittorio stava peggio di lui. Gassman è morto il 29 giugno, Leo Benvenuti l'ha seguito 4 mesi dopo.

«Sono tremendamente addolorato. Era un amico e un compagno di lavoro. Stavamo già preparando un nuovo film con Monicelli», ha detto affranto la sua collega e cara amica Suso Cecchi D'Amico. «E che se ne sta andando un gruppo di autori - aggiunge Monicelli - con cui si viveva in amicizia, litigando su tutto, dalla politica alle stupidaggini, ma trovando comunque il modo di scherzare. Io non riesco a pensare al lavoro con Leo senza associarlo al divertimento: con De Bernardi, Scarpelli e Suso formavamo un gruppo unito. Rimpiangerò la sua autoironia, l'umorismo sempre gentile, la capacità di raccontare aneddoti su se stesso».

Marina Pertile

IN BREVE

Tagli di bilancio «peggio di Hitler e Honecker»

Daniel Barenboim trova mecenati per salvare la Staatsoper di Berlino

BERLINO Daniel Barenboim (nella foto) vuole salvare la Staatsoper e ha già trovato mecenati disposti ad aiutarlo. Un imprenditore berlinese, Peter Dussmann, ha messo a disposizione del direttore argentino-israeliano tre milioni di marchi (circa tre miliardi di lire), per bloccare i progetti del governo locale di Berlino e salvare la Staatskapelle, l'orchestra diretta dal 1992 da Barenboim. Secondo i piani del responsabile della cultura della capitale tedesca, Christoph Stoeltz, l'istituzione musicale più antica e prestigiosa di Berlino, in quello che era il settore Est, verrà fusa insieme con l'omologa occidentale, la Deutsche Oper. Per tagliare i costi di gestione, dovrebbero essere unificati orchestre, cori e corpi di ballo, con sostanziosi risparmi, ma anche con tagli al personale e soprattutto al repertorio. Non solo. Alla Deutsche Oper resterebbero gli allestimenti più prestigiosi, mentre la Staatsoper dovrebbe accontentarsi delle briciole. «Né i nazisti né i comunisti hanno toccato mai il repertorio della Staatsoper», ha dichiarato polemicamente il musicista, ma ciò che è sopravvissuto a Hitler e Honecker rischia di soccombere per le restrizioni di bilancio della «nuova Berlino».



PERSONAGGIO «Questo è il mio paese», da lunedì in 15 puntate su Raitre

Gregoretti: 50 anni di tivù

ROMA Grazie a Rai Educational Ugo Gregoretti fa i conti con i suoi quasi 50 anni di tv. C'è anche questo risvolto personale nelle 15 puntate di «Questo è il mio paese», in onda su Raitre da lunedì, alle 8.30, costruite con i documentari realizzati dallo stesso Gregoretti, dal 1954 a oggi, osservando come è cambiato il costume degli italiani.

«Fui assunto in Rai alla fine del 1953, avevo 23 anni e le trasmissioni della televisione sarebbero cominciate qualche mese dopo - racconta Gregoretti, con il

tono leggero che ne ha fatto un personaggio amato dai telespettatori. - Il mio primo capo fu Vittorio Veltroni, il papà del Walter Segre, il papà del Walter Segre. Mi incaricò di fare dei servizi per una rubrica intitolata «Semaforo». Girai brevi documentari sulla domenica del calcio, sulle spiagge e su altre cose così. Mi tenevano lontano dalla politica, forse non si fidavano. Quando Enzo Biagi divenne direttore del Telegiornale mi diede da fare un pezzo sulle raccomandazioni, un pezzo divertente, ma che creò qualche problema: forse ebbi pure io un

po' di responsabilità nella cacciata di Biagi...».

Quei servizi a metà fra giornalismo e racconto formano le prime puntate di «Questo è il mio paese» (un titolo tratto da una pagina del «Viaggio in Italia» di Goethe).

Ma ci sono poi anche documentari più noti, come «Il Gattopardo», con il quale Gregoretti vinse il Premio Italia nel 1960 ed ebbe la sua prima notorietà. «Era un bel reportage, che partendo dal romanzo di Tomasi di Lampedusa, faceva vedere tante cose interessanti della Sicilia: per la



Ugo Gregoretti attore, qualche anno fa in «Re Ubu».

Rai fu un piccolo fiore all'occhiello ed io ebbi un quarto d'ora di notorietà», aggiunge Gregoretti che in queste settimane è impegnato come attore al teatro Franco Parenti di Milano, dove recita «L'hotel dei due mondi» di Carl Schmidt, accanto

to a Marco Messeri e alla danzatrice Luciana Savignano, con la regia di André Ruth Shammah.

«Questo è il mio paese», spiega ancora Gregoretti, è una sorta di navigazione in una realtà scrutata a volte con passione, altre con di-

stacco e quasi sempre con umorismo. Senza pretese di proporre allo spettatore tutta la verità (e a volte neppure una verità), la serie offre tanti quadri e quadri di un paese che cambia e della sua gente. Lo stesso Gregoretti si incarica di legare i vari filmati con brevi commenti, sempre improntati al suo tradizionale, ironico understatement.

Rai Educational renderà disponibile anche una versione in cassetta di «Questo è il mio paese», assemblando i materiali delle quindici trasmissioni.

Costa Gavras il prossimo anno girerà un film sulla storia d'amore fra Maria Callas e Onassis

PARIGI Il regista francese di origine greca, Constantin Costa-Gavras («Z, L'orgia del potere», «Missing/Scampato»), girerà l'anno prossimo un film sulla storia d'amore fra Maria Callas (nella foto) e Aristotele Onassis. Lo ha rivelato lo stesso regista in un articolo da lui scritto sul settimanale «Paris-Match».



«Tutti i greci - scrive Costa-Gavras - hanno ovviamente una grande tenerezza per questa coppia impossibile. Io per primo. Ho deciso di girare l'anno prossimo un film tratto da questa meravigliosa storia d'amore. La mia sfida: trovare attori americani che riescano a calarsi nei panni di questi eroi greci».

Nel suo intervento sul settimanale, Costa-Gavras ripercorre i momenti salienti dell'amore fra il soprano e l'armatore, alla luce delle recenti rivelazioni dell'americano Nicholas Gage nel libro «Onassis e la Callas», una tragedia greca dei tempi moderni. Fra queste, il fatto che la mitica coppia ebbe un figlio, che morì due ore dopo il parto. Anche questo fondamentale particolare della storia Onassis-Callas troverà spazio nel film di Costa-Gavras.

MOSTRE

Da martedì, all'Art Gallery, opere di Renata Fanin Favrini

Inediti di Marcello Dudovich E al Miela c'è «Password»

GORIZIA «Franco Dugo 1980-2000», è il titolo della mostra dedicata all'artista goriziano, aperta fino al 14 gennaio in tre sedi: la Biblioteca Statale Isonza, il Teatro Dom e i Musei Provinciali.

TRIESTE Ancora fino ad oggi, all'Art Gallery di via San Servolo 6, opere di Rosa Maria Peternelli, Giuseppe Rasile e Franco Sala. Da lunedì (inaugurazione alle 18) mostra della pittrice **Renata Fanin Favrini**, dal titolo «La memoria che ci aspetta». Orario: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30 (festivi chiuso).

Inaugura oggi, alle 18, alla Galleria «Il Coriandolo» di via Udine 55/a, una mostra di opere di soci e simpatizzanti dell'Associazione «Informazione e cultura in città». Espongono, fino al 10 novembre, Mario Alberi, Dario Ciani, Fabio Colussi, Giorgio Colussi, Franco Nordio, Valdevaldo Ravalico. Si inaugura oggi, alle 18, allo Show Room della Galleria Antiquaria Contrada Scura di via Felice Venezian 15, una mostra dedicata a **Marcello Dudovich** che resterà aperta fino al 24 novembre. In esposizione più di 30 opere inedite di disegni e tecniche miste. Orari: 10.30-12.30 e 16.30-19.30 (lunedì e festivi chiuso).

Continua fino al 20 novembre, al Teatro Miela, la duplice personale degli artisti **Rodolfo La Porta** e **Valerio Vivian**, dal titolo «Password», organizzata dal Gruppo 78 in collaborazione con la cooperativa Bonaventura e curata da Maria Campitelli. Si inaugura martedì 7, alle 17.30, nella sala espositiva del Circolo Generali, una personale di **Bruno Ponte** (catalogo curato da Tino Sangiorgio). La rassegna resterà aperta fino al 17 novembre, da lunedì a venerdì, 10.30-12.30 e 17-19.30.

Fino al 16 novembre all'Ambar caffè di via Madonizza 4, «Una realtà separata», elaborazioni al computer di **Alfredo Davoli**.

Da martedì 7 (inaugurazione alle 18) al 19 novembre, al Caffè Tommaseo, «Sensazioni colorate», collettiva di pittura di **Giuseppe Acone**, **Vera Burlini**, **Renato Manuelli**, **Flora Settimo**, **Silvia Pavlidis** e **Giovanni Uliello**.

Fino al 30 settembre del 2001 nel Palazzo del Ferdinando in via de Marchesetti 6 è aperta «Mibart. Per un'economia dello sguardo», mostra internazionale d'arte contemporanea alla quale partecipano 36 artisti di Croazia, Slovenia e Italia.

Alla Cartesius di via Marconi 16 è aperta fino al 16 novembre la mostra di dipinti e opere su carta di **Federico Righi** (scampato nel 1987). Orario: feriali 10.30-12.30,

16.30-19.30; lunedì chiuso.

Alla Rettori Tribbio 2, in piazza Vecchia 6 è visibile fino al 10 novembre la mostra del pittore **Gerald Szyszkowitz**. Orario: feriali 10.30-12.30, 17-19.30; festivi 11-13 (lunedì chiuso).

Fino al 10 novembre, nella sala espositiva dell'Apt di Trieste, in via S. Nicolò 20, è aperta la personale di **Natasha Bondarenko** «Profondità di memoria». Orario: lunedì-venerdì 9-19, sabato 9-13; domenica e festivi chiuso.

Fino al 24 novembre, allo Studio d'arte Bassanese, espongono **Michael Goldenberg**, **Lynn Umlauf** e **Franco Vecchiet** (prima sala), **Augusto Cernigoi** (seconda sala). Orari: da martedì a venerdì, dalle 17 alle 20.

Alla Galleria Piccardi è aperta fino all'11 novembre la mostra «Atmosfera d'autunno» della pittrice **Claudia Raza**. Orario 9-12.30, 16-19.30.

Fino al 18 novembre al Padiglione Arac del Giardino Pubblico di via Giulia 2 è visibile la mostra «Dall'ombra... dall'ombra...», sull'opera grafica e pittorica di **Romeo Toffanetti**. Orario feriali e festivi: 10-13, 16-19.

Nell'ambito della manifestazione «Trieste Contemporanea. Dialoghi con l'arte dell'Europa centro-orientale», fino al 9 dicembre, allo Studio Tommaseo, la mostra «Immaginazione is all I want from you», installazione «site-specific» per Trieste dell'artista slovena **Mojca Osojnik**. Orari: da lunedì a sabato: 11-13 e 17-20.

Fino al 13 novembre nella Sala dell'Albo Pretorio in piazza Piccola 3 personale dell'artista **Natalia Zilli Postogna**.

È prorogata fino al 18 novembre la mostra internazionale d'arte contemporanea «Un mondo senza confini» proposto dall'Art Gallery 2 al Palazzo della Ras in piazza della Repubblica 1.

Fino a domani, nella sala auditorium del Museo Revoltella in via Diaz 27 si può visitare la mostra di **Giuseppe Zigaina** comprendente opere dal 1947 al 2000. Orario: tutti i giorni dalle 9 alle 19 (martedì chiuso).

Fino al 24 novembre alla Libreria Goliardica 2 in via Ss. Martiri 18 sono esposti disegni di **Silvia Codignola**. Orario: 9-13, 15-19.

UDINE A Villa Manin fino al 17 dicembre, le mostre, «Il piacere dell'architettura» e «Copyright Friuli-Venezia Giulia», che portano a Passariano le opere e i progetti degli architetti triestini **Luciano Semerari** e **Giulio Tamaro** e le produzioni dei grandi nomi internazionali di «art designer» che lavorano nella regione.

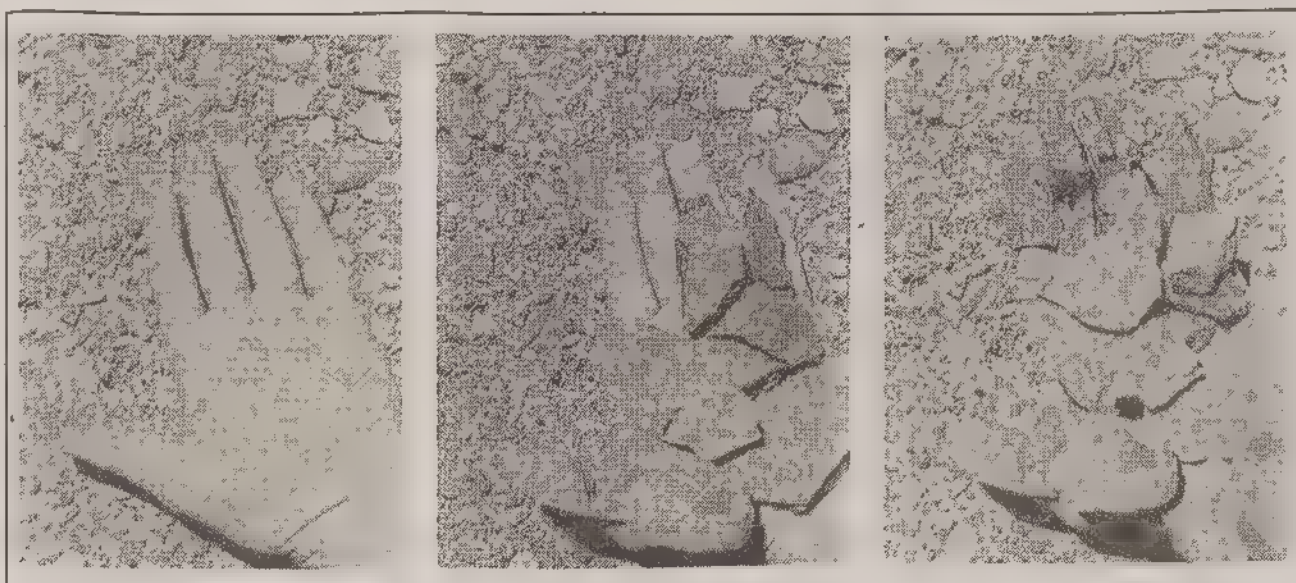
Prende il via oggi, a Tolmezzo, una manifestazione plurima dedicata alle espressioni contemporanee

On the rocks. Saggi sull'immortalità dell'arte

Giovani artisti, assieme a grandi opere e a una rassegna della «LipanjePuntin»

TOLMEZZO L'arte contemporanea assieme a una più vasta espressività dell'oggi sarà di casa per un mese a Tolmezzo. Una manifestazione plurima dal titolo paradossalmente impegnativo «On the rocks» - saggi sull'immortalità nell'arte - prende il via oggi con la mostra «Io sono nessuno» che riunisce 28 giovani artisti chiamati dal territorio nazionale. Il tutto sostenuto dalla Regione, dal Comune di Tolmezzo, dalla Fondazione Crup di Udine, con il coordinamento di Paolo Toffolutti per la «neoassociazione culturale». Il progetto, puntando sull'anomalia contestuale che riunisce realtà geografiche con percorsi intellettuali, intende mettere a confronto montagna, arte e immortalità, radunando uno stuolo di scrittori, artisti, musicisti, critici e attori, in un calendario fitto di appuntamenti.

I punti nodali sono tuttavia le tre mostre ospitate a Palazzo Frisacco, la prima, già citata (aperta fino al 15 novembre), vuole indagare sulla trasversalità linguisti-



Un'opera di Dennis Oppenheim «Senza titolo» (1972), dalla mostra «Terre Altre».

ca, aperta e in fieri, che contraddistingue la modalità espressiva giovanile. E l'aspetto di «indagine» viene provocatoriamente sottolineato anche dalla frase introduttiva riportata in locandina: «Il reato che viene loro (agli artisti, n.d.s.) contestato reca le aggravanti delle circostanze in cui si sono svolti i fatti, la presenza nelle prove raccolte, di dubbi domande ricerche meditazio-

ni da cui si evince uno smarrimento profondo...». Dal 18 novembre prende il via invece «Terre altre», Geologia e Pensiero, Arte Concettuale e Land Art, Frammenti della Collezione di Egidio Marzona, a cura di Elena Carlini e Piero Valle. Cioè una selezione della grande raccolta di opere d'arte contemporanea del collezionista tedesco originario della Carnia (alcune delle quali sono

piazze in permanenza nello spazio antistante la sua villa a Verzegnis, oggetto tempo fa di un pubblico dibattito per farlo diventare parco pubblico) con nomi di risonanza internazionale quali Giovanni Anselmo, Ian Dibbets, Dan Graham, Michael Haizer, Richard Long, Dennis Oppenheim, Robert Smithson... per ricordare solo quelli da manuale. Questa mostra vuole eviden-

ziare come alcuni filoni dell'arte contemporanea (L'Arte Concettuale, l'Arte Povera, la Land Art) abbiano affrontato il rapporto tra ambiente (paesaggio, città, società) e processo creativo, risolvendolo nel linguaggio che si serve spesso della stessa realtà fenomenica per formare l'opera».

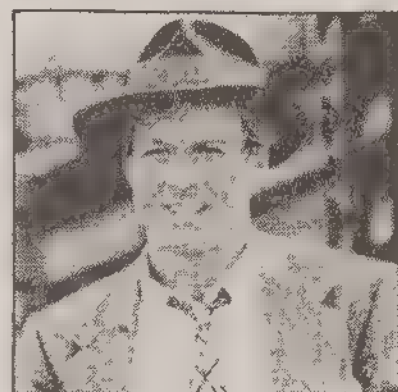
In contemporanea apre anche la mostra «Still (in Motion)» (fino al 2 dicembre) con opere della Galleria LipanjePuntin, a cura di Marco Puntin. Questa punta invece il dito sulla mutevolezza dell'opera d'arte attuale che, nel suo processo, ingloba necessariamente anche il fattore-tempo, ossia la quarta dimensione. Cioè ci si interroga se l'opera rimanga inalterata nello svolgimento temporale, considerando che il «presente in movimento» diviene passato nel momento in cui lo si nomina, mentre «il futuro, oscuro e imprevedibile, è statico ed immobile finché non diverrà presente, ma a quel punto sarà già passato...».

Maria Campitelli

CINEMA Robert Redford torna alla regia con «La leggenda di Bagge Vance»

Il golf come metafora di vita

LOS ANGELES Robert Redford (nella foto) torna alla regia con un film su un campione di golf, una scelta solo a prima vista curiosa. «Il golf come sport non mi interessa particolarmente - spiega l'attore - Quello che mi interessa è il golf come metafora sulla vita». E «La leggenda di Bagge Vance» è la storia di un uomo piegato dagli orrori della prima guerra mondiale, che ritrova la voglia di vivere grazie ai suoi successi sportivi e alla singolare amicizia con un caddy di colore, interpretato dal rapper-attore Will Smith.



Il protagonista è Matt Damon, apparso ultimamente nei panni di uno psicopatico omicida in «Il talento di Mr. Ripley», nel film vive una trasformazione spirituale in cui lo

sport ha una funzione terapeutica.

Il film è basato sull'omonimo libro di Steven Pressfield, un autore che ha preso a prestito dalle discipline orientali di meditazione e concentrazione per descrivere la rinascita del protagonista tramite il golf, «uno sport - dice Redford - basato a sua volta sulla concentrazione, sulla riscoperta di sé stessi».

Bagge Vance non solo ritrova se stesso ma riesce a riconquistare anche la fidanzata, interpretata dalla modella Charlize Theron.

Rita Pavone operata alla spalla torna in dicembre da Costanzo

LUGANO La cantante Rita Pavone è stata dimessa ieri sera dalla clinica «Ars Medica» di Lugano, dove era stata ricoverata venerdì 27 ottobre per essere sottoposta a un delicato intervento chirurgico alla spalla. L'operazione, eseguita dallo specialista prof. Bloch, è perfettamente riuscita.

Si è trattato della ricostruzione della cuffia rotatoria della spalla destra che, dopo circa quaranta giorni di tecniche riabilitative, le consentirà nuovamente l'uso normale del braccio destro, che era stato compromesso da un vecchio trauma trascurato.

La cantante è ora rientrata in famiglia nella sua casa di Lattecaldo ed è in buone condizioni di salute, avendo superato con energia i postumi post-operatori particolarmente dolorosi. Salvo improbabili complicazioni, Rita Pavone - come si apprende da un comunicato dell'associazione «Villa Ricordi» - riprenderà la sua normale attività artistica rientrando «in pubblico» in dicembre, quale ospite per diverse puntate della trasmissione festiva «Buona domenica», condotta da Maurizio Costanzo su canale 5.

TEATRO Lo spettacolo dedicato alla fotografa e rivoluzionaria friulana da domani al 30 novembre in scena ai Fabbri

Ritratto scenico di Tina Modotti

Luisa Vermiglio autrice e interprete della pièce con la collaborazione di Allegri

APPUNTAMENTI

Maffia Sound System stasera all'Hip Hop
Cavalli Marci alla Tripovich
Cororgano riparte da Gemona
Lindsay Kemp a Pordenone

TRIESTE Solo oggi, alle 20.30, alla Sala Tripovich per la stagione dello Stabile regionale va in scena lo spettacolo «Nettuno, nessuno e centomila» dei Cavalli Marci, con cui si apre la rassegna dedicata ai «Grandi comici». Intanto sono in corso la prenotazione e la prevendita per gli spettacoli «Il berretto a sonagli», «La responsabilità civile dei bidelli nel periodo estivo», recital di Gene Gnocchi (23 novembre), e per «Occhio alla penna» con Paolo Hendel (7 dicembre). Da lunedì si aprirà la prenotazione per gli abbonati per «Cirano di Bergerac» e «The blue room».

Fino al 12 novembre al «Cristallo» si replica «Il padre della sposa», con Gianfranco D'Angelo e Simona D'Angelo. Regia di Sergio Japino.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop, serata con Maffia Sound System.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico, per la stagione dell'Armonia, si replica la commedia «Ma chi te son...?» adattata e diretta da Osvaldo Mariutti da Aldo De Benedetti.

Oggi, alle 21, alla Public House, serata musicale con Bitti e Lolo.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, la Baraccata replica «Risi e fasio».

Domani, dalle 17, all'Amirbar Café di via Madonizza 4 piano bar con Enzo Zoccano.

UDINE Oggi, da Gemona del Friuli riprende la rassegna «Cororgano 2000». Protagonisti il Coro Polifonico di Ruda, diretto da Daniele Zanetovich (nella foto in alto), e i solisti Emanuele Lachin tenore, Clorindo Manzano baritone, Enrico Rinaldo basso, Daniela Brussole flauto e Beppino delle Vedove organo.

Oggi la pièce «Deus ex machina» da Woody Allen, interpretata da Pino Quartullo, aprirà la stagione di prosa del Nuovo Teatro di Arregna.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di Mortegiano concerto dell'Ensemble vocale e strumentale «Orologio».

Questa sera al Teatro Sala Aurora di Cervignano del Friuli la compagnia «Lis Falischis» di Udine propone la commedia «Tanc di lor a spietin il dotor» di Mauro Fontanini.

Oggi, alle 21, a Rivignano concerto dei 24 Grana. In apertura due formazioni regionali, Twist e Orchiada.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Bon di Cologna, serata dedicata all'opera dal titolo «Si fa ma non si dice».

Domani, alle 21, al palasport Carnera, nell'ambito di «Orientagiovani», concerto di Piero Pelù (offerto dall'Assindustria agli studenti delle scuole medie).

PORDENONE Oggi, alle 20.45, all'Auditorium Concordia, Lindsay Kemp (nella foto in basso) replica lo spettacolo «Dreamdances».

SLOVENIA Oggi, alle 22.30, al Rok Bar di Portorose serata musicale dei triestini Ironia.

CROAZIA Domani, alle 20, al Teatro di Pola, la Contrada presenta «Un nido di memorie» (lunedì replica al Teatro Zaje di Fiume).

TRIESTE «Fragile, quasi invisibile. Un ovale pallido circondato da due ali nere di capelli raccolti, grandi occhi di velluto che continuano a guardare attraverso gli anni. Sono le parole intense che Pablo Neruda ha dedicato a Tina Modotti. Parole che la ritraggono nell'aspetto, ma anche in quegli accenti dell'anima, in quell'atteggiamento verso il mondo e la vita, che l'hanno resa una delle personalità più originali, coraggiose e versatili del '900. Riecheggia il pathos di quest'immagine poetica, anche nel delicato «Ritratto scenico» della celebre fotografa friulana, creato dall'autrice e autrice Luisa Vermiglio - con la collaborazione artistica di Eugenio Allegri - in «Accanto a Tina - Cerca di Tina», ultima produzione dello Stabile regionale proposta a epilogo del Trieste Festival - Quinto Festival della drammaturgia contemporanea, in scena a partire da domani, alle 21, al Teatro dei Fabbri di Trieste.

Emigrata giovanissima dal Friuli, Tina Modotti ha iniziato in America un percorso esistenziale aperto alle esperienze più diverse: calò i palcoscenici di Little Italy, per trovarsi presto attrice del cinema muto hollywoodiano, fu modella del celebre fotografo Edward Weston per diventare poi l'allieva prediletta.

A tanto successo sul piano professionale, fa riscontro sempre una partecipazione generosa e sensibile alla vita che la circonda. Intreccia arte, rivoluzione e l'amore. Espulsa dal Messico nel 1929, va a Berlino dove percepisce il primo drammatico manifestarsi della follia nazista, in cerca di certezze si rifugia a Mosca, per diventare membro del Comintern e quindi del Soccorso Rosso internazionale. Come infermiera partecipa quindi alla guerra civile spagnola e dopo la sconfitta, fa ritorno nell'amato Messico, dove muore, in solitudine, nel 1942.

La vita straordinaria di questa donna, così libera e cosciente, la sua com-

plessa personalità, la sua umanità, l'affascinante creatività, hanno lasciato una traccia profonda nell'immaginario di Luisa Vermiglio, che sulla figura di Tina Modotti conduce da diversi anni un'approfondita ricerca, espressa già in alcune fasi spettacolari. Una sorta di work in progress, di cui un momento (con il titolo «Con la voce negli occhi») è già approdato al Teatro dei Fabbri nell'ambito della scorsa edizione del TsFestival e che sfocia ora in questo nuovo spettacolo.

Lo spettacolo si avvale delle musiche originali di Alessandro Montello, delle immagini elaborate da Marino Ierman e dei movimenti coreografici sono curati da Valentina Morpurgo. Le voci fuori campo sono di Luca Quarta, Jorge Gaxiola, Gualtiero Giorgini, Marcela Serli, Mauro Tonet. I momenti di canto sono interpretati da Alessandro Montello e Alessandra Franco.

Lo spettacolo si replica fino al 30 novembre al Teatro dei Fabbri.



Luisa Vermiglio autrice e interprete di «Accanto a Tina».

«Deus ex machina» e «Taxi a due piazze»

Commedie da ridere in tournée regionale

UDINE Una delle più attese produzioni stagionali, «Deus ex machina», esilarante rilettura del testo originale di Woody Allen, è di scena in questi giorni sui palcoscenici dell'Ente Regionale Teatrale: e dopo il debutto di Codroipo, oggi inaugura la stagione del Nuovo Teatro di Arregna, per poi fare tappa a Latisana il 6, a Cividale il 7, a Gorizia l'8, a Tolmezzo il 9 e a Grado il 10 novembre.

Prodotto dal Teatro Stabile delle Marche, «Deus ex machina» è interpretato e diretto da Pino Quartullo, affiancato in scena da Sandra Colodel e da una scatenata compagnia di 15 attori-cantanti-ballerini, fra i quali Christian Amadori, Andrea Bartola, Giorgio Contigiani, Paola Giorgi, Tiziana Scrocca, Giorgio Carducci, Monica Dugo, Valeria Brambilla, Luisa Noli e Giancarla Malusardi, tutti impegnati su musiche originali di Stefano Reali. Le scenografie sono a cura di Aldo De Lorenzo, i costumi sono di Luciano Capozzi, e le coreografie portano la firma di Tony Ventura.

Sui palcoscenici dell'Ert ha debuttato anche «Taxi a due piazze», la commedia di Ray Cooney che farà tappa questa sera al Teatro Italia di Pontebba. Lo spettacolo vede protagonisti Gianluca Guidi e Mariacristina Baccarini, ovvero uno dei sodalizi teatrali più applauditi delle nuove generazioni nazionali di interpreti. Accanto a loro, a completare il «triangolo» disegnato da Ray Cooney, ci sarà Corinne Bonaglia, un altro volto familiare al pubblico del Friuli-Venezia Giulia. Come anticipato, è intorno a tre personaggi che ruota il «plot» della commedia. Dobbiamo ringraziare Garinei & Giovannini se il teatro di Cooney si è fatto conoscere anche in Italia: per la regia e la riduzione teatrale di Jaja Fiastri, infatti, ricordiamo due memorabili allestimenti di «Se devi dire una bugia, dilla grossa» e dello stesso «Taxi a due piazze». Entrambi gli spettacoli furono interpretati da Johnny Dorelli, che passa dunque il testimone al figlio Gianluca Guidi.

CINEMA Retrospectiva di film del geniale artista francese dall'8 novembre a Udine e a Pordenone

Jacques Tati, lo sguardo del comico

«Fustigatore» della società del tecnicismo e dell'automazione

UDINE Jacques Tati, maschera comica del cinema francese, attore e regista che ha innovato radicalmente il linguaggio della settima arte, sarà protagonista di una retrospettiva e di un convegno internazionale promossi tra Udine e Pordenone da Centro espressioni cinematografiche, Cinemazero e Cineteca del Friuli. La rassegna, che s'intitola «Jacques Tati: il gesto sonoro», coincide con la terza edizione de «Lo sguardo dei maestri», iniziativa di studio e approfondimento sui grandi del cinema che negli ultimi due anni è stata dedicata rispettivamente a Robert Bresson e a Luis Buñuel.

Per il Duemila la scelta è caduta su questo artista francese che con la sua irresistibile e raffinata comicità ha saputo «fustigare» la società contemporanea dominata dal tecnicismo e dall'automazione, mettendone a nudo i paradossi, le aporie e gli squilibri.

Come per le precedenti edizioni, la rassegna, che gode del sostegno della Fondazione Crup, prevede una retrospettiva completa del film di Tati, tutti i propositi nella versione originale grazie alla collaborazione con la Cinéma-mathèque Française di Parigi, da cui provengono le copie. Le proiezioni avverranno dall'8 novembre al 20 dicembre al cinema Ferroviario di Udine e al Cinemazero di Pordenone.

In programma il primo film di Tati, «Giorno di festa» (1947), che narra



L'attore-regista nel giardino di casa.

l'esilarante vicenda di un postino della provincia francese alle prese con la rivoluzione tecnologica, e anche il film-capolavoro «Playtime» ('67), cui Tati si dedicò con il consueto, quasi ossessivo perfezionismo. Di grande interesse anche «Les vacances de M. Hulot» ('53) e «Trafic» ('71), pellicole in cui troneggia l'imitabile figura del leggendario «M. Hulot», alter ego di Tati, ometto bionfante e incapotato, con l'immane paglietta in testa.

Seguono «Mon oncle» del 1958 e

«Parade» del '73, ma ci sono anche i cortometraggi, che saranno proiettati il 24 gennaio a Pordenone e il 25 a Udine.

Per quanto riguarda la sezione di studio, il convegno internazionale su Tati avrà luogo all'università di Udine il 26 e il 27 gennaio, con la partecipazione di numerosi esperti nazionali e internazionali e studenti di storia del cinema da tutti gli atenei italiani. Attesi anche alcuni testimoni e collaboratori di Tati, come ad esempio la figlia, Sophie Tatischeff, che presenterà nel corso della serata del 26 gennaio il documentario inedito «Tati sur le pas de M. Hulot», dove si ripercorrono le tappe della vita e della carriera dell'autore.

Tra gli illustri relatori, lo studioso di fama internazionale Michel Chion, massimo esperto della cinematografia «tatiiana», e Roberto Nepoti, antesignano degli studi sull'autore in Italia. Sul linguaggio di Tati, il caratteristico gramelot che lo rese celebre, c'è la possibilità che sia chiamato a intervenire al convegno Dario Fo. Illustrando l'edizione Duemila della rassegna, che è stata presentata ieri a Udine in sala Ajace, il direttore artistico Fabiano Rosso del Cec ha richiamato l'attenzione della Regione sulla necessità di garantire un sostegno finanziario alla manifestazione, per assicurarne la continuità.

Alberto Rochira

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI

GIOTTO CINEMA MULTISALA

NAZIONALE SUPER

CINEMA MULTISALA

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

1942 GUERRA DI SOMMERGIBILI NELL'ATLANTICO

Matthew McConaughey, Paxton, Keitel, Jovi

STEVEN SPIELBERG

Dopo «IL PRINCIPE D'EGITTO»

presenta un altro stupendo cartoon

FESTIVAL DI CANNES 2000

PALMA D'ORO MIGLIOR FILM

BJORR - PREMIO MIGLIOR ATTRICE

UN FILM DI LARS VON TRIER

NOI SIAMO I PADRONI NOI SIAMO GLI SCHIAVI

SIAMO DIVENTANDO E IN NESSUN MODO, SIAMO GLI ARCHITETTI DI

RENO CASALI

UN ALTRO EPISODIO INQUIETANTE FILM DI

Quentin Tarantino

Robert Rodriguez

PENSI DI ESSERE SOLO O PENSACI BENE

«AMERICAN BEAUTY»

ALESSANDRO GASSMAN GIAN MARCO TOGNAZZI

MICHAEL DOUGLAS TOBEY MAGUIRE FRANCES McDORMAND KATE HOLMES e ROBERT DOWNEY JR.

WONDER BOYS

X-MEN

U-571

EL DORADO

dancer in the dark

FIUMI DI PORPORA

MAHMOUD KASSABOVITZ

AMERICAN SCHOOL

FBI PROTEZIONE TESTIMONI

TESTE DI COCCO

PARCHEGGIO AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01 FESTIVI 15-01) LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2.500 • ALLA CASSA DEL NAZIONALE CI SONO LE T-SHIRT DEI FILMS E I CALENDARI 2001

TEATRI E CINEMA

Rossetti

Oggi alle ore 20.30

Sala Tripovich, Turno Libero

«I grandi comici» - spettacolo 14

Politeama Genovese presenta

I Cavalli Marci

in «Nettuno, nessuno e centomila»

regia di Claudio Nocera

direzione musicale di Fabrizio Lamberti

Lo spettacolo termina alle ore 22.15 circa

E in corso la prevendita per il berretto a sonagli con Giulio Bosetti (dal 7 al 15 novembre). La responsabilità civile dei bidelli nel periodo estivo con Gene Gnocchi (23 novembre) e Occhio alla penna con Paolo Hendel (7 dicembre)

Informazioni e prevendita

Utac Galleria Protti

Biglietteria Sala Tripovich

Numero Verde 800-554040

www.ilorossetti.it

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - Stagione lirica e di balletto 2000/2001. Campagna abbonamenti. Conferme e nuove richieste. Trieste presso biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Udine presso Acad, via Faeelis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA 20.30: «Il padre della sposa» con Gianfranco D'Angelo. 2.15. 040/390813.

TEATRO DEI SALESIANI Via dell'Istria 53. Oggi ore 20.30 La Baraccata presenta la commedia dialettale in due tempi di Dante Cuttin «Risi e fasio». Libero adattamento di Flavio Bertoli e Carlo Fortuna, regia di Flavio Bertoli. Prenotazione posti e prevendita Utac Galleria Protti 2 o cassa Teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio. Ingresso via Battera.

L'ARMONIA - Teatro Silvio Pellico di via Ananias. Ore 20.30 il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» in «Ma chi te son...?» commedia in 2 atti curiosamente adattata e diretta da Osvaldo Mariutti da Aldo De Benedetti. Prevendita biglietti all'Utac di Galleria Protti e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «X-men».

ARISTON Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Malena» di Giuseppe Tornatore, con Monica Bellucci e Giuseppe Sulfaro. Non vietato.

SALA AZZURRA Ore 16, 17.50: «La famiglia del professore matto» con Eddie Murphy.

SALA AZZURRA Ore 20, 22: «In the mood for love» di Wong Kar-Wai. Migliore attore Tony Leung al Festival di Cannes.

EXCELSIOR Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Le cose che so di lei» con Glenn Close, Cameron Diaz, Holly Hunter e Valeria Golino. Selezione ufficiale Cannes 2000.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «U-571» con Harvey Keitel, Bill Pax-

ton e Jon Bon Jovi. 1942 guerra di sommergibili nell'Atlantico. Eccezionale in Dts digital sound!

GIOTTO 2 15, 16.30, 18: «El Dorado». Il nuovo meraviglioso cartoon di S. Spielberg.

GIOTTO 2 19.40, 22: «Dancer in the dark» di Lars Von Trier con Björk, Catherine Deneuve, Cannes 2000: Palma d'oro per miglior film e miglior attrice.

MIGNON Solo per adulti. 16 ult. 22: «L'ingorda esagerata». Domani: «Carne insaziabile».

NAZIONALE 1 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

NAZIONALE 2 16.15 e 18.15: «American School» con i protagonisti di «American pie & beauty». Ragazzi questo è il vostro film!

NAZIONALE 2 20.15, 22.15, 24: «Dal tramonto all'alba 2» di Quentin Tarantino e Robert Rodriguez. Dal genio creativo dell'autore di «Pulp fiction» un altro film imperdibile!

NAZIONALE 3 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «L'uomo senza ombra» di Paul Verhoeven.

NAZIONALE 4 16.15 e 18.15: «FBI protezione testimoni» con Bruce Willis.

NAZIONALE 4 20.15, 22.15, 24: «Teste di coccò». Divertentissimo con A. Gassman e G. Tognazzi.

SUPER 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas e Tobey Maguire. Dal regista di «L.A. Confidential» un altro film memorabile!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE 16, 18, 20, 22: «La lingua del santo» di Carlo Mazzacurati, con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio, Isabella Ferrari.

ALCIONE 1.a VISIONE Dal 10/11 con la presenza del regista in sala «Placido Rizzotto».

CAPITOL 15.30, 17.40, 19.50, 22.10: «La tempesta perfetta» con G. Clooney.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE Stagione cinematografica 2000/2001. Ore 18,

20, 22: «Denti» di Gabriele Salvatores con Sergio Rubini, Fabrizio Bentivoglio, Paolo Villaggio.

EXCELSIOR 17.45, 20, 22.15: «X-men».

CORMONS

CINEMA COMUNALE Sab. e dom. alle 16.30, 18: «Flintstones 2». Alle 19.45, 22: «La tempesta perfetta». Ingresso lire 10.000.

GRADO

CRISTALLO Ore 20, 22.15: «U-571».

UDINE

TEATRO NUOVO G. DA UDINE Stagione 2000/2001. 4 novembre (turno C). Ore 20.45 (abb. a 10, abb. «5+1» formula A) Teatro Stabile del Veneto «Carlo Goldoni»: «La storia di Cyrano», regia Gabriele Vacis con Eugenio Allegri. 8 novembre (abb. a 17) Orchestra del XVIII secolo, Frans Brüggen direttore, Cyn-

dia Sieden soprano, musiche di Rameau, Bruckner. Biglietteria (tel. 0432-248419), orario lunedì 16-19, da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso.

TEATRO CONTATTO «Romeo e Giulietta» - et ultra» di Fanny & Alexander, 10-11 novembre 2000, Teatro San Giorgio, ore 21 (ContattoCard e prevendita biglietti: Ccs, via Crispi 65 - Udine, tel. 0432/501861, lun-ven, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.30, sab, dalle 16 alle 18).

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI: «Il dottor T e le Donne», di Robert Altman, con Richard Gere. Ore 17, 19.15, 21.30.

TEATRO P.P. PASOLINI Stagione concertistica 2000-2001: Lunedì 6 novembre, ore 21: «I solisti del Teatro alla Scala di Milano». Trio d'archi con pianoforte. Musiche di Mahler, Beethoven, Brahms. Prevendita 6 novembre: ufficio del teatro ore 10.30-12.00. Biglietteria: 20-21. Informazioni: 0431/370273-370216.

GORIZIA

CORSO Sala rossa. 17.45, 20, 22.15: «I fiumi di porpora» con Jean Reno.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Wonder boys» con Michael Douglas.

Sala gialla. 17.45, 20, 22.15: «Malena» con Monica Bellucci.

VITTORIA Sala 1. Sala THX. 17.45, 20, 22.15: «X-men».

Sala 3. 18, 20.10, 22: «Le ragazze del Coyote Ugly».

È NATA UNA STELLA

MONICA DELL'UCCI

Malena

Successo all'ARISTON

«Il furto del tesoro» di Alberto Sironi, domani e lunedì su Raiuno

Un «colpo» al fascismo

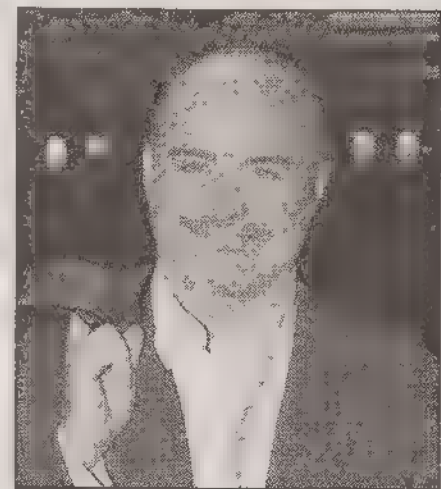
Fatto di cronaca trasformato in thriller noir

I programmi più seguiti Grande Fratello per uno su tre

MILANO Ancora 'boom' di ascolti giovedì sera su Canale 5 per le nominations del «Grande Fratello», giunto al giro di boa dei 50 giorni di «reclusione». Secondo l'Auditel, infatti, le vicissitudini dei sette concorrenti, sono state seguite fra le 20.30 e le 22.30, da quasi 10 milioni di telespettatori. Il doppio di quanto ha fatto registrare il secondo classificato, il varietà «Fantasia Italiana 2000» su Rai 1 con Mara Venier e Massimo Lopez (poco più di 5 milioni di telespettatori). In pratica più di uno spettatore su tre ha seguito in diretta lo scontro che si è concluso con le nominations di Sergio e Cristina, mentre i «contatti» complessivi sono stati oltre 24 milioni.

ROMA Nella notte del 5 luglio 1925 una banda di criminali riuscì a trafugare dal sotterraneo della Basilica di San Pietro a Roma il tesoro di inestimabile valore storico e artistico accumulatosi nel corso dei secoli. Poco dopo il furto, l'intera banda venne arrestata, e la notizia della vittoria-lampo della polizia fascista fece il giro del mondo.

Quel lontano fatto di cronaca rivivrà, trasformato in un thriller noir ritratto dell'Italia del tempo, in una fiction in due puntate in onda su Raiuno domani e lunedì, alle 20.50, per la regia di Alberto Sironi. Il film tv, che ha per protagonista Luca Zingaretti, è tratto da un soggetto di Laura Toscano e Franco Marotta, che lo ha tratto da ricordi di famiglia. Giovanni Marotta, infatti, padre dello sceneggiatore, fu il vice commissario di Ps che, trasformato in infiltrato dai vertici della polizia fascista dopo aver salvato da un linciaggio delle camicie nere alcuni anarchici, fece arrestare i responsabili. «Marotta» dice la Toscano - avvertì il ministro degli Interni Federzoni e il capo della polizia Mondoni delle intenzioni della banda, ma si preferì lasciare che il colpo si svolgesse e poi arrestare i criminali, per ottenere il consenso dell'opinione pubblica».



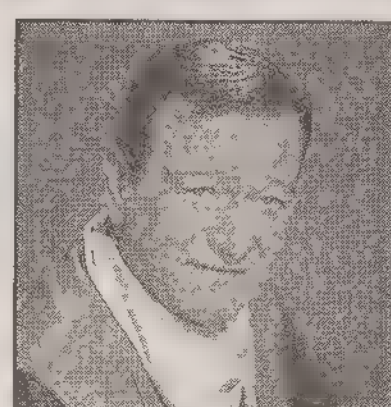
L'attore Luca Zingaretti.

Raccontato «con le tinte noir di un "L.A. Confidential" all'italiana», «Il furto del tesoro» è anche un affresco del nascente regime fascista e dei suoi metodi a cavallo del caso Matteotti. «La storia è romanzata - aggiunge la Toscano - ma il contesto storico è ricostruito con rigore». In questo prodotto di straordinario livello - dice il direttore di

Raffaello Stefano Munafò - si racconta un pezzo dell'Italia che è stata. Non si può avere paura di narrare uno dei volti del fascismo, che fu un regime di grande spregiudicatezza nella manipolazione dell'opinione pubblica e dai metodi polizieschi spicci.

Zingaretti, che tra pochi giorni tornerà a vestire per Raidue i panni del commissario Montalbano in altre due fiction tratte dai racconti gialli di Andrea Camilleri (il primo è «La gita a Tindari») si dice «fiere del ruolo interpretato: sia il vice commissario Marotta - spiega - sia Montalbano sono figure che sento vicine, personaggi che credono profondamente in valori come la libertà, l'onestà, il rispetto degli altri. Ecco, i due ruoli sono diversi per mentalità, contesto storico e sociale, epoche, ma hanno in comune: sono italiani da ammirare, tra i pochi in questo Paese».

OGGI IN TV



Western di Andrew McLaglen su Raitre Classico «Chisum» con John Wayne

I film

«Hanky Panky - Fuga per due» (1982) di Sidney Poitier (Italia 1, ore 10.10). Una ragazza, coinvolta in una missione di spionaggio, deve commettere un assassinio. Si decide ad accettare l'aiuto di un architetto conosciuto su un taxi... Con Gene Wilder e Kathleen Quinlan.

«Mi gioco la moglie a...» (1992) di Andrew Bergman (Canale 5, ore 16). Il giocatore Tommy Korman si impegna a estinguere il debito di Kack se questi lascia che la sua futura sposa Betsy lo segua per un weekend alle Hawaii. Con James Caan e Nicolas Cage.

«Kickboxer 4 - The Aggressor» (1994) di Albert Pyun (Tmc, ore 20.40). Film d'azione con Sasha Mitchell e Kamel Kri- fa.

«Chisum» (1970) di Andrew V. McLaglen (Raitre, ore 20.45). Classico western con John Wayne (nella foto), nei panni di un allevatore di bestiame, affiancato da Forrest Tucker e Glenn Corbett.

«Il prestanome» (1976) di Martin Ritt (Raiuno, ore 0.55). Negli anni Cinquanta un modesto cassiere, in perenne bolletta per il vizio delle scommesse, accetta di fare da prestanome, dietro compenso, per uno sceneggiatore... Con Woody Allen.

Gli altri programmi

Canale 5, ore 21

Belle e brutte a «Ciao Darwin»

Nuova sfida questa sera a «Ciao Darwin», condotto da Paolo Bonolis con la partecipazione di Luca Laurenti: il fascino delle belle e brutte. Questa sera la gara che vedrà scontrarsi la squadra delle belle, capitanata da Samantha De Grenet, e quella delle brutte, con a capo Anna Mazzamuro. Ospite musicale Gloria Gaynor.

Retequattro, ore 16

Max Biaggi risale a «Sabato Vip»

Ottava puntata del tv magazine sulla salute e sul benessere «Sabato 4 duemila», condotto da Susanna Messaggio, Olivia Gobetti e Don Mazzi, il quale intervisterà la cantante Annalisa Minetti, impegnata nella tournée teatrale con il musical «Beatrice e Isidoro».

Italia 1, ore 15.20

Monica Bellucci a «Rapidotv»

Monica Bellucci, affascinante protagonista di «Malena», il nuovo film di Giuseppe Tornatore, sarà a centro della puntata odierna di «Rapidotv», con un'intervista realizzata dalla conduttrice Petra.

RADIO

Radiouno 91.5 e 87.7 MHz/819 AM

6.12: Non solo verde; 6.17: Italia, Istruzione per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Sportitalia; 8.00: GR1; 8.25: GR1 Sport; 8.34: Inviato speciale; 9.00: GR1 Cultura; 9.34: Speciale Agricoltura; 10.00: Mille voci Immigrazione; 10.09: GR1 in Europa; 11.00: GR1 Articolo 21; 12.00: GR1; 12.02: Diversi da chi; 12.10: GR Regione; 12.35: Fantastico; 13.00: GR1; 13.20: GR1 Sport; 13.25: Tam Tam Lavoro; 13.36: GR1 Magazine; 14.00: Sabato sport; 14.50: Calcio Anticipo Campionato Serie A; 15.50: GR1; 17.00: GR1; 17.35: GR1 Magazine; 18.00: GR1; 18.05: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.20: GR1 Sport; 19.35: Mondomotori; 19.45: Ascolta, si fa sera; 20.00: Calcio Anticipo Campionato Serie A; 22.28: Sabato Sport; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmore; 0.38: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmore.

Radiodue 93.0 e 92.4 MHz/903 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.45: GR2; 9.00: Inglese perfetto, naturalmente; 9.30: Black Out; 10.30: GR2; 10.37: Gli straffa-cioni; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.00: Fegiz Fegiz; 12.30: GR2; 12.47: GR Sport; 13.00: Test a Test; 13.30: GR2; 13.40: Giocando; 15.00: Calcio Sport; 15.30: GR2; 16.00: Hit Parade Live Show; 17.30: GR2; 18.00: Lottolife; Alexia in concerto (R); 19.30: GR2; 19.53: GR Sport; 20.00: Libro oggetto; 20.30: GR2; 20.37: Che lavoro fai; 21.00: Catering; 21.30: GR2; 1.00: Weekendance; 2.00: Incipit (R); 2.01: Due di notte.

Radiotre 95.0 e 95.3 MHz/950 AM

6.00: Mattino - 1a parte; 6.45: GR3; 7.15: Radiotre Mondo; 7.30: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattino - 2a parte; 10.00: L'Arminibol; 10.45: GR3; 10.50: Mattino - 3a parte; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: La scena invisibile; 13.45: GR3; 14.00: Grammelot - Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdul; 15.00: Due sul tre; 16.45: GR3; 18.45: GR3; 19.00: Il Novenario cartaceo; Carlo Lizzani; 19.45: Radiotre suite; 20.30: Orchestra; 21.00: Il Corale Musicale; 23.30: Antiprimeria Esercizi di Memoria; 24.00: Esercizi di memoria.

Notturno italiano

0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notturno italiano; 1.30: 2 - 3 - 4 - 5; 1.03: Notturno in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notturno in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notturno in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino.

Radio Regionale 104.87 MHz/1048 AM

7.20: Ona Verde - Tg3 Giornale radio; 11.30: Norded Italia; 11.30: Supplemento del sabato; 12.30: Tg3 Giornale radio; 14.30: Babilonia, non c'è una vita; 15.30: Tg3 Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Italia, 15.30

Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena, (103.9 o 98.6 MHz / 981 kHz): 7. Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendario; 7.30: La radio del giorno; 7.45: Notiziario in inglese; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 9. Rubrica linguistica; segue l'angelino del cantautore; 9.30: Pagina di musica classica; 10.40: Potpourri; 11. Notiziario; 11.30: La radio del giorno; 11.45: Trasmissione dalla Val Resia e Valsugana; 12. Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natale; 15. Ona giovane; 17. Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Programmazione; 17.15: Rubrica di musica seria - Piccola; 17.30: segue Musica leggera; 19. Segnale orario - Gr; 19.20: Programmazione.

Radio Punto Zero 104.87 MHz/1048 AM

Ogni giorno:

Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale con collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24: Notiziario; 8.15: 9.05: 9.15: 9.25: 9.35: 9.45: 9.55: 10.05: 10.15: 10.25: 10.35: 10.45: 10.55: 11.05: 11.15: 11.25: 11.35: 11.45: 11.55: 12.05: 12.15: 12.25: 12.35: 12.45: 12.55: 13.05: 13.15: 13.25: 13.35: 13.45: 13.55: 14.05: 14.15: 14.25: 14.35: 14.45: 14.55: 15.05: 15.15: 15.25: 15.35: 15.45: 15.55: 16.05: 16.15: 16.25: 16.35: 16.45: 16.55: 17.05: 17.15: 17.25: 17.35: 17.45: 17.55: 18.05: 18.15: 18.25: 18.35: 18.45: 18.55: 19.05: 19.15: 19.25: 19.35: 19.45: 19.55: 20.05: 20.15: 20.25: 20.35: 20.45: 20.55: 21.05: 21.15: 21.25: 21.35: 21.45: 21.55: 22.05: 22.15: 22.25: 22.35: 22.45: 22.55: 23.05: 23.15: 23.25: 23.35: 23.45: 23.55: 24.05: 24.15: 24.25: 24.35: 24.45: 24.55: 25.05: 25.15: 25.25: 25.35: 25.45: 25.55: 26.05: 26.15: 26.25: 26.35: 26.45: 26.55: 27.05: 27.15: 27.25: 27.35: 27.45: 27.55: 28.05: 28.15: 28.25: 28.35: 28.45: 28.55: 29.05: 29.15: 29.25: 29.35: 29.45: 29.55: 30.05: 30.15: 30.25: 30.35: 30.45: 30.55: 31.05: 31.15: 31.25: 31.35: 31.45: 31.55: 32.05: 32.15: 32.25: 32.35: 32.45: 32.55: 33.05: 33.15: 33.25: 33.35: 33.45: 33.55: 34.05: 34.15: 34.25: 34.35: 34.45: 34.55: 35.05: 35.15: 35.25: 35.35: 35.45: 35.55: 36.05: 36.15: 36.25: 36.35: 36.45: 36.55: 37.05: 37.15: 37.25: 37.35: 37.45: 37.55: 38.05: 38.15: 38.25: 38.35: 38.45: 38.55: 39.05: 39.15: 39.25: 39.35: 39.45: 39.55: 40.05: 40.15: 40.25: 40.35: 40.45: 40.55: 41.05: 41.15: 41.25: 41.35: 41.45: 41.55: 42.05: 42.15: 42.25: 42.35: 42.45: 42.55: 43.05: 43.15: 43.25: 43.35: 43.45: 43.55: 44.05: 44.15: 44.25: 44.35: 44.45: 44.55: 45.05: 45.15: 45.25: 45.35: 45.45: 45.55: 46.05: 46.15: 46.25: 46.35: 46.45: 46.55: 47.05: 47.15: 47.25: 47.35: 47.45: 47.55: 48.05: 48.15: 48.25: 48.35: 48.45: 48.55: 49.05: 49.15: 49.25: 49.35: 49.45: 49.55: 50.05: 50.15: 50.25: 50.35: 50.45: 50.55: 51.05: 51.15: 51.25: 51.35: 51.45: 51.55: 52.05: 52.15: 52.25: 52.35: 52.45: 52.55: 53.05: 53.15: 53.25: 53.35: 53.45: 53.55: 54.05: 54.15: 54.25: 54.35: 54.45: 54.55: 55.05: 55.15: 55.25: 55.35: 55.45: 55.55: 56.05: 56.15: 56.25: 56.35: 56.45: 56.55: 57.05: 57.15: 57.25: 57.35: 57.45: 57.55: 58.05: 58.15: 58.25: 58.35: 58.45: 58.55: 59.05: 59.15: 59.25: 59.35: 59.45: 59.55: 60.05: 60.15: 60.25: 60.35: 60.45: 60.55: 61.05: 61.15: 61.25: 61.35: 61.45: 61.55: 62.05: 62.15: 62.25: 62.35: 62.45: 62.55: 63.05: 63.15: 63.25: 63.35: 63.45: 63.55: 64.05: 64.15: 64.25: 64.35: 64.45: 64.55: 65.05: 65.15: 65.25: 65.35: 65.45: 65.55: 66.05: 66.15: 66.25: 66.35: 66.45: 66.55: 67.05: 67.15: 67.25: 67.35: 67.45: 67.55: 68.05: 68.15: 68.25: 68.35: 68.45: 68.55: 69.05: 69.15: 69.25: 69.35: 69.45: 69.55: 70.05: 70.15: 70.25: 70.35: 70.45: 70.55: 71.05: 71.15: 71.25: 71.35: 71.45: 71.55: 72.05: 72.15: 72.25: 72.35: 72.45: 72.55: 73.05: 73.15: 73.25: 73.35: 73.45: 73.55: 74.05: 74.15: 74.25: 74.35: 74.45: 74.55: 75.05: 75.15: 75.25: 75.35: 75.45: 75.55: 76.05: 76.15: 76.25: 76.35: 76.45: 76.55: 77.05: 77.15: 77.25: 77.35: 77.45: 77.55: 78.05: 78.15: 78.25: 78.35: 78.45: 78.55: 79.05: 79.15: 79.25: 79.35: 79.45: 79.55: 80.05: 80.15: 80.25: 80.35: 80.45: 80.55: 81.05: 81.15: 81.25: 81.35: 81.45: 81.55: 82.05: 82.15: 82.25: 82.35: 82.45: 82.55: 83.05: 83.15: 83.25: 83.35: 83.45: 83.55: 84.05: 84.15: 84.25: 84.35: 84.45: 84.55: 85.05: 85.15: 85.25: 85.35: 85.45: 85.55: 86.05: 86.15: 86.25: 86.35: 86.45: 86.55: 87.05: 87.15: 87.25: 87.35: 87.45: 87.55: 88.05: 88.15: 88.25: 88.35: 88.45: 88.55: 89.05: 89.15: 89.25: 89.35: 89.45: 89.55: 90.05: 90.15: 90.25: 90.35: 90.45: 90.55: 91.05: 91.15: 91.25: 91.35: 91.45: 91.55: 92.05: 92.15: 92.25: 92.35: 92.45: 92.55: 93.05: 93.15: 93.25: 93.35: 93.45: 93.55: 94.05: 94.15: 94.25: 94.35: 94.45: 94.55: 95.05: 95.15: 95.25: 95.35: 95.45: 95.55: 96.05: 96.15: 96.25: 96.35: 96.45: 96.55: 97.05: 97.15: 97.25: 97.35: 97.45: 97.55: 98.05: 98.15: 98.25: 98.35: 98.45: 98.55: 99.05: 99.15: 99.25: 99.35: 99.45: 99.55: 100.05: 100.15: 100.25: 100.35: 100.45: 100.55: 101.05: 101.15: 101.25: 101.35: 101.45: 101.55: 102.05: 102.15: 102.25: 102.35: 102.45: 102.55: 103.05: 103.15: 103.25: 103.35: 103.45: 103.55: 104.05: 104.15: 104.25: 104.35: 104.45: 104.55: 105.05: 105.15: 105.25: 105.35: 105.45: 105.55: 106.05: 106.15: 106.25: 106.35: 106.45: 106.55: 107.05: 107.15: 107.25: 107.35: 107.45: 107.55: 108.05: 108.15: 108.25: 108.35: 108.45: 108.55: 109.05: 109.15: 109.25: 109.35: 109.45: 109.55: 110.05: 110.15: 110.25: 110.35: 110.45: 110.55: 111.05: 111.15: 111.25: 111.35: 111.45: 111.55: 112.05: 112.15: 112.25: 112.35: 112.45: 112.55: 113.05: 113.15: 113.25: 113.35: 113.45: 113.55: 114.05: 114.15: 114.25: 114.35: 114.45: 114.55: 115.05: 115.15: 115.25: 115.35: 115.45: 115.55: 116.05: 116.15: 116.25: 116.35: 116.45: 116.55: 117.05: 117.15: 117.25: 117.35: 117.45: 117.55: 118.05: 118.15: 118.25: 118.35: 118.45: 118.55: 119.05: 119.15: 119.25: 119.35: 119.45: 119.55: 120.05: 120.15: 120.25: 120.35: 120.45: 120.55: 121.05: 121.15: 121.25: 121.35: 121.45: 121.55: 122.05: 122.15: 122.25: 122.35: 122.45: 122.55: 123.05: 123.15: 123.25: 123.35: 123.45: 123.55: 124.05: 124.15: 124.25: 124.35: 124.45: 124.55: 125.05: 125.15: 125.25: 125.35: 125.45: 125.55: 126.05: 126.15: 126.25: 126.35: 126.45: 126.55: 127.05: 127.15: 127.25: 127.35: 127.45: 127.55: 128.05: 128.15: 128.25: 128.35: 128.45: 128.55: 129.05: 129.15: 129.25: 129.35: 129.45: 129.55: 130.05: 130.15: 130.25: 130.35: 130.45: 130.55: 131.05: 131.15: 131.25: 131.35: 131.45: 131.55: 132.05: 132.15: 132.25: 132.35: 132.45: 132.55: 133.05: 133.15: 133.25: 133.35: 133.45: 133.55: 134.05: 134.15: 134.25: 134.35: 134.45: 134.55: 135.05: 135.15: 135.25: 135.35: 135.45: 135.55: 136.05: 136.15: 136.25: 136.35: 136.45: 136.55: 137.05: 137.15: 137.25: 137.35: 137.45: 137.55: 138.05: 138.15: 138.25: 138.35: 138.45: 138.55: 139.05: 139.15: 139.25: 139.35: 139.45: 139.55: 140.05: 140.15: 140.25: 140.35: 140.45: 140.55: 141.05: 141.15: 141.25: 141.35: 141.45: 141.55: 142.05: 142.15: 142.25: 142.35: 142.45: 142.55: 143.05: 143.15: 143.25: 143.35: 143.45: 143.55: 144.05: 144.15: 144.25: 144.35: 144.45: 144.55: 145.05: 145.15: 145.25: 145.35: 145.45: 145.55: 146.05: 146.15: 146.25: 146.35: 146.45: 146.55: 147.05: 147.15: 147.25: 147.35: 147.45: 147.55: 148.05: 148.15: 148.25: 148.35: 148.45: 148.55: 149.05: 149.15: 149.25: 149.35: 149.45: 149.55: 150.05: 150.15: 150.25: 150.35: 150.45: 150.55: 151.05: 151.15: 151.25: 151.35: 151.45: 151.55: 152.05: 152.15: 152.25: 152.35: 152.45: 152.55: 153.05: 153.15: 153.25: 153.35: 153.45: 153.55: 154.05: 154.15: 154.25: 154.35: 154.45: 154.55: 155.05: 155.15: 155.25: 155.35: 155.45: 155.55: 156.05: 156.15: 156.25: 156.35: 156.45: 156.55: 157.05: 157.15: 157.25: 157.35: 157.45: 157.55: 158.05: 158.15: 158.25: 158.35: 158.45: 158.55: 159.05: 159.15: 159.25: 159.35: 159.45: 159.55: 160.05: 160.15: 160.25: 160.35: 160.45: 160.55: 161.05: 161.15: 161.25: 161.35: 161.45: 161.55: 162.05: 162.15: 162.25: 162.35: 162.45: 162.55: 163.05: 163.15: 163.25: 163.35: 163.45: 163.55: 164.05: 164.15: 164.25: 164.35: 164.45: 164.55: 165.05: 165.15: 165.25: 165.35: 165.45: 165.55: 166.05: 166.15: 166.25: 166.35: 166.45: 166.55: 167.05: 167.15: 167.25: 167.35: 167.45: 167.55: 168.05: 168.15: 16

IL RITORNO DI GALEONE

Giovanni Galeone tornerà a guidare il Pescara. È la quarta volta che il tecnico napoletano guida la squadra abruzzese di Serie B. Stavolta arriva a campionato in corso al posto di Delio Rossi, esonerato dopo la sconfitta interna con l'Ancona, ultima di una lunga serie. Galeone ha firmato un contratto fino al termine della stagione e ha diretto il primo allenamento ieri pomeriggio a Imola.

OGGI IN TV

12.00 Telefriluli: Volley Time
12.47 Radiodue: GR Sport
13.00 Antenna 3 TS: Rubrica di motocross
13.00 Telemontecarlo: TMC Motori (R)
13.20 Radiouno: GR1 Sport

13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
15.50 Raitre: Rai Sport Sabato Sport
15.55 Raitre: Speciale Maratona di New York
16.40 Raitre: Volley M.: Banca Marche - Ferrara

18.00 Raitre: Kinder Bologna - Scavolini Pesaro
19.00 Telemontecarlo: Goleada
20.00 Raitre: Rai Sport: Anteprema Calcio
20.00 Telequattro: Sport

news
20.30 Antenna 3 TS: Anticipo di Campionato
20.35 Raiuno: Rai Sport Notizie
22.35 Raitre: Rai Sport: Anteprema Calcio

DURAN SCONFITTO

Nulla da fare sul ring di Copenhagen per il ferrarese Alessandro Duran, che nel match valevole per il titolo Europeo dei pesi welter è stato sconfitto dall'idolo di casa Thomas Damgaard, ex campione continentale dei superleggeri e imbattuto in 22 incontri. Per il pugile della colonia Cherchi una sconfitta piuttosto pesante che condizionerà il suo futuro.

Rigutti
abbigliamento uomo

TRIESTE - CENTRO COMMERCIALE IL GIULIA
VIA GIULIA 75/3 - TEL. 040/350788

SPORT

Rigutti
abbigliamento uomo

TRIESTE - VIA MAZZINI 43
TEL. 040/631283

CALCIO La sentenza del tribunale di Reggio Emilia che liberalizza la presenza di extracomunitari anche in serie C, apre un varco per i grandi club

Campionati più «aperti» e vivai più «chiusi»

L'Associazione italiana calciatori contraria ad allargamenti indiscriminati - L'Ue minaccia battaglia sui contratti

TRIESTE Mattone dopo mattone, il campionato di serie A sta diventando sempre più multietnico e sempre meno italiano. Non servono a molto i paletti che Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori, impone a ogni trattativa con la Fige. In A e in B si possono tessere, a oggi, cinque cittadini extracomunitari e se ne possono schierare tre. A protezione dei vivai e dei giocatori italiani, Campana era riuscito a impedire che nella serie C si schierassero giocatori extracomunitari. La barriera è caduta l'altra mattina, in un'aula di tribunale a Reggio Emilia.

Ipke Ekong, nigeriano, era tesserato per la Reggiana fino allo scorso campionato. Poi gli amaro di Dal Cin sono retrocessi in serie C e Ipke si è trovato a dover emigrare un po' in squadre slovene e rumene, poi ha deciso di tornare a Reggio Emilia e ha dato corso alla causa per vedersi riconosciuto il diritto a lavorare da calciatore in Italia - visto che è in possesso di permesso di soggiorno - anche se il club che

lo paga è retrocesso in serie C.

Ipke Ekong si è affidato a un principe del foro, l'avvocato Cantamessa che è legale del Milan. Cantamessa ha convinto i giudici che la Federazione stava discriminando un cittadino extracomunitario legalmente residente in Italia, al quale sono riconosciuti gli stessi diritti di un italiano.

Dietro la mossa di Ipke ci sono gli appoggi dei grandi

del calcio nazionale, squadre miliardarie che hanno tutto l'interesse a liberarsi da ogni vincolo e schierare Veron, Shevchenko, Salas e avanti enumerando senza alcuna limitazione. Subito il Milan ha chiesto a Lega e Federazione di aggiornare i regolamenti, e anche Lazio, Roma, Juve e Inter appoggiano l'iniziativa che interessa altri 102 giocatori extracomunitari.

Una battaglia per la completa liberalizzazione si combatte all'Unione europea. In quella sede l'Ue vuol cancellare penali e indennizzi nei contratti che legano i gioca-

tori ai club. I club frenano ma il commissario Monti non sente le ragioni protezionistiche dei signori di Fifa e Uefa. Con l'Unione il contenzioso troverà sbocco entro la fine del 2000. Si prevede davvero una libera circolazione del lavoratore del calcio nell'area europea, mitigata da un riconoscimento economico per la squadra che ha allevato il campioncino. Ma dopo i 23 anni non si parlerà più di indennizzo e di penale per la rescissione del contratto. Più potere al singolo calciatore e meno ai padroni dello spettacolo.

Ma con la sentenza di Reg-

gio Emilia, lo sconfitto è il sindacato dei calciatori: i paletti faticosamente fissati vengono ora travolti. La preoccupazione di Campana - ma è lo stesso problema che addolora i club della nazionale e financo l'ingegner presidente federale - sono i vivai, l'avvenire della rappresentativa nazionale. Vivai che costano non molti soldi per la gestione ma che richiedono vari anni di lavoro di tanti tecnici e dirigenti. Il solo talento non riesce a emergere nel calcio professionale se non corroborato da disciplina fisica e mentale. Ricordiamo il lavoro decennale sui

giovani del Torino e ora dell'Atalanta. Se non si troverà spazio per valorizzare i giocatori italiani, si andrà a saccheggiare nei vivai africani e sudamericani e poi asiatici. Ma se tutti saccheggiano promesse e campioncini, qualcuno dovrà pur allevare. Mica i giocatori crescono all'infinito sotto l'albero.

La serie C è un campionato per professionisti ed era ingiusta la proibizione ai giocatori extracomunitari, ai quali era permesso o di stare al massimo livello oppure tra gli amatori. Ma era un compromesso faticosamente raggiunto tra i desideri dei grandi club e le necessità

dei vivai che rappresentano il futuro. Solo così è possibile festeggiare il primato in classifica dell'Atalanta e dell'Udinese, la prima tutta autarchica e l'altra esterofila.

Solo un accordo tra tutti i presidenti, non certo norme federali, potranno regolare anche la cittadinanza italiana. Mentre lavoratori anonimi aspettano quel pezzo di carta in fila per mesi davanti alle questure. E quanto alla cittadinanza, beh, l'attesa dura parecchi anni.

Bruno Lubis

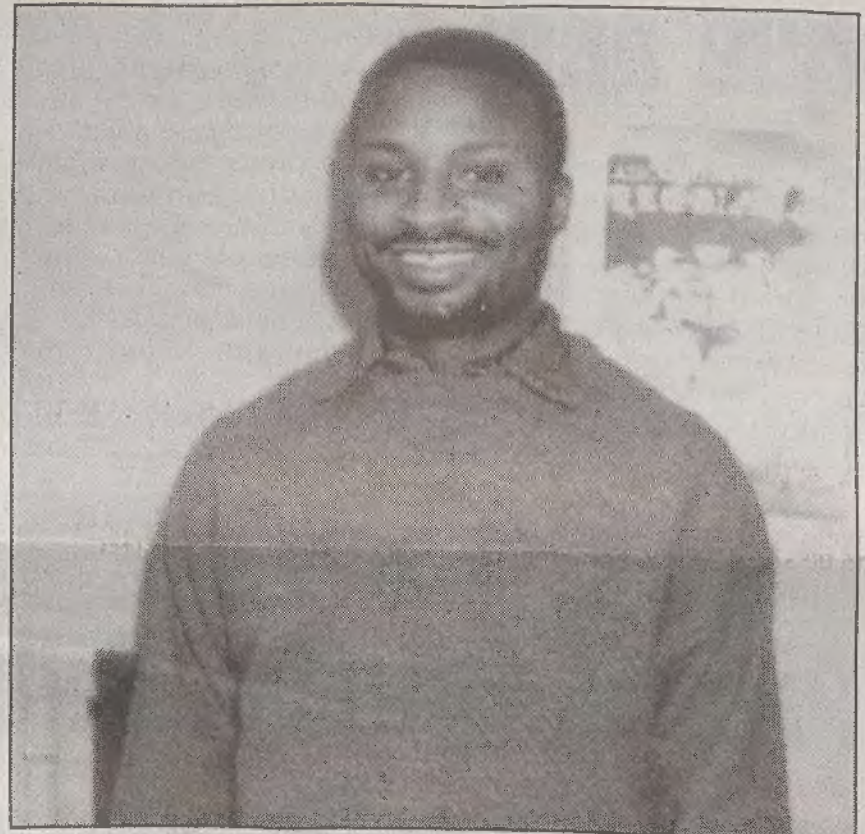
Piedimonte l'aveva sistemato nel club di proprietà di Dal Cin

REGGIO EMILIA Il Bosman italiano, o meglio nigeriano, si chiama Prince (letteralmente Principe) Ipke Ekong.

Ha 21 anni e una gran voglia di giocare, finalmente, nel nostro calcio.

«Da anni - racconta con insospettabile coraggio - la Nigeria è in mano a politici senza scrupoli. Nel mio paese non avevo futuro. Mia madre è morta quando ero bambino, ha lasciato anche quattro sorelle. Per fortuna mio padre mi ha incoraggiato, permettendomi di espatriare, per il calcio».

A Reggio Emilia l'aveva portato Gigi Piedimonte, l'ex direttore sportivo della Triestina, d'accordo con Franco Dal Cin, l'ex boss dell'Udinese, tuttora amministratore delegato granata.



Il nigeriano Ipke Ekong, novello Bosman d'Italia.

«Non ho mai mollato, nemmeno nei momenti più duri. Alla Reggiana c'erano tanti giovani come me, venuti da molti paesi dell'Africa. Alcuni hanno abbandonato. Io no, grazie a Dio. Non mi tirerò di certo indietro adesso».

Ipke è un centrocampista multiuso, bravo anche a difendere.

«Non ho i piedi di Roberto Baggio, il mio idolo, eppure cercherò di far bene. La Reggiana mi aveva tesserato, per la prima volta, nella stagione '95/96, in serie B, con Ancelotti. Allora

IL PERSONAGGIO

Il nigeriano, permesso di lavoro in mano, ha ottenuto la soddisfazione di vedersi riconosciuto il diritto di giocare con la Reggiana

Il sogno di Ipke Ekong: «Protagonista a San Siro»

disputai l'intera preparazione estiva, come sempre, senza tuttavia essere mai impiegato. Siccome la squadra aveva già due extracomunitari, mi ha girato in prestito. Ogni anno mi dicevano che sarebbe stato quello buono, ma non c'erano più le condizioni legali, tantomeno con la retrocessione in C1. Perciò, quest'anno, avendo davvero la sensazione di essere ben voluto, ho deciso di presentarmi in tribunale».

Ipke è stato nazionale, under 21 e 23, con due convocazioni nella Nigeria maggiore.

«Questa battaglia vinta, fuori dal campo, non è solo mia. Potrà servire a tanti altri extracomunitari. Dopo la sosta avrò quest'opportunità».

Sogno di diventare un campione, di giocare almeno una volta a Milano. Non è tanto una questione di soldi, ma di soddisfazione professionale. Di gloria. Tanta attenzione mi fa piacere, ma vorrei diventare famoso come calciatore, dopo essere diventato noto grazie a questa sentenza».

Anche gli extracomunitari di serie A e B dovranno essere grati a questo sconosciuto.

«Secondo me, il calcio è un lavoro, esattamente come gli altri. Dev'essere assolutamente libero. E per tutti. Chi è più forte gioca, non può essere soltanto una questione di passaporto».

Silvia Gilioli

LA LEGGE BOSMAN

Era il 15 dicembre 1995 quando la Corte di giustizia europea aveva riconosciuto l'ingiustizia che aveva subito Jean Marc Bosman. Il giocatore belga, a 31 anni, non interessava più lo Standard Liegi. Il giocatore, a fine contratto, aveva trovato la possibilità di venir ingaggiato dal Dunkerque, seconda divisione francese. Il passaggio di club non avvenne perché lo Standard pretendeva un risarcimento, il prezzo del cartellino, per lasciare libero il centrocampista.

Bosman intentò causa allo Standard e la vinse. Assieme all'avvocato Du-

Aboliti gli indennizzi calciatori più liberi di cambiare squadra

pont, Bosman investì la Corte di giustizia sul sistema dei trasferimenti nel mondo del calcio. L'avvocato generale della Corte, Carl Lenz riconobbe che l'indennità da pagare da parte del club di destinazione a quello cedente lede il diritto alla libera circolazione del lavoratore.

Dal 15 dicembre 1995, i giocatori in scadenza di contratto possono cambiare club senza indennizzi.

E' la rivoluzione che scuote il calcio europeo ma pochi in Italia se ne accorgono subito. Solo dopo un paio di giorni la Lega e la Fige si destano dal torpore e scoprono che i loro bilanci sono da rifare, che il patrimonio calciatori si è volatilizzato, che i calciatori sono diventati più liberi.

I club scoprono anche l'inghippo delle penali da pagare se si vuole rescindere i contratti che si andavano allungando a tre, cinque anni, da annuali che erano prima.

Ora la Ue sta per bocciare anche penali e indennizzi. Fifa e Uefa vogliono discutere, Lega e Fige sono ben sveglie.

SERIE A

Oggi due anticipi
Lazio-Bologna rilancia Salas
Fiorentina-Perugia: rischia Terim

ROMA La serie A va di fretta. Dopo il turno infrasettimanale di mercoledì già oggi quattro squadre tornano in campo. Alle 15 la Fiorentina se la vede con il Perugia di Cosmi: se Terim perde altri punti può essere cacciato da Cecchi Gori. Il Bologna, invece, vagheggia un sabato sera da capoluogo. Certo, il sogno passa da un'impresa all'Olimpico (contro la Lazio), dove negli ultimi vent'anni i rossoblu hanno vinto solo una volta (tre anni fa, gol di Andersson e Nervo), ma dopo tre vittorie consecutive la squadra di Guidolin ha morale e condizione per inseguire l'impresa. E non mancano nemmeno le motivazioni. A Roma il Bologna ha pagato dazio alla prima giornata, per poi infilare tre vittorie consecutive. Lulù Oliveira sembra vivere una seconda giovinezza e all'Olimpico potrebbe affiancare di punta Signori in un assetto più coperto e contropedista che dovrebbe rinunciare a un Cruz troppo statico.

La Uefa, frattanto, ha deciso di squalificare per tre turni il difensore romani Zago, per aver sputato in faccia al portoghese Rogerio. Le riprese tv sono apparse inequivocabili.

COSÌ OGGI	
ore 15	FIORENTINA-PERUGIA arbitro Bertini
ore 20.30	LAZIO-BOLOGNA a. Pellegrino
COSÌ DOMANI	
ore 15	BARI-PARMA a. Bonfrisco
	BRESCIA-ROMA a. Raccaluto
	MILAN-ATALANTA a. Rosetti
	NAPOLI-VICENZA a. Sacconi
	REGGIANA-JUVENTUS a. Messina
ore 20.30	UDINESE-LECCE a. Treossi
	VERONA-INTER a. Rodomonti

UDINESE

Completamente ristabilito il danese; i bianconeri senza Gargo e Muzzi infortunati

Jorgensen: «Non mi fido del Lecce»

«Siamo più esperti, all'Uefa possiamo arrivare di sicuro»

UDINE Piove, e forse per l'Udinese è un bene. L'acqua tiene lontano la folla, raffredda l'entusiasmo e la curiosità dei tifosi, rene pigri persino telecamere e cronisti.

Scoraggia la caccia al fenomeno, evita evita che si crei un pericoloso clima di euforia generale e consente alla squadra di allenarsi in condizioni quasi normali.

È normale sarà, se il maltempo non darà tregua, anche l'afflusso di pubblico allo stadio «Friuli» per la partita di domani sono stati finora venduti appena 3000 biglietti, quasi che il primo posto in classifica fosse una cosa normale.

Vero è che il Lecce non è un avversario di richiamo, ma è altrettanto vero che sulla carta il turno di domani potrebbe addirittura favorire una fuga dei friulani, considerato che Atalanta, Roma e Bologna giocheranno fuori casa contro Milan, Brescia e Lazio.

A ostacolarla potrebbero essere gli infortunati: Muzzi e Gargo salteranno sia il Lecce che il Paok, e forse pure la trasferta a Parma. Hanno bisogno di tempo per rimettersi in sesto. Jorgensen ha superato definitivamente i suoi problemi muscolari al bacino, ma non regge ancora due partite intere di fila.

Il pronostico resta però

tutto per l'Udinese. «Ma non dobbiamo fidarci troppo del Lecce» - ammonisce proprio Jorgensen, protagonista di una mezzora capolavoro mercoledì a Torino. Lui ricorda bene le due battaglie col Lecce della passata stagione: una sconfitta di misura (e contestata) in Puglia e una sofferta vittoria a Udine.

«Quest'anno sarà ancora più dura perché siamo primi - aggiunge - e loro ci terranno ancor di più a fare risultato».

Ma Jorgensen non chiude del tutto le porte alla fantasia: «Sono passate solo quattro giornate, parlare di scudetto non ha nessun senso. Dobbiamo pensare a vincere una partita alla volta, e se alla fine del campionato saremo ancora coi primi, ci proveremo fino in fondo».

L'unico obiettivo realistico in questo momento, secondo il nazionale danese, è l'accesso diretto alla Uefa: «Alla Uefa possiamo arrivarci di sicuro: Siamo più forti dello scorso anno, perché abbiamo giocato un anno assieme e siamo quasi gli stessi, ma più esperti, più maturi e quindi più convinti dei nostri mezzi».

Convinti come lo era il Verona di Elkjaer? «Non lo so, io avevo solo 10 anni. So solo che adesso il divario tra grandi e piccole squadre si allargano ancora di più».

Riccardo De Toma

COSA SUCCEDERÀ TRA I DILETTANTI

Il presidente della Federcalcio regionale, Martini

«Permetteremo il tesseramento di più calciatori stranieri»

Favorevoli anche le società

TRIESTE Il caso Ipke costringerà il presidente della Federcalcio regionale, Mario Martini, ad aggiungere un nuovo capitolo alla relazione che leggerà oggi all'assemblea regionale delle società a Grado (vedi articolo nella pagina accanto). «Come per la legge Bosman, anche questa decisione ha preso in contropiede l'apparato federale - ha ammesso Martini - I grandi club puntano ovviamente alla completa liberalizzazione, mentre anche a livello dilettantistico ci potranno essere dei provvedimenti (attualmente può essere tesserato un solo extracomunitario ndr)».

Ma quali scenari si aprono ora per i dilettanti?

«Probabilmente verrà allargato il numero dei tesserati stranieri anche se bisognerebbe attentamente studiare le singole situazioni. Faccio un esempio concreto: molti ragazzini stranieri, regolarmente in Italia con la propria famiglia, giocano nelle giovanili di una società, ma compiuti i 16 anni non possono andare in Prima squadra. Nel caso di due fratelli, per assurdo, solo uno potrà venir tesserato. Bisogna trovare una soluzione, senza però aprire in ma-

niera indiscriminata, altrimenti il nostro settore giovanile sarà destinato a scomparire».

E le società che ne pensano? Ecco il parere di alcuni importanti dirigenti calcistici triestini.

«L'unico paletto da mettere è il buon senso, o ci credi al settore giovanile, oppure no. Se cerchiamo la qualità e l'arricchimento ben vengano gli stranieri, altrimenti i dilettanti non devono seguire le bule dei professionisti». Netto e preciso il pensiero del patron del San Giovanni, Spartaco Ventura, che ha appena tesserato un giocatore senegalese. «E solo un altro fattore - continua Ventura - ma i problemi sono molti altri, come i costi per formare i giovani».

Ezio Peruzzo, presidente del San Luigi, è più preoccupato. «Ora il settore giovanile avrà le sue difficoltà in un momento, poi, dove il calcio dilettanti sta andando verso un semiprofessionismo. Proprio i grandi club la stanno facendo da padrone, non c'è più identità, manca la bandiera e conta solo il denaro, che va a braccetto con la televisione».

Peruzzo non vuole però generalizzare il problema. «Vista l'immigrazione massic-



Mario Martini

cia, un'apertura è anche motivata, ma valutando i singoli casi. Noi, ad esempio, abbiamo tesserato un giocatore di Parenzo che studia a Trieste, ma non andremo mai a prendere uno straniero solo per il gusto di averlo».

Anche al Poniziana ormai è tutto fatto per l'esordio in campionato di un giocatore argentino, ma non è l'unico caso. «Siamo costretti a mandare via a malincuore tanti ragazzini stranieri» - spiega il presidente, Alessandro Davanzo - per l'impossibilità di tesserarli. Non vedo un rischio per il nostro settore giovanile se, con precise regole, venisse data la possibilità di tesserarne un numero maggiore».

Chi lavora con i giovani, ma ha anche tesserato un extracomunitario, vuole quindi continuare per la sua strada.

Pietro Comelli

CALCIO SERIE C2 La denuncia dell'allenatore alabardato Ezio Rossi che sostiene di lavorare in un ambiente difficile, privo di entusiasmo

«Troppa negatività attorno alla Triestina»

«Capisco perché qui non si vince nulla da undici anni. Ma per il derby di Mestre la squadra sarà pronta»

TRIESTE Stesse parole, stesse sensazioni, stesse emozioni. E' solo una pura coincidenza ma Ezio Rossi è già sulle orme di Maurizio Costantini proprio a pochi giorni dal derby (e scontro al vertice) che metterà di fronte le due panchine. Esternava un anno fa di questi tempi l'attuale allenatore del Mestre: «Avverto troppa negatività attorno alla squadra, in queste condizioni è difficile lavorare». Tanto difficile che la squadra poi mancò l'obiettivo-promozione. Senza saperlo, Rossi ha ripetuto questo concetto per il semplice motivo che sta seduto sulla stessa panchina e che sta incontrando le stesse difficoltà.

Dica la verità, pensava che fosse più facile allenare a Trieste?

«Forse sì. Qui è più difficile vincere che in qualsiasi altra piazza».

Come mai è così drastico?

«C'è una forte negatività attorno alla Triestina, un'esasperazione nella critica. Non avverto il minimo entusiasmo. Ma non mi preoccupa la situazione attuale. E' quasi normale che la gente rumori dopo una sconfitta e un pareggio interno. Il grave, invece, è che non c'era il minimo trasporto esterno nei confronti della Triestina nemmeno quando era prima con cinque punti di vantaggio. Anche allora si andava a cercare solo quello che non funzionava. Adesso capisco perché è da undici anni che l'Alabarda non vince nulla. Eppure in questi anni sono stati spesi tanti soldi e non tutti i dirigenti saranno stati degli sprovveduti. In queste condizioni ambientali diventa difficile realizzare un progetto. Ho chiesto ai



L'allenatore Ezio Rossi.

giocatori di isolarsi da tutto quello che riguarda Trieste, altrimenti non si va avanti. Ogni giorno devo inventarmi qualcosa per dare un po' di euforia alla squadra».

Non sarà mica un alibi?

IL CASO

TRIESTE Picchia l'arbitro e rimedia cinque anni di squalifica. E questa la sanzione inflitta dal giudice sportivo al giocatore Bruno Gomboso dell'As Strassoldo, militante nel girone E di Terza categoria.

L'atleta nel corso della gara Strassoldo-Azzurra del 22 ottobre scorso veniva prima ammonito per proteste e, successivamente espulso per aver spintonato l'arbitro. A questo

«No, affatto. Lo ripeto, queste sensazioni le ho colte quando le cose andavano bene, per esempio dopo la vittoria con il Sandom. Sono il primo ad ammettere che domenica scorsa abbiamo buttato via stupidamente il successo. Ma anche su quest'ultima partita avrei qualcosa da obiettare...»

Ossia?

«Il giudizio del pubblico cambia nel giro di pochi secondi, è sempre in stretto rapporto con il risultato. E' ovvio che c'è stata una

grande disattenzione sul gol del 2-2 ma un episodio seppure determinante non può cancellare tutto quello che di buono si era costruito nei restanti minuti. In fin dei conti abbiamo liberato sei volte l'uomo davanti al portiere e abbiamo

schiaffiato il Fiorenzuola nella sua metacampo. Credo di essere una persona onesta, non mi rifugio dietro a un risultato. A Bolzano, dopo il successo esterno con l'Alto Adige, non avevo avuto problemi a sostenere che l'atteggiamento della

semblea della Lega nella quale dovrà uscire il nuovo governo dei dilettanti. Ma oggi a Grado dovranno essere individuati anche i candidati per l'elezione dei nuovi vertici Fige che si svolgerà successivamente nell'assemblea romana.

Anche gli allenatori regionali potranno votare il loro rappresentante nel consiglio federale lunedì nella sede del Comitato di via Milano dalle 10 alle 18. Saranno a disposizione rappresentanti dell'Aiac per qualsiasi chiarimento. «L'elezione dei due consiglieri federali previsti, rappresentanti gli allenatori, sarà effettuata nel corso di una singola riunione convocata dal presidente dell'Aiac prima dell'assemblea del 20 novembre. Dei 26 delegati partecipanti, 13 eleggeranno il consigliere della componente professionistica e 13 quello della componente dilettantistica».

di proteggere maggiormente la difesa visto che il Fiorenzuola buttava molti palloni in area. I fatti però mi hanno dato torto».

Non è piacevole trovare i tifosi fuori dallo stadio dopo un pareggio. La squadra potrebbe perdere tranquillità?

«Mi auguro di no, adesso dobbiamo dimostrare di che pasta siamo fatti. Ma è anche vero che giochi meglio quando ti lasciano in pace. Quando il pubblico fischia o ti senti sotto pressione è logico che aumenti la possibilità di sbagliare o vuoi dare subito via la palla. Mi baso sulla mia esperienza di calciatore. Comunque domenica scorsa ho visto solo una piccola frangia di tifosi fuori dai cancelli e probabilmente non era neanche la più rappresentativa...»

Capita nel momento sbagliato questo scontro al vertice a Mestre?

«E' un impegno difficile e delicato ma mi attendo una grande risposta da parte della mia squadra. Mettiamola così: spero che il pareggio di domenica ci aiuti ad affrontare il derby con lo spirito giusto. Se avessimo vinto 3-0 magari ci sarebbe stato il pericolo di un calo di tensione».

Il Mestre vi ha già fatto vedere i sorci verdi in Coppa Italia...

«E' già, e adesso mi dicono che con Costantini sia anche migliorato. Ha molta qualità in attacco e gente molto tosta a centrocampo e specialmente in difesa. Tutti temono Polesel, ma se potessi a questa squadra toglierei Maniero. Dovremmo dare il cento per cento in ogni reparto per conquistare un risultato positivo».

Maurizio Cattaruzza

DILETTANTI

In programma l'assemblea del Comitato regionale per l'elezione del presidente e dei «delegati romani»

Oggi a Grado Martini cerca il terzo sì

TRIESTE Niente anticipi oggi tra i dilettanti per lasciare via libera all'assemblea regionale ordinaria del Comitato regionale della Federcalcio che è in programma al palazzo dei congressi di Grado (in viale Italia) alle 14 in prima e alle 15 in seconda convocazione. Per lo stesso motivo domani non giocherà la serie D.

Piuttosto nutrito l'ordine del giorno messo a punto: il più importante è quello dell'elezione del presidente del Comitato. A Mario Martini dovrebbe succedere Mario Martini visto che il dirigente federale si è candidato per il terzo mandato per poter portare avanti il programma avviato. Nella sua relazione il presidente proporrà una drastica ristrutturazione dei campionati regionali. Prevedibile la conferma di Martini e di tutto il consiglio direttivo. Dovranno essere eletti anche i delegati che rappresenteranno il Friuli-Venezia Giulia a Roma nell'as-

semblea della Lega nella quale dovrà uscire il nuovo governo dei dilettanti. Ma oggi a Grado dovranno essere individuati anche i candidati per l'elezione dei nuovi vertici Fige che si svolgerà successivamente nell'assemblea romana.

mia squadra non mi era piaciuto».

Non tutti i cambi domenica sono stati felici...

«In ogni partita faccio più o meno gli stessi cambi. Togliendo Provitali e inserendo Roma avevo pensato

Anche per questo alla società è stata inflitta la sola perdita della gara con il punteggio di 0-2.

Qualcuno sostiene anche che l'arbitro aveva subito preso di mira i giocatori dello Strassoldo ma ciò non costituisce un alibi nei confronti di Gomboso e del suo deplorabile gesto. Ben le tre ammonizioni comminate ai giocatori di casa nei primissimi minuti di gioco.

Alberto Landi

Il fattaccio è avvenuto domenica 22 ottobre durante la partita di Terza categoria (girone E) tra Strassoldo e Azzurra

Un pugno all'arbitro: fuori cinque anni

punto Gomboso, benché trattenuto da altri giocatori si divincolava a passava a vie di fatto colpendo l'arbitro con quello che era sembrato ai più uno schiaffo.

Ma il comunicato emesso in base ai provvedimenti

del giudice sportivo precisa essere stato un pugno all'orecchio sinistro. Subito dopo «mentre l'arbitro si allontanava dolente» recita ancora il comunicato - veniva nuovamente colpito con un calcio alla schiena dal Gomboso che,

invano altre persone cercavano di allontanare dal campo».

A questo punto l'arbitro non più in condizioni di serena obiettività per proseguire l'incontro sospende la gara. Precisa il comunicato che l'arbitro, nella

circostanza, ha ricevuto assistenza continua da parte dei giocatori e dei dirigenti dello Strassoldo (anche di quelli dell'Azzurra) i quali presentarono subito le scuse condannando, senza scusanti, la violenza commessa dal Gomboso.

BASKET

Ancora indisponibili il comunitario Peter Sauer e Samuele Podestà. Nella Vip è incerto l'utilizzo di Buford

La Telit a Rimini non vuole scalare in Sekunda

L'Usa di passaporto irlandese potrebbe creare molti problemi a coach Banchi

DONNE

Serie A2 e B
Muggia a Bologna per rompere il ghiaccio.
Sgt ospita il Riva

TRIESTE Viaggio della speranza in A2 per il Marsilli impegnato questa sera alle 20.30 sul parquet della Libertas Bologna. L'obiettivo di Muggia è cancellare le cinque sconfitte consecutive e riprendere la marcia in classifica. Marsilli al completo con la sicura defezione della sola Pribac mentre dall'altra parte, confermata la perdurante assenza della Morutto, è previsto il rientro della Goldoni.

Trasferita anche per l'altra regionale, la Trudine, chiamata a scendere sul parquet di una delle rivelazioni di questo inizio campionato: il San Bonifacio.

In serie B secondo appuntamento casalingo per la Ginnastica Triestina che ospita alle 21 in via Calvola il Riva del Galva. Contro un'avversaria giovane che ha nella Bonometti e in Consolati le sue trascinatrici la formazione di Montena arriva in buone condizioni tra le dieci dalla Bonazza e dall'esordiente Elena Rossitto. Impegno casalingo anche per la Scame Monfalcone che alle 21, nella Polifunzionale di via Powell ospita lo Schio.

TRIESTE Ancora disco rosso per Peter Sauer alla vigilia della quarta giornata del campionato di serie A1. Neppure contro la Vip Rimini il comunitario della Telit potrà essere in campo, fermato dal Centro di medicina dello sport. Un problema in più per coach Banchi il quale, già privo dell'infortunato di Podestà, non potrà contare sul giocatore ideale per fermare l'uomo più pericoloso della Vip: Glenn Sekunda. Talento Usa di passaporto irlandese agli ordini di coach Tichci, rappresenta l'ago della bilancia della sfida di domani. Lungo atipico può mettere in difficoltà Trieste, priva nelle sue fila di giocatori in gradi di marcarlo. Molte do può pagare lo scarto di centimetri, Casoli appare troppo statico per opporsi alla sua velocità. Dalla soluzione di questo problema la Telit potrebbe trovare strada libera verso il successo. Trieste domani alle 18 al Flaminio



Ancora indisponibile per la Telit il comunitario Peter Sauer.

nio troverà un'avversaria decisa a non ripetere gli errori commessi nell'esordio casalingo contro Montecatini e nell'ultima trasferta di Treviso. Coach Tichci ha sottolineato le cose positive espresse dalla sua squadra contro la Benetton, ma ha anche riba-

dato come si aspetti dai suoi ragazzi un miglioramento nel gioco di squadra. Proprio dal confronto dei due gruppi la Telit può trovare gli auspici per centrare la vittoria. Una squadra più completa che, dall'apporto di una panchina sensibilmente più pro-

fonda, può trovare le risorse per affrontare l'avversaria. Migliorano, intanto, le condizioni di Buford bloccato giovedì da schiena e tornato in palestra per riprendere gli allenamenti. Il capocannoniere della Vip non sarà al meglio della condizione ma si dichiarerà pronto a mantenere contro la Telit quella media di punti che gli hanno consentito di diventare il quarto miglior realizzatore del campionato.

Proprio per fermare la guardia riminese Banchi potrebbe aver bisogno del miglior Diomassini. Il giocatore, che nelle Olimpiadi con la sua Francia, ha cancellato dal campo il canadese Steve Nash ha ripreso ad allenarsi e sarà sicuramente in campo per dare il suo contributo. La società si attende una prova di carattere anche dal pivot Shaw.

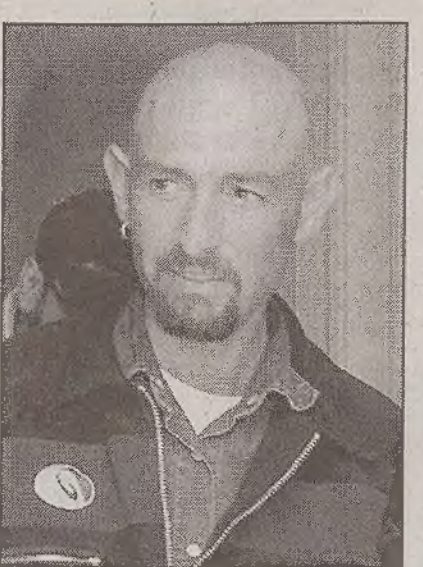
Oggi l'anticipo del quarto turno è Kinder-Scavolini alle 17. (Dalle 18 su Raitre).

Lorenzo Gatto

CICLISMO

Paurosa carambola a Cesena. Non ha voluto sottoporsi all'esame del sangue

Pantani «pirata» della strada: ammacca sette auto con la jeep



Pantani, pirata vero.

na. Ma ad un certo punto si è trovato di fronte una «stretta» dovuta ad un furgone bianco parcheggiato sulla sua destra e una fila di auto in sosta sulla sua sinistra.

Secondo i carabinieri, il Pirata ha urtato il furgone ed è «rimbalzato» verso sini-

stra dove si è schiantato contro una Golf. Il suo fuoristrada, notevolmente più alto della Golf, le è praticamente montato sopra con le ruote di sinistra. La jeep in bilico sulle due ruote di destra, è crollata sulla coda di una Peugeot rossa, la quale è schizzata via innescando un tamponamento a catena che ha coinvolto quattro auto.

«Ho sentito una botta fortissima - ha detto un testimone oculare - sembrava una bomba». I presenti lo hanno aiutato a riprendersi dal piccolo choc subito. I carabinieri non hanno sottoposto Pantani all'etilometro perché ne erano sfortunati. Ma riferiscono di non averlo trovato su di giri. Alla loro richiesta di sottoporsi ad esame del sangue e delle urine, Pantani ha risposto «no, grazie», del resto per legge non vi era costretto, non avendo ferito nessuno. Ha quindi chiamato un taxi ed è ripartito.

SERIE C1-C2-D

Ottimismo nella squadra di Brumen nonostante una classifica poco felice. In C2 «battesimo» di Pozzecco

Lo Jadran si affida ad una camicia rosa

TRIESTE Le quattro sconfitte patite in altrettanti incontri sembrano per ora non abbiano lasciato il segno in casa dello Jadran Sava nel campionato di C1.

Nella scorsa stagione i plavi a questo punto avevano già incamerato quattro punti in graduatoria ma il confronto pare non impensierisca troppo almeno per il momento lo staff tecnico della società caroliniana. Anzi. Il coach Brumen ha avuto modo di verificare anche nel corso dell'ultima sconfitta quella patita a Due Ville, di confortanti tratti di crescita. L'ottimismo è quindi d'obbligo in casa dello Jadran, senza contare che tra le prossime risorse figura anche la scaramanzia. Per l'incontro casalingo di domani, contro i veneti del Frada Montebelluna, c'è chi vuole affidarsi anche a un portafortuna. Si tratterebbe di una semplice quanto efficace camicia di tinta rosa, del fido accompagnatore dello Jadran Stojan Kaffou. Quando è stata indossata, lo Jadran non ha mai perso. Staremo a vedere contro i veneti anche se la credenziale migliore potrebbe essere quella di un maggior contributo da parte della panchina, soprattutto dai molti giovani su cui Brumen continua a credere.

Nella sesta di andata invece nel campionato di C2 c'è una sola triestina in casa a combattere, il Tempocasa Muggia che propone in panchina l'allenatore Franco Poz-

zecco. Per il battesimo del nuovo tecnico c'è subito una cliente difficile, quel Manzano che popola il gruppetto delle inseguitrici della capolista Cordenons. A caccia di punti anche la Barcolana, stasera impegnata sul parquet di Pagnacco, l'altra della compagine ancora a digiuno dopo cinque turni. Il Billitz verifica il suo buon stato di salute in casa dell'Eurotreils mentre appare più impegnativo lo scontro del Radenska oggi in casa del Portogruaro. La capolista Intermecc a punteggio pieno rende visita al Bravimarket, mercoledì strappazata a Trieste dal Billitz. Completa il quadro della sesta di andata: Codroipo-Opel, Bass Sangiorgina-Bluservice e Ildi Ronchi contro Ottica Goriziana.

In serie D farò puntati su Santos-Breg big-match della quinta giornata. I padroni di casa puntano sul recupero del play Cossutta e sulla forza di Covacich e di Canato per tenere a bada un Breg che sulle spalle di Rauber e Pregarc prova a costruire il successo in grado di lanciarla da sola in testa alla classifica. Da verificare i progressi di Intermecc e Autoleader in trasferta a Gorizia contro l'arte e a Cervignano, sfida da seguire quella tra Acil Fanin e Friulair Terzo. Testa-coda tra San Vito e Servolana: i ragazzini di Zerial sapranno tener testa all'esperto gruppo di Vesnaver?

Francesco Cardella

PRONOSTICO TOTIP

Concorso 45

1.a corsa	1.o arrivato	X1
	2.o arrivato	1X
2.a corsa	1.o arrivato	1X2
	2.o arrivato	2X2
3.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
4.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	X2
5.a corsa	1.o arrivato	1X
	2.o arrivato	X1
6.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	X12
Corsa +		3-8-6

TRIS. A Ravenna ieri è uscita la combinazione 10 - 5 - 14 che ha pagato 888.100 lire ai 1965 fortunati scommettitori.

Pordenone premia i migliori Circuito triveneto a Buttrio

TRIESTE Tre i grandi appuntamenti del ciclismo per il primo fine settimana di novembre. Oggi, a Pordenone, la Federciclismo regionale premierà i suoi campioni mentre domenica il circuito triveneto di ciclocross farà tappa a Buttrio mentre il pluri iridato Daniele Pontoni affronterà la prima prova della Coppa del Mondo 2000-2001 di ciclocross. Alle premiazioni della Fci, in programma dalle 16 nella sala convegni dell'Ente Fiera di Pordenone (viale Treviso 1) i protagonisti saranno tutti gli agonisti regionali, grandi e piccoli: dai biker agli stradisti, dai crossisti agli appassionati di downhill. E atteso anche il presidente nazionale Fci, Giancarlo Ceruti. Domenica invece salirà alla ribalta l'agonismo. Alle 13.30 prenderà il via a Buttrio il quinto trofeo Virginio Cervesato, valido come seconda prova del campionato triveneto. Sono attesi tutti i migliori atleti regionali: i giovani della Bujese e del Pedale Manzanese e i master del Tandem Bike. Appuntamento anche per i giovanissimi, dalle 14, con il Gp Fiera dei Santi, una corsa promozionale a Rivignano. Daniele Pontoni, invece, sarà a Bergamo per la prima prova di Coppa del Mondo. Il varianese è in buona forma, conosce il circuito di gara e punta a un piazzamento tra i migliori. Gli atleti da battere saranno sempre gli stessi: i belgi Nijs, De Clercq e Wellens e l'olandese Groenendaal.

PARAOLIMPIADI Anche tre triestini nella comitiva italiana che a Sydney ha conquistato 8 ori, 9 argenti e 10 bronzi

Normali in Australia, disabili in Italia

«Amareggiati per non essere stati ricevuti al Quirinale assieme agli olimpionici»

TRIESTE Otto medaglie d'oro, nove d'argento e dieci di bronzo. Questo il bottino che, nei giorni scorsi, è andato a rimpinguare il medagliere dell'Italia a Sydney. Sono i metalli preziosi vinti alle Paraolimpiadi dagli azzurri portatori di handicap. Un risultato inferiore rispetto a Atlanta, ma va ricordato che in Australia gli italiani erano, rispetto alla precedente edizione, un terzo in meno. Della rappresentanza, seppur senza nessun podio finale, facevano parte anche tre triestini: il veterano Alessandro Kuris (salto in alto), Ettore Malorgio (tennistavolo) e Diego Poli (judo).

«Un'esperienza incredibile - racconta Kuris - caratterizzata da una grande partecipazione di pubblico. Tutti gli

impianti erano stracolmi e ho riprovato le sensazioni di Barcellona '92, con l'aggiunta, quest'anno, di un'attenzione notevole da parte dei mass media». Un soggiorno, quello degli atleti, senza nessuna pecca, non solo sul piano prettamente sportivo. «L'organizzazione è stata perfetta - sottolinea ancora Kuris - da tutti i punti di vista. L'intera Sydney era attrezzata a ospitare i disabili, tanto che si poteva girare tutta la città senza problemi, ricevendo dagli australiani un'accoglienza molto calorosa». Di barriere architettoniche, quindi, neanche l'ombra, l'unico «ingombro», per altro gradito, l'ampia presenza di giornalisti inviati a cominciare da quelli di «mamma Rai».



Alessandro Kuris



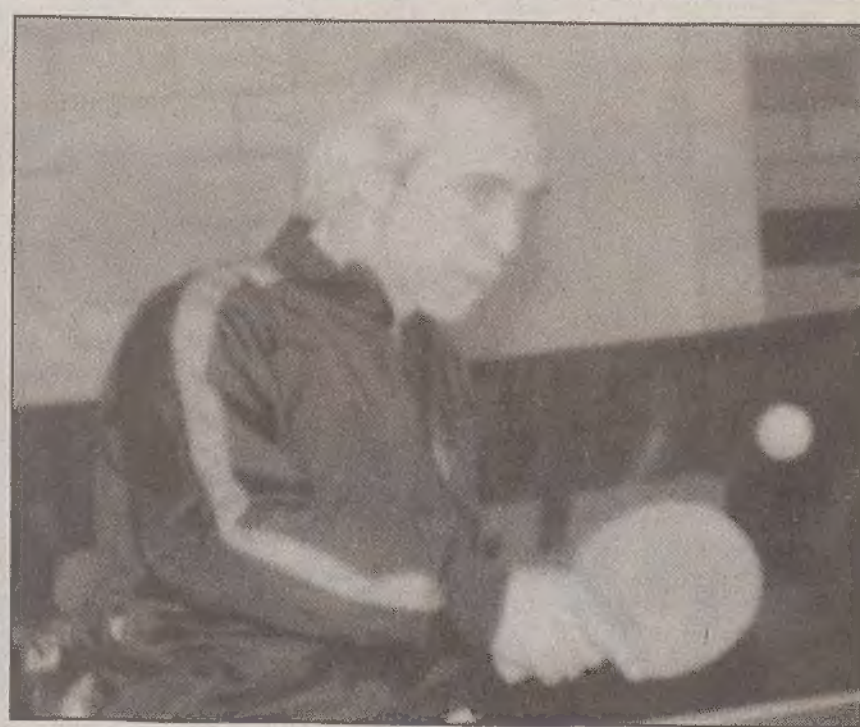
Diego Poli

«Durante le gare - racconta Ettore Malorgio - sentivi la partecipazione del pubblico. Un vero e proprio tifo da stadio che è continuato anche dopo la cerimonia di apertura. Oltre alle scolaresche ho incontrato tanti emigranti italiani, tra cui un tri-

estino. Tutti avevano una gran voglia di parlare e continuavano a invitarti a cena nella propria casa. Io ho, per così dire, approfittato risultando gradito a questi nostri connazionali. Oltre al Villaggio Olimpico - continua Malorgio - eri libero di poter sa-

lire su un autobus, di percorrere marciapiedi con tanto di scivoli e attraversare la strada grazie ai semafori, tutti dotati di segnale acustico». L'informazione capillare ha contribuito a far entrare nelle case di tutto il mondo una realtà poco conosciuta, spesso guardata con compassione. Ma proprio questo sentimento è forse l'approccio che più infastidisce i portatori di handicap. Sono atleti a tutti gli effetti, che si preparano in palestra, sudano, sbagliano e imprecano come gli altri. Uguali nel bene e nel male, come hanno dimostrato anche alcuni casi di doping. Le squalifiche nel sollevamento pesi, ma soprattutto quella dell'americano vincitore nella corsa dei

100 e 200 metri, hanno creato un imbarazzo controllato. «Non mi sono meravigliato - spiega Kuris - perché ormai certe discipline sono arrivate ad un livello professionistico. Purtroppo, oltre alle aspirazioni personali, entrano in gioco gli interessi economici». Anche questo scandalo, insomma, ha contribuito paradossalmente a mettere su uno stesso piano le due manifestazioni. I disabili, invece, sono ritornati a essere tali (non solo fisicamente) proprio in Italia. È stata mal digerita la scelta di ricevere, da parte delle massime autorità dello Stato, separatamente le «medaglie». Quando i portatori di handicap erano a Sydney, infatti, il Presidente della Repubblica Ciampi e il ministro Melan-



Ettore Malorgio impegnato in una partita di tennistavolo.

dri hanno fatto gli onori di casa a Fioravanti e soci. «È una cosa che ci ha amareggiati - dice Kuris - e che personalmente non ho capito. Di solito c'era un ricevimento unico...». Polemiche a parte, per gli atleti triestini è tempo anche di bilanci. I risultati non sono stati soddisfacenti, mentre per Alessandro Kuris si è trattato dell'ultima Paraolimpiade. Ha deciso di ritirarsi per continuare però a allenare, assieme a Claudio Loganes, il futuro,

rappresentato da Stefano Lippi. Diciannove anni, campione italiano nel salto in alto, in lungo e nei 100 metri della sua categoria, Lippi ha mancato di poco la qualificazione a Sydney. «Oltre allo studio (è iscritto a ingegneria elettronica, ndr) - dice Lippi - metterò a punto la preparazione per poi allenarmi con i miei istruttori. Dopo vari meeting l'obiettivo è Atene, dove si svolgeranno le prossime Olimpiadi».

Pietro Comelli

PALLAMANO SERIE A1

Dopo la final-four di Coppa Italia a Rubiera che ha visto la formazione pratese subito eliminata dalla finale

Coop, match delicato in casa dell'Al.Pi.

Il presidente Lo Duca: «Dopo tre gare tirate avremmo voluto un match in casa»

TRIESTE A Rubiera, nelle final-four di Coppa Italia, si sono solamente incrociate. La Coop è arrivata sino in fondo mentre Prato, confermando il momento difficile attraversato da una squadra radicalmente rinnovata, è stata costretta ad abbacare, proprio in favore di Trieste. Oggi alle 18, nell'angusto pattinodromo di Malisetti, andrà in scena l'ennesima puntata di una sfida che negli ultimi anni ha deciso lo scudetto.

L'Al.Pi. Prato si presenta all'appuntamento con un organico totalmente mutato rispetto alla passata stagione. Via i grandi vecchi, Mossotti, Fonti e capitano Koblicka, la politica della società ha puntato su un deciso rinnovamento. Un inizio di stagione altalenante ha costretto i

dirigenti toscani a muoversi sul mercato e così, proprio da pochi giorni, nella formazione di Rasgor hanno esordito Koskue, un centrale di origine finlandese e Greiner, pivot ventenne proveniente dal campionato tedesco.

«Koskue mi ha fatto un'ottima impressione - commenta il presidente triestino Lo Duca -». È un giocatore completo in grado di giocare per la squadra, ma è capace di ritagliarsi il suo spazio in attacco grazie a un sottano estremamente efficace. Gre-

ner, invece, non mi è sembrato niente di eccezionale. Al di là della forza degli avversari la Coop arriva in Toscana alla ricerca del successo... «Non sarà facile. Veniamo da una settimana particolarmente intensa nella quale

abbiamo disputato tre gare tutte tirate. Sarebbe stato importante poter tirare il fiato disputando una gara casalinga ma il calendario ha deciso così e dobbiamo adeguarci».

lo. ga.

Programma della quinta giornata di serie A1 maschile: Aci Haenna-Conservano, Mazara-Bologna 1969, Al.Pi.-Coop Essepil, Nms Rubiera-GammaDue Modena, Mordano-Ortigia, Junior Fasano-Tassina Rovigo, Torggler Merano-Forst Bressanone.

Classifica: Coop Essepil, GammaDue e Conservano 12; Rubiera 11; Forst Bressanone e Merano 10; Al.Pi. Prato e Mazara 9; Enna e Rovigo 6; Bologna 1969 3; Fasano, Mordano, Ortigia Siracusa 0.

PUGILATO

Rappresentativa sloveno-croata a Udine

UDINE Si disputa stasera a Udine (ingresso gratuito), al palasport Benedetti (con inizio alle 21, l'undicesima edizione del memorial Mario Vecchiato, organizzato dall'Associazione pugilistica udinese e che vedrà affrontarsi i pugili del sodalizio friulano con una rappresentativa sloveno-croata. Gli incontri. Pesi leggeri, Mattia Bagnoli-Cristian

Puko, Igor Caleo (della Boxe San Donà, sostituisce l'infelice Gaetano Ardito) - Siniša Kovacic. Superleggeri: Stefano Santon-Stanko Vedran, Giorgio Merico-Boris Katalinic. Welter: Adriano Panainte-Hrvoje Dujinjak. Superwelter: Stefano Cuttini-Zeljko Brekalo e Patrik Rota-Nicolas Juretic. Medi: Gianluca Calligaro-Zeljko Pejca.

MOUNTAIN BIKE

Sei titoli nazionali conquistati dai regionali ai campionati italiani di «orientamento» a Colle Umberto (nel Trevigiano)

La triestina Sulich tricolore nelle «under 20»

HOCKEY

Bcc Kwins domani al «Forte» puntando alla Coppa Versilia

TRIESTE Domenica importante per hockey regionali. Per l'hockey in linea domani i Bcc Kwins, la squadra del Polet giunta quest'anno alle finali del campionato di serie A1, saranno a Forte dei Marmi per la Coppa Versilia, un anticipo di stagione con alcune delle migliori formazioni nazionali. Punteranno alla vittoria, oltre ai Kwins, i padroni di casa della Versilia, i padroni della Prinoth cup, i Capitals Roma, una squadra che, con l'acquisto dell'italoamericano Vince Manetti, punta a fare sfarfalli in campionato, e poi Mezzalana Roma, Grosseto e Firenze, squadre emergenti nel campionato di A2. I triestini saranno in Versilia soprattutto per far giocare le nuove leve della squadra, i giovanissimi Stefano Cavallieri, Davide Battisti e Dorian Deja.

Giovanissimi in pista anche per l'hockey su pista con l'inizio della Coppa Italia allievi. Le tre squadre regionali, Dif Trieste, Edera Trieste e Ug Goriziana, saranno raggruppate in un unico girone che prenderà il via domani e si concluderà il 9 dicembre. Nella prima giornata si affronteranno Edera e Ugg.

Continua intanto a crescere il livello dell'hockey in linea giovanile regionale, sia di qualità sia come numero di giocatori.

I giovani hockeyisti si sono incontrati nei giorni scorsi a Opicina al Torneo internazionale giovanile del Friuli-Venezia Giulia. Tre le categorie ammesse: primavera, dove hanno dominato i Muffoni di Nova Gorica, juniore, dove i migliori sono stati gli atleti del Polet Trieste, e allievi, con una sola partita, conclusasi in parità tra Fiamma Gorizia-Polet.

Nel torneo degli juniores non c'è stata storia: i triestini, come da pronostico, hanno dominato senza difficoltà. Tra i primavere gli sloveni hanno avuto la meglio: con i triestini del Polet hanno dilagato nel secondo tempo, con i goriziani hanno dominato dall'inizio alla fine, imponendo il loro gioco. Infine la partita degli allievi: il Polet si è portato in vantaggio per primo, poi la Fiamma, approfittando della superiorità fisica dei suoi giocatori, ha raggiunto il pareggio. Risultati e marcatori. Categoria primavera: Fiamma Gorizia-Muffoni Nova Gorica: 0-12; Muffoni-Polet Trieste 6-2 (per il Polet Jovic e Deja); Polet Fiamma 7-0 (2 Battisti, 1 Peteani, 1 Jovic, 3 Pachys). Categoria allievi: Fiamma-Polet 3-3 (per la Fiamma 3 Trobitz, per il Polet 2 Cavallieri, 1 Miazzi). Juniores: Polet-Dif Udine 10-0 (2 Deja, 3 Battisti, 4 Cavallieri, 1 Segulin).

a. p.

TRIESTE Regionali protagonisti ai campionati italiani di mountain bike orientamento a Colle Umberto (Tv). Sei gli ori conquistati dagli atleti del Friuli-Venezia Giulia: le vittorie individuali dei friulani Falcomer e Marchi, rispettivamente nelle categorie donne 15 anni e uomini 15 anni, l'affermazione della triestina Sulich nella categoria riservata alle donne tra i 16 e i 20 anni e poi i primi posti delle staffette del Nord Est Tarcento (donne 15 anni e uomini 16-20 anni) e delle Volpi Trieste (donne 21-34 anni, la categoria assoluta). Un successo pieno, quindi, che ribadisce il valore dell'«orientamento» del Friuli-Venezia Giulia. Un successo, inoltre, dovuto soprattutto ai giovani: un buon segno per le stagioni future.

Classifica individuale. D15: 1) Simona Falcomer (Nord Est Tarcento). D16-20: 1) Silvia Sulich (Volpi Ts). D21-34: 1) Monica D'Amico (Erebus Vi). D21-34: 1) Monica D'Amico (Erebus Vi), 2) Federica Sancin (Volpi Ts), 3) Donatella Vecchies (Cus Ts). DB: 1) Luana Milan (Swallows Pd). D35-44: 1) Licia Kalcich (Besanese). D45:

1) Annamaria Riva (Besanese). H12: 1) Jacopo Benini (Besanese). H15: 1) Fulvio Marchi (Nord Est Ud). H16-20: 1) Andrea Peer (Terlaner), 3) Giovanni Negro (Nord Est Ud). H21-34: 1) Michele Mogno (Swallows Ve), 2) Luigi Girardi (Fiamme Oro), 3) Ivan Gasperotti (Novaredo). HB: 1) Matteo Tait (Novaledo). H35-44: 1) Carlo Pilat (Forestale). H45-54: 1) Guido Cantu (Orientexpress Vr). H55: 1) Dino Cavallaro (Erebus Vi). Open: 1) Loris Egebel. **Classifica staffette.** D15: 1) Nord Est (Erica Manzano-Simona Falcomer). D21-34: 1) Le Volpi Trieste (Silvia Sulich-Federica Sancin). D35-44: 1) Pol. Besanese (Kalcich-Riva). H15: 1) Tol Bolzano (Widman-Gisser). D21-34: 1) Nord Est Tarcento (Alberto Miconi-Fulvio Marchi). H16-20: 1) Nord Est Tarcento (Flavio Coianiz-Giovanni Negro). H21-34: 1) Swallows Noale (Pesce-Mogno). D21-34: 1) Nord Est Tarcento (Elvis Forabosco-Alessandro Gaspari). H35-44: 1) Team Gasparotto (Dal Moro-Contin). Open: 1) Orsa Maggiore (Zeppieri-Florezak).

an. pug.

SABATO SPORT

CALCIO

Berretti: Triestina-San Marino (14.30) Grezar. **Juniores regionali:** Comonesse-San Luigi (16), Primorje-San Canzian d'Isonzo (16) Prosecco, Pro Romano-Monfalcone (16.30), Ronchi-Ponziana (16), San Giovanni-Latte Carso (17) Viale Sanzio, San Sergio Trieste-Mossa (14.30) Via Petracco, Zaula Rabuiese-Muggia Duino Scavi (15.30) Aquilina. **Juniores provinciali:** Chiarbola-M.D. Bosco (16 San Luigi), Domio-Vesna (14.30) Domio, Sovodnje-Isonzo San Pier (14.30) Savogna, Opicina Fogliano Redipuglia (16 Rocco Opicina), Staranzano-Costalunga (17 Staranzano), ZariaGaja-Capriva (14.30) Padriciano. **Amatori (14.30):** Pol. San Marco-Birra Moretti (Vill. Pescatore), Portuale-Ancona Due (Monrupino), Pasian di Prato-Gomme Marcello & Italspurghi.

BASKET

Serie B2 maschile: Cividade-Basket 85 Carmagnola (20.30). **C1 maschile:** Marostica-Gradisca (21), Castel-franco Veneto-Monfalcone

(21), Staranzano-Amici Basket Pn (20.30). **C2 maschile:** Muggia-Manzano (20 Pacco), C.B.U.-Don Bosco (18.30), Portogruaro-Bor (17.30), Pagnacco-Barcolana (20). **Serie D maschile:** Girone A Dom-Cicibona (20), Girone B: Grado-Kontovel (18.30), Inter 1904-Soglietto (20.30) Monte Cengio, Arte Bittesini-Muggia (18.30), San Vito-Servolana (20.30) Don Milani, Aci Fanin-Friulair Dryers Terzo (18 Rimond), Santos-Breg (18 Caprin), Cervignano-Drago (20.30). **Cadetti:** Servolana B-Balonesto Isonzia (18 Palestra Scuola G. Roli). **Serie A2 femminile:** Gs Libertas Bologna-Marsilli Muggia (20.30), San Bonifacio-Trudi Udine (20.45). **Serie B femminile:** SGT-Riva del Garda (20.30) PalaCalvola, Pontevecchio-Same Monfalcone (21).

PALLAMANO **Serie A:** Al.Pi. Prato-Coop Essepil Ts (18). **PALLAVOLO** **Serie B2 maschile:** La Salle Romano E.Vi. Montecchio M.Volley Vi (18), Artifer

Zanè Vi-Volley Team San Donà (20.30), Brenta Ve-Sem San Vito al Tagli. Pn (20), Volley Ball Ud-Pool Volley Esseggi Pd (20.30), Futura Pn-Imsa Go 820. **Serie B1 femminile:** Calligaris Natisonia Ud-Fruvit S. Maria M.Ro (18), Robur Tiboni Urbino Ps-Camst Pav Udine (21). **Serie B2 femminile:** Ok Val Siderimpes Go-Calearo Costabissara Vi (20.30), Marzola Sira-Povo Tn-Pall. Sangiorgina Ud (18). **Serie C maschile:** Mima Eurospin-Agraria Terpin (20.30) Villa Opicina, Maianese-Rigutti abbigliamento (20.30), Triestina Volley-Pall. Natisonia (18) Suvich. **Serie C femminile:** Green Power Vivil-Slova Slava (20.30). **Serie D maschile:** Tergeste Old Cast-K'Un Vi Viaggi Torriana (18 Rocco), Aci Ronchi-Volley Club Ts (18), Volley Ball Ud-Buffet Toni (15), Caffè Sport S. Giorgio-Club Altura Ts (20.30). **Serie D femminile:** Mem Materiali Edili Virtus-Majanes (20.30) Suvich, Spilimbergo-Computer Discount Sant'Andrea (21).

SERIE C

Mima e Sava puntano sui giovani La «linea» soddisfa il ds Peterlin

TRIESTE Le due compagini della Sloga impegnate in serie C, Mima Eurospin e Sava, hanno deciso in questa stagione di voltare pagina: puntare sui giovani per costruire due gruppi futuribili. Con il doppio successo sul Monfalcone, sia in ambiente maschile sia femminile, però, le squadre si sono rivelate già concrete e ambiziose.

Giovanni Peterlin, direttore sportivo della Sloga, si dichiara soddisfatto di questo inizio di torneo. «Il bilancio è positivo - commenta -». Con i ragazzi sta andando come ci aspettavamo: la squadra è in crescita e cerca di far punti a ogni partita. Nel femminile c'è rammarico per il 2-3 contro

Cervignano, ma contro la Fincantieri è emersa la forza reale delle ragazze che ci fa sperare in un campionato da protagonisti. È le altre triestine di C? Nel derby Rigutti e Triestina mi sono apparse al nostro livello - dice - mentre nel femminile il Volley '93 vive una situazione anomala: è apprezzabile lo sforzo per mantenere la serie, ma ritengo sia opportuno comunque fare un'analisi societaria». Gli avversari oggi per Mima e Sava saranno Agraria Terpin e Vivil. «I ragazzi non hanno nulla da perdere, mentre la Sava avrà l'occasione di misurare il suo valore e capire a cosa aspirare in questa stagione».

Cristina Puppin

SERIE D

Virtus e Computer si affrontano a punteggio pieno dopo tre turni di gare

Locchi, derby da non perdere

TRIESTE «Non avrei mai pensato che la mia squadra si ritrovasse con nove punti in classifica dopo tre giornate di gare». Con queste parole il d.s. del Computer discount, Mauro Freccioni, ha commentato la gara vinta sabato contro il Farra. Stupore, felicità e ora, dopo qualche giorno, anche la convinzione di poter continuare a fare bene.

Fra gli addetti ai lavori si continua a ripetere che il livello tecnico di tutti i campionati regionali diminuisce ogni anno, ma ciò non toglie che una formazione neopromossa come il Computer discount sia riuscita, in questo scorcio d'inizio campionato, a togliersi qualche piccola soddisfazione.

Convincente appare il gruppo di atleti capitanato da Alberto Vercelli che, per due volte di seguito, prima contro il Torriana e poi con il Farra, sono riuscite a conquistare il quarto set (e quindi l'incontro per tre a uno) che sembrava scivolato

ormai via per i troppi punti di svantaggio. Ma oggi arriva il primo verdetto: nella palestra di via Locchi (alle 20.30) si gioca il derby contro il Mem Materiali edili Virtus, l'altra capolista insieme proprio a Computer e Grafica Manzanese. Fulvio Dapiran è rientrato in possesso della panchina regionale dopo la retrocessione dalla C e l'abbandono di Franco Grossmar e si è ritrovato con una formazione completamente rivoluzionata. Tutto il gruppo dello scorso anno si è sfasciato e sono rimaste solo Bologna e Querin mentre le altre provengono dalla prima divisione. La Virtus è comunque attualmente la squadra migliore del campionato avendo perso un solo set, quello contro la Morarese, mentre il Computer ne ha persi tre e è chiaro che per tutti gli appassionati la gara di oggi si tratta di uno scontro al vertice da non perdere.

Laura Distefano

DESPAR**Via Donadoni, 22**

APERTO
OGNI DOMENICA
DALLE 8:00 alle 13:00

da Lunedì a Sabato
 Orario NO STOP 8:00 - 20:00



NUOVO
PARCHEGGIO
GRATIS*

*Per i clienti del supermercato

Offerta valida fino all'11 novembre 2000

LATTE FRESCO FIOR DI MALGA
 intero lt. 1

990

PERE KAISER
 al kg.

1.480

YOGURT TORVIS
 gr. 125x2 gusti assortiti

890

PATATE
 al kg.

490

MOZZARELLA
 ALA gr. 100

790

POLPA di manzo
 al kg.

8.980

BURRO SCIAVES
 1ª Qualità gr. 250

2.780

FETTINE DI ROASTBEEF
 di manzo al kg.

18.980

PROSCIUTTO CRUDO Nazionale
 dolce all'etto

1.990

FETTINE DI COSCIA
 di maiale al kg.

9.980

SPECK SENFTER
 stagionato dolce all'etto

1.590

COSCIOTTO DI TACCHINO
 al kg.

1.680

PROSCIUTTO ARROSTO
 Tipo Praga all'etto

890

OLIO EXTRAVERGINE
 Prodotto da MONINI lt. 1

5.680

SALAME UNGHERESE LEVONI
 dolce 1ª Qualità all'etto

1.990

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA
 gr. 80x3

1.890

FORMAGGIO EMMENTHAL
 Francese dolce all'etto

999

PASTA AGNESI
 vari formati gr. 500

890

FORMAGGIO MONTASIO
 stag. 60 gg. UD/PN all'etto

980

CAFFÈ ILLY
 gr. 250

8.690

TORTELLINI VOLTAN
 assortiti gr. 250

2.480

COCA COLA
 lattina 33 cc.

690

MELE GOLDEN
 del Trentino al kg.

690

CIOCCOLATO RITTER
 vari gusti gr. 100

990

**Da noi la Freschezza
 è di casa!**